

Bilancio

2019

Banca Farmafactoring S.P.A.

Capogruppo del Gruppo Bancario “Banca Farmafactoring”
Sede Legale in Milano – Via Domenichino n. 5

Capitale Sociale Euro 131.364.092,09 (i.v.)
Iscrizione al Registro delle Imprese di Milano,
Codice Fiscale e Partita IVA n. 07960110158

Bilancio e Relazioni 2019 35° esercizio

A large, dark blue, semi-transparent shape covers the bottom half of the page. It has a diagonal cut on the left side, starting from the top left and extending downwards towards the bottom left corner.

Estratto dell'avviso di convocazione dell'assemblea ordinaria e straordinaria dei soci di Banca Farmafactoring S.p.A. del 2 aprile 2020

L'Assemblea Ordinaria e Straordinaria (l'"Assemblea") di Banca Farmafactoring S.p.A. è convocata presso la sede di Milano, Via Domenichino, n. 5, in **unica convocazione**, per il giorno **giovedì 2 aprile 2020** alle **ore 11,00** per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

Parte ordinaria

1. Bilancio al 31 dicembre 2019. Relazioni del Consiglio di Amministrazione, del Collegio sindacale e della Società di Revisione. Deliberazioni inerenti e conseguenti. Presentazione del bilancio consolidato del Gruppo bancario Banca Farmafactoring al 31 dicembre 2019.
2. Destinazione dell'utile di esercizio. Deliberazioni inerenti e conseguenti.
3. Nomina di un Amministratore. Deliberazioni inerenti e conseguenti.
4. Conferimento dell'incarico di revisione legale dei conti per gli esercizi 2021-2029 e determinazione del corrispettivo. Deliberazioni inerenti e conseguenti.
5. Politiche di remunerazione e incentivazione:
 - 5.1. Relazione annuale sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti: (i) deliberazioni inerenti alla prima sezione ai sensi dell'art. 123-ter, comma 3-bis, del D. Lgs. n. 58/1998, e successive modifiche e integrazioni; (ii) deliberazioni inerenti alle politiche per la determinazione dei compensi in caso di cessazione anticipata dalla carica o conclusione del rapporto di lavoro, ivi compresi i limiti fissati a tali compensi e, (iii) deliberazioni inerenti alla seconda sezione ai sensi dell'art. 123-ter, comma 6, del D. Lgs. n. 58/1998, e successive modifiche e integrazioni.
 - 5.2. Approvazione del nuovo *Piano di Stock Option del Gruppo bancario Banca Farmafactoring 2020*. Deliberazioni inerenti e conseguenti.
6. Autorizzazione all'acquisto e alla disposizione di azioni proprie previa revoca, per la parte non ancora eseguita, dell'autorizzazione deliberata dall'Assemblea il 28 marzo 2019. Deliberazioni inerenti e conseguenti.

Parte Straordinaria

1. Proposta di aumento di capitale gratuito, in via scindibile, ai sensi dell'art. 2349 del codice civile, previa revoca delle delibere di delega e di aumento di capitale a pagamento e gratuito approvate dall'Assemblea straordinaria il 28 marzo 2019 e dal Consiglio di Amministrazione l'8 aprile 2019, e conseguente modifica dell'art. 5 dello Statuto sociale. Deliberazioni inerenti e conseguenti.

Le informazioni relative:

- i) al capitale sociale;
- ii) alla legittimazione a intervenire e a votare in Assemblea (*record date* **24 marzo 2020**);
- iii) all'esercizio del voto per delega, anche eventualmente tramite il rappresentante degli Azionisti (Computershare S.p.A.) designato da Banca Farmafactoring S.p.A.;
- iv) all'integrazione dell'ordine del giorno e alla presentazione di nuove proposte di deliberazione su materie già all'ordine del giorno dell'Assemblea (entro il **12 marzo 2020**);

-
- v) al diritto di porre domande sulle materie all'ordine del giorno prima dell'Assemblea (entro il **26 marzo 2020**), nonché
 - vi) alla reperibilità della documentazione assembleare, incluse le relazioni e le proposte di deliberazione sugli argomenti all'ordine del giorno,

sono riportate nell'avviso di convocazione, il cui testo integrale - unitamente alla documentazione relativa all'Assemblea - è pubblicato sul sito internet di Banca Farmafactoring S.p.A. (www.bffgroup.com, sezione "Governance/Documentazione Assembleare"), al quale si fa rinvio.

Milano, 3 marzo 2020

Per il Consiglio di Amministrazione
IL PRESIDENTE
Salvatore Messina



Il presente estratto è pubblicato sul quotidiano IL SOLE 24 ORE, nonché reso disponibile, in pari data, sul sito internet di Banca Farmafactoring S.p.A. (www.bffgroup.com, sezione "Governance/Documentazione Assembleare"), presso Borsa Italiana S.p.A. e il meccanismo di stoccaggio autorizzato 1info, gestito da Computershare S.p.A. (www.1info.it).

I legittimati all'intervento in Assemblea e all'esercizio del diritto di voto sono cortesemente invitati a presentarsi in anticipo rispetto all'orario d'inizio dell'Assemblea, muniti di evidenza della comunicazione richiesta all'intermediario di riferimento ex art. 83-sexies del TUF, nonché di valido documento di identità, in modo da agevolare le operazioni di ammissione e consentire la puntuale apertura dei lavori.

Indice

01	Relazione sulla Gestione	
	Il contesto economico internazionale	13
	Andamento dell'economia, del debito pubblico e della spesa pubblica per beni e servizi in Italia nel 2019	15
	Cenni sull'andamento dell'economia, del debito pubblico e della spesa pubblica per beni e servizi negli altri paesi in cui Banca Farmafactoring opera	19
	Il mercato del factoring in Italia	24
	Andamento della gestione	25
	Fatti di rilievo avvenuti nel periodo	33
	Azionariato	34
	Approvazione del nuovo piano strategico al 2023 e target finanziari al 2021	34
	Acquisizione e fusione di IOS Finance	36
	Acquisto di azioni proprie	38
	Controlli Interni	43
	Attività di ricerca e sviluppo	46
	Evoluzione dell'organico del personale	47
	Andamento del titolo	48
	Grandezze patrimoniali	50
	Commento alle principali voci di Conto economico	57
	Informazioni sugli obiettivi e sulle politiche della Banca in materia di assunzione, gestione e copertura dei rischi	59
	Altre informazioni richieste dall'art. 2428 Codice Civile	62
	Destinazione degli utili di Banca Farmafactoring	66
	Proposta di destinazione degli utili di Banca Farmafactoring	68
02	Bilancio al 31 dicembre 2019	
	Stato Patrimoniale	70
	Conto Economico	72
	Prospetto della Redditività Complessiva	73
	Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto	74
	Rendiconto Finanziario	76
	Nota Integrativa	78
	Parte A - Politiche contabili	79
	Parte B - Informazioni sullo Stato patrimoniale	115
	Parte C - Informazioni sul Conto economico	151
	Parte D - Redditività complessiva	168
	Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	169
	Parte F - Informazioni sul Patrimonio	208
	Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda	217
	Parte H - Operazioni con parti correlate	220
	Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	222
	Parte M - Informativa sul leasing	224
03	Attestazione del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e societari	227
04	Relazione del Collegio Sindacale	231
05	Relazione della Società di Revisione	265
	Deliberazioni dell'Assemblea Ordinaria	273

Consiglio di Amministrazione ^(*)

Presidente	Salvatore Messina
Amministratore Delegato	Massimiliano Belingheri
Vice Presidente	Federico Fornari Luswergh ^(**)
Consiglieri	Isabel Aguilera Michaela Aumann Ben Carlton Langworthy Carlo Paris Barbara Poggiali Giorgia Rodigari ^(***)

() Il Consiglio di Amministrazione è stato nominato dall'Assemblea tenutasi in data 5 aprile 2018, e resterà in carica sino all'Assemblea che approverà il bilancio al 31 dicembre 2020, ad eccezione del Consigliere cooptato.*

*(**) nominato Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione l'11 dicembre 2019 in sostituzione del dimissionario Luigi Sbrozzi (cessato dall'incarico il 9 dicembre 2019).*

*(***) Consigliere cooptato l'11 dicembre 2019 in sostituzione del Consigliere dimissionario Luigi Sbrozzi (cessato dall'incarico il 9 dicembre 2019) fino all'Assemblea di approvazione del bilancio 2019.*

Collegio Sindacale ^(*)

Presidente	Paola Carrara
Sindaci effettivi	Marco Lori Patrizia Paleologo Oriundi
Sindaci supplenti	Giancarlo De Marchi Fabrizio Riccardo Di Giusto

() Il Collegio Sindacale è stato nominato dall'Assemblea tenutasi in data 5 aprile 2018 e resterà in carica sino all'Assemblea che approverà il bilancio al 31 dicembre 2020.*

Società di Revisione

PricewaterhouseCoopers S.p.A.

Dirigente preposto alla Redazione dei Documenti Contabili Societari

Carlo Maurizio Zanni

Composizione dei Comitati

Comitato per le Remunerazioni (*)

Nome	Qualifica	Ruolo
Barbara Poggiali	Consigliere indipendente	Presidente del Comitato
Isabel Aguilera	Consigliere indipendente	Membro del Comitato
Giorgia Rodigari (**)	Consigliere non esecutivo	Membro del Comitato

(*) I membri del Comitato sono stati nominati dal Consiglio di Amministrazione in data 5 aprile 2018.

(**) Nominata dal Consiglio di Amministrazione l'11 dicembre 2019, in sostituzione del dimissionario Luigi Sbrozzi.

Comitato per la valutazione delle operazioni con parti correlate e con soggetti collegati (*)

Nome	Qualifica	Ruolo
Carlo Paris	Consigliere indipendente	Presidente del Comitato
Michaela Aumann	Consigliere indipendente	Membro del Comitato
Barbara Poggiali	Consigliere indipendente	Membro del Comitato

(*) I membri del Comitato sono stati nominati dal Consiglio di Amministrazione in data 5 aprile 2018.

Comitato Nomine (*)

Nome	Qualifica	Ruolo
Federico Fornari Luswergh	Consigliere indipendente	Presidente del Comitato
Isabel Aguilera	Consigliere indipendente	Membro del Comitato
Ben Carlton Langworthy	Consigliere non esecutivo	Membro del Comitato

(*) I membri del Comitato sono stati nominati dal Consiglio di Amministrazione in data 5 aprile 2018.

Comitato Controllo e Rischi (*)

Nome	Qualifica	Ruolo
Michaela Aumann	Consigliere indipendente	Presidente del Comitato
Federico Fornari Luswergh	Consigliere indipendente	Membro del Comitato
Giorgia Rodigari (**)	Consigliere non esecutivo	Membro del Comitato

(*) I membri del Comitato sono stati nominati dal Consiglio di Amministrazione in data 5 aprile 2018.

(**) Nominata dal Consiglio di Amministrazione l'11 dicembre 2019, in sostituzione del dimissionario Luigi Sbrozzi.

Consiglio di Amministrazione

Ruolo dei componenti del Consiglio di Amministrazione e requisiti di indipendenza

Nome	Carica ricoperta in BFF	Esecutivo	Non Esecutivo	Indipendenza	
				DA TUF	DA COD. AUTODISCIPLINA
SALVATORE MESSINA	Presidente		✓	✓	
FEDERICO FORNARI LUSWERGH	Vice Presidente		✓	✓	✓ ¹
MASSIMILIANO BELINGHERI	Amministratore Delegato	✓			
ISABEL AGUILERA	Consigliere		✓	✓	✓
MICHAELA AUMANN	Consigliere		✓	✓	✓
BEN CARLTON LANGWORTHY	Consigliere		✓		
CARLO PARIS	Consigliere		✓	✓	✓
BARBARA POGGIALI	Consigliere		✓	✓	✓
GIORGIA RODIGARI	Consigliere		✓		

¹ Il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto che l'avvenuto superamento dei nove anni in corso di esercizio, non abbia fatto venir meno il requisito di indipendenza ai sensi del Codice di Autodisciplina, ai fini della partecipazione nei Comitati.

01

Relazione sulla Gestione



Il contesto economico internazionale ²

Il 2019, per l'economia europea, è stato un anno caratterizzato da crescita moderata e bassa inflazione, con cambiamenti strutturali riguardanti principalmente il settore manifatturiero. Il commercio internazionale nel 2019 è stato stagnante, a causa dell'aumento delle tensioni commerciali e dei conflitti geopolitici che si sono materializzati nel corso dell'estate, con le incertezze legate alle politiche commerciali e a "Brexit", che sono continuate fino a fine anno (alle elezioni politiche in Gran Bretagna di dicembre 2019 Boris Johnson ha conquistato la maggioranza assoluta e ha annunciato la "Brexit" entro il 31 gennaio 2020. Il Regno Unito ha, pertanto, iniziato un periodo di transizione, che terminerà il 31 dicembre 2020, per lasciare in modo ufficiale l'Unione Europea). Gli indicatori suggeriscono che la debolezza del settore manifatturiero globale continuerà a sussistere nel breve termine; di conseguenza, per l'economia dell'Unione Europea, che ha rallentato nel secondo trimestre del 2019, è probabile una stagnazione nel breve termine.

Per quanto riguarda, invece, i mercati del lavoro in Europa, si rileva che il tasso di disoccupazione è sceso al di sotto del livello pre-crisi, alimentando una sostenuta crescita salariale, il che ha permesso alla domanda interna di espandersi a un ritmo relativamente costante, in un contesto di costi di finanziamento storicamente bassi. In combinazione con aumenti più limitati della forza lavoro rispetto agli anni precedenti, il tasso di disoccupazione aggregato dell'Area Euro dovrebbe scendere ulteriormente dal 7,6% del 2019 al 7,3% nel 2021.

Alcuni Stati Membri hanno introdotto misure fiscali per favorire la crescita; i settori a orientamento domestico dovrebbero rimanere solidi. È tuttavia improbabile che tutti questi provvedimenti siano abbastanza forti da alimentare la crescita, rispetto a quella del 2019.

Le persistenti incertezze in materia di politica commerciale, anche per quanto riguarda le relazioni future fra il Regno Unito e il resto dell'Unione Europea, potrebbero, però, frenare la crescita e l'inflazione nell'Area Euro, per un periodo prolungato.

La crescita del PIL reale dell'Area Euro (19 Stati Membri) dovrebbe quindi rallentare dall'1,9% del 2018 all'1,1% nel 2019, e stabilizzarsi all'1,2% nei prossimi due anni, con il 2020 (anno bisestile) favorito da un maggior numero di giorni lavorativi. Data la debolezza del 2° semestre del 2019, le proiezioni per il 2019 e il 2020 sono inferiori a quelle fatte in primavera dalla Commissione Europea, e sono leggermente al di sotto delle previsioni intermedie estive.

Durante l'estate del 2019, l'intensificarsi delle tensioni economiche tra gli Stati Uniti e la Cina, e l'elevata incertezza politica hanno influenzato gli investimenti globali, la produzione e il commercio. Le iniziative politiche in diverse importanti economie, fra cui Stati Uniti e Cina, nonché mercati del lavoro resilienti e facili condizioni di finanziamento nelle economie avanzate dovrebbero limitare l'entità del rallentamento globale. Si prevede che la crescita del PIL globale (esclusa l'Unione Europea) scenderà dal 3,8% nel 2018 al 3,2% nel 2019, notevolmente al di sotto delle previsioni precedenti.

Nei prossimi due anni, l'elevata incertezza sulla politica commerciale degli Stati Uniti e le tensioni geopolitiche in Medio Oriente sono destinate a persistere e pesare sulla crescita globale. Poiché tutto ciò sarà aggravato da fattori strutturali come invecchiamento della popolazione e trend di bassa produttività, rallentamento in Cina, tendenze protezionistiche e impatto dei cambiamenti climatici,

² Commissione Europea – European Economic Forecast, Autumn 2019. Institutional Paper 115 | November 2019 – Overview.

l'economia globale (esclusa l'Unione Europea) è destinata a continuare a crescere a un tasso inferiore al trend, pari a 3,3% nel 2020 e 3,4% nel 2021.

In risposta alle preoccupazioni per il rallentamento della crescita e l'escalation delle tensioni commerciali, le banche centrali di tutto il mondo si sono recentemente orientate verso politiche monetarie più accomodanti. Negli ultimi mesi, i Titoli di Stato hanno registrato un notevole rialzo, portando a rendimenti più bassi in tutto il mondo. I mercati azionari sono stati volatili, riflettendo gli alti e bassi del confronto economico USA-Cina, ma, nel complesso, gli indici azionari delle economie avanzate hanno recentemente sfiorato i massimi storici.

In Europa, i mercati finanziari hanno mostrato una significativa volatilità, trainata da fattori simili. I mercati azionari hanno recuperato le ingenti perdite estive rispetto alle aspettative che la Banca Centrale Europea avrebbe elaborato un significativo pacchetto di misure economiche, e recuperato ulteriormente dopo il successivo annuncio della ripresa del programma di acquisti e il rafforzamento delle linee guida. Sul mercato obbligazionario, la percezione di un peggioramento dell'outlook, le aspettative di un prolungato periodo di politica monetaria accomodante e un ulteriore calo dei tassi d'interesse hanno messo sotto pressione i rendimenti dei Titoli di Stato nel corso dell'estate. Poiché la domanda ha superato l'offerta di titoli sicuri, una quota consistente di obbligazioni sovrane viene scambiata a rendimenti negativi.

L'inflazione nell'Area Euro ha registrato nel 2019 una tendenza al ribasso, non riuscendo a riprendersi nel 3° trimestre, soprattutto a causa del calo dei prezzi dell'energia e il mancato passaggio da una robusta crescita salariale a un'inflazione di base. In un contesto di debolezza della domanda, le imprese hanno assorbito questi incrementi accettando margini di profitto più bassi piuttosto che aumentando i prezzi. L'inflazione nell'Area Euro è prevista all'1,2% nel 2019 e nel 2020 (0,2 punti percentuali in meno rispetto alla primavera scorsa, e leggermente al di sotto delle previsioni intermedie estive) e dovrebbe salire solo marginalmente all'1,3% nel 2021. Date le prospettive di una crescita economica e di un'inflazione contenute, e le recenti decisioni della Banca Centrale Europea, compreso il nuovo programma di acquisti mensili, si prevede che la pressione al rialzo dei tassi d'interesse nominali dovrebbe essere molto limitata, e i tassi reali, a breve e lungo termine, dovrebbero rimanere negativi.

La crescita delle esportazioni dell'Area Euro dovrebbe diminuire di circa un punto percentuale nel 2019 e scendere ulteriormente nel 2020, prima di aumentare moderatamente nel 2021. Il contributo delle esportazioni nette alla crescita del PIL dovrebbe essere negativo nel 2019, e quasi neutro nel 2020 e nel 2021. L'avanzo delle partite correnti dell'Area Euro è destinato a diminuire dal 3,8% del PIL nel 2018 al 3,1% nel 2021, rispecchiando in larga misura il calo del surplus commerciale.

Il disavanzo pubblico dell'Area Euro dovrebbe aumentare gradualmente, passando dal minimo storico dello 0,5% del PIL registrato nel 2018, all'1,0% nel 2021, sulla base di un'ipotesi di "no-policy-change". Il previsto calo del rapporto Entrate/PIL è il fattore dominante di questo previsto aumento, poiché una crescita economica inferiore alla crescita potenziale, e politiche di bilancio discrezionali un po' allentate in alcuni Stati Membri, incidono sulle entrate strutturali, mentre le spese strutturali dovrebbero rimanere sostanzialmente stabili.

Secondo le proiezioni, il rapporto aggregato Debito/PIL dell'Area Euro dovrebbe continuare a scendere costantemente nel periodo di riferimento delle previsioni. In ipotesi di politiche invariate, esso dovrebbe scendere all'84% circa nel 2021.

Andamento dell'economia, del debito pubblico e della spesa pubblica per beni e servizi in Italia nel 2019

L'attività economica italiana, secondo le stime aggiornate a gennaio 2020 della Banca d'Italia, è rimasta pressoché stazionaria durante il terzo trimestre del 2019. Essa è frenata dalla continuata debolezza del ciclo industriale in tutta l'area dell'euro, e sostenuta moderatamente da servizi e costruzioni.

Il PIL italiano, stimato nel 2019 pari a 1.615 miliardi di euro, sarebbe rimasto pressoché stazionario nel terzo trimestre, crescendo infatti dello 0,1% rispetto al trimestre precedente e dello 0,3%, se comparato al terzo trimestre del 2018.

La crescita del PIL sarebbe stata sostenuta dalla domanda interna e soprattutto dalla spesa delle famiglie; la crescita è stata sospinta anche dalla variazione delle scorte. Gli investimenti sono diminuiti, in particolare quelli in beni strumentali. Il contributo dell'interscambio con l'estero è stato negativo, per effetto di una tenue riduzione delle esportazioni e di un consistente aumento delle importazioni. Il valore aggiunto è sceso nell'industria in senso stretto e nell'agricoltura; è lievemente cresciuto nelle costruzioni e nei servizi.

Sulla base delle informazioni finora disponibili, nel quarto trimestre il PIL sarebbe rimasto pressoché invariato.

Le indagini presso le banche indicano che nel secondo trimestre del 2019 i criteri di offerta sui prestiti alle imprese hanno registrato un moderato inasprimento in conseguenza di un lieve aumento della percezione del rischio tra gli intermediari. D'altra parte, la domanda di finanziamenti e delle imprese ha registrato un modesto incremento.

Il livello delle sofferenze è in netto miglioramento. Il processo di dismissione degli NPL prosegue infatti a ritmo sostenuto, e le sofferenze risultano diminuite a luglio del 23,3 % su base annua, grazie a ulteriori operazioni di cartolarizzazione.

Nelle valutazioni ufficiali, la manovra di bilancio per il triennio 2020-22, approvata a dicembre 2019, accresce il disavanzo di 0,7 punti percentuali del PIL in media all'anno, rispetto al suo valore tendenziale. Nei programmi del Governo l'incidenza sul PIL dell'indebitamento netto e quella del debito, dopo una stabilizzazione nel 2020, si ridurrebbero nel biennio successivo.

In base alle stime dei conti trimestrali diffuse dall'Istat, nei primi nove mesi del 2019 l'indebitamento netto è sceso al 3,2% del PIL, da 3,4 nello stesso periodo del 2018.

La Spesa Pubblica per Beni e Servizi del 2019, inclusa la componente di trasferimenti sociali in natura, è stimata pari 142,8 miliardi di euro, in crescita dell'1,4% rispetto all'anno precedente dove si attestava a 140,7 miliardi di euro.

Il fabbisogno delle Amministrazioni Pubbliche nei primi undici mesi del 2019 è stato pari a 48,5 miliardi di euro, in riduzione di 3,4 miliardi di euro nel confronto con il corrispondente periodo del 2018. Tenendo conto dei dati preliminari per l'ultimo mese dell'anno e dei principali fattori di raccordo tra il fabbisogno e l'indebitamento netto (operazioni finanziarie e differenze cassa-competenza), si può valutare che quest'ultimo, nel 2019, si sia collocato, in rapporto al PIL, a un livello di poco inferiore a quello dell'anno precedente e a quanto indicato nei programmi governativi.

Considerando il fabbisogno del settore statale e la variazione delle disponibilità liquide del Tesoro a dicembre, si può stimare che nel 2019 il rapporto tra il debito e il PIL sia aumentato, come già atteso nelle previsioni del Governo.

Nel Documento di economia e finanza 2019 (DEF), approvato lo scorso 9 aprile, e rivisto il 30 settembre 2019, si sottolinea come negli anni 2020-2022 sia prevista una marcata riduzione dell'indebitamento netto a legislazione vigente, fino al conseguimento di un deficit nominale dello 0,9% del PIL a fine periodo, che si confronta con un obiettivo programmatico di indebitamento netto a fine periodo pari all'1,5 % del PIL nel DEF di aprile.

L'avanzo primario salirebbe all'1,9 % del PIL nel 2020, all'1,9 % nel 2021 e al 2,0 % nel 2022, grazie a una crescita più sostenuta delle entrate fiscali e ad una dinamica più contenuta della spesa primaria.

A seguito dell'approvazione della Legge Finanziaria 2020, tali percentuali sono state leggermente riviste verso il basso dalla Banca d'Italia che, nel Bollettino Economico 1-2020, riporta un avanzo primario rispetto al PIL per l'1,1% nel 2020, l'1,3% nel 2021 e l'1,6% nel 2022.

Nella risoluzione che ha approvato il DEF 2019, il Parlamento ha invitato il Governo ad annullare l'aumento dell'IVA previsto per gennaio 2020. Il nuovo Governo ha confermato questo impegno. Insieme al finanziamento delle cosiddette politiche invariate, la cancellazione dell'aumento IVA conduce la stima di indebitamento netto della PA al 2,7 % del PIL nel 2020.

Per quanto riguarda il debito pubblico italiano, secondo i dati della Banca d'Italia, a dicembre 2019, esso si è attestato a quota 2.409,2 miliardi di euro (contro i 2.380,6 miliardi nel 2018 ed i 2.263 miliardi nel 2017), pari al 135,7% del PIL.

Con riferimento alla ripartizione per sottosettori, il debito consolidato delle Amministrazioni centrali è cresciuto di 32,1 miliardi, a 2.324,8, mentre quello delle Amministrazioni locali è diminuito di 3,4 miliardi, a 84,4; il debito degli Enti di previdenza è rimasto sostanzialmente stabile.

Infine, a novembre 2019, la stima della vita media residua del debito pubblico italiano era pari a 7,3 anni, come alla fine del 2018.

L'onere medio del debito sarebbe invece leggermente diminuito al 2,7% alla fine di settembre 2019, contro il 2,8 della fine del 2018.

Per quanto riguarda, invece, la Spesa Sanitaria Nazionale, la nota di aggiornamento del DEF del 30 settembre 2019 ha stimato un importo pari a 118,5 miliardi di euro nel 2019 (rispetto ai 116,0 miliardi di euro del 2018), 120 miliardi di euro nel 2020, 122 miliardi di euro nel 2021, e 123 miliardi di euro nel 2022.

A partire dal mese di aprile 2019, sono stati adottati diversi provvedimenti con carattere di urgenza, che determinano effetti ulteriori rispetto a quanto già incorporato nelle stime del Documento di Economia e Finanza 2019. Tra questi, i principali prevedono disposizioni volte a favorire la crescita economica e a dare impulso al sistema produttivo del Paese, attraverso disposizioni ordinamentali di semplificazione del quadro normativo in materia di contratti e di progettazione di opere pubbliche e misure di agevolazione fiscale e rilancio degli investimenti pubblici e privati.

Sui sotto settori della PA (Amministrazioni centrali, locali, enti di previdenza), si rileva un miglioramento dell'indebitamento netto delle Amministrazioni centrali per effetto delle disposizioni che prevedono l'incremento di gettito e riduzioni di alcuni fondi del bilancio dello Stato.

Il deficit delle Amministrazioni locali è dovuto in gran parte alle risorse assegnate ai Comuni per il finanziamento di interventi di efficientamento energetico, di sviluppo territoriale sostenibile e per la messa in sicurezza di edifici pubblici, e alla riduzione del concorso alla finanza pubblica delle regioni Friuli-Venezia Giulia e Sicilia.

Per rilanciare gli investimenti degli Enti territoriali, a partire dall'anno 2020, è stato costituito un fondo da destinare ai Comuni per interventi di efficientamento energetico, sviluppo territoriale sostenibile e messa in sicurezza di infrastrutture e edifici pubblici. Ai medesimi enti, per finalità analoghe, sono assegnate altresì per l'anno 2019 nuove risorse a valere sulle disponibilità del Fondo per lo sviluppo e la coesione. Per ciascuno degli anni dal 2019 al 2033 è stato poi previsto il riconoscimento di un contributo ai fini del concorso al pagamento delle rate in scadenza dei mutui contratti per spese di investimento da parte dei Comuni capoluogo delle città metropolitane in dissesto finanziario.

Con riferimento alle ulteriori disposizioni, per quanto riguarda l'ambito di riferimento della Banca, si segnalano le seguenti:

- Le applicazioni del progetto SIOPE+, disciplinate dal decreto MEF del 14 giugno 2017 e dal decreto MEF del 25 settembre 2017, hanno previsto nel corso del 2018 l'obbligo per tutti i Comuni, le Province e le Città Metropolitane, le Regioni e gli Enti del SSN. Entrambi i decreti disciplinano anche le modalità di collaudo delle procedure di SIOPE+ e il venir meno dell'obbligo di comunicare al sistema "PCC -Piattaforma Crediti Commerciali" le informazioni riguardanti i pagamenti delle fatture effettuati tramite SIOPE+. Con il decreto del MEF del 30 maggio 2018 sono stati inclusi nell'obbligo al Siope+, a partire dal 1° gennaio 2019, ulteriori enti considerati amministrazioni pubbliche di cui all'art. 1 comma 2 della L. n°196/2009, tra cui le Unioni di comuni, gli enti Parco, le Università e le Camere di Commercio. È in corso un'ulteriore evoluzione del sistema PCC con l'integrazione del Nodo di Smistamento degli Ordini di acquisto (NSO), attraverso il quale, come previsto dall'art. 1 commi 411-415 della Legge di bilancio 2018 (L. 27 dicembre 2017, n. 205), tutti gli ordini di acquisto, effettuati esclusivamente in formato elettronico, saranno trasmessi alle Pubbliche Amministrazioni. Tale integrazione, prevista già nel corso del 2019, parallelamente all'obbligo di utilizzo da parte degli enti del SSN del nodo NSO, consentirà direttamente in PCC di verificare le informazioni contenute negli ordini di acquisto e di relazionare le stesse con quelle inserite nelle fatture emesse nei confronti delle PPAA, con particolare attenzione con i dati relativi ai Codici identificativi gara (CIG) emessi dalla Banca Dati Nazionale dei Contratti Pubblici. A partire dall'anno 2019, al fine di garantire il rispetto dei tempi di pagamento dei debiti commerciali della pubblica amministrazione, l'art. 1, commi da 849 a 857 della L. n°145/2018 (Legge di bilancio 2019) dispone la facoltà per i comuni, le province, le città metropolitane, le regioni e le province autonome, anche per conto dei rispettivi enti del Servizio sanitario nazionale, di avvalersi di anticipazioni di liquidità da richiedere alle banche, agli intermediari finanziari, alla Cassa depositi e prestiti Spa e le istituzioni finanziarie dell'Unione europea, da destinare al pagamento di debiti, certi, liquidi ed esigibili, maturati alla data del 31 dicembre 2018, relativi a somministrazioni, forniture, appalti e a obbligazioni per prestazioni professionali. Inoltre, a partire dall'anno 2020, il sistema PCC elaborerà gli indicatori previsti dalla suddetta legge di bilancio (commi 859 e ss) relativi al monitoraggio dello stock dei debiti nonché all'andamento dei tempi di pagamento e ritardo.

I dati finora resi disponibili sullo scaduto sono relativi al 2018, e ai dati del primo trimestre 2019, e rilevano la percentuale di incassi rispetto alle fatture liquidate dalle pubbliche amministrazioni nel periodo (non rispetto al totale emesso), senza alcun altro riferimento all'anzianità dei crediti impagati e/o non liquidati.

Sulle PPAAs (dove si includono: Regioni, Province Autonome, Province e Città Metropolitane), l'importo delle fatture dovute è di circa 13 miliardi di euro, mentre le fatture pagate sono 10 miliardi di euro. Si sono registrati quindi tempi medi di pagamento di circa 37 giorni (escludendo le fatture non liquidate e/o contestate).

Per i Comuni oltre i 60mila abitanti, le fatture dovute sono di 11 miliardi di euro, con importi pagati per 9,7 miliardi di euro (tempi medi di pagamento pari a 42 giorni), mentre i comuni oltre i 10mila abitanti, su 5 miliardi di euro di fatture dovute, hanno effettuato pagamenti per 4,42 miliardi di euro, mantenendo i medesimi tempi medi di pagamento a 42 giorni.

Il SSN, ad oggi, non è ancora stato tracciato con dati definitivi.

Analizzando lo stock di debito disponibile ad oggi, sul primo trimestre 2019, rilevano circa 24 miliardi di euro di fatture ancora impagate, suddivise tra P.A., SSN e Comuni (di queste, 4 miliardi di euro risultano appartenenti a fatture scadute da oltre 12 mesi).

Analizzando lo stock, i Comuni detengono quasi 6,1 miliardi di euro per fatture impagate (26% dello stock), mentre l'SSN ne detiene 4,8 miliardi di euro (20%); si aggiungono, inoltre, i Ministeri con circa 3 miliardi di euro, e le Regioni con 1 miliardo di euro.

In data 8 agosto 2019 il Ministro dell'economia e delle finanze ha firmato un nuovo "decreto SIOPE" concernente la codifica gestionale delle Autorità amministrative indipendenti inserite nell'elenco delle amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n.196 e successive modificazioni, escluse la Commissione di garanzia di attuazione della legge sullo sciopero nei servizi pubblici essenziali (CGSSE) e l'Agenzia nazionale di valutazione del sistema universitario e della ricerca (ANVUR). Il decreto ha acquisito il parere favorevole dell'Agenzia per l'Italia digitale e della Conferenza Unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281. Le nuove codifiche SIOPE sono state predisposte secondo la struttura del piano dei conti, così come previsto dall'articolo 4, comma 4, del decreto legislativo n. 91 del 2011.

L'avvio della rilevazione SIOPE per le Autorità amministrative indipendenti è previsto per il 1° gennaio 2020.

- Si segnala inoltre che dal 1° gennaio 2015, come previsto dalla "Legge di Stabilità 2015", è stato introdotto il meccanismo dello *split payment* (art. 17-ter del d.p.r. n. 633/1972), in base al quale sono gli enti pubblici, e non più i fornitori, a versare all'Erario il corrispettivo dell'IVA per alcune cessioni di beni e per le prestazioni di servizi effettuate nei confronti degli enti stessi. In questo modo, il pagamento della fattura viene suddiviso tra l'Erario, per la parte riferita all'IVA, e il fornitore, per l'imponibile (*split payment*). Poiché tale ambito è regolato dalla normativa comunitaria, la Commissione Europea ha esaminato la normativa italiana e, a giugno scorso, ha autorizzato l'applicazione del meccanismo dello *split payment*, ma solo fino al 31 dicembre 2017. A seguito della richiesta dell'Italia, a maggio 2017 il Consiglio dell'Unione Europea ha prorogato la scadenza per l'applicazione del meccanismo della scissione dei pagamenti dell'IVA al 30 giugno 2020, ampliando i soggetti e il raggio di applicazione del meccanismo. Ad oggi, non risulta avviata richiesta di ulteriore proroga in regime derogatorio del diritto UE alla Commissione Europea, e non risultano essere stati presentati emendamenti al disegno di legge di bilancio e al decreto Legge Fiscale sul tema. Pertanto, in assenza di ulteriori elementi, il meccanismo dello *split payment* dovrebbe esaurirsi al 30 giugno 2020.
- All'interno del documento programmatico di bilancio 2020, si segnalano la sterilizzazione totale della clausola di salvaguardia per il 2020, e la riduzione parziale di quelle previste per il 2021 e 2022,

le iniziative a favore degli investimenti pubblici e privati, la riduzione del cuneo fiscale sul lavoro, l'aumento delle risorse destinate all'istruzione e alla ricerca scientifica e tecnologica, e un piano di forte contrasto all'evasione fiscale. Sono, inoltre, rifinanziate le cosiddette 'politiche invariate'. In particolare, per quanto riguarda gli investimenti pubblici, sono stanziati circa 9 miliardi aggiuntivi nel triennio 2020-22 - e oltre 55 miliardi complessivi su un orizzonte di 15 anni - in favore di due nuovi fondi di investimento, la cui gestione sarà affidata a Stato ed Enti territoriali. Con riferimento specifico al tema dell'ambiente, una delle priorità del Governo è la realizzazione di un Green New Deal, che prevede, in primo luogo, la realizzazione di un piano di investimenti pubblici sinergici a quelli privati. Gli interventi previsti dalla legge di Bilancio per l'anno 2020 si collocano all'interno dell'obiettivo di indebitamento netto del 2,2%. Per quanto riguarda il biennio successivo, il piano di bilancio aggiornato illustrato nel presente documento prevede un calo del disavanzo pubblico all'1,8% del PIL nel 2021 e all'1,4% nel 2022. La prevista diminuzione del deficit beneficia degli effetti permanenti delle misure strutturali da introdurre con la manovra 2020 e le leggi ad essa collegate.

Cenni sull'andamento dell'economia, del debito pubblico e della spesa pubblica per beni e servizi sui paesi in cui Banca Farmafactoring opera³

Polonia

La Polonia si conferma come uno dei Paesi dell'Unione Europea con i più elevati tassi di crescita.

La crescita annua attesa del PIL reale per il 2019, (stimato pari a 466 miliardi di euro) rispetto a quello del 2018, è pari al 4,0%, e rappresenta uno dei tassi di crescita più elevati d'Europa. Per quanto attiene al 2020, il FMI stima una crescita in leggero rallentamento e pari al 3,1%. Secondo la Commissione Europea, il consumo privato è destinato a rimanere il principale motore di crescita nel 2019 e nel 2020, sostenuto da trend favorevoli nel mercato del lavoro e dagli incentivi fiscali. La crescita degli investimenti dovrebbe essere moderata, a causa della debolezza attesa della domanda nel settore privato, mentre gli investimenti pubblici dovrebbero continuare a crescere, in gran parte trainati dai fondi UE, ma a un ritmo più lento. Il deficit di bilancio nominale dovrebbe chiudere il 2019 in aumento.

Nel paese si assiste a una discesa dei tassi di interesse sui Titoli di Stato a 10 anni, passati da una media del 3,221% nel 2018 a una media del 2,410% nel 2019 (Fonte: Refinitiv). Tale contrazione è stata voluta dalla Banca Centrale Polacca, che dal 2014 sostiene una politica monetaria espansiva, per far fronte alla debolezza dei prezzi (segnale di una situazione potenzialmente deflazionaria) e per rivitalizzare l'economia, incentivando gli investimenti privati destinati a compensare in parte il rallentamento, anche se ancora positivo, della dinamica degli investimenti pubblici finanziati dall'Unione Europea.

³ Fonti:

- Fondo Monetario Internazionale (International Monetary Fund, IMF) – World Economic Outlook Database, October 2019 per i dati sul PIL a prezzi costanti, la crescita del PIL reale, il rapporto Debito pubblico/PIL, il bilancio strutturale e il tasso di disoccupazione (data estrazione: 23 gennaio 2020). Per convertire i valori di Polonia (Zloty), Repubblica Ceca (Corona ceca) e Croazia (Kuna) sono stati utilizzati i tassi di cambio rispetto all'Euro al 31/12/2019 pubblicati da Banca d'Italia.
- Eurostat – Government revenue, expenditure and main aggregates per i dati 2018 sulla spesa pubblica complessiva, spesa pubblica per beni e servizi e trasferimenti sociali in natura (data estrazione: 23 gennaio 2020).
- Stime interne su dati Eurostat – Government revenue, expenditure and main aggregates per i dati prospettici della spesa pubblica (data estrazione: 23 gennaio 2020).
- Commissione Europea – European Economic Forecast, Autumn 2019. Institutional Paper 115 | November 2019.

Il debito lordo delle amministrazioni pubbliche è destinato a continuare a scendere da oltre il 50% del PIL nel 2017 al 47,8% nel 2019 e al 47,3% nel 2020, trainato da una forte crescita del PIL nominale e da disavanzi di bilancio nominali relativamente bassi.

La spesa pubblica complessiva per il 2018 risulta pari a Euro 207 miliardi, dei quali Euro 28,2 miliardi sono ascrivibili alla spesa per beni e servizi della Pubblica Amministrazione, ed Euro 9,1 miliardi a trasferimenti sociali in natura.

A tal riguardo, si stima che la spesa pubblica possa diminuire fino a Euro 194 miliardi nel 2019 e a Euro 200 miliardi nel 2020.

A maggio 2019, il partito conservatore al governo Diritto e Giustizia (PiS) ha vinto le elezioni europee con oltre il 43% dei voti. In ottobre, i conservatori hanno vinto anche le elezioni politiche e mantengono la maggioranza assoluta. Il PiS di Jaroslaw Kaczynski ha riportato il 43,6% dei voti e 235 seggi sui 460 da cui è composta la Camera bassa o Camera dei deputati (48 seggi su 100 al Senato o Camera alta), ottenendo un nuovo mandato di quattro anni per realizzare il programma di riforme.

Spagna

Nonostante un certo rallentamento, per il sesto anno consecutivo il PIL reale della Spagna è stimato in crescita del 2,2% nel 2019, al di sopra della media dell'Area Euro (1,1%). Il valore del PIL del 2019 è atteso pari a 1.195 miliardi di euro.

Nel complesso, si prevede un rallentamento della crescita del PIL reale all'1,8% per il 2020 e all'1,7% nel 2021.

La crescita dell'occupazione ha continuato a superare le aspettative, e la creazione di posti di lavoro dovrebbe rimanere costante. A tale riguardo, le previsioni relative al tasso di disoccupazione confermano un leggero calo atteso dal 15,3% del 2018 al 13,2% nel 2020, il che consentirebbe quindi al paese di raggiungere il valore più basso dal 2007, quando il tasso di disoccupazione era pari all'8,2%.

In merito alla situazione del debito pubblico lordo nazionale, si prevede un'incidenza rispetto al PIL in decremento graduale fino a raggiungere il 95,2% nel 2020, rispetto al 97,1% registrato nel 2018 e al 96,4% atteso per il 2019. Questo calo sarà trainato dalla crescita del PIL nominale e dal calo della spesa per interessi, mentre il saldo primario probabilmente resterà sostanzialmente invariato intorno allo zero.

La spesa pubblica complessiva per il 2018 risulta pari a Euro 501 miliardi, dei quali Euro 61,5 miliardi sono riferibili alla spesa per beni e servizi della Pubblica Amministrazione ed Euro 31,1 miliardi a trasferimenti sociali in natura.

Si stima che la spesa pubblica complessiva possa aumentare fino a Euro 512 miliardi nel 2019 e a Euro 522 miliardi nel 2020.

Dopo un lungo stallo durato 10 mesi, durante i quali la Spagna è rimasta di fatto senza un Governo, a novembre 2019, nelle quarte elezioni politiche generali in cinque anni (appena sei mesi dopo le precedenti), il 7 gennaio 2020 il socialista Pedro Sánchez Castejòn è riuscito a ottenere la fiducia dal Parlamento: 167 sì, 165 no, 18 astenuti, formando un esecutivo che si regge su un'esigua maggioranza di sinistra formata da PSOE e *Unidas Podemos*, con l'appoggio esterno di alcuni partiti regionalisti. È il primo caso di governo di coalizione nella storia della democrazia spagnola.

Portogallo

La crescita del PIL reale in Portogallo è attesa in contrazione nel 2019 e nel 2020, passando dal 2,4% nel 2018 all'1,9% nel 2019 e all'1,6% nel 2020. Il PIL del 2019 è atteso pari a 202 miliardi di euro.

Tale rallentamento è stato influenzato dall'impatto negativo delle esportazioni nette. La domanda interna dovrebbe continuare a contribuire fortemente alla crescita anche nel 2019, grazie a un sostanziale rimbalzo degli investimenti nel primo trimestre dell'anno. Sia i consumi privati che gli investimenti dovrebbero rimanere i principali motori di crescita nel 2020-2021, anche se a un ritmo decrescente. Il calo previsto dei consumi privati è legato al recente rallentamento della creazione di posti di lavoro. Gli investimenti stanno affrontando un calo del *sentiment* delle imprese, in particolare nel settore industriale, ma sembrano destinati a beneficiare dell'assorbimento dei finanziamenti UE nell'orizzonte di previsione.

Dopo un significativo calo del 3,8% registrato nel 2018, è prevista un'ulteriore diminuzione del rapporto Debito pubblico lordo/PIL del 2,5% circa, raggiungendo 117,6% nel 2019 e 114,8% nel 2020, grazie ai continui avanzi primari e ai favorevoli differenziali fra tasso di crescita e d'interesse.

In riferimento al deficit di bilancio, le proiezioni della Commissione Europea confermano un decremento a -0,1% del PIL nel 2019 e allo 0% nel 2020, rispetto a -0,4% del 2018.

La spesa pubblica complessiva per il 2018 risulta pari a euro 88,6 miliardi, di cui euro 11,1 miliardi risultano ascrivibili alla spesa per beni e servizi della Pubblica Amministrazione, ed euro 3,6 miliardi a trasferimenti sociali in natura.

Si stima che la spesa pubblica complessiva possa aumentare fino a euro 94 miliardi nel 2019, e a euro 96 miliardi nel 2020.

Alle elezioni europee di maggio 2019 ha vinto il Partito Socialista (PS), già al governo.

Alle elezioni legislative del 6 ottobre 2019 il PS del Primo Ministro Antonio Costa si è confermato con il 38% dei voti e ha ottenuto 108 seggi (+22 seggi rispetto alle precedenti elezioni del 2015), alla guida di un esecutivo di minoranza senza partecipazione diretta delle altre formazioni parlamentari.

Grecia

Continua la ripresa economica della Grecia, con il PIL reale che, secondo le stime del FMI, dovrebbe chiudere il 2019 a 195 miliardi di euro, a +2,0% rispetto al 2018, principalmente legato alla crescita degli investimenti e dell'occupazione. A tal riguardo, il FMI stima un'ulteriore variazione positiva del 2,2% nel 2020, per poi flettere a 1,7% nel 2021.

Il debito pubblico lordo, dopo aver raggiunto il picco di 184,9% del PIL nel 2018, è atteso in diminuzione nel 2019 e nel 2020, rispettivamente a quota 176,6%, e 171,4%.

La Commissione Europea stima che il saldo di bilancio della Grecia possa registrare un avanzo dell'1,3% del PIL nel 2019, che sarebbe il quarto anno di fila in attivo. Questa previsione è sostenuta da entrate in aumento, sulla scia di una forte crescita del reddito disponibile, nonché una riduzione dei massimali di spesa. L'avanzo primario si prevede che raggiungerà il 3,8% del PIL nel 2019. Questa evoluzione ha portato a un miglioramento della credibilità internazionale della Grecia, con una conseguente riduzione dei rendimenti dei Titoli di Stato.

La spesa pubblica complessiva per il 2018 risulta pari a euro 86,7 miliardi, dei quali euro 8,5 miliardi sono riferibili alla spesa per beni e servizi della Pubblica Amministrazione, ed euro 3,9 miliardi ai trasferimenti sociali in natura.

Si stima che la spesa pubblica complessiva risulterà nel 2019 e nel 2020 stabile, attorno a euro 91-92 miliardi.

Quattro anni dopo la sua introduzione, il controllo del trasferimento dei capitali all'estero (*capital control*) è terminato dal 1° settembre 2019. Nel 2015, l'ex premier Alexis Tsipras aveva imposto un tetto di 420 euro alla settimana ai prelievi di contante al bancomat, e un limite di 2.000 euro in contanti che ogni cittadino greco era autorizzato a portare con sé in caso di viaggi all'estero.

La rimozione dei controlli di capitale, inseriti nel luglio del 2015 e progressivamente nel tempo temperati, potrà probabilmente costituire la chiave di volta per una definitiva ripresa dell'economia ellenica, la quale, negli ultimi anni con la precedente Amministrazione, si è comportata meglio delle aspettative, trainata soprattutto dalle esportazioni, grazie ai riguadagnati margini di competitività ottenuti con l'applicazione delle riforme del Programma di assistenza, anche sul mercato del lavoro, ma ancora segnata dalla dura crisi dell'ultimo decennio.

Si segnala, infine, che a seguito della sconfitta del suo partito *Syriza* alle europee di maggio 2019, il premier Alexis Tsipras decise di indire nuove elezioni parlamentari in Grecia, svoltesi il 7 luglio 2019; ha però vinto, con il 39,85% delle preferenze, il partito di centro-destra *Nea Dimokratia* (ND), guidato dall'attuale Primo Ministro Kyriakos Mitsotakis.

Il nuovo Governo monocolore di ND ha ricevuto la fiducia dal Parlamento ellenico il 22 luglio 2019, disponendo di una maggioranza solida di 158 seggi.

La politica economica del Governo Mitsotakis si propone di realizzare riforme che possano aiutare a consolidare la crescita in atto con la riduzione dell'imposizione fiscale, una maggiore attrazione di investimenti esteri (anche attraverso un ravvivato stimolo alle operazioni di privatizzazione ancora non completate) e un'azione di efficientamento della Pubblica Amministrazione.

Croazia

In Croazia, la crescita reale del PIL è stimata in aumento dal 2,6% del 2018 al 3,0% nel 2019, sostanzialmente in linea con le attese, e pari a 49 miliardi di euro.

Per gli anni 2020 e 2021, la Commissione Europea stima una crescita del PIL reale rispettivamente pari a 2,6% e 2,4%.

In relazione al surplus atteso e alla crescita del PIL, il rapporto Debito/PIL è previsto in diminuzione dal 74,6% del 2018 fino a raggiungere i 71,1% nel 2019 e i 68,3% nel 2020. La Croazia ha raggiunto un surplus totale dello 0,3% del PIL nel 2018, in calo di circa lo 0,5% rispetto all'anno precedente. Con riferimento al 2019 e al 2020, la Commissione Europea stima un valore target rispettivamente pari allo 0,1% e allo 0% del PIL.

Le ultime elezioni parlamentari si sono tenute nel settembre 2016, con la vittoria dei nazionalconservatori di Andrej Plenković.

Le ultime elezioni presidenziali si sono tenute il 22 dicembre 2019 (primo turno) e il 5 gennaio 2020 (secondo turno). Al primo turno, Zoran Milanović (SDP), Primo Ministro dal 2012 al 2015, ha ottenuto

il 29,6% dei voti, precedendo il presidente in carica Kolinda Grabar-Kitarovic (candidata del partito di maggioranza di centrodestra), arrivata seconda con il 26,7% delle preferenze. Ha poi vinto il secondo turno, conquistando il 52,6% dei voti, venendo eletto presidente per il centrosinistra unito.

La spesa pubblica complessiva per il 2018 risulta pari a euro 24 miliardi, dei quali euro 4,2 miliardi risultano riferibili alla spesa per beni e servizi della Pubblica Amministrazione ed euro 1,1 miliardi ai trasferimenti sociali in natura.

Si stima che la spesa pubblica complessiva possa leggermente aumentare a euro 23 miliardi nel 2019, e a euro 24 miliardi nel 2020.

Francia

Il PIL reale in Francia è atteso in contrazione dall'1,7% del 2018 all'1,2% nel 2019 e all'1,3% nel 2020. Il rapporto tra deficit e PIL dello stato francese è previsto in calo dal 3,1% del 2019 al 2,2% del 2020, per poi scendere all' 1,8% nel 2021, all' 1,5% nel 2022 e all' 1,1% nel 2023, ribasso riferibile alla fine dell'effetto *una tantum* della trasformazione degli sgravi per l'assunzione di addetti con salario minimo da credito d'imposta a taglio strutturale di imposta, che nel 2019 ha gravato doppiamente sui conti pubblici (restituzione delle tasse pagate nel 2018 più taglio delle tasse nel 2019). L'effetto era stato corrispondente allo 0,9% del PIL. Non sono previsti sconvolgimenti nei conti pubblici guardando al deficit strutturale, che è quello da cui sono esclusi gli effetti non ricorrenti e quelli del ciclo economico.

Il rapporto Debito pubblico lordo/PIL è inferiore al 100%: 98,4% nel 2018, e stimato pari al 99,3% nel 2019 e 99,2% nel 2020.

La spesa pubblica complessiva rimane la maggiore d'Europa: euro 1.319 miliardi nel 2018 (il 56% del PIL), di cui euro 116 miliardi risultano ascrivibili alla spesa per beni e servizi della Pubblica Amministrazione ed euro 142 miliardi a trasferimenti sociali in natura.

La Legge di Stabilità francese è molto morbida: c'è l'impegno a contenere l'aumento annuo della spesa pubblica allo 0,4% di media fino al 2022; nel 2020 crescerà del 0,7%, come nel 2019, scenderà a un +0,5% nel 2021, a un +0,2% nel 2022, al +0,4% nel 2023.

Procedure d'infrazione Direttiva 2011/7/EU

Si ricorda che sono attualmente aperte le procedure di infrazione da parte della Commissione Europea nei confronti di Italia, Grecia, Portogallo, Slovacchia e Spagna per la mancata o scorretta applicazione della Direttiva 2011/7/UE sui ritardi dei pagamenti della Pubblica Amministrazione nelle transazioni commerciali.

Il mercato del factoring in Italia

La Banca è leader in Italia nel settore del factoring specializzato nella gestione e nello smobilizzo pro-soluto dei crediti verso le aziende fornitrici del Servizio Sanitario italiano e della Pubblica Amministrazione.

Il factoring, in Italia, ha rafforzato il sostegno finanziario all'economia reale e alla crescita economica del Paese, in una fase in cui i prestiti concessi alle imprese da banche e società finanziarie sono leggermente contratti. Mentre il debito pubblico e i crediti cosiddetti deteriorati riducono i margini di manovra dello Stato e degli intermediari finanziari, il factoring si caratterizza per una minore rischiosità dei finanziamenti, testimoniata da una percentuale di sofferenze contenuta.

A Settembre 2019, i crediti verso la Pubblica Amministrazione sono pari a 10 miliardi di euro, e rappresentano oltre il 19% del totale dei crediti ceduti, nelle diverse forme tecniche, per factoring. Di questi, il 35% del totale è scaduto, e il 21% risulta scaduto da oltre un anno.

All'interno di tale comparto, la quota di mercato di BFF, a settembre 2019, in termini di *outstanding* per il pro soluto, era pari al 28,1% (22,5% a settembre 2018).

All'interno dei sotto settori della Pubblica Amministrazione e del SSN, BFF detiene una quota di mercato del 18,7% sull'*outstanding* verso le Amministrazioni Centrali (13% a settembre 2018), del 35,1% verso le Amministrazioni Locali (30,2% a settembre 2018), del 37,2% riferito al Servizio Sanitario Nazionale (33,4%).

Al terzo trimestre 2019, dai dati Assifact, le esposizioni non-*performing* nel mercato del factoring (al lordo delle rettifiche di valore) rappresentano il 5,42% del totale delle esposizioni lorde, delle quali: il 2,14% è contraddistinto da sofferenze, il 2,07% da inadempienze probabili e l'1,21% scadute da 90 giorni.

Il tasso di copertura per le esposizioni scadute deteriorate risulta essere contenuto, riflettendo così un elevato tasso di recupero per tali esposizioni nel factoring, e in particolare: il 72% circa per le sofferenze, il 55% per le inadempienze probabili, ed il 7% per le scadute deteriorate.

Analizzando, i dati preliminari di mercato del factoring al 31 dicembre 2019 (dati Assifact), il trend positivo, relativo al turnover cumulativo, viene nuovamente confermato, con aumento dell'6,44% (rispetto allo stesso mese dell'anno precedente), arrivando a 256 miliardi di euro.

Il relativo *outstanding* riporta, al contrario, un decremento del 2,11% circa rispetto allo stesso mese dell'anno precedente, totalizzandosi in circa 66 miliardi di euro (dei quali 28 miliardi per il pro soluto).

Andamento della gestione

La Banca ha realizzato, al 31 dicembre 2019, un utile netto pari a 65,2 milioni di euro, rispetto a 73,4 milioni di euro relativi all'esercizio precedente. Il risultato economico normalizzato della Banca (per rappresentare l'andamento gestionale della Banca al netto degli oneri e dei proventi straordinari) ammonta a 70,3 milioni di euro, in calo del 5,9% rispetto all'utile normalizzato dell'esercizio 2018, pari a 74,7 milioni di euro.

Il Risultato economico normalizzato al 31 dicembre 2019 comprende, rispetto al risultato individuale:

- oneri per 0,8 milioni di euro riferiti al Piano di *stock option* destinate a taluni beneficiari, e al piano di *Stock grant* destinate a tutti i dipendenti del Gruppo e assegnate nel corso del primo semestre del 2019. Tali costi vengono imputati a Conto economico e generano un incremento, al lordo delle imposte, del Patrimonio netto;
- oneri pari a 0,5 milioni di euro per effetto cambio;
- gli oneri relativi alla contribuzione straordinaria al Fondo Nazionale di Risoluzione per il 2017 richiesta dalla Banca d'Italia in data 7 giugno 2019 per un ammontare, al netto delle imposte, pari a 0,5 milioni di euro, versata nel giugno 2019;
- costi per M&A pari a 3,2 milioni di euro;
- affrancamento avviamento IOS: sono stati considerati 1,5 milioni di euro come effetti positivi a conto economico dell'adesione all'opzione dell'affrancamento fiscale dell'avviamento emerso dall'acquisizione di IOS;
- 1,7 milioni di euro per *retention bonus* all'Amministratore Delegato, post "*Initial Public Offering*".

Anche nel corso del 2019, la qualità del credito continua a rimanere buona, e caratterizzata da un'alta solvibilità delle controparti: nella tabella che segue sono rappresentate le posizioni deteriorate nette al 31 dicembre 2019, confrontate con quelle al 31 dicembre 2018.

Valori in milioni di euro

	31.12.2018	31.12.2019
Sofferenze – non performing loans (NPL)	34,9	58,2
Di cui sofferenze acquistate <i>in bonis</i>	27,0	52,5
Di cui sofferenze acquistate già deteriorate	7,9	5,7
Inadempienze probabili	0,0	0,0
Esposizioni scadute	38,7	30,6
Totale crediti deteriorati	73,6	88,8
Totale NPL / CREDITI	1,2%	1,7%
Totale NPE / CREDITI	2,5%	2,7%

Il totale dei crediti deteriorati è pari a 88,8 milioni di euro, contro i 73,6 milioni di euro del 2018.

Le esposizioni scadute, pari a 30,6 milioni di euro, si riferiscono per il 96% a enti della Pubblica Amministrazione (per la gran parte enti territoriali) e ad altre società a controllo pubblico.

Le sofferenze sono pari a 58,2 milioni di euro al 31 dicembre 2019, con un NPL *ratio* dell'1,7% del totale dei crediti verso la clientela. Tale ammontare è composto da 57,7 milioni di euro di crediti riferiti a "Comuni in dissesto", di cui 5,7 milioni di euro acquistati già in sofferenza. Escludendo i crediti dei Comuni in dissesto, l'*NPL ratio* scenderebbe dall'1,7 % allo 0,0%, in linea con il dato riferito all'esercizio precedente.

Si rammenta che i Comuni in dissesto sono classificati tra le sofferenze secondo le indicazioni dell'Autorità di Vigilanza, ancorché Banca Farmafactoring abbia titolo legale per ricevere il 100% del capitale e degli interessi di mora alla fine del processo del dissesto.

In particolare, si segnalano le principali attività condotte nel corso dell'esercizio 2019, miranti all'ottimizzazione e all'efficientamento della struttura finanziaria della Banca, oltre al rinnovo delle linee in scadenza nel periodo:

- sottoscrizione di nuove linee *revolving* in euro per complessivi 68 milioni di euro, di cui 38 milioni di euro *multiborrower* fruibili anche in valuta diversa dall'Euro e accessibile alle controllate della Banca;
- sottoscrizione di nuove linee di credito a disposizione delle controllate polacche per 405 milioni di zloty (pari a 95 milioni di euro);
- sottoscrizione di un nuovo plafond per il rifinanziamento dei crediti pro-solvendo con MPS Leasing&Factoring per 40 milioni di euro;
- emissione nel corso del mese di ottobre, a valere sul Programma EMTN, di un nuovo prestito obbligazionario di Banca Farmafactoring *senior preferred unsecured* con rating "Ba1" per un importo di 300 milioni di euro, con cedola a tasso fisso dell'1,75% e con scadenza 23 maggio 2023 (cfr. sezione "Emissione di un prestito obbligazionario "senior unsecured and preferred" nell'ambito del programma EMTN");
- rimborso anticipato volontario, nel corso del mese di novembre, della linea di credito term da 50 milioni di euro concessa da Mediobanca, avente scadenza originaria febbraio 2020 in ottica di razionalizzazione delle risorse e del costo del denaro;
- impostazione, nel corso dell'ultimo trimestre dell'esercizio 2019, delle attività necessarie al rinnovo della cartolarizzazione Flexible Note BFF SPV S.r.l. da 150 milioni di euro (in private placement con il gruppo Bayerische Landesbank). Le attività di cui sopra si sono concluse con successo in data 6 febbraio 2020, determinando l'estensione della fase *revolving* del programma sino alla Note Payment Date del 15 febbraio 2021 (dall'originaria scadenza fissata nel febbraio 2020);

- avvio delle attività mirate al rinnovo del “Programma EMTN – European Medium Term Notes”, a supporto della strategia di diversificazione e crescita del *funding*, e finalizzato a garantire un regolare accesso al mercato delle emissioni obbligazionarie nel corso dell’esercizio 2020 così come avvenuto per l’emissione senior preferred unsecured realizzata nel corso dell’esercizio 2019. Le attività che hanno condotto al rinnovo annuale del Programma, e nelle quali Banca IMI ha ricoperto il ruolo di Sole Arranger, si sono concluse in data 17 gennaio 2020. Le emissioni che potranno essere effettuate ai sensi del Programma potranno riguardare diverse categorie di strumenti finanziari (Obbligazioni *senior preferred*, Obbligazioni *senior non-preferred* od Obbligazioni *subordinated (Tier 2)*), potranno essere riservati esclusivamente a investitori istituzionali in Italia e all’estero, con esclusione degli Stati Uniti d’America ai sensi della *Regulation S* dello *United Securities Act* ed emessi secondo regolamentazione italiana e/o del Regno Unito (al fine di poter essere in linea con la posizione adottata da altri emittenti finanziari italiani), in euro e zloty o altre valute che, di volta in volta, si potranno definire, nonché a tasso variabile o a tasso fisso.

La Banca, nel corso dell’esercizio 2019, ha inoltre continuato a operare concentrando le attività sull’ampliamento, la diversificazione e l’ottimizzazione della struttura della raccolta di *funding* per sostenere l’attività caratteristica.

In tal senso, BFF offre sul mercato italiano un conto deposito online in euro, Conto Facto, rivolto a clientela retail e imprese, e garantito dal Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi.

La succursale spagnola di BFF offre sul mercato spagnolo, inoltre, un analogo conto deposito online in euro, Cuenta Facto, ugualmente rivolto a clientela retail e imprese, e garantito dal Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi. La succursale spagnola è attiva, altresì, in Germania, Paesi Bassi e Irlanda (le ultime due attive da settembre 2019) in regime di libera prestazione di servizio, appoggiandosi alla piattaforma online Weltsparen.

A seguito dell’autorizzazione ottenuta nel corso del secondo semestre 2019 dall’autorità di vigilanza polacca KNF, BFF ha attivato la succursale polacca che offre un conto deposito online in zloty, Lokata Facto, anch’esso destinato alla clientela retail e alle imprese, e coperto dalla garanzia del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi.

Al 31 dicembre 2019, la raccolta di “Conto Facto”, “Cuenta Facto” e “Lokata Facto”, unitamente ai depositi attivati tramite la piattaforma tedesca in Germania, Paesi Bassi e Irlanda, ammonta complessivamente a nominali 1.354 milioni di euro, in aumento rispetto alla raccolta del 2018 (924 milioni di euro nominali).

Patrimonio Netto e Fondi Propri

Il Patrimonio Netto della Banca, al 31 dicembre 2019, ammonta a 302 milioni di euro, rispetto ai 320 milioni di euro al 31 dicembre 2018, che comprendeva l'utile dell'esercizio, pari a 72 milioni di euro, interamente distribuito.

Come evidenziato nella tabella successiva, i Fondi propri di Banca Farmafactoring, alla data del 31 dicembre 2019, ammontano a 352,7 milioni di euro, e l'esposizione complessiva ai rischi, relativamente all'attività svolta, risulta ampiamente adeguata alla dotazione patrimoniale e al profilo di rischio individuato.

Dati in milioni di euro

	31.12.2018	31.12.2019
Fondi Propri	298,6	352,7
CET 1 Capital Ratio	8,2%	8,5%
Tier 1 Capital Ratio	8,2%	8,5%
Total Capital Ratio	12,3%	11,8%

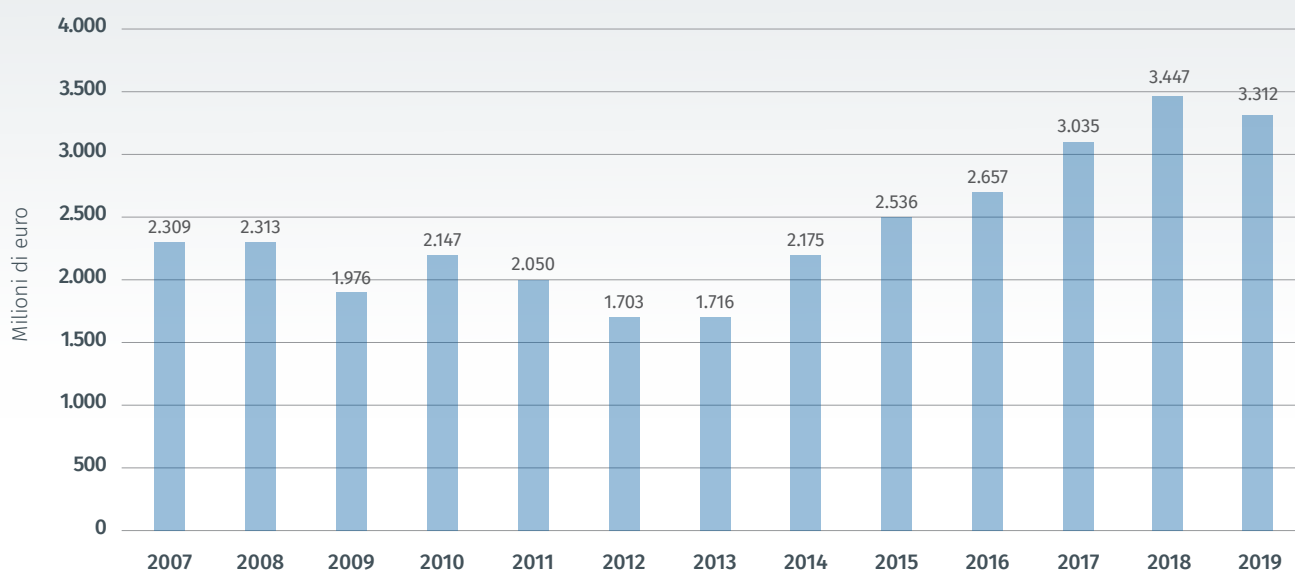
L'incremento dei Fondi Propri, rispetto al 31 dicembre 2018, è influenzato principalmente dalla destinazione a Fondi Propri di parte dell'utile di esercizio per 52,8 milioni di euro, dalla Riserva di valutazione relativa ai titoli HTC&S, che ha determinato un impatto positivo pari a 4 milioni di euro, al netto delle imposte (la riserva era pari a -4,1 milioni di euro al 31 dicembre 2018, e pari a -3,1 milioni di euro al 30 giugno 2019), da un incremento pari a 2,6 milioni di euro delle Riserve legate alla remunerazione in strumenti finanziari riservati al personale dipendente e non dipendente.

Indicatori dell'attività di Banca Farmafactoring

Al 31 dicembre 2019, il risultato netto d'esercizio ammonta a 65,2 milioni di euro.

Nel grafico che segue si evidenzia il totale dei volumi di nuovi acquisti effettuati dalla Banca, che ammontano complessivamente a 3.312 milioni di euro, rispetto a 3.447 milioni di euro relativi al 2018.

Nuovi Volumi

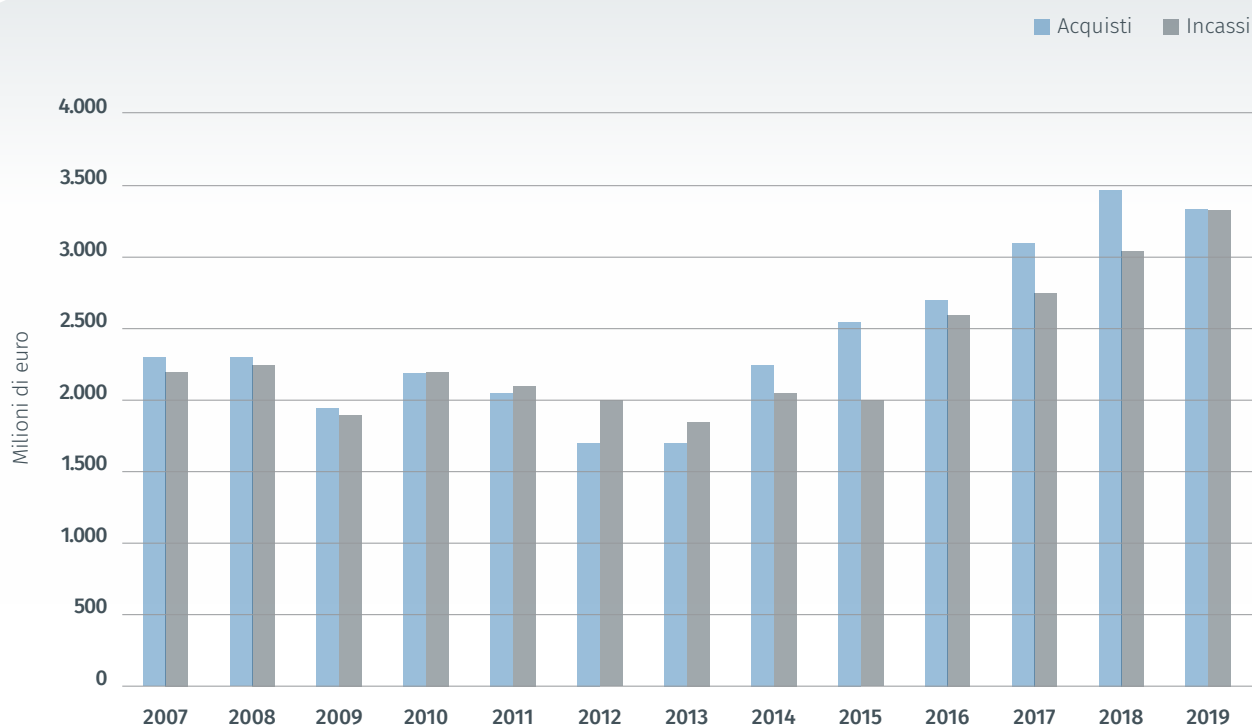


Gli acquisti pro-soluto complessivi realizzati in Italia sono stati 3.082 milioni di euro, in calo del 3% rispetto a 3.162 milioni di euro al 31 dicembre 2018. I volumi di acquisti relativi a crediti verso il settore pubblico portoghese sono stati pari a 174 milioni di euro, in calo (-34%) rispetto ai 266 milioni di euro realizzati nel 2018 per l'iniezione di cassa dal Governo alla fine del 2019.

Gli acquisti effettuati in Grecia sono stati pari a 54 milioni di euro (+208%).

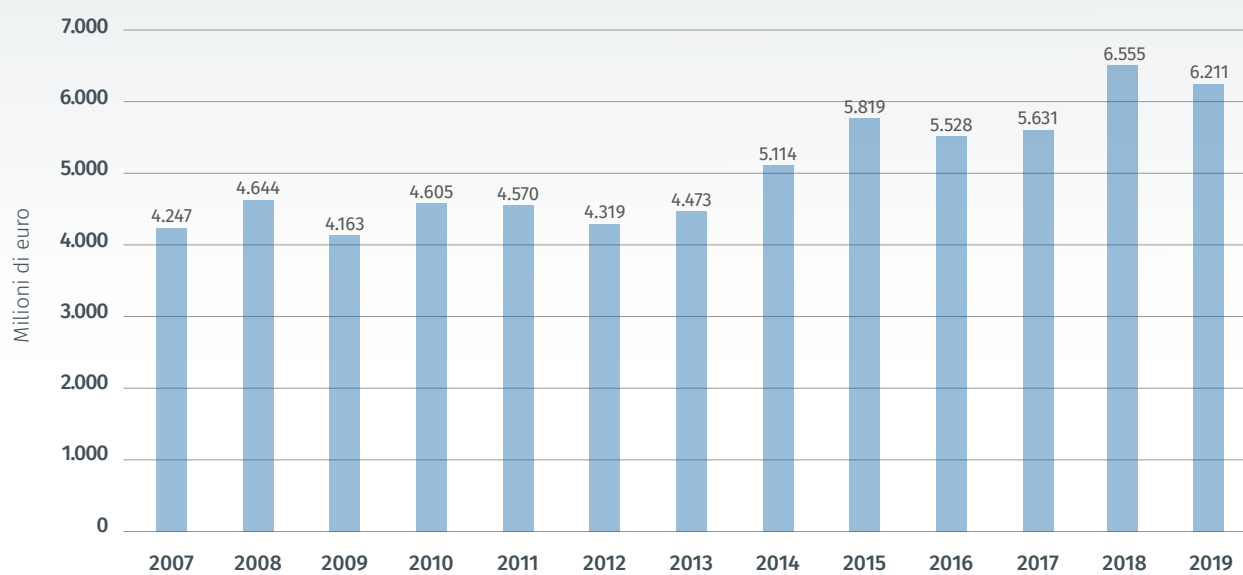
Il volume di crediti acquistati nell'anno verso il sistema sanitario croato ammonta a 1 milione di euro. Infine, nel 2° semestre 2019 sono stati completati i primi acquisti di crediti commerciali verso il SSN francese per un totale di 1 milione di euro.

Crediti a titolo definitivo - Acquisti e Incassi



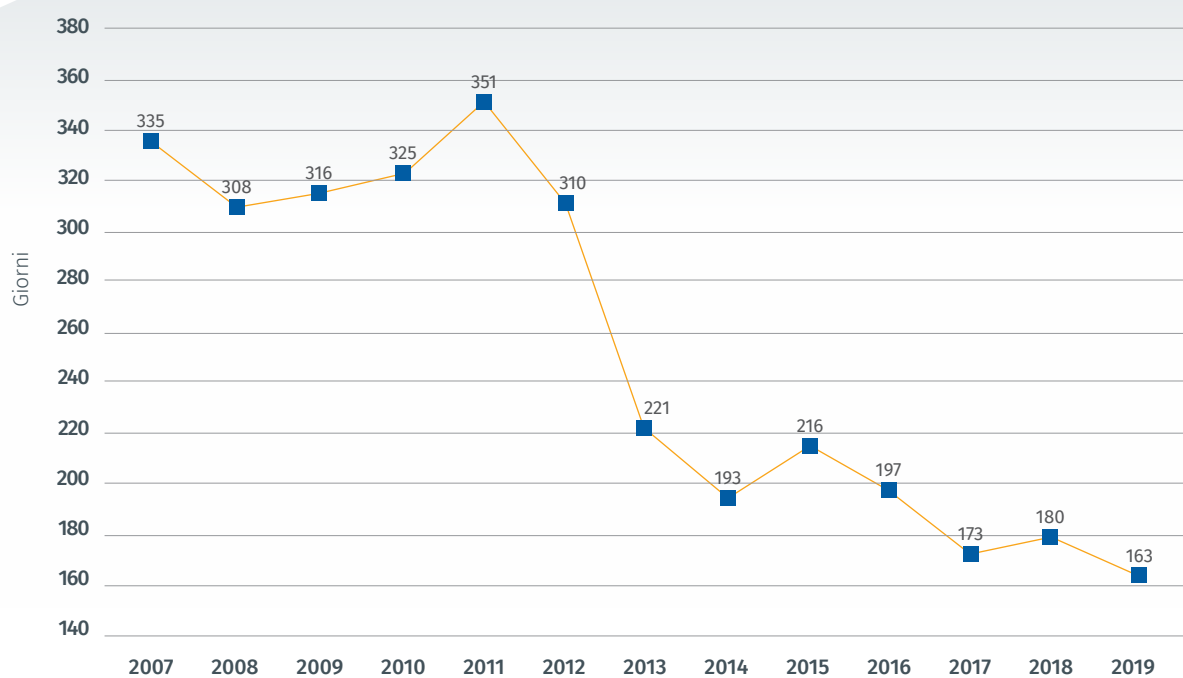
Considerando, anche l'attività di gestione, i volumi complessivi ammontano a 6.211 milioni di euro, rispetto a 6.555 milioni di euro relativi all'esercizio 2018, con una crescita del 5,5%.

Volumi complessivi



Nel corso del 2019, i giorni medi di ritardato pagamento dei crediti gestiti in conto proprio e di terzi da Banca Farmafactoring sono stati, per l'Italia, pari a 163, rispetto ai 180 del 2018, come evidenziato nel grafico sottostante, che riporta i giorni medi di ritardato pagamento degli ultimi 13 anni.

Giorni medi di ritardato pagamento Italia - Gestione e Pro Soluta



Fatti di rilievo avvenuti nel periodo

Azionariato

In data 3 aprile 2019, BFF Luxembourg S.à r.l., società di diritto lussemburghese controllata da *Centerbridge Partners Europe L.P.* (fondo facente parte della famiglia di fondi di *private equity* compresi nella piattaforma di investimento di *Centerbridge Capital Partners*) e gestita in ultima istanza da BFF JE GP Ltd. (Jersey), che, a sua volta, è l'azionista della Banca, ha comunicato di aver concluso la vendita, avvenuta in data 29 marzo 2019, di n° 22.000.000 azioni BFF, equivalenti al 12,9% del capitale della Banca a quella data, attraverso una procedura di *accelerated bookbuilding* (ABB).

A seguito dell'operazione, la partecipazione di BFF Luxembourg S.à r.l. nel Gruppo in BFF è scesa dal 45,792% al 32,859%.

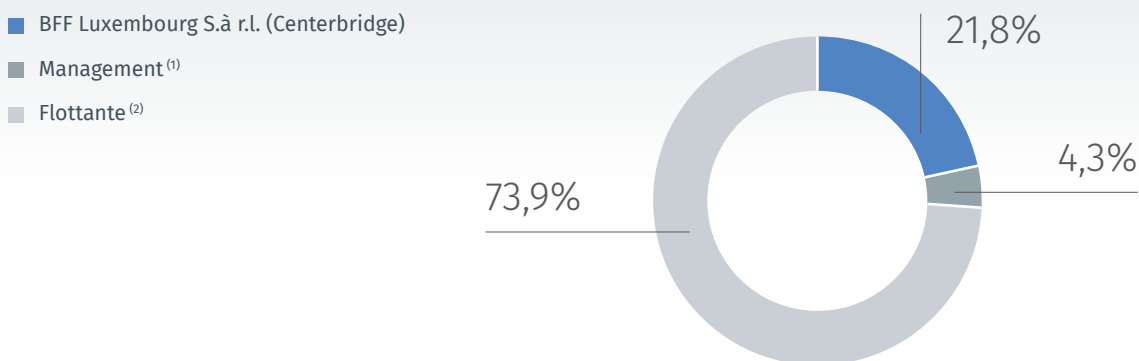
In data 14 gennaio 2020, c'è stato un altro *accelerated bookbuilding* (si rinvia al paragrafo "Eventi successivi alla chiusura del periodo" per ulteriori dettagli) che ha portato la partecipazione di BFF Luxembourg S.à r.l. nel Gruppo in BFF al 21,80%.

Nel grafico sottostante, si rappresenta la composizione dell'azionariato di BFF al 6 febbraio 2020, in conseguenza delle due operazioni sopra descritte e degli aumenti di capitale sociale, sia gratuito sia a pagamento, avvenuti nel 2019 e a inizio 2020 e comunicati al mercato nell'ambito:

- (i) dell'assegnazione gratuita *una tantum* di azioni ordinarie BFF alla generalità dei dipendenti della Banca e di società da essa controllate (c.d. *Stock Grant* 2019), in attuazione della delibera assunta dall'Assemblea del 28 marzo 2019;
- (ii) dell'attuazione del sistema di incentivazione ai dipendenti del Gruppo, per esigenze connesse con le politiche di remunerazione variabile e incentivazione della Società (MBO 2018), nonché
- (iii) del Piano di *Stock Option* di BFF Banking Group, originariamente approvato dall'Assemblea del 5 dicembre 2016 e modificato dall'Assemblea del 28 marzo 2019.

In particolare, con riferimento al Piano di *Stock Option*, che prevedeva l'assegnazione di 8.960.000 opzioni entro il 31 dicembre 2019, si precisa ulteriormente che, dall'inizio del periodo di esercizio (8 aprile 2019) sino al 5 febbraio 2020, sono state assegnate 315.875 azioni di nuova emissione, a fronte di 1.259.874 opzioni esercitate in modalità *cash-less*, e 182.960 opzioni esercitate in modalità ordinaria nello stesso periodo. Al 6 febbraio 2020, il numero di opzioni assegnate e ancora non esercitate ammontava a 7.108.746, di cui vested ed esercitabili 1.011.068.

Composizione Azionariato



Fonte: comunicazioni ufficiali a BFF (Modello 120A - 120B) e "Relazione annuale sulle politiche di remunerazione e incentivazione del Gruppo bancario Banca Farmafactoring". La quota percentuale è calcolata sul numero totale di azioni emesse al 06/02/2020.

⁽¹⁾ Azioni detenute al 31/12/2019 dall'AD, da Persone a lui Strettamente Legate, e da altri 6 dirigenti con responsabilità strategica.

⁽²⁾ Include le azioni proprie.

Approvazione del nuovo piano strategico al 2023 e target finanziari al 2021

In data 29 maggio 2019, il Consiglio di Amministrazione di BFF ha approvato il piano strategico quinquennale ("BFF 2023" o il "Piano") e il piano finanziario triennale ("Target Finanziari 2021") per BFF Banking Group.

Gli obiettivi strategici al 2023, esplicitati in tale piano, prevedono di:

1. continuare a sviluppare l'attuale core business e migliorarne l'efficienza operativa, rafforzando ulteriormente la posizione di leadership in Italia
 - espandendo il business nell'Europa meridionale;
 - cogliendo il potenziale di crescita delle attività di BFF Polska nell'Europa centro-orientale;
 - rafforzando i rapporti con i quartieri generali dei clienti e aumentando gli accordi internazionali;
 - crescendo in altre aree geografiche;
 - accrescendo la base di clienti target, includendo i fornitori più piccoli, facendo leva sulle piattaforme digitali;
 - ampliando l'offerta di prodotti a segmenti / linee di business adiacenti a quelli attuali;
2. continuare a ottimizzare il *funding* e il capitale, anche tramite l'apertura della succursale in Polonia per la raccolta di depositi online avvenuta il 19 settembre 2019 e l'inizio dell'operatività in libera prestazione di servizi anche nei Paesi Bassi e in Irlanda, sullo stesso modello già utilizzato in Germania tramite la piattaforma Raisin;
3. consolidare il business esistente e/o espandersi in altre nicchie di mercato attraverso acquisizioni.

I principali target finanziari al 2021, identificati dal Consiglio di Amministrazione, sono:

- la crescita dei volumi e dei crediti verso clienti, previsti con un incremento superiore al 10% per anno;
- la crescita dell'utile netto rettificato di circa del 10% in media per anno;
- il ritorno sul *Tangible Equity medio (RoTE)* maggiore del 30%, su una base patrimoniale solida (*Total Capital Ratio* target del 15% e con un *CET1 ratio* in aumento), con un basso profilo di rischio di credito e un'elevata efficienza operativa.

Di seguito, vengono descritte le principali opportunità di crescita individuate dal gruppo per le tre aree di business in cui opera BFF.

Factoring pro-soluto

Il mercato potenziale fruibile è rappresentato dalla spesa pubblica per beni e servizi, pari a circa 270 miliardi di euro nel 2018, di cui solo il 10% circa si stima sia ceduto attraverso il ricorso al factoring pro-soluto.

L'aspettativa del gruppo è di espandere il mercato potenziale a 436 miliardi di euro nel 2023, circa 10 volte rispetto al 2013, grazie a:

- la crescita nominale della spesa pubblica per beni e servizi, pari al 2% annuo circa;
- un incremento della penetrazione nel mercato potenziale;
- l'identificazione di nuovi mercati (Francia, dove BFF ha iniziato a operare ad agosto 2019, Romania, Bulgaria e Ungheria), che rappresentano un'ulteriore quota di circa 140 miliardi di spesa pubblica per beni e servizi.

Ulteriori opportunità di crescita includono l'espansione della copertura del prodotto a:

- ospedali privati e farmacie, per i crediti commerciali verso la sanità;
- fornitori, per i crediti commerciali verso le farmacie e i distributori.

Gestione del credito

In riferimento al servizio di gestione del credito, gli ambiti di crescita consistono in:

- estendere l'offerta ad altri Paesi in cui opera il Gruppo (per esempio, Spagna e Portogallo);
- estendere in Italia il servizio per i crediti commerciali verso farmacie e distributori;
- offrire al cliente la possibilità di esternalizzare l'intero processo di gestione e incasso del credito per l'intera PA;
- includere servizi ancillari all'offerta attuale.

Erogazione di prestiti (Lending)

I principali ambiti di crescita per questo business consistono nello:

- sviluppare ulteriormente l'offerta verso gli enti locali polacchi;
- acquisire piattaforme di lending o altri operatori di nicchia.

La crescita del business è supportata da una base di *funding* ampia e diversificata. Il Gruppo sta estendendo la propria offerta di deposito online (anche facendo leva su piattaforme di terze parti) in altre aree geografiche (per esempio in Polonia, Irlanda e Paesi Bassi), in cui, i tassi di interesse offerti sono inferiori a quelli offerti nei mercati già coperti dal Gruppo. BFF Banking Group può anche contare sul Programma EMTN da 1 miliardo di euro per beneficiare rapidamente delle opportunità di mercato ed emettere nuove obbligazioni.

All'interno di tale contesto, il Gruppo conferma la già dichiarata politica dei dividendi, con l'obiettivo di autofinanziare la crescita e di pagare agli azionisti il capitale in eccesso oltre il 15% del *Total Capital* ("TC").

Il costo del *funding* ha registrato un ulteriore miglioramento grazie:

- alla diversificazione geografica realizzata attraverso il lancio dell'offerta di depositi online in Polonia, Paesi Bassi e Irlanda da settembre 2019;
- all'aumento del *funding* utilizzato, diverso dal Tier II e dal finanziamento dell'acquisizione di BFF Polska;
- all'assegnazione di un rating pubblico da parte di Moody's il 2 ottobre 2019 (per ulteriori dettagli si rinvia al paragrafo intitolato "Rating").

La Banca, inoltre, non si attende un impatto significativo dalla nuova regolamentazione sui crediti scaduti (*past due*) e sul *calendar provisioning* lungo l'orizzonte del piano finanziario.

Acquisizione e fusione di IOS Finance

In data 30 settembre 2019, la Banca ha perfezionato l'acquisto del 100% di IOS Finance S.A.U. ("IOS Finance"). Il prezzo dell'acquisizione, pagato interamente per cassa, è stato di 26,4 milioni di euro, equivalente a un multiplo P/E 2018A pre-sinergie di 8,3x e P/TBV di 1,5x, per un business in crescita con un elevato RoTE, basso rischio, basso assorbimento di capitale, ed elevate sinergie potenziali. Al *closing*, BFF ha anche interamente rimborsato la linea di finanziamento di IOS Finance erogata da Deutsche Bank AG per 81 milioni di euro.

L'acquisizione ha comportato per la Banca un assorbimento di capitale pari a 11 milioni di euro, di cui 8,7 milioni di euro relativi all'avviamento e 2 milioni di euro⁴ relativi al consolidamento delle attività ponderate per il rischio (*RWAs*) di IOS Finance (pari a 13 milioni di euro a settembre 2019).

Alla stessa data, è stata presentata domanda alla Banca di Spagna per il ritiro della licenza EFC (*Establecimiento financiero de crédito*) di IOS Finance. A seguito dell'avvenuta cancellazione, autorizzata dalla Banca di Spagna, dello status di EFC di IOS Finance, in data 31 dicembre 2019 è stato depositato e iscritto presso il *Registro Mercantil* di Madrid, ed è divenuto efficace, l'atto di fusione per incorporazione di IOS Finance in BFF Finance Iberia S.A.U. ("BFF Iberia", controllata al 100% dalla capogruppo Banca Farmafactoring S.p.A.).

Pertanto, a partire dal 1° gennaio 2020, BFF Iberia è subentrata in tutti i rapporti giuridici attivi e passivi facenti capo a IOS Finance. Gli effetti contabili e fiscali della fusione decorrono, invece, dal 30 settembre 2019, data del *closing*.

Tutti i costi straordinari relativi all'acquisizione (sostenuti e stimati da sostenere per l'integrazione) per 1,3 milioni di euro (al netto delle imposte) e l'impatto positivo netto straordinario derivante dall'affrancamento dell'avviamento per 1,5 milioni di euro sono già stati spesi nei dati del conto economico individuale 2019.

⁴ Calcolato sulla base del *Total Capital Ratio target* del 15% ai fini della distribuzione dei dividendi.

Apertura della succursale in Polonia e avvio dell'operatività in libera prestazione di servizi in Francia, Irlanda e Paesi Bassi

In data 3 ottobre 2018, BFF ha inviato alla Banca d'Italia la comunicazione relativa all'intendimento di procedere all'apertura di una succursale in Polonia.

L'autorità di vigilanza polacca KNF ha dato l'autorizzazione all'apertura della succursale in Polonia in data 5 luglio 2019. La Branch in Polonia ha iniziato ad operare nel mese di settembre 2019, con l'attivazione del conto deposito "Lokata Facto".

In data 13 maggio 2019, BFF ha notificato all'Autorità di Vigilanza l'intendimento di offrire servizi di factoring pro soluto a fornitori, costituiti da grandi imprese multinazionali e domestiche, della Pubblica Amministrazione e del Sistema Sanitario Nazionale francese, in regime di libera prestazione di servizi.

A fronte della suddetta istanza, in data 5 luglio 2019, l'Autorità di Vigilanza Italiana ha comunicato di avere provveduto all'invio della pertinente notifica all'Autorità di Vigilanza francese.

Si segnala inoltre che il giorno 7 agosto 2019 BFF ha concluso il primo test di acquisto pro soluto di un portafoglio di crediti commerciali vantati nei confronti degli enti del sistema sanitario francese.

In linea con la strategia di espansione internazionale, la Francia diventa il nono mercato per il Gruppo, che si aggiunge a Italia, Croazia, Grecia, Polonia, Portogallo, Repubblica Ceca, Slovacchia e Spagna.

Si evidenzia inoltre che la Banca – per il tramite della propria succursale spagnola – offre il prodotto "Cuenta Facto" in Spagna e, in regime di libera prestazione di servizi, avvalendosi di una piattaforma online del Gruppo Raisin, in Germania nonché, a partire dal 12 settembre e dal 1° ottobre 2019, rispettivamente nei Paesi Bassi e in Irlanda".

Rating

Il 2 ottobre 2019, Banca Farmafactoring S.p.A. ha ricevuto il suo primo rating ufficiale pubblico dall'agenzia di rating Moody's France SAS, ottenendo le seguenti valutazioni:

- Rating emittente sul lungo termine: "Ba1", outlook positivo;
- Rating depositi di lungo termine: "Baa3", outlook positivo;
- Rating depositi di breve termine: "P-3";
- *Baseline credit assessment (BCA)*: "Ba3".

Il rating emittente è solo di un *notch* al di sotto del rating sovrano della Repubblica Italiana, ed è il rating più alto di ogni altra banca italiana non direttamente vigilata dalla Banca Centrale Europea. Inoltre, l'outlook positivo riflette la possibilità, per l'agenzia, di assegnare un rating più alto nel caso in cui BFF dovesse mantenere i fondamentali (in particolare, il *CET1 ratio*) ai livelli attuali.

L'ottenimento di un rating pubblico ufficiale ha subito permesso alla Banca di accedere più facilmente ai mercati del debito e di sfruttare tempestivamente condizioni favorevoli di mercato, con l'emissione del sopracitato prestito obbligazionario *senior unsecured preferred* da 300 milioni di euro nell'ambito del Programma EMTN costituito a novembre 2018, con l'obiettivo di ridurre ulteriormente il costo del *funding* e diversificare maggiormente le fonti di finanziamento.

Emissione di un prestito obbligazionario “senior unsecured and preferred” nell’ambito del programma EMTN

In data 23 ottobre, si è completato con successo il collocamento presso investitori istituzionali in Italia e all’estero del primo prestito obbligazionario dotato di *rating senior preferred unsecured* per un ammontare complessivo di 300 milioni di euro, tasso fisso dell’1,75% annuo e con scadenza il 23 maggio 2023 (le “Obbligazioni”), a valere sul Programma EMTN (*Euro Medium Term Note*) da 1 miliardo di euro, costituito dall’Emittente in data 30 novembre 2018 e aggiornato in data 8 ottobre 2019.

Le Obbligazioni hanno un taglio minimo di 100.000 euro, sono state collocate alla pari con un *reoffer yield* e una cedola pari a 1.75% (corrispondente a uno spread di 209 punti base sul tasso *mid-swap* di riferimento) pagabile annualmente. I titoli sono destinati unicamente a investitori istituzionali qualificati in Italia e all’estero, ai sensi della *Regulation S* dello *United States Securities Act of 1933*, come successivamente modificato.

L’agenzia di *rating* Moody’s ha attribuito alle Obbligazioni un *rating* pari a “Ba1”.

L’operazione ha fatto registrare complessivamente una domanda superiore a 850 milioni di euro (750 milioni di euro al *reoffer*), con un’elevata qualità e un’ampia diversificazione geografica degli investitori istituzionali.

Le Obbligazioni sono quotate con codice ISIN XS2068241400 presso il Main Securities Market (MSM) della Borsa irlandese (*Irish Stock Exchange – ISE*) e sul Segmento Professionale del mercato non regolamentato ExtraMOT (ExtraMOT Pro), organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A.

Acquisto di azioni proprie

Al 31 dicembre 2019, la Banca possiede n° 330.776 azioni proprie, pari allo 0.19% del capitale sociale.

Al 31 dicembre 2018, la Banca possedeva n° 41.552 azioni proprie, pari allo 0,02% del capitale sociale. Nel periodo compreso fra l’8 e il 14 febbraio 2019, la Banca ha acquistato n° 319.752 azioni proprie, per un controvalore complessivo, al netto delle commissioni, di 1.679.999 euro, nell’ambito dell’autorizzazione deliberata dall’Assemblea degli Azionisti del 5 aprile 2018 e con avvio del programma di acquisto deliberato dal Consiglio di Amministrazione in data 8 febbraio 2019, già oggetto di informativa ai sensi del Regolamento UE n° 2016/1052. La finalità del programma di acquisto di azioni proprie era di dotare la Banca della provvista di strumenti finanziari per assolvere agli obblighi previsti dai sistemi di remunerazione e incentivazione di cui alla “Policy di remunerazione e incentivazione a favore dei componenti degli organi di supervisione strategica, gestione e controllo, e del personale del Gruppo bancario BFF”, adottata dal Gruppo.

Nel corso del 2019, sono state assegnate n° 30.528 azioni proprie (di cui 21.803 per MBO dell’Amministratore Delegato, 7.063 per il regolamento dei patti di non concorrenza e 1.662 a seguito dell’esercizio di opzioni nell’ambito del Piano di *Stock Option*). Nello stesso periodo, la Banca non ha venduto azioni proprie.

Branch Grecia

Si segnala che il Consiglio di Amministrazione di Banca Farmafactoring S.p.A. del 29 gennaio 2020 ha approvato la presentazione dell’istanza alla Banca d’Italia per l’apertura di una filiale in Grecia.

Dichiarazione Non Finanziaria Consolidata

In un'ottica di maggiore completezza e trasparenza informativa, e sotto il profilo della comunicazione verso i propri stakeholder, BFF redige e presenta per la prima volta la Dichiarazione non finanziaria consolidata in via volontaria, in aderenza al Decreto n°254/2016. La Dichiarazione non finanziaria consolidata di BFF Banking Group costituisce una relazione distinta rispetto alla presente Relazione sulla gestione, come previsto dall'art. 5 comma 3, lettera b) del D.lgs n. 254/16, ed è disponibile sul sito web www.bffgroup.com.

Delibere assembleari

L'Assemblea Ordinaria della Banca del 28 marzo 2019 ha deliberato, in particolare,

- di destinare l'utile del Gruppo bancario al 31 dicembre 2018, pari a 92.152.892 euro, per
 - euro 91.753.234 agli Azionisti, per un dividendo di euro 0,539 per ciascuna delle 170.107.400 azioni. Data pagamento dividendo 2 aprile 2019;
 - euro 399.658 a riserva di utili portati a nuovo di BFF S.p.A.;
- di autorizzare il Consiglio di Amministrazione all'acquisto di azioni BFF per un massimo di n. 17.010.740, per le finalità indicate al punto "Acquisto di azioni proprie";
- l'assegnazione gratuita *una tantum* di massime n. 240.000 azioni ai dipendenti delle società del Gruppo, in unica data da stabilirsi dal Consiglio di Amministrazione entro il 31 dicembre 2019. In data 14 maggio 2019, la Banca ha assegnato 150.800 azioni ai propri dipendenti;
- le politiche di remunerazione e incentivazione 2019, e le modifiche al Piano di *stock option*, queste ultime volte, in particolare, ad attribuire al Consiglio di Amministrazione il potere di concedere ai beneficiari che ne facciano richiesta la facoltà di esercitare le opzioni in modalità *cash less*, ricevendo azioni di nuova emissione a valere sull'aumento di capitale gratuito delegato.

L'Assemblea Straordinaria della Banca del 28 marzo 2019, ha deliberato:

- la modifica dell'art. 5 dello Statuto, volta:
 - a) ad attribuire al Consiglio di Amministrazione una delega ex art. 2443 cod. civ., per un periodo di 5 anni, ad aumentare gratuitamente il capitale sociale della Banca, in via scindibile e in più *tranche*, ai sensi dell'art. 2349 cod. civ., per un importo complessivo non superiore a euro 3.003.000,00, mediante emissione di massime n. 3,9 milioni di azioni ordinarie a servizio delle seguenti finalità connesse con le politiche di remunerazione e incentivazione del Gruppo:
 - (i) la soddisfazione delle esigenze di bilanciamento tra la componente in denaro (*cash*) e quella in strumenti finanziari, che sarà eventualmente dovuta a titolo di remunerazione variabile al Personale Più Rilevante del Gruppo ai sensi del "Management by Objective" previsto dalla "Policy di remunerazione e incentivazione a favore dei componenti degli organi di supervisione strategica, gestione e controllo, e del personale del Gruppo bancario BFF";
 - (ii) le eventuali assegnazioni di azioni ai dipendenti del Gruppo (nell'ambito, a esempio, di piani di *stock grant*), e
 - (iii) l'esercizio *cash-less* del SOP.
 - b) ad aumentare il capitale sociale a pagamento, in via scindibile, per massimi Euro 6.899.200, mediante emissione, anche in più *tranche*, di massime n. 8.960.000 nuove azioni, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, commi 5 e 6 del cod. civ., per servire l'esercizio del Piano di *Stock Option* (approvato dall'Assemblea in data 5 dicembre 2016, come successivamente modificato in data 28 marzo 2019 dall'Assemblea Ordinaria), entro il termine ultimo della scadenza del 12° anno dal 5 dicembre 2016 (l'"Aumento di Capitale a Pagamento").

- la modifica dell'art. 15 dello Statuto, volta ad attribuire al Consiglio di Amministrazione uscente la facoltà di presentare una lista di candidati alla carica di Amministratore.

Parziale esecuzione della delega di aumento gratuito del capitale sociale conferita dall'Assemblea Straordinaria degli Azionisti del 28 marzo

Il Consiglio di Amministrazione, in data 8 aprile 2019, ha deliberato, tra l'altro, di dare parziale esecuzione alla delega conferita ai sensi dell'articolo 2443 del Codice Civile dall'Assemblea Straordinaria della Banca in data 28 marzo 2019 e, per l'effetto, di aumentare gratuitamente e in via scindibile il capitale sociale per un importo pari a Euro 1.015.272,72, mediante imputazione a capitale di un importo di corrispondente ammontare tratto da riserve di utili portati a nuovo, risultanti dall'ultimo bilancio approvato, con emissione di massime n. 1.318.536 nuove azioni ordinarie BFF da assegnare ai dipendenti del Gruppo BFF per esigenze connesse con le politiche di remunerazione variabile e di incentivazione (l'"Aumento di Capitale Gratuito").

Le emissioni di azioni a valere sull'Aumento di Capitale Gratuito Delegato sono a servizio:

- delle esigenze di bilanciamento tra la componente in denaro e quella in strumenti finanziari BFF della remunerazione variabile del personale rilevante (risk takers) del Gruppo BFF;
- dell'esercizio in modalità *cash-less* delle opzioni da parte di dipendenti preventivamente autorizzati dal Consiglio di Amministrazione o dall'Amministratore Delegato, ai sensi del Piano di *Stock option*;
- dell'assegnazione gratuita *una tantum* approvata dall'Assemblea Ordinaria degli Azionisti del 28 marzo 2019.

Nel periodo compreso tra il 16 aprile 2019 e il 3 dicembre 2019 è stata data parziale esecuzione alla delega di cui sopra, e dell'Aumento di Capitale a Pagamento, mediante l'emissione di n° 446.378 nuove azioni ordinarie, prive di valore nominale e con godimento regolare, aventi le medesime caratteristiche di quelle già in circolazione al momento dell'assegnazione.

In particolare, con riferimento al Piano di *Stock option*, che prevedeva l'assegnazione di 8.960.000 opzioni entro il 31 dicembre 2019, si precisa ulteriormente che, dall'inizio del periodo di esercizio (8 aprile 2019) sino al 3 dicembre 2019 (periodo considerato ai fini dell'ultima comunicazione di variazione del capitale sociale avvenuta nel 2019), sono state assegnate 266.936 nuove azioni, a fronte di 921.046 opzioni esercitate in modalità *cash-less*, e 182.960 opzioni esercitate in modalità ordinaria nello stesso periodo. A seguito di tali esercizi, il numero di opzioni assegnate e non ancora esercitate ammontava a 7.457.574, di cui vested ed esercitabili 1.359.896.

Capitale sociale

Nel corso del 2019, il capitale sociale è aumentato da euro 130.982.698,00 (al 31 dicembre 2018) a euro 131.326.409,06, per effetto della parziale esecuzione, intervenuta nel periodo compreso tra il 16 aprile 2019 e il 3 dicembre 2019:

- dell'Aumento di Capitale a Pagamento, per un importo pari a euro 140.879,20, e
- dell'Aumento di Capitale Gratuito, per un importo pari a euro 202.831,86.

A seguito della parziale esecuzione, per un importo pari a euro 37.683,03, intervenuta nei mesi di gennaio e febbraio 2020, dell'Aumento di Capitale Sociale Gratuito, alla data di approvazione della presente relazione, il capitale sociale è pari a euro 131.364.092,09, corrispondente a n. 170.602.717 azioni ordinarie.

Nuova Struttura Organizzativa

Per supportare gli obiettivi aziendali di crescita e di sviluppo, la Banca, nel corso del secondo trimestre del 2019, si è dotata di una nuova struttura organizzativa.

In particolare, con l'obiettivo di avere un'organizzazione più integrata e agile:

- sono stati definiti, a diretto riporto dell'Amministratore Delegato, quattro dipartimenti e otto funzioni aziendali, introducendo per la prima volta il ruolo di Chief Financial Officer e di Chief of Staff;
- è stata rafforzata la logica della struttura organizzativa funzionale, chiarendo i diversi tipi di riporti esistenti (pieno riporto, riporto funzionale, riporto di coordinamento, riporto gerarchico);

Tra le principali modifiche organizzative, si sottolinea quanto segue:

- la creazione di una Funzione Risorse Umane e Sviluppo Organizzativo con riporto diretto all'Amministratore Delegato di Gruppo, con la gestione funzionale delle Risorse Umane in Spagna e Polonia;
- la Funzione Investor Relations e M&A include, inoltre, le attività legate alla definizione e supporto alla Strategia di Gruppo;
- il Dipartimento Operations che, assume la responsabilità della gestione del portafoglio progetti e le attività di raccolta dei Conti depositi in Spagna e in Polonia.
- il Dipartimento Factoring continuerà a focalizzarsi sul business italiano e sul supporto operativo dello sviluppo internazionale. Sono state create due nuove aree di competenza, rispettivamente per i debitori del Servizio Sanitario Nazionale e della Pubblica Amministrazione.
- il Dipartimento International Markets gestirà tutte le attività internazionali del gruppo.
- il consolidamento delle attività di *Finance & Credit e Planning & Administration* all'interno di un unico Dipartimento: *Finance & Administration*, sotto la guida del CFO. Il Dirigente Preposto riporta all'Amministratore Delegato di Gruppo per questa attività.

Si segnala che nel corso del mese di febbraio 2020 è stata rivista la struttura organizzativa della UO Gestione Crediti all'interno del Dipartimento Factoring. Nell'ambito di tale riassetto, l'organizzazione e le attività delle strutture che rispondono all'UO Gestione Crediti sono state ripensate col duplice scopo di migliorare continuamente i processi e i sistemi nell'ottica di una maggiore efficienza e di focalizzazione degli sforzi sul recupero di valore.

Ispezione dell'Autorità di Vigilanza Banca d'Italia

Si rappresenta che - dal 24 settembre al 21 dicembre 2018 - la Banca d'Italia ha condotto una verifica ispettiva, le cui risultanze, che hanno determinato una valutazione in territorio positivo dell'Organo di Vigilanza, sono state presentate al Consiglio di Amministrazione della Banca l'8 aprile 2019.

In tale occasione, la Banca d'Italia ha richiesto di sottoporre il rapporto ispettivo all'esame degli organi con funzioni di supervisione strategica, di gestione e di controllo della Banca, in apposita riunione, invitando gli stessi a formulare, nel termine di trenta giorni, le proprie considerazioni in ordine ai rilievi e alle osservazioni formulati, dando altresì notizia dei conseguenti provvedimenti già assunti o che si intende assumere.

Con richiesta del 9 aprile u.s., BFF, ha formulato istanza di proroga di 30 giorni rispetto al termine inizialmente indicato dall'Organo di Vigilanza, in modo da poter approntare, nei modi e nei tempi dovuti, le predette considerazioni aziendali. La Banca d'Italia, con propria successiva comunicazione, ha accolto tale istanza.

Il 29 maggio u.s., BFF ha inviato all'Organo di Vigilanza le proprie considerazioni circa i rilievi ispettivi, con evidenza delle azioni frattanto intraprese e/o da intraprendersi per far fronte, ove necessario od opportuno, alle osservazioni della Banca d'Italia.

Fondo di Garanzia dei Depositi

La direttiva U.E. 2014/49 (*Deposit Guarantee Schemes - DGS*) ha introdotto, nel 2015, in materia di sistemi di garanzia dei depositi, un nuovo meccanismo di finanziamento misto, articolato in contribuzioni ordinarie (*ex-ante*) e contribuzioni straordinarie (*ex-post*), ancorate all'entità dei depositi garantiti (*covered deposits*) e al grado di rischiosità della singola banca consorziata.

In particolare, l'articolo 10 della direttiva citata, recepito dall'articolo 24 comma 1 dello Statuto del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (FITD), dispone l'avvio di un meccanismo obbligatorio di contribuzione, che prevede la costituzione, entro il 3 luglio 2024, di risorse finanziarie disponibili fino al raggiungimento del livello obiettivo (*target level*), pari allo 0,8% del totale dei depositi protetti totali.

Il comma 5 del menzionato articolo stabilisce che le banche consorziate versino annualmente le contribuzioni ordinarie (c.d. Schema obbligatorio), commisurate alla consistenza dei depositi protetti, in essere al 30 settembre di ogni anno, rispetto a quelli complessivi del sistema bancario, tenendo conto anche della correzione per il rischio, risultante dall'applicazione del nuovo modello di indicatori gestionali, con le modalità descritte nel "Regolamento sulle segnalazioni e sulle contribuzioni in base al rischio delle banche consorziate al FITD", disponibile sul sito del FITD.

Per il 2018, l'importo relativo alla contribuzione ordinaria a carico di BFF, è stato pari a 653 mila euro. Nel 2017, la contribuzione era stata pari a 546 mila euro. L'ammontare della contribuzione per l'anno 2019 è pari a 913 mila euro.

In relazione alle contribuzioni straordinarie, l'articolo 23 dello Statuto del FITD dispone che "qualora le risorse finanziarie disponibili risultino insufficienti a rimborsare i depositanti, le banche aderenti versano contribuzioni straordinarie non superiori allo 0,5% dei depositi protetti per anno di calendario. In casi eccezionali, e con il consenso della Banca d'Italia, il Fondo può richiedere contribuzioni più elevate".

In data 26 novembre 2015, l'Assemblea delle Consorziate al FITD ha deliberato la previsione di uno Schema volontario come strumento aggiuntivo, rispetto allo Schema obbligatorio, per l'attuazione di

interventi di sostegno a favore di banche aderenti in condizioni o a rischio di dissesto, a cui BFF ha reso la propria adesione, salvo poi recedere in data 17 settembre 2017. La Banca, per tale motivo, non potrà più essere chiamata ad effettuare ulteriori versamenti al suddetto Schema Volontario, a partire da tale data.

Fondo di Risoluzione

Il Regolamento Europeo n. 806/2014, che regola il Meccanismo di Risoluzione Unico (*Single Resolution Mechanism Regulation*), entrato in vigore il 1° gennaio 2016, ha istituito il Fondo di risoluzione unico europeo (*Single Resolution Fund - SRF*), gestito dalla nuova Autorità di risoluzione europea (*Single Resolution Board*). A partire da tale data, i fondi nazionali di risoluzione (FNR), istituiti dalla direttiva 2014/59/UE (*Banking Resolution and Recovery Directive - BRRD*), e raccolti nel 2015, sono confluiti nel nuovo Fondo di risoluzione europeo.

Il Regolamento prevede un meccanismo di finanziamento per cui, in un arco temporale di 8 anni, ossia entro il 31 dicembre 2023, gli stati membri provvedano a che il SRF disponga di mezzi finanziari pari ad almeno l'1% dell'ammontare dei depositi protetti di tutti gli enti autorizzati nel rispettivo territorio.

Ai fini del raggiungimento di tale obiettivo, devono, pertanto, essere raccolti, con cadenza almeno annuale, i contributi presso gli enti autorizzati nel rispettivo territorio.

La quota di contribuzione ordinaria annuale, richiesta nel 2019 a BFF dalla Banca d'Italia, con nota del 26 aprile 2019, è stata pari a 1.734 mila euro, versati a maggio 2019.

La quota di contribuzione ordinaria annuale, richiesta nel 2018, è stata pari a 1.872 mila euro, mentre quella del 2017 è stata pari a 1.171 mila euro.

La legge n. 208/2015 (c.d. Legge di stabilità 2016) ha previsto, nel caso in cui la dotazione finanziaria del Fondo Nazionale di Risoluzione (FNR) non fosse risultata sufficiente a sostenere nel tempo gli interventi di risoluzione effettuati, che le banche versino contributi addizionali al FNR stesso, nella misura determinata dalla Banca d'Italia.

Nel giugno 2019, la Banca d'Italia, tenendo conto delle prossime esigenze finanziarie del Fondo, ha chiesto al sistema bancario un contributo addizionale di natura straordinaria, relativo al 2017, pari a 310 milioni di euro.

La quota di competenza di BFF, versata a giugno 2019, è risultata pari a 635 mila euro. Nel 2018, la contribuzione straordinaria, riferita all'anno 2016, era risultata pari a 701 mila euro, mentre nel 2017 non era stata richiesta al sistema bancario alcuna contribuzione straordinaria.

In data 28 dicembre 2016, la Banca d'Italia, nel quadro del programma di risoluzione delle crisi di Banca delle Marche, Banca Popolare dell'Etruria e del Lazio, Cassa di Risparmio della Provincia di Chieti, e Cassa di Risparmio di Ferrara, aveva chiesto una contribuzione straordinaria nella misura pari a due annualità della contribuzione ordinaria, prevista per il 2016. Per BFF, tale importo ammontava a 2.179 mila euro.

Controlli Interni

L'Amministratore Delegato rappresenta il referente dei Controlli Interni del Gruppo Bancario all'interno del Consiglio di Amministrazione, così come previsto dal Codice di Autodisciplina.

In conformità alle disposizioni dettate dall'Autorità di Vigilanza, l'assetto organizzativo del sistema dei controlli interni del Gruppo si articola sui seguenti tre livelli di presidio.

Controlli di primo livello

I controlli di primo livello (c.d. controlli di linea) hanno lo scopo di assicurare il corretto svolgimento delle operazioni, e sono esperiti dalle stesse strutture operative che le compiono, anche con il supporto di procedure informatiche e con verifiche continuative da parte dei responsabili di dette strutture operative medesime.

Controlli di secondo livello

I controlli di secondo livello sono volti ad assicurare la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi e di conformità alle norme, compreso il rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, e sono affidati alla Funzione Risk Management, al Dirigente Preposto e alla Funzione Compliance e AML della Capogruppo, che assolvono, coerentemente con quanto disposto dalla vigente disciplina di vigilanza prudenziale, le seguenti principali attribuzioni:

- **Risk Management:** la funzione assicura la coerenza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi con i processi e le metodologie delle attività aziendali, coordinandosi con le strutture aziendali interessate; presiede alla realizzazione del processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale e dell'adeguatezza del sistema di governo e di gestione del rischio di liquidità ("ICAAP/ILAAP"); presidia i controlli di gestione dei rischi, al fine di concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione; supporta gli Organi Aziendali nella definizione del *Risk Appetite Framework* ("RAF"); verifica il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative, e controlla la coerenza dell'operatività delle singole aree del Gruppo con gli obiettivi di rischio-rendimento assegnati.
- **Dirigente Preposto:** nell'ambito delle previsioni e dei termini di legge, lo Staff del Dirigente Preposto valuta l'efficacia del presidio fornito dal Sistema dei Controlli Interni sui Rischi sul *Financial Reporting*. In particolare, svolge un'attività di verifica e di monitoraggio a livello di Gruppo, atta a valutare nel continuo l'adeguatezza della copertura del potenziale rischio mediante l'esecuzione di test di adeguatezza ed effettività sui controlli chiave, individuando eventuali punti di miglioramento nel Sistema dei Controlli Interni nell'ambito contabile. In tale contesto, il Dirigente Preposto attesta, congiuntamente all'Amministratore Delegato della Capogruppo, e tramite specifica relazione allegata al bilancio d'esercizio, al bilancio consolidato e alla relazione semestrale: l'adeguatezza delle procedure contabili per la formazione del bilancio di esercizio, del bilancio consolidato e del bilancio semestrale; la conformità dei documenti ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti dall'Unione Europea; l'idoneità dei documenti contabili a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo a livello consolidato e delle singole Controllate incluse nel perimetro di consolidamento; l'attendibilità dei contenuti, riferiti ad aspetti specifici, della relazione sulla gestione e della relazione intermedia sulla gestione.
- **Compliance e Anti Money Laundering (AML):** la funzione sovrintende, secondo un approccio *risk-based*, alla gestione del rischio di non conformità alle norme, con riguardo a tutte le attività rientranti nel perimetro normativo di riferimento per la Banca e per il Gruppo - anche per il tramite dei propri referenti/funzioni locali presso le controllate e/o succursali - valutando nel continuo che i processi e le procedure interne adottate siano adeguati a prevenire tale rischio e individuando i rischi rilevanti a cui la Banca e le controllate sono esposte; garantisce una visione complessiva

e integrata dei rischi di non conformità a cui la Banca e le Controllate sono esposte, assicurando un'adeguata informativa ai rispettivi Organi Aziendali. La funzione ha, inoltre, il compito di prevenire e di contrastare la realizzazione di operazioni di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, individuando altresì nel continuo le norme applicabili in tale ambito; di verificare la coerenza dei processi aziendali, con l'obiettivo di assicurare il rispetto, da parte della Banca e del Gruppo, delle norme finalizzate al contrasto del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo ed è responsabile dei controlli ai sensi della normativa antiriciclaggio per la prevenzione dell'uso del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo.

Controlli di terzo livello

Le attività di revisione interna sono svolte dalla funzione Internal Audit di Gruppo con riporto gerarchico e funzionale al Consiglio di Amministrazione. La funzione Internal Audit effettua controlli indipendenti, oltre che per la Capogruppo, per la controllata BFF Finance Iberia nell'ambito di un apposito contratto di service che regola l'erogazione del servizio di audit, e in ambito istituzionale in qualità di funzione di Capogruppo per la controllata BFF Polska. Il regolamento approvato dal Consiglio di Amministrazione specifica che la funzione Internal Audit, in un'ottica di controlli di terzo livello, valuta la funzionalità complessiva del sistema dei controlli interni, portando all'attenzione degli Organi aziendali i possibili miglioramenti, con particolare riferimento al RAF (*Risk Appetite Framework*), al processo di gestione dei rischi, nonché agli strumenti di misurazione e controllo degli stessi.

Il Responsabile della Funzione Internal Audit è dotato della necessaria autonomia e indipendenza dalle strutture operative, in conformità alla normativa della Banca d'Italia in tema di Controlli Interni, al Codice di Autodisciplina, e in relazione alla regolamentazione interna, quale presidio organizzativo dei processi aziendali.

La funzione Internal Audit ha attuato sul Gruppo, per l'anno 2019, le attività di verifica in coerenza con il Piano pluriennale di Audit 2019-2021 redatto secondo una logica *risk based*, approvato dal Consiglio di Amministrazione nel mese di marzo 2019, svolgendo l'attività di follow-up e rendendo conto trimestralmente, attraverso il *Tableau de bord*, dell'esito delle verifiche agli Organi di governo e di controllo della Banca.

In particolare, la funzione Internal Audit, in qualità di funzione Capogruppo, ha svolto nei confronti della controllata BFF Polska la direzione ed il coordinamento delle attività della funzione Internal Audit BFF Polska.

La funzione ha effettuato le verifiche previste per il 2019 nel piano di audit di Gruppo, sulle strutture interne della Banca, sulla controllata BFF Finance Iberia, sulla succursale spagnola, portoghese e polacca, su BFF Polska e sulle sue controllate. Ha inoltre svolto le verifiche previste dalla normativa bancaria relativamente alle politiche di remunerazione ed incentivazione, agli outsourcer delle funzioni operative importanti, ai processi ICAAP e ILAAP e al *Recovery Plan*. Ha svolto in qualità di capogruppo una verifica "*general purpose*" sulla controllata BFF Central Europe in aggiunta alle verifiche previste nel Piano di Audit 2019.

Il Responsabile della funzione Internal Audit è anche responsabile dei sistemi interni di segnalazione (processo c.d. *whistleblowing*) secondo le prescrizioni normative bancarie di riferimento.

Organismo di Vigilanza ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001

La Banca dispone di un Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001 (di seguito Modello), predisposto nel rispetto, oltre che delle prescrizioni del D. Lgs. n. 231/01, delle linee guida emesse da ASSIFACT, ABI e Confindustria, in accordo con le best practice di settore.

Il Modello prevede una Parte Generale, che comprende una sintetica descrizione del quadro normativo di riferimento, le caratteristiche e le componenti essenziali del Modello identificate nelle attività definite “sensibili” ai fini del D. Lgs. n. 231/01, la struttura dell’Organismo di Vigilanza e del sistema sanzionatorio e disciplinare a presidio delle violazioni alle prescrizioni contenute nel Modello.

Il Modello prevede, altresì, delle Parti Speciali, che includono: i) la Matrice delle attività a rischio reato, che ha lo scopo di identificare le fattispecie di reato potenzialmente commissibili nello svolgimento delle attività di competenza della Banca; ii) i Protocolli D. Lgs. n. 231/01, che esplicitano le attività, i controlli ed i meccanismi di *reporting* atti a garantire l’adeguatezza alle regole previste dal Decreto del sistema organizzativo e di controllo della Banca, ivi incluse le succursali estere in Spagna, in Portogallo e in Polonia; iii) i Flussi informativi verso l’Organismo di Vigilanza.

È parte integrante del Modello il Codice Etico quale documento che definisce l’insieme dei valori etici nei quali si rispecchia il Gruppo ed il cui rispetto consente, fra l’altro, di prevenire la commissione dei reati previsti nel D. Lgs. n. 231/01.

La composizione dell’Organismo di Vigilanza è mutata nel corso del primo semestre 2019: ad oggi, sono presenti due membri esterni, di cui uno è il Presidente, e un membro interno rappresentato dal responsabile della funzione Internal Audit.

Nell’ambito di BFF Banking Group, in tema di responsabilità amministrativa, è presente la seguente configurazione:

- la controllata spagnola BFF Finance Iberia ha adottato un proprio Modello organizzativo conforme all’art. 31 *bis* del Codice Penale spagnolo strutturato come il Modello organizzativo 231 della Banca (parte generale, parte speciale con matrice delle attività a rischio e flussi informativi) con un autonomo Organismo di Vigilanza monocratico;
- la controllata polacca BFF Polska e le sue controllate hanno adottato delle specifiche linee guida a presidio delle tematiche “anticorruzione”, con l’individuazione di un organismo monocratico a ciò preposto, rappresentato dal responsabile della funzione Compliance e AML di BFF Polska.

Attività di ricerca e sviluppo

Nel corso del 2019, sono state realizzate diverse iniziative finalizzate allo sviluppo del business del Gruppo in nuovi mercati, al potenziamento della quota di mercato nelle geografie già presidiate ovvero all’efficientamento dei processi interni e dei sistemi informatici.

In particolare, nel 2019 sono stati realizzati i seguenti principali progetti:

- avvio dell’operatività di acquisto pro-soluto nel mercato francese da parte della Banca, in regime di libera prestazione di servizi;
- avvio dell’attività di raccolta di depositi on-line (conto deposito) da parte della Banca in Polonia, attraverso l’apertura di una nuova branch;
- avvio dell’attività di raccolta di depositi on-line nei Paesi Bassi e in Irlanda, tramite la Branch spagnola della Banca e in regime di libera prestazione di servizi;

- realizzazione di nuovi sistemi software, tra cui l'automazione del processo di formulazione e approvazione dei contratti, la gestione dell'*Asset Liability Management*, nonché la gestione degli adempimenti regolamentari richiesti a tutte le Società del Gruppo.

Evoluzione dell'organico del personale

Con l'obiettivo di sostenere i piani di sviluppo della Banca, e per meglio cogliere le opportunità di crescita, l'organico del personale è stato costantemente adeguato negli anni.

Al 31 dicembre 2019, il totale dei dipendenti della Banca ammonta a 289 persone, suddivise in: 235 in Italia, 8 presso la succursale di BFF in Portogallo, 9 presso la succursale di BFF a Madrid, 37 in Polonia.

Nella tabella seguente si rappresenta la composizione dell'organico della Banca suddiviso per i paesi in cui BFF opera con stabile organizzazione.

Categoria	2018					2019				
	Italia	Spagna	Polonia	Portogallo	Totale	Italia	Spagna	Polonia	Portogallo	Totale
Senior Executive/Executive	15	0	0	-	15	18	-	-	-	18
Manager/Middle Manager Coordinator	20	3	0	1	24	37	4	7	2	50
Professional/Specialist	182	5	0	2	189	180	5	30	6	221
Totale country	217	8	0	3	228	235	9	37	8	289

Andamento del titolo

Il titolo di BFF (codice ISIN IT0005244402) è quotato sul Mercato Telematico Azionario (MTA) di Borsa Italiana dal 7 aprile 2017 nel segmento *Blue Chips* e fa parte dei seguenti indici FTSE:

- FTSE All-Share Capped
- FTSE Italia All-Share
- FTSE Italia Mid Cap
- FTSE Italia Finanza
- FTSE Italia Servizi Finanziari
- FTSE Italia PIR Mid Cap
- FTSE Italia PIR Mid Small Cap
- FTSE Italia PIR PMI All
- FTSE Italia PIR PMI Plus
- FTSE Italia PIR Benchmark
- FTSE Italia PIR Large and Mid Cap

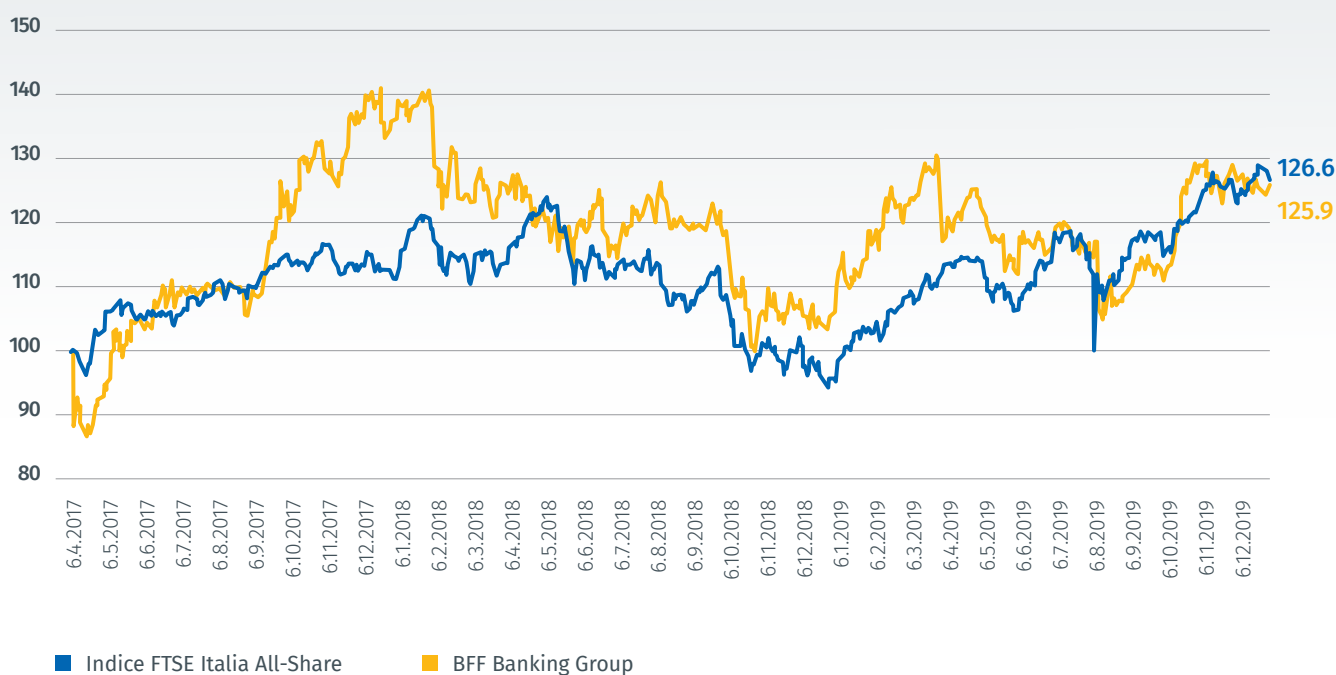
e dei seguenti indici STOXX:

- EURO STOXX Total Market
- EURO STOXX Total Market ESG-X
- EURO STOXX Total Market Financial Services
- EURO STOXX Total Market Financials
- EURO STOXX Total Market General Financial
- EURO STOXX Total Market Small
- EURO STOXX Total Market Value
- EURO STOXX Total Market Value Small
- STOXX All Europe Total Market
- STOXX Developed Markets Total Market
- STOXX Developed Markets Total Market ESG-X
- STOXX Developed Markets Total Market Small
- STOXX Developed and Emerging Markets Total Market
- STOXX Europe IPO (60 months)
- STOXX Europe TMI Value
- STOXX Europe TMI Value Small
- STOXX Europe Total Market
- STOXX Europe Total Market ESG-X
- STOXX Europe Total Market Financial Services
- STOXX Europe Total Market Financials
- STOXX Europe Total Market General Financial
- STOXX Europe Total Market Small
- STOXX Europe ex UK Total Market
- STOXX Europe ex UK Total Market Small
- STOXX Global Total Market
- STOXX Italy Total Market

Il titolo BFF fa inoltre parte di diversi indici della serie S&P e della serie MSCI (fra cui l'indice MSCI WORLD IMI/SPECIAL FINANCE).

Il prezzo dell'azione al 30 dicembre 2019 (ultimo giorno di Borsa aperta del 2019) è pari a 5,34 euro, con un incremento del 13,6% sul prezzo di collocamento in IPO di 4,7 euro. Dalla quotazione, la Banca ha distribuito un totale dividendi lordo pari a 1,031 euro per azione (0,492 €/azione ad aprile 2018 e 0,539 €/azione ad aprile 2019). Considerando anche i dividendi distribuiti, e assumendo il loro reinvestimento nel titolo BFF alla data di stacco della relativa cedola, il *Total Return* per gli azionisti al 30 dicembre 2019 rispetto al prezzo di collocamento è stato pari al 25,9%, rispetto a un *Total Return* dell'indice FTSE Italia All-Share pari al 26,6% nello stesso periodo.

Total Return (Rebased to 100)



Grandezze patrimoniali

Si commentano sinteticamente le principali poste dello Stato patrimoniale, descritte più nel dettaglio nella parte B della Nota integrativa.

Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva

Valori in migliaia di euro

Voci	31.12.2018	31.12.2019	Variazioni
Titoli di Stato – (HTC&S)	160.592	82.748	(77.844)
Partecipazioni	17	17	0
Titoli di capitale	147	147	0
Totale	160.756	82.912	(77.844)

L'importo rappresenta principalmente il valore dei titoli di stato acquistati da Banca Farmafactoring S.p.A., a presidio del rischio di liquidità e al fine di ottimizzare il costo del denaro, per un valore nominale complessivo pari a 82 milioni di euro. La duration media di tali titoli è pari a 35,4 mesi. Si precisa che i titoli detenuti sono a tasso variabile (CCT), con scadenza residua entro cinque anni.

A fine periodo, il valore dei titoli deve essere confrontato con il *fair value* degli stessi, e la differenza è contabilizzata nelle voci di Patrimonio Netto tra le "Riserve di valutazione".

Al 31 dicembre 2019, le riserve negative sui titoli di stato HTC&S ammontano a circa 80 mila euro, al netto dell'effetto fiscale.

Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Valori in migliaia di euro

Voci	31.12.2018	31.12.2019	Variazioni
Titoli di Stato – (HTC)	948.206	996.022	47.816
Crediti verso banche	47.345	102.123	54.778
Crediti verso clientela	2.938.845	3.347.185	408.340
Totale	3.934.396	4.445.330	510.934

A partire dal 1° gennaio 2018, all'interno della voce "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Crediti verso la clientela", come richiesto dalla Circolare di Banca d'Italia n. 262 aggiornata alla luce delle novità introdotte dal nuovo principio contabile internazionale IFRS 9, oltre ai finanziamenti erogati alla clientela rientrano anche i titoli di debito rientranti nel portafoglio *Held to Collect* (HTC).

L'importo è costituito esclusivamente da acquisti di titoli di stato, classificati nel portafoglio *Held To Collect* (HTC), a presidio del rischio di liquidità e a fini di ottimizzazione del costo del denaro, per un valore nominale complessivo pari a 958 milioni di euro. La duration media di tali titoli è pari a 25,9 mesi.

Tali titoli sono a tasso fisso (BOT, BTP e CTZ), e hanno scadenza correlata alle fonti di *funding committed e unsecured*. Sono stati classificati nel portafoglio HTC e, pertanto, la valutazione viene effettuata secondo il principio del costo ammortizzato, registrando, quindi, a Conto economico gli interessi calcolati secondo il tasso effettivo di rendimento.

Il *fair value* dei titoli HTC, al 31 dicembre 2019, ammonta a 1.008 milioni di euro, con una differenza positiva, al netto delle imposte, rispetto al prezzo di carico alla stessa data, di 7,7 milioni di euro circa, non iscritta a bilancio.

I "Crediti verso banche" si compongono dei saldi dei rapporti di conto corrente che Banca Farmafactoring ha in essere a fine esercizio, oltre a crediti vantati verso un primario gruppo creditizio per retrocessioni di crediti fiscali.

Nella voce sono ricompresi 2.192 mila euro relativi al deposito di Riserva Obbligatoria, detenuto presso DepoBank, in quanto Banca Farmafactoring S.p.A. è aderente indiretta al sistema e, per 6.105 mila euro, all'ammontare depositato presso Banco de España come CRM (*Coeficiente de Reservas Mínimas*) in relazione all'attività di raccolta effettuata dalla succursale spagnola della Banca attraverso "Cuenta Facto".

I crediti riferiti agli acquisti a titolo definitivo sono valutati al "costo ammortizzato", determinato sulla base del valore attuale dei flussi di cassa stimati, e si riferiscono sia alla quota capitale sia agli interessi di mora che maturano dalla data di scadenza del credito per l'ammontare ritenuto recuperabile sulla base di analisi storiche sulle percentuali e tempi di recupero.

Si evidenzia che già a partire dal 2014, la Banca annualmente aggiorna l'analisi delle serie storiche riferite alle percentuali e ai tempi medi di recupero degli interessi di mora incassati. Anche per il 2019, è stata condotta una verifica delle percentuali e dei tempi medi di recupero degli interessi di mora, aggiornando le precedenti serie storiche.

Con riferimento a tale verifica, valgono le seguenti considerazioni:

- per l'esercizio 2019, si è provveduto ad aumentare la profondità della serie storiche, includendo la base di riferimento per il 2019 alla serie storica già in essere;
- la profondità delle serie storiche risulta essere significativa per tutti i rapporti in essere, in particolare si evidenzia una robusta profondità della base dati che per la Pubblica Amministrazione italiana decorre dal 2010.

A esito di tale analisi, sono state confermate, per il 2020, sulla base delle serie storiche, le percentuali di recupero del 45% per gli interessi di mora, e di 1800 giorni in relazione ai tempi di recupero degli stessi. Relativamente agli interessi di ritardato pagamento dei crediti fiscali, in considerazione della particolare natura degli stessi e della controparte, nonché dell'evidenza empirica riscontrata, si ritiene che ricorrano i presupposti per contabilizzarli in misura piena.

La qualità del credito

Al fine di rappresentare correttamente le proprie esposizioni creditizie, al fine – inter alia – dell'individuazione di eventuali riduzioni di valore delle proprie attività finanziarie in linea con i principi contabili IFRS 9, la Banca classifica le esposizioni tra *Performing* e *Non Performing*.

Le esposizioni *Non Performing*, il cui ammontare complessivo lordo ammonta al 31 dicembre 2019 a 90,8 milioni di euro, con un livello di rettifiche di valore pari a 2,0 milioni di euro, sono distinte nelle seguenti categorie.

Sofferenze

Si tratta di esposizioni nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla Banca.

Al 31 dicembre 2019, il totale complessivo delle sofferenze della Banca, al netto delle svalutazioni, ammonta a 58,2 milioni di euro, di cui 5,7 milioni di euro acquistate già deteriorate. Di queste, 57,7 milioni di euro, pari al 99% del totale, si riferiscono a crediti verso Comuni e Province in stato di Dissesto finanziario.

Le sofferenze lorde ammontano a 60,2 milioni di euro, e le relative rettifiche di valore sono pari a 2,0 milioni di euro; di cui 0,1 milioni di euro concernono i Comuni e le Province in dissesto.

Si segnala che, relativamente alle esposizioni verso gli Enti locali (Comuni e Province), per la quota parte assoggettata alla pertinente procedura di liquidazione, in ottemperanza alla Circolare n. 272 della Banca d'Italia, si procede alla classificazione a Sofferenza, nonostante, ex lege, sia possibile recuperare ogni ragione creditoria.

Inadempienze probabili

L'inadempienza probabile (*unlikely to pay*) rappresenta il risultato del giudizio dell'intermediario circa l'improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione va operata indipendentemente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati. Non è, pertanto, necessario attendere il sintomo esplicito di anomalia (ad esempio, il mancato rimborso), laddove sussistano elementi che implicano una situazione di rischio di inadempimento del debitore. Al 31 dicembre 2019, le esposizioni lorde classificate tra le inadempienze probabili ammontano complessivamente a 0,2 mila euro, e le relative rettifiche sono pari a 0, per un importo netto di 0,2 mila euro.

Esposizioni scadute deteriorate

Sono esposizioni verso amministrazioni centrali e banche centrali, enti territoriali, enti del settore pubblico, enti senza scopo di lucro e imprese, che alla data di riferimento sono scadute da oltre 90 giorni. In particolare, le esposizioni verso amministrazioni centrali e banche centrali, enti del settore pubblico ed enti territoriali si considerano scadute deteriorate quando il debitore non abbia effettuato alcun pagamento per nessuna delle posizioni di debito verso l'intermediario finanziario da oltre 90 giorni.

Al 31 dicembre 2019, le esposizioni scadute nette ammontano complessivamente, a 30,6 milioni di euro di cui il 96,4% riferito a controparti della Pubblica Amministrazione e a imprese di proprietà del settore pubblico dei vari paesi in cui opera la Banca.

Le esposizioni lorde della Banca ammontano complessivamente a 30,6 milioni di euro, e le relative rettifiche sono pari a 40 mila euro.

Anche nel 2019 la qualità del credito, permane pertanto buona: le sofferenze nette complessive ammontano a 58,2 milioni di euro, in incremento rispetto al 2018, principalmente per lo sviluppo degli acquisti di crediti pro-soluto verso enti territoriali. Il rapporto tra sofferenze nette e i crediti verso clientela risulta pari all'1,7%, rispetto al 2018, in cui era pari all' 1,4%.

Con riferimento alle valutazioni e al calcolo dell'*impairment*, la metodologia è basata, conformemente ai principi contabili IFRS 9, sul nuovo modello di *expected losses* o perdite attese, che presuppone una visione prospettica delle perdite su crediti lungo la vita dello strumento finanziario, chiedendone la rilevazione immediata piuttosto che al verificarsi di un *trigger event*, come richiesto dal modello *incurred losses* previsto dallo IAS 39.

In tale contesto, risulta percorribile un approccio basato sull'impiego di parametri *credit risk* (*Probability of Default - PD, Loss Given Default - LGD, Exposure at Default - EAD*) ridefiniti in un'ottica multiperiodale. Più in dettaglio, il nuovo *impairment model expected losses* richiede di effettuare una segmentazione del portafoglio in tre livelli (*stage*), in relazione alla variazione del rischio di credito dell'asset rispetto alla rilevazione iniziale.

In particolare, nello *stage 1* devono essere riportate le esposizioni *Performing* per cui non si è registrato un incremento significativo del rischio di credito tra la data di inizio rapporto e quella di rilevazione. In tal caso, quindi, le perdite attese sono calcolate su un orizzonte temporale al massimo di 12 mesi.

Nello *stage 2* si iscrivono le esposizioni per cui è stato identificato un significativo deterioramento della qualità del credito rispetto alla misurazione iniziale, e si considera come orizzonte temporale di calcolo della perdita attesa l'intera vita residua dell'asset (prospettiva *lifetime*).

Nello *stage 3* vanno infine classificati gli strumenti finanziari il cui rischio creditizio ha subito un peggioramento significativo, tanto che l'esposizione viene considerata *impaired (Non Performing)*. Anche per i crediti classificati in questo livello, la perdita attesa viene rilevata con una prospettiva *lifetime*, ma, a differenza dalle posizioni rilevate in *stage 2*, l'*impairment* è analitico, ovvero effettuando un'analisi di merito caso per caso. All'interno dello *stage 3* sono comprese, in quanto *Non Performing*, anche le esposizioni scadute deteriorate, che tuttavia ricevono una rettifica di valore analitica calcolata con le medesime logiche della collettiva (*stage 2*); ciò, in ragione del fatto che – pur in considerazione della volatilità del fenomeno e del *core business* della Banca – per le esposizioni scadute deteriorate non si ravvede la necessità di procedere a una valutazione specifica.

La seguente tabella mostra l'ammontare dei crediti verso clientela, con evidenza delle rettifiche di valore, e ripartito tra "Esposizioni *in bonis*" e "Attività deteriorate".

Valori in migliaia di euro

Tipologia	31.12.2018			31.12.2019		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
Esposizioni deteriorate acquistate <i>in bonis (stage 3)</i>	68.649	(2.919)	65.730	84.921	(1.774)	83.147
Esposizioni deteriorate acquistate deteriorate (<i>stage 3</i>)	10.561	(2.699)	7.862	5.879	(224)	5.655
Esposizioni <i>in bonis (stage 1 e 2)</i>	2.867.439	(2.186)	2.865.252	3.263.156	(4.891)	3.258.265
Totale	2.946.648	(7.804)	2.938.844	3.353.957	(6.890)	3.347.067

Inoltre, la Banca, oltre alle suddette classificazioni delle esposizioni (*Performing e Non Performing*), provvede altresì a valutare di qualificare le medesime come esposizioni creditizie oggetto di concessioni (“*forborne*”), come definite negli *Implementing Technical Standards* di riferimento.

Attività materiali e immateriali

Valori in migliaia di euro

Attività materiali	31.12.2018	Incrementi	Decrementi	31.12.2019
Terreni	3.685	-	-	3.685
Fabbricati	6.495	2.012	(978)	7.528
Mobili	140	86	(76)	150
Impianti elettronici	589	491	(573)	508
Altre	191	1.379	(457)	1.112
Totale	11.101	3.968	(2.084)	12.983

Gli immobili di proprietà strumentali all'attività d'impresa sono valutati con il criterio del costo.

L'incremento degli immobili è dovuto principalmente all'iscrizione dei diritti d'uso sugli asset aziendali, a seguito dell'entrata in vigore del nuovo principio contabile IFRS 16.

Valori in migliaia di euro

Attività immateriali	Durata	31.12.2018	Incrementi	Decrementi	31.12.2019
Avviamento					
Altre attività immateriali: generate internamente	Definita				
	Indefinita				
Altre attività immateriali: altre	Definita	3.762	1.921	(1.885)	3.798
	Indefinita				
Totale		3.762	1.921	(1.885)	3.798

Le attività immateriali ammontano a 3.798 mila euro e si riferiscono a investimenti in nuovi programmi e in software a utilizzazione pluriennale.

Attività e passività fiscali

Valori in migliaia di euro

Voci	31.12.2018	31.12.2019	Variazioni
Attività fiscali	31.840	29.486	(2.354)
<i>correnti</i>	25.873	21.740	(4.133)
<i>anticipate</i>	5.967	7.745	1.778
Passività fiscali	85.700	93.293	7.593
<i>correnti</i>	20.052	23.317	3.265
<i>differite</i>	65.648	69.976	4.328

Le attività fiscali correnti sono pari a 21.740 mila euro, e comprendono principalmente gli acconti IRES e IRAP versati da Banca Farmafactoring.

Le passività fiscali correnti ammontano a 23.317 mila euro, e comprendono l'accantonamento relativo alle imposte di competenza dell'esercizio della Banca.

Le passività fiscali differite ammontano a 69.976 mila euro e si riferiscono, prevalentemente, alle imposte calcolate sugli interessi di mora maturati e maturandi di Banca Farmafactoring, che saranno liquidate al momento del loro incasso.

Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

A partire dal 1° gennaio 2018, come richiesto dalla Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 2005 aggiornata alla luce delle novità introdotte dal nuovo principio contabile internazionale IFRS 9, la voce in oggetto è composta nel seguente modo:

Valori in migliaia di euro

Voci	31.12.2018	31.12.2019	Variazioni
Debiti verso banche	806.238	581.995	(224.243)
Debiti verso clientela	2.428.379	2.813.010	384.631
<i>di cui verso enti finanziari</i>	230.497	258.359	27.862
Titoli in circolazione	653.640	995.669	342.029
Totale	3.888.257	4.350.675	462.418

I "Debiti verso banche" attengono ai finanziamenti concessi dal sistema bancario alla Banca.

I "Debiti verso enti finanziari" si riferiscono principalmente a rapporti di collaborazione in essere con società finanziarie diverse da banche.

Tra i debiti verso la clientela si segnalano le esposizioni per i “conti deposito” online, Conto Facto, Cuenta Facto e Lokata Facto, pari a 1.354 milioni di euro, e le operazioni di pronti contro termine, per 996 milioni di euro, che hanno come controparte la Cassa di Compensazione e Garanzia, poste in essere per il rifinanziamento del portafoglio titoli della Banca.

I “Titoli in circolazione”, al 31 dicembre 2019, ammontano a 956 milioni di euro, per un valore nominale complessivo pari a 1.100 milioni di euro.

La voce comprende:

- il bond 2016-2021, emesso da Banca Farmafactoring per un ammontare nominale complessivo di 150 milioni di euro;
- il primo prestito obbligazionario subordinato unsecured e unrated di tipo Tier II, emesso da Banca Farmafactoring, per un ammontare nominale complessivo di 100 milioni di euro, e una durata pari a 10 anni con facoltà di rimborso one-off, riservata all'emittente al quinto anno;
- il prestito obbligazionario senior unsecured e unrated, emesso nel mese di giugno 2017, per l'ammontare nominale complessivo di 200 milioni di euro e una durata pari a 5 anni;
- l'emissione obbligazionaria Senior unsecured realizzata nel corso del mese di dicembre 2017, per un importo pari a 200 milioni di euro e durata 30 mesi;
- il Flexible Note, per un importo pari a 150 milioni di euro, derivante dalla nuova operazione di cartolarizzazione.
- un nuovo prestito obbligazionario emesso da Banca Farmafactoring senior preferred unsecured e rated “Ba1” con rating “Ba1” attribuito dall'agenzia di rating Moody's, per un importo di 300 milioni di euro, con una durata di oltre 3 anni.

Fondi per rischi e oneri

Al 31 dicembre 2019, i “Fondi per rischi e oneri” ammontano a 7.119 mila euro, e comprendono, in prevalenza, gli accantonamenti riferiti al personale nel “Fondo di quiescenza e obblighi simili”, per 4.205 mila euro.

Valori in migliaia di euro

Voci	31.12.2018	Incrementi	Decrementi	31.12.2019
Impegni e Altre garanzie rilasciate	805	731		1.536
Benefici a favore dei dipendenti	3.829	1.849	(1.473)	4.205
Altri fondi	615	763		1.378
Totale	5.249	3.343	(1.473)	7.119

Il fondo di quiescenza e obblighi simili è stato valutato, secondo quanto disposto dallo IAS 19, con un criterio di calcolo attuariale.

Gli accantonamenti relativi ad altri fondi si riferiscono a rischi di diversa natura che BFF potrebbe affrontare.

Commento alle principali voci di Conto economico

Di seguito, vengono commentate sinteticamente le principali poste del Conto economico, descritte più nel dettaglio nella parte relativa all'“Andamento della Gestione” e nella parte C della Nota integrativa. La Banca ha realizzato, al 31 dicembre 2019, un risultato economico pari a 65,2 milioni di euro, rispetto a 73,4 milioni di euro relativi all'esercizio precedente.

Margine di intermediazione

Valori in migliaia di euro

Voci	31.12.2018	31.12.2019	Variazioni
Commissioni <i>maturity</i> e interessi di mora su crediti pro-soluto	164.236	153.068	(11.168)
Interessi attivi su titoli	5.493	6.292	799
Altri interessi	6.889	20.040	13.151
Interessi attivi	176.618	179.399	2.781
Interessi passivi	(29.996)	(31.536)	(1.540)
Commissioni nette	6.751	6.326	(425)
Dividendi e proventi simili			
Risultato netto attività di negoziazione	2.613	(689)	(3.302)
Risultato netto attività di copertura	110	0	(110)
Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:			0
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		371	371
b) attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	386	(1)	(387)
Margine di intermediazione	156.482	153.870	(2.612)

La rilevazione a Conto economico delle commissioni *maturity* e degli interessi di mora sui crediti acquistati pro-soluto riflette il rendimento effettivo riveniente dall'applicazione del criterio di valutazione dei crediti acquistati a titolo definitivo al “costo ammortizzato”, secondo quanto stabilito dal principio contabile internazionale IFRS 9, e implica la rilevazione dei proventi connessi con tale attività, in relazione ai rendimenti derivanti dai flussi di cassa attesi.

L'impatto netto delle “*over-recovery*” (cioè dell'ammontare degli interessi di mora incassati in più rispetto al 45%, al netto dei riscadenzamenti), sugli interessi di mora contabilizzati a Conto economico è stato pari a 10,7 milioni di euro al 31 dicembre 2019, rispetto ai 13,4 milioni di euro dell'anno precedente. A fine 2019, il fondo degli interessi di mora fuori bilancio non transitati a Conto economico ammonta a 577 milioni di euro, l'11% in più rispetto al fondo degli interessi di mora alla fine dell'anno precedente, pari a 522 milioni di euro. Di questi 577 milioni di euro, 527 sono riferiti ai debitori italiani, 48 milioni a

debitori portoghesi, e 3 milione a debitori greci. Di tali interessi di mora sono già transitati a Conto economico complessivamente 214 milioni di euro nel presente esercizio e in quelli precedenti.

Gli interessi attivi su titoli, per un ammontare di 6,3 milioni di euro, derivano dai titoli di stato classificati nel portafoglio HTC&S e HTC. La valutazione di tali titoli deve essere effettuata con il principio del costo ammortizzato, registrando, quindi, a Conto economico, gli interessi calcolati secondo il tasso effettivo di rendimento.

Gli interessi passivi sono passati da 30,0 milioni di euro relativi al 31 dicembre 2018, a 31,5 milioni di euro per il corrente esercizio. Tale aumento in termini assoluti deriva principalmente dal maggiore *outstanding*, e dagli interessi passivi da *funding* in zloty, che hanno un tasso base più elevato.

Il saldo delle commissioni nette presenta un decremento 0,5 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente, come evidenziato dalla seguente tabella.

Valori in migliaia di euro

Voci	31.12.2018	31.12.2019	Variazioni
Commissioni attività di gestione	8.243	8.114	(129)
Commissioni passive	(1.492)	(1.789)	297
Commissioni nette	6.751	6.326	(425)

Il Risultato netto dell'attività di negoziazione è negativo, e ammonta a 0,7 milioni di euro, e comprende le differenze cambio che si generano sui finanziamenti in valuta, costituiti principalmente dal finanziamento passivo in zloty, finalizzato all'acquisizione di BFF Polska Group, e pari, al 31 dicembre 2019, a 83 milioni di euro.

La voce relativa agli utili da cessione di titoli si riferisce alle vendite di titoli di stato classificati nel portafoglio HTC, effettuate nel corso dell'esercizio, che hanno determinato un provento netto di 370 migliaia di euro, al lordo dell'effetto fiscale.

Spese amministrative

Valori in migliaia di euro

Voci	31.12.2018	31.12.2019	Variazioni
Spese del personale	25.512	31.848	6.336
Altre spese amministrative	29.932	33.809	3.877
Totale spese amministrative	55.444	65.657	10.213

L'incremento della voce è principalmente riconducibile all'aumento del numero dei dipendenti e del relativo costo del personale nel corso dell'esercizio, all'aumento dei costi per formazione e al costo *retention bonus* dell'Amministratore Delegato, post IPO.

L'importo contiene inoltre gli oneri riferiti al piano di *stock option* destinato a taluni beneficiari e a quello di *stock grant* destinato a tutti i dipendenti.

Le altre spese amministrative al 31 dicembre 2019 ammontano a 33,8 milioni di euro, in aumento rispetto al 2018, che includono il contributo straordinario relativo al 2017 al Single Resolution Fund, pari 0,9 milioni di euro al lordo delle imposte.

Informazioni sugli obiettivi e sulle politiche della Banca in materia di assunzione, gestione e copertura dei rischi

Informativa inerente al presupposto della continuità aziendale

Secondo quanto disposto dallo IAS 1 paragrafo 24, la Banca effettua una valutazione in merito alla prospettiva della continuità dell'attività, che tenga conto di un'analisi di *trend* sui principali indicatori "core" aziendali e sulle informazioni disponibili sul futuro, almeno sui dodici mesi successivi alla data di riferimento del bilancio.

In relazione alle considerazioni sopra esposte, connesse con l'analisi storica e prospettica della redditività aziendale e della capacità di reperimento delle risorse finanziarie, la Banca si muoverà lungo i principi della continuità operativa. Il presente bilancio è stato pertanto redatto in base a tali principi.

Un'analisi di *trend* degli ultimi esercizi riflette il permanere di un andamento positivo.

I dati possono essere così sintetizzati:

- *trend* crescente del Patrimonio netto;
- adeguatezza patrimoniale in relazione ai rischi connessi con gli impieghi;
- adeguata disponibilità di risorse finanziarie;
- positive prospettive commerciali connesse con l'andamento della domanda;
- elevata qualità del credito.

Viene evidenziata di seguito una sintesi quantitativa di tali analisi.

Valori in milioni di euro

Voci	31.12.2019	31.12.2018
Margine di interesse	147,9	146,6
Margine di intermediazione	153,9	156,5
EBTDA	94,2	105,6
Reddito Netto	65,2	73,4
R.O.E. (Return On Equity) (%)	27,6%	29,8%
Margine di intermediazione / Carichi pro-soluto (%)	4,46%	4,25%
Margine di interesse / Interessi attivi e proventi assimilati (%)	82,4%	81,5%
Sofferenze (al netto delle svalutazioni) / crediti verso la clientela (%)	1,74%	1,37%
Fondi Propri / Crediti verso la clientela (%)	16,9%	15,12%
Leva Finanziaria	20,3	17,7
Patrimonio Netto	301,7	319,7
Fondi propri	352,7	298,6

Gestione dei rischi e rispondenza alla normativa sulla Vigilanza Prudenziale

La normativa sulla vigilanza prudenziale è principalmente regolata dalle Circolari della Banca d'Italia n. 285 "Disposizioni di vigilanza per le banche", e n. 286 "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le società di intermediazione mobiliare", entrambe del 17 dicembre 2013, che recepiscono la disciplina armonizzata per le banche e per le imprese di investimento, contenuta nel regolamento comunitario CRR (*Capital Requirement Regulation*) e nella direttiva europea CRD IV (*Capital Requirement Directive*), del 26 giugno 2013.

Tali normative si riferiscono agli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (c.d. *framework* Basilea 3), la cui attuazione, ai sensi del Testo Unico Bancario, è di competenza della Banca d'Italia, e definiscono le modalità con cui sono state esercitate le discrezionalità attribuite dalla disciplina comunitaria alle autorità nazionali.

Le circolari citate delineano un quadro normativo compiuto, organico, razionale e integrato con le disposizioni comunitarie di diretta applicazione, che si completa con l'emanazione delle misure di esecuzione, contenute in norme tecniche di regolamentazione e di attuazione (*regulatory technical standard* e *implementing technical standard*), adottate dalla Commissione europea su proposta dell'Autorità bancaria europea (EBA).

La regolamentazione in essere al 31 dicembre 2019 si basa su tre pilastri.

1° Pilastro - L'adeguatezza patrimoniale a fronte dei rischi tipici dell'attività finanziaria

Sotto il profilo gestionale, l'assorbimento dei rischi è calcolato attraverso l'utilizzo di diverse metodologie:

- rischio di credito, attraverso la metodologia "Standardizzata";
- rischio di controparte, attraverso la metodologia "Standardizzata";
- rischio operativo, attraverso la metodologia "Base";
- rischio di mercato, attraverso la metodologia "Standardizzata".

2° Pilastro - Il Resoconto ICAAP/ILAAP

In ottemperanza alle disposizioni di vigilanza prudenziale, e al fine di consentire all'Autorità di Vigilanza di svolgere una valutazione documentata e completa delle caratteristiche qualitative fondamentali del processo di pianificazione patrimoniale, finanziaria, dell'esposizione ai rischi e della conseguente determinazione del capitale interno complessivo e delle opportune riserve di liquidità, la Banca, ha predisposto il "Resoconto ICAAP/ILAAP 2017" sul processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale e dell'adeguatezza del sistema di governo e di gestione del rischio di liquidità.

3° Pilastro - L'informativa al pubblico

Sulla base dell'art. 433 della CRR, le banche diramano le informazioni al pubblico previste dalla normativa comunitaria almeno su base annua, congiuntamente con i documenti di bilancio.

La normativa relativa al Terzo Pilastro stabilisce specifici obblighi di pubblicazione periodica delle informazioni relative all'adeguatezza patrimoniale, all'esposizione ai rischi e alle caratteristiche generali dei sistemi preposti all'individuazione, alla misurazione e alla gestione degli stessi.

La Banca redige il presente documento in ottemperanza alle disposizioni su base consolidata, con riferimento a un'area di consolidamento rilevante ai fini della vigilanza prudenziale.

A questo scopo, il Consiglio di Amministrazione di Banca Farmafactoring ha approvato una procedura dedicata, denominata "Informativa al pubblico (III Pilastro)".

La procedura prevede che l'informativa debba essere:

- approvata dal Consiglio di Amministrazione prima della sua diffusione;
- pubblicata sul sito internet **www.bffgroup.com** almeno una volta all'anno, entro trenta giorni dalla data di approvazione del bilancio da parte dell'Assemblea dei soci.

In riferimento a quanto disposto dalla Circolare della Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti, Banca Farmafactoring pubblica sul sito internet **www.bffgroup.com**, una volta all'anno, entro i termini previsti per la pubblicazione del bilancio, l'Informativa al pubblico "stato per stato" (*country by country reporting*), che contiene informazioni inerenti alle attività svolte, il fatturato, nonché il numero dei dipendenti, nei vari paesi in cui la Banca è presente.

Le informazioni da rendere pubbliche sono definite dall'Allegato A, della parte prima, Titolo III, Capitolo 2 della citata Circolare.

Altre informazioni richieste dall'art. 2428 Codice Civile

Rapporti con parti correlate

In riferimento ai rapporti con parti correlate e soggetti collegati, il Consiglio di Amministrazione di BFF S.p.A., in data 11 novembre 2016, ha approvato, con efficacia subordinata all'avvio delle negoziazioni sul Mercato Telematico Azionario gestito da Borsa Italiana - e quindi dal 7 aprile 2017, le "Politiche sui controlli interni adottate dal Gruppo BFF per la gestione dei conflitti di interesse" (c.d. "Policy sulla gestione dei conflitti di interesse") e il "Regolamento del Gruppo BFF per la gestione delle operazioni con soggetti in conflitto d'interesse" - in attuazione delle disposizioni di vigilanza di cui al Titolo V, Capitolo 5, della Circolare della Banca d'Italia del 27 dicembre 2006, n. 263, e del Regolamento Consob recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate, adottato con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010, successivamente modificato con delibera n. 17389 del 23 giugno 2010 -, previo parere favorevole espresso dal Collegio Sindacale e dal Comitato OPC.

Con la Policy sulla gestione dei conflitti di interesse, vengono disciplinati i processi di controllo finalizzati a garantire la corretta misurazione, il monitoraggio e la gestione dei rischi assunti dalla Banca verso i Soggetti Collegati.

Obiettivo del Regolamento è presidiare il rischio che l'eventuale vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della Banca possa compromettere l'oggettività e l'imparzialità delle decisioni relative alle transazioni nei confronti dei medesimi soggetti, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, esposizione della Banca a rischi non adeguatamente misurati o presidiati, nonché generazione di potenziali danni per gli azionisti e per gli *stakeholders*.

Il Regolamento per la gestione delle operazioni con soggetti in conflitto d'interesse e la *Policy* sulla gestione dei conflitti di interesse di Gruppo sono comunicati al pubblico mediante pubblicazione sul sito internet della Banca, nella sezione *Governance* - procedure e regolamenti - operazioni con soggetti collegati.

Le informazioni riguardanti operazioni con parti correlate sono richiamate nella parte H del presente documento.

Esercizio della facoltà di deroga agli obblighi di pubblicazione dei documenti informativi, ai sensi degli artt. 70 comma 8, e 71 comma 1 bis, del Regolamento emittenti

La Banca ha aderito al regime di semplificazione previsto dagli artt. 70 comma 8, e 71 comma 1 bis, del Regolamento Emittenti adottato con delibera Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e s.m.i., avvalendosi pertanto della facoltà di derogare agli obblighi di pubblicazione dei documenti informativi previsti in occasione di operazioni significative di fusione, scissione, aumenti di capitale, mediante conferimento di beni in natura, acquisizioni e cessioni.

Informazioni sull'adesione ai codici di comportamento ai sensi degli art. 89-bis, del Regolamento emittenti

La Banca ha aderito al Codice di Autodisciplina delle società quotate - approvato nel marzo del 2006 dal Comitato per la *Corporate Governance* e promosso da Borsa Italiana, come da ultimo aggiornato a luglio 2018 - nei termini rappresentati nella Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari della Banca stessa.

Operazioni atipiche e inusuali

La Banca non ha effettuato, nel periodo di riferimento, operazioni atipiche o inusuali, così come riportato nella Comunicazione Consob n. 6064293 del 28 luglio 2006.

Eventi successivi alla chiusura del periodo

Dalla data di chiusura dell'esercizio non si sono verificati altri fatti o eventi tali da comportare una rettifica delle risultanze del bilancio al 31 dicembre 2019.

In data 14 gennaio 2020, BFF Luxembourg S.à r.l. (Centerbridge) ha comunicato di aver concluso la vendita, avvenuta in data 9 gennaio 2020, di n° 18.700.000 azioni BFF, equivalenti all'11,0% del capitale della Banca a quella data, attraverso una procedura di *accelerated bookbuilding*. A seguito dell'operazione, la partecipazione di BFF Luxembourg S.à r.l. in BFF è scesa dal 32,773% al 21,809%, ed è stata comunicata la variazione di informazioni essenziali del Patto Parasociale dell'11 aprile 2018, ai sensi dell'articolo 131, comma 2, del Regolamento CONSOB n° 11971/1999 e successive modifiche ("Regolamento Emittenti"), pubblicata nell'apposita sezione *Investors > Informazioni Titolo > Patti Parasociali* del sito internet della Banca.

A seguito di tale operazione, inoltre, si è verificata la condizione, prevista dal contratto tra la Banca e l'Amministratore Delegato, cosicché la Banca si è impegnata a erogare il *Retention Bonus* all'Amministratore Delegato al "Cambio di Controllo", inteso come quell'evento tale per cui la partecipazione, direttamente o indirettamente detenuta da Centerbridge in BFF, si sarebbe ridotta al di sotto del 25% del capitale sociale della Banca.

Si segnala che:

- Il Consiglio di Amministrazione di BFF Finance Iberia S.A.U., tenutosi il 5 febbraio 2020, ha proposto la distribuzione in favore di Banca Farmafactoring S.p.A. del risultato di esercizio 2019, che ammonta a euro 5.794.779, e di Riserve per un ammontare pari a euro 37.668.600, per un totale di euro 43.463.379. Tale proposta è stata approvata con l'Assemblea del Socio Unico il 13 febbraio 2020.
- Il Supervisory Board di BFF Polska S.A., tenutosi il 4 febbraio 2020, ha proposto la distribuzione in favore di Banca Farmafactoring S.p.A. di un dividendo pari a euro 15.000.000, a valere sugli utili realizzati nel 2019. Tale proposta verrà sottoposta all'Assemblea del Socio unico il 18 marzo 2020.
- Il Consiglio di Amministrazione della Banca ha dato mandato all'Amministratore Delegato di approvare tali proposte nelle Assemblee delle controllate. Le delibere assembleari permetteranno a Banca Farmafactoring S.p.A. di contabilizzare dividendi complessivi pari a euro 58.463.379, come ricavi del primo trimestre 2020.

Ispezione della Guardia di Finanza

Nel mese di maggio 2018, la Guardia di Finanza ha avviato una verifica avente a oggetto i periodi d'imposta dal 2013 al 2017. Al termine dell'attività ispettiva riferita agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2013 e al 31 dicembre 2014, la Guardia di Finanza, rispettivamente nell'ottobre 2018 e nell'ottobre 2019, ha notificato un processo verbale di constatazione evidenziando che "il controllo si è concluso con esito regolare" per entrambi i suddetti periodi di imposta. Di conseguenza, l'esercizio 2013 e 2014 vanno considerati chiusi ai fini fiscali per decadenza dei termini per l'accertamento. Nel luglio 2019, inoltre, la Guardia di Finanza ha notificato alla Banca l'estensione della verifica in corso al periodo d'imposta 2018.

In data 29 gennaio 2020, è stato notificato alla Banca un Processo Verbale di Costatazione (PVC) contenente le considerazioni conclusive dell'attività ispettiva condotta dalla Guardia di Finanza per i periodi d'imposta dal 2015 al 2018.

Nel suddetto PVC, la Guardia di finanza ha verificato, fra le altre cose, l'adempimento delle ritenute sui dividendi distribuiti alla controllante lussemburghese BFF Luxembourg S.à r.l. per i periodi d'imposta dal 2016 al 2018, ritenendo non correttamente applicate la ritenuta ridotta dell'1.375% nel 2016 e l'esenzione per i periodi di imposta successivi. Nessun altro rilievo è stato mosso in relazione ai periodi di imposta oggetto di verifica.

Si informa, inoltre, che qualora il suddetto rilievo dovesse tradursi in un accertamento fiscale da parte dell'Agenzia delle entrate, la Banca potrà anzitutto esercitare il diritto di rivalsa previsto ex lege nei confronti della BFF Luxembourg S.à r.l. per l'ammontare delle imposte e degli interessi dovuti come per legge. Pertanto, fermo restando l'informativa di cui ai punti precedenti, la Banca ha ritenuto opportuno non effettuare alcun accantonamento specifico nel bilancio 2019.

Covid 19 ("Coronavirus")

Tra i fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio non devono essere sottovalutati alcuni fattori di instabilità recentemente manifestatisi.

Tra gli altri, si segnala, l'emergenza e la diffusione del Covid 19 (di seguito "Coronavirus") che, nelle prime settimane del 2020, ha inizialmente interessato la Cina per poi diffondersi negli altri Paesi, con riflessi sull'attività economica degli stessi.

Tali fattori di instabilità, qualora si manifestassero in maniera significativa, potrebbero incidere anche sensibilmente sulla prospettiva di crescita futura del paese, avendo un riflesso sull'economia generale e sui mercati finanziari, derivanti da decisioni assunte dalle autorità governative per contenere il diffondersi dell'epidemia.

Ai fini del bilancio 2019 tali fattori sono stati pertanto considerati eventi che non comportano delle rettifiche sui saldi di bilancio, ai sensi dello IAS 10, in quanto, seppur il fenomeno Coronavirus si sia iniziato a manifestare in Cina a ridosso della data di bilancio, è solo a partire da fine gennaio che si è dichiarata l'esistenza di un effettivo fenomeno di emergenza internazionale.

Allo stato attuale, fatte le dovute valutazioni, non si prevede che l'evoluzione di tale fenomeno e le conseguenze che avrà sullo scenario macroeconomico, possano avere un impatto sui risultati prospettici della Banca, considerando che, a fronte di tale emergenza, la Banca ha attivato gli opportuni presidi per garantire l'operatività, anche in modalità smart working, e non si registrano, ad oggi, problemi di continuità operativa.

Parimenti, il perdurare della situazione di crisi potrebbe generare una maggior domanda di servizi richiesti alla Banca, tenendo in particolare considerazione il fabbisogno straordinario di beni / risorse che caratterizza il sistema sanitario in questo periodo. BFF, pertanto, potrebbe svolgere al meglio il proprio ruolo di supporto alle imprese che potrebbero soffrire questa situazione.

Azioni proprie

Al 31 dicembre 2019, BFF possiede n° 330.776 azioni proprie, pari allo 0.194% del capitale sociale.

Al 31 dicembre 2018, la Banca possedeva n° 41.552 azioni proprie. Nel corso del 2019 sono state:

- acquistate n° 319.752 azioni proprie nel periodo compreso fra l'8 e il 14 febbraio 2019, nell'ambito dell'autorizzazione deliberata dall'Assemblea degli Azionisti del 5 aprile 2018, e con avvio del programma di acquisto deliberato dal Consiglio di Amministrazione in data 8 febbraio 2019, già oggetto di informativa ai sensi del Regolamento UE n° 2016/1052. La finalità del programma di acquisto di azioni proprie era di dotare la Banca della provvista di strumenti finanziari per assolvere agli obblighi previsti dai sistemi di remunerazione e incentivazione di cui alla "Policy di remunerazione e incentivazione a favore dei componenti degli organi di supervisione strategica, gestione e controllo, e del personale del Gruppo bancario BFF", adottata dal Gruppo;
- assegnate n° 30.528 azioni proprie (di cui 21.803 per MBO dell'Amministratore Delegato, 7.063 per il regolamento dei patti di non concorrenza e 1.662 a seguito dell'esercizio di *Stock option*).

Nello stesso periodo, BFF non ha venduto azioni proprie.

Per ulteriore informativa, si rimanda alla specifica sezione delle Note Esplicative.

Altre sedi

BFF ha un ufficio a Roma, in Via di San Basilio, 41 (con una nuova sede a partire da Luglio 2019). Nel corso del 2015, la Banca ha aperto una sua succursale spagnola, a Madrid e, a Luglio 2018 ha aperto una succursale in Portogallo, a Lisbona. Nel mese di Luglio 2019, inoltre, la succursale in Polonia, a Lodz, ha iniziato l'operatività (nella nuova sede del city gate di Brama Miasta in Lodz).

Evoluzione prevedibile della gestione

Come da piano strategico quinquennale approvato dal Consiglio di Amministrazione della Banca in data 29 maggio 2019 ("BFF 2023" o il "Piano"), gli obiettivi di BFF Banking Group al 2023 prevedono di:

1. continuare a sviluppare l'attuale *core business* e migliorarne l'efficienza operativa, rafforzando ulteriormente la posizione di leadership in Italia
 - espandendo il business nell'Europa meridionale;
 - cogliendo il potenziale di crescita delle attività di BFF Polska nell'Europa centro-orientale;
 - rafforzando i rapporti con i quartieri generali dei clienti e aumentando gli accordi internazionali;
 - crescendo in altre aree geografiche;
 - accrescendo la base di clienti target, includendo i fornitori più piccoli, facendo leva sulle piattaforme digitali;
 - ampliando l'offerta di prodotti a segmenti / linee di business adiacenti a quelli attuali;
2. continuare a ottimizzare il *funding* e il capitale, anche tramite l'apertura della succursale in Polonia per la raccolta di depositi online avvenuta il 19 settembre 2019 e l'inizio dell'operatività in libera prestazione di servizi anche nei Paesi Bassi e in Irlanda, sullo stesso modello già utilizzato in Germania tramite la piattaforma Raisin;
3. consolidare il business esistente e/o espandersi in altre nicchie di mercato attraverso acquisizioni.

Le opportunità di crescita per il 2020 prevedono l'apertura di una nuova succursale in Grecia, per cui è già stata presentata il 13 febbraio 2020 l'istanza alla Banca d'Italia. Sono inoltre in corso valutazioni per esplorare ulteriori opportunità di business in altri paesi d'Europa.

Destinazione degli utili di Banca Farmafactoring

L'utile di Banca Farmafactoring al 31 dicembre 2019 ammonta a euro 65.225.749. Tale risultato comprende, come descritto in precedenza, l'effetto negativo sui cambi derivante dalla rivalutazione del finanziamento passivo in zloty, acceso per l'acquisizione di BFF Polska Group; gli oneri riferiti al piano di *stock option* destinato a taluni beneficiari e al piano di *stock grant* destinato a tutti i dipendenti, e assegnate nel corso del primo semestre del 2019; la quota di competenza del 2017 del contributo al Fondo di risoluzione unico europeo (Single Resolution Fund - SRF); costi non ricorrenti, per M&A; l'effetto positivo dell'affrancamento dell'avviamento di IOS Finance e i costi per il *retention bonus* dell'Amministratore Delegato, post IPO.

Coerentemente con la politica dei dividendi approvata dal Consiglio di Amministrazione della Banca, che prevede la possibilità di distribuire agli Azionisti la porzione di utile netto consolidato di Gruppo generata nell'anno non necessaria a mantenere la soglia minima del 15% di *Total Capital ratio* (calcolato sul perimetro del Gruppo Bancario, ai sensi del TUB e/o del CRR), si intende destinare agli Azionisti un ammontare di dividendi pari a euro 70.874.784, a fronte di un utile netto consolidato 2019 del Gruppo Bancario, pari a euro 93.156.528. Tale ammontare complessivo potrà essere distribuito a valle del Consiglio di Amministrazione del prossimo 8 maggio 2020, che sarà chiamato ad approvare la situazione contabile del primo trimestre 2020, verificata l'effettiva sussistenza delle condizioni di cui all'art. 2433-*bis* Cod. Civ..

Al fine di distribuire agli Azionisti l'ammontare complessivo indicato sopra, il Consiglio di Amministrazione:

- propone di destinare agli Azionisti parte dell'utile relativo all'esercizio 2019 di Banca Farmafactoring S.p.A. per euro 12.411.405, per un dividendo di euro 0,0727 per ciascuna delle n. 170.602.717 azioni in circolazione;
- si impegna a porre in essere tutte le azioni – talune delle quali peraltro già concretamente avviate (come di seguito meglio rappresentato) – necessarie per consentire, nel rispetto delle previsioni di cui all'art. 2433-*bis* Cod. Civ., la distribuzione di ulteriori euro 58.463.379 come acconto dividendi sugli utili della Banca del primo trimestre 2020. In merito, si rileva che alla data odierna – anche in considerazione delle delibere delle controllate di seguito menzionate – appare ragionevole ritenere perseguibile l'adozione di un siffatto obiettivo, stante altresì l'assenza di fatti e/o circostanze note suscettibili di impattare negativamente sullo stesso.

Si rammenta a tale proposito che:

- Il Consiglio di Amministrazione di BFF Finance Iberia S.A.U., tenutosi il 5 febbraio 2020, ha proposto la distribuzione in favore di Banca Farmafactoring S.p.A. del risultato di esercizio 2019, che ammonta a euro 5.794.779, e di Riserve per un ammontare pari a euro 37.668.600, per un totale di euro 43.463.379. Tale proposta è stata approvata con l'Assemblea del Socio Unico il 13 febbraio 2020.

-
- Il Supervisory Board di BFF Polska S.A., tenutosi il 4 febbraio 2020, ha proposto la distribuzione in favore di Banca Farmafactoring S.p.A. di un dividendo pari a euro 15.000.000, a valere sugli utili realizzati nel 2019. Tale proposta verrà sottoposta all'Assemblea del Socio Unico il 18 marzo 2020.
 - Il Consiglio di Amministrazione della Banca ha dato mandato all'Amministratore Delegato di approvare tali proposte nelle Assemblee delle controllate. Le delibere assembleari permetteranno a Banca Farmafactoring S.p.A. di contabilizzare dividendi complessivi pari a euro 58.463.379, come ricavi del primo trimestre 2020.

In virtù della proposta di destinazione di parte del risultato 2019 della Banca, verrà altresì destinato a capitale di Classe 1 consolidato al 31/12/2019 un importo pari a euro 52.814.344.

In relazione alla destinazione degli utili di Banca Farmafactoring, si riporta, di seguito, la proposta che verrà presentata all'Assemblea della Banca il 2 aprile 2020.

Proposta di destinazione degli utili di Banca Farmafactoring

Signori Azionisti,

Il bilancio di esercizio della Società al 31 dicembre 2019, presenta un utile pari a Euro 65.225.749, che si propone di ripartire come segue:

- i) euro 52.814.344 alla Riserva Utili portati a nuovo;
- ii) euro 12.411.405 agli Azionisti.

Agli Azionisti spetterà, quindi, un dividendo di euro 0,0727 per ciascuna delle n. 170.602.717 azioni, con stacco cedola (n. 3) il 18 maggio 2020 (c.d. *ex date*).

Ai sensi dell'articolo 83-*terdecies* del D. Lgs. del 24 febbraio 1998, n. 58, e successive modifiche e integrazioni (il "TUF"), la legittimazione al pagamento del dividendo è determinata con riferimento alle evidenze dei conti dell'intermediario di cui all'articolo 83-*quater*, comma 3, del TUF, al termine della giornata contabile del 19 maggio 2020 (c.d. "*record date*").

La messa in pagamento del suddetto dividendo, al lordo delle ritenute di legge, è prevista per il 20 maggio 2020 (c.d. *payment date*).

* * *

Sottoponiamo, pertanto, alla Vostra approvazione la seguente proposta di delibera:

"L'Assemblea di Banca Farmafactoring S.p.A., esaminata la relazione illustrativa del Consiglio di Amministrazione,

delibera

- i. di destinare alla distribuzione in favore degli Azionisti una parte dell'utile netto dell'esercizio, pari a euro 12.411.405, corrispondente, al lordo delle ritenute di legge, a euro 0,0727 per ciascuna delle 170.602.717 azioni ordinarie in circolazione alla data di stacco cedola (n. 3) il 18 maggio 2020 (c.d. *ex date*). Tale dividendo è comprensivo della quota parte attribuibile alle azioni proprie eventualmente detenute dalla società alla "*record date*". Ai sensi dell'articolo 83-*terdecies* del D. Lgs. del 24 febbraio 1998, n. 58 (TUF), la legittimazione al pagamento del dividendo è determinata con riferimento alle evidenze dei conti dell'intermediario di cui all'articolo 83-*quater*, comma 3, del TUF, al termine della giornata contabile del 19 maggio 2020 (c.d. *record date*);*
- ii. di destinare alla "Riserva Utili" portati a nuovo la rimanente parte dell'utile di esercizio, pari a euro 52.814.344;*
- iii. di mettere in pagamento il suddetto dividendo dal giorno 20 maggio 2020 (c.d. *payment date*). Il pagamento sarà effettuato per il tramite degli intermediari autorizzati presso i quali sono registrate le azioni nel sistema Monte Titoli.*

Per il Consiglio di Amministrazione
IL PRESIDENTE
(Salvatore Messina)

02

Bilancio al 31 dicembre 2019



Stato Patrimoniale

Valori in unità di euro

Voci dell'attivo	31.12.2019	31.12.2018
10. Cassa e disponibilità liquide	78.303.395	99.456.450
30. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	82.911.963	160.755.859
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.445.329.811	3.934.396.480
<i>a) crediti verso banche</i>	102.123.190	47.345.594
<i>b) crediti verso la clientela</i>	4.343.206.621	3.887.050.886
70. Partecipazioni	141.927.288	115.487.012
80. Attività materiali (*)	12.983.105	11.100.569
90. Attività immateriali di cui - <i>avviamento</i>	3.798.378 0	3.762.199 0
100. Attività fiscali	29.485.660	31.840.480
<i>a) correnti</i>	21.740.273	25.872.800
<i>b) anticipate</i>	7.745.387	5.967.680
120. Altre attività	8.225.068	9.028.769
TOTALE DELL'ATTIVO	4.802.964.668	4.365.827.818

(*) La voce "Attività materiali" include il valore dei diritti d'uso relativi ai contratti di affitto in essere al 31 dicembre 2019, determinati dall'applicazione del nuovo principio internazionale IFRS16. Il valore al 31 dicembre 2018 non comprende gli effetti del nuovo principio in vigore dal 1° gennaio 2019.

Valori in unità di euro

Voci del passivo e del patrimonio netto	31.12.2019	31.12.2018
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.350.674.741	3.888.257.146
<i>a) debiti verso banche</i>	581.995.400	806.238.473
<i>b) debiti verso la clientela (*)</i>	2.813.010.037	2.428.378.977
<i>c) titoli in circolazione</i>	955.669.304	653.639.696
60. Passività fiscali	93.292.599	85.700.811
<i>a) correnti</i>	23.317.072	20.052.590
<i>b) differite</i>	69.975.527	65.648.221
80. Altre passività	49.361.085	66.102.156
90. Trattamento di fine rapporto del personale	843.205	848.841
100. Fondo per rischi e oneri	7.119.284	5.249.087
<i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>	1.536.118	805.294
<i>b) quiescenza e obblighi simili</i>	4.205.289	3.828.712
<i>c) altri fondi per rischi e oneri</i>	1.377.877	615.081
110. Riserve da valutazione	3.791.125	(278.463)
140. Riserve	102.400.120	115.820.526
150. Sovrapprezzi di emissione	693.106	0
160. Capitale	131.326.409	130.982.698
170. Azioni proprie	(1.762.756)	(244.721)
180. Utile (Perdita) d'esercizio	65.225.749	73.389.737
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	4.802.964.668	4.365.827.818

(*) La voce "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Debiti verso la clientela" accoglie il valore della passività finanziaria relativa ai contratti di affitto al 31 dicembre 2019, determinati dall'applicazione del nuovo principio internazionale IFRS 16. Il valore al 31 dicembre 2018 non comprende gli effetti del nuovo principio in vigore dal 1° gennaio 2019.

Conto Economico

Valori in unità di euro

Voci	31.12.2019	31.12.2018
10. Interessi attivi e proventi assimilati di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	179.399.428 149.360.456	176.617.819 146.610.496
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(31.535.855)	(29.995.836)
30. Margine di interesse	147.863.573	146.621.983
40. Commissioni attive	8.114.233	8.243.356
50. Commissioni passive	(1.788.649)	(1.492.202)
60. Commissioni nette	6.325.584	6.751.154
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	(689.409)	2.613.385
90. Risultato netto dell'attività di copertura	0	110.652
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato b) attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	371.090 (1.320)	(459) 385.750
120. Margine di intermediazione	153.869.518	156.482.465
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato b) attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	(2.645.993) 11.302	(1.759.147) (8.318)
150. Risultato netto della gestione finanziaria	151.234.827	154.715.000
160. Spese amministrative: a) spese per il personale b) altre spese amministrative	(31.848.122) (33.808.714)	(25.512.960) (29.932.022)
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri a) impegni e garanzie rilasciate b) altri accantonamenti netti	(725.642) (2.814.727)	(335.649) (929.709)
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(2.077.735)	(1.042.650)
190. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(1.884.986)	(1.703.682)
200. Altri oneri/proventi di gestione	9.519.469	5.853.650
210. Costi operativi	(63.640.457)	(53.603.022)
260. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	87.594.370	101.111.978
270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(22.368.621)	(27.722.241)
280. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	65.225.749	73.389.737
300. Utile (Perdita) d'esercizio	65.225.749	73.389.737
Utile per azione base	0,382	0,431
Utile per azione diluito	0,366	0,425

Prospetto della Redditività Complessiva

Valori in unità di euro

Voci	31.12.2019	31.12.2018
10. Utile (Perdita) d'esercizio	65.225.749	73.389.737
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20. Titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva		
30. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)		
40. Copertura di titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva		
50. Attività materiali		
60. Attività immateriali		
70. Piani a benefici definiti	(15.881)	17.675
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
100. Copertura di investimenti esteri		
110. Differenze di cambio	(4.270)	
120. Copertura dei flussi finanziari	0	(194.156)
130. Strumenti di copertura (elementi non designati)		
140. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	4.089.737	(4.237.866)
150. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
160. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
170. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	4.069.587	(4.414.347)
180. Redditività complessiva (Voce 10+170)	69.295.337	68.975.390

Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto

Valori in unità di euro

Al 31.12.2018

	Esistenze al 31.12.2017	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2018	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto al 31.12.2018
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Redditività compless. esercizio 2018		
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria di dividendi	Variaz. strum. di capitale	Derivati su proprie azioni		Stock options	
Capitale														
a) azioni ordinarie	130.982.698		130.982.698											130.982.698
b) altre azioni														0
Sovrapprezzo emissioni														0
Riserve														
a) di utili	115.829.083		115.829.083			(4.215.145)								111.613.938
b) altre	2.668.067		2.668.067			(5.267)						1.543.788		4.206.588
Riserve da valutazione	3.920.581	215.303	4.135.884									(4.414.347)		(278.463)
Strumenti di capitale														0
Azioni proprie								(244.721)						(244.721)
Utile (Perdita) di esercizio	79.477.696		79.477.696		(79.477.696)								73.389.737	73.389.737
Patrimonio netto	332.878.125		333.093.428	0	(79.477.696)	(4.220.412)	0	(244.721)				1.543.788	68.975.390	319.669.777

Valori in unità di euro

Al 31.12.2019

	Esistenze al 31.12.2018	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2019	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31.12.2019
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto				Reddittività compless. esercizio 2019		
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria di dividendi	Variaz. strum. di capitale		Derivati su proprie azioni	
Capitale													
a) azioni ordinarie	130.982.698		130.982.698				343.711						131.326.409
b) altre azioni													0
Sovrapprezzo emissioni							693.106						693.106
Riserve													
a) di utili	111.613.938		111.613.938	399.658	(18.763.155)	2.381.625							95.632.066
b) altre	4.206.588		4.206.588			1.486.811	662.012				412.644		6.768.054
Riserve da valutazione	(278.463)		(278.463)									4.069.587	3.791.125
Strumenti di capitale													0
Azioni proprie	(244.721)		(244.721)			163.644		(1.681.679)					(1.762.756)
Utile (Perdita) di esercizio	73.389.737		73.389.737	(399.658)	(72.990.079)							65.225.749	65.225.749
Patrimonio netto	319.669.776		319.669.777	0	(91.753.234)	4.032.080	1.698.829	(1.681.679)			412.644	69.295.337	301.673.754

Rendiconto Finanziario Metodo indiretto

Valori in unità di euro

	Importo	
	31.12.2019	31.12.2018
A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
1. Gestione	73.694.936	77.992.282
- risultato d'esercizio (+/-)	65.225.749	73.389.737
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico (-/+)		
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)		
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	2.636.268	1.759.147
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	3.962.721	2.746.332
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	1.870.197	97.066
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)		
- rettifiche/riprese di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
- altri aggiustamenti (+/-)		
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	429.193.037	279.634.900
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0
- attività finanziarie designate al <i>fair value</i>		
- altre attività obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>		
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	(81.933.633)	63.544.457
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	466.458.619	384.033.911
- altre attività	44.668.052	(167.943.468)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	457.656.015	306.405.178
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	464.275.491	276.774.057
- passività finanziarie di negoziazione	0	0
- passività finanziarie designate al <i>fair value</i>		
- altre passività	(6.619.476)	29.631.120
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	102.157.914	104.762.560
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	0	0
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni		
- vendite di attività materiali		
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da	(31.212.874)	(2.296.548)
- acquisti di partecipazioni	(26.440.276)	0
- acquisti di attività materiali	(2.851.433)	(270.227)
- acquisti di attività immateriali	(1.921.165)	(2.026.321)
- acquisti di rami d'azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(31.212.874)	(2.296.548)
C. ATTIVITÀ DI PROVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	(1.381.679)	(244.721)
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	1.036.817	
- distribuzione dividendi e altre finalità	(91.753.234)	(83.692.841)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(92.098.095)	(83.937.562)
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(21.153.055)	18.528.450

Riconciliazione

Valori in unità di euro

Voci di bilancio	Importo	
	31.12.2019	31.12.2018
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	99.456.450	80.928.000
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(21.153.055)	18.528.450
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	78.303.395	99.456.450

Nota Integrativa

Signori Azionisti,
la Nota integrativa è suddivisa nelle seguenti parti:

- Parte A – Politiche contabili
- Parte B – Informazioni sullo Stato patrimoniale
- Parte C – Informazioni sul Conto economico
- Parte D – Redditività complessiva
- Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura
- Parte F – Informazioni sul patrimonio
- Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami di azienda
- Parte H – Operazioni con parti correlate
- Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali
- Parte M – Informativa sul leasing

Parte A - Politiche contabili

A.1 - PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2019 è stato redatto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dallo IASB, omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal regolamento comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002, che disciplina l'entrata in vigore dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, nonché delle relative interpretazioni (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea e in vigore alla data di riferimento del bilancio.

L'applicazione degli IFRS è posta in essere osservando il "quadro sistematico" per la preparazione e la presentazione del bilancio (cd. *Framework*), con particolare riguardo al principio fondamentale della prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto di rilevanza o significatività dell'informazione.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2019 è stato predisposto in conformità alle disposizioni della Banca d'Italia, dettate dalla Circolare n. 262 "Il Bilancio bancario: schemi e regole di compilazione", emanate in data 22 dicembre 2005, e successivi aggiornamenti.

Il bilancio è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della Redditività complessiva, dal Rendiconto finanziario, dal Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto, dalla Nota integrativa, ed è corredato dalla Relazione degli amministratori sull'andamento della gestione.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5, comma 2, del d. lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005, il bilancio è redatto utilizzando l'euro quale moneta di conto.

Gli schemi della Nota integrativa sono redatti in migliaia di euro, dove non espresso diversamente, e presentano anche i corrispondenti raffronti con l'esercizio precedente.

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi ai criteri generali della prudenza e della competenza e nel presupposto della continuità aziendale, in considerazione del fatto che gli amministratori non hanno rilevato nell'andamento operativo, nell'evoluzione della situazione patrimoniale e finanziaria, e nell'esame dei rischi a cui è esposta la Banca, situazioni tali da mettere in dubbio la capacità della continuità operativa della stessa nel prevedibile futuro.

Principali criteri di valutazione

Secondo quanto disposto dallo IAS 1 e dalle Istruzioni contenute nella Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti, di seguito vengono descritti i principali criteri di valutazione per le principali voci del bilancio.

Principi contabili e interpretazioni applicati dal 2019

Quanto di seguito esposto è applicabile a partire dal 2019:

IFRS 16 – Leasing

Le disposizioni normative

Il nuovo principio è teso a migliorare la contabilizzazione dei contratti di leasing, fornendo agli utilizzatori del bilancio elementi utili a valutare l'effetto del leasing sulla situazione patrimoniale-finanziaria, sul risultato economico, e sui flussi finanziari del locatario.

Tale disciplina comporta una considerevole revisione dell'attuale trattamento contabile dei contratti passivi di leasing introducendo, per il locatario, un modello unificato per le diverse tipologie di leasing (sia finanziario che operativo).

Le principali disposizioni previste per i bilanci della società locataria sono:

- a) per i contratti in ambito, il bene identificato è rappresentato come un *asset* avente natura di diritto d'uso, nell'Attivo dello Stato patrimoniale (alla stregua di un *asset* di proprietà), in contropartita di una passività finanziaria.
- b) Il valore di prima iscrizione della passività finanziaria è pari al valore attuale dei pagamenti/canoni periodici stabiliti tra le parti per poter disporre del bene, lungo il periodo di vigenza contrattuale che si ritiene ragionevolmente certo; il valore di prima iscrizione del diritto d'uso è pari a quello della passività finanziaria a meno di alcune partite riconducibili, a titolo esemplificativo, a costi diretti iniziali per l'ottenimento del contratto.
- c) In sede di chiusure contabili successive alla prima iscrizione dell'*asset*, e per tutta la durata contrattuale, l'*asset* è ammortizzato in base ad un criterio sistematico, mentre la passività finanziaria è incrementata per gli interessi passivi maturati, da calcolarsi in base al tasso interno del contratto di locazione ove espressamente previsto. Qualora il tasso non sia espressamente previsto si fa riferimento al costo del *funding* di periodo; la passività viene inoltre ridotta dell'importo dei canoni di locazione pagati nel periodo di riferimento.
- d) In sede di pagamento del canone periodico, la passività finanziaria è ridotta per pari ammontare.

L'ambito di applicazione del principio non comprende i contratti cd. "di breve durata" (non oltre dodici mesi) e quelli cd. "di basso valore" (con *item* di valore non superiore ai 5.000 dollari, convenzionalmente assunti come corrispondenti di 5.000 euro); per tali contratti il locatario ha facoltà di esercitare l'opzione di non applicare l'IFRS 16, e di continuare pertanto a far riferimento all'attuale regime contabile. Tra i contratti per i quali il principio concede la facoltà di non applicazione, pur ricorrendo i requisiti per l'identificazione di un accordo di leasing, sono quelli in cui il bene oggetto di scambio è un'attività immateriale diversa da quelle espressamente escluse dal principio (es. diritti su filmati cinematografici, videocassette, opere teatrali, opere letterarie, brevetti e altri diritti d'autore).

Con riferimento alla prima applicazione (FTA), la società locataria ha avuto due opzioni per la transizione:

- applicazione del principio retroattivamente per ogni esercizio, presentato applicando lo IAS 8 - Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori – "*Full retrospective approach*"; in tale caso sono riesposti i dati comparativi del bilancio di prima applicazione;
- applicazione del principio retroattivamente, rilevando l'effetto cumulativo dell'applicazione del Principio alla data di prima applicazione, senza riesporre i dati comparativi del bilancio di prima applicazione dell'IFRS 16 – "*Modified Retrospective Approach*".

Le scelte di Banca Farmafactoring S.p.A.

Banca Farmafactoring S.p.A. (di seguito anche la “Banca” e “BFF”) ha avviato nel corso del 2018, anche con il supporto di consulenti esterni, un’iniziativa progettuale volta a comprendere e definire gli impatti quali-quantitativi della prima applicazione del nuovo principio contabile IFRS 16.

Nel dettaglio il progetto ha previsto due fasi principali:

- *Assessment*: in cui i) è stato definito un *masterplan* e la *governance* del progetto e ii) è stato identificato lo scope dell’iniziativa progettuale;
- *Gap Analysis*: in cui i) sono state definite specifiche *checklist* con una serie di informazioni richieste alle società controllate e alle *branches*, che riprendono di fatto i *requirements* dettati dal nuovo principio; ii) sono state raccolte le informazioni quali-quantitative dalle entità sopra richiamate; iii) sono state esaminate e valutate le informazioni di cui al punto precedente e definiti gli impatti contabili in sede di prima applicazione, oltre che per la capogruppo, sia per le società controllate che per le *branches*, sulla base di alcune scelte metodologiche rappresentate di seguito.

BFF nell’adottare il nuovo principio contabile, ha previsto che il nuovo modello di contabilizzazione venga utilizzato per tutti i contratti di locazione (*leasing*) eccetto per quei beni che hanno un modesto valore (minore di 5.000 euro) o quelli per cui la durata contrattuale è breve (uguale o inferiore ai 12 mesi).

Per la prima adozione del principio contabile (c.d. *First Time Adoption - FTA*), tra le possibili opzioni di transizione offerte dal principio contabile, il Consiglio di Amministrazione del 29 gennaio 2019 ha deliberato che la società adottasse il modello “*Modified Retrospective Approach*”.

Con questo approccio, a) la Banca non ha la necessità di applicare retroattivamente il principio (considerando quindi informazioni comparative complesse), e b) il calcolo del diritto d’uso da inserire nelle Attività è considerato allineato alle Passività (e cioè dei restanti flussi di pagamento dei canoni del locatario opportunamente scontati).

Durata contrattuale

La durata del *leasing* è determinata dal periodo durante il quale la Banca ha il diritto di utilizzare l’attività sottostante, considerando anche: (i) i periodi coperti dall’opzione di proroga del *leasing*, se il locatario ha la ragionevole certezza di esercitare l’opzione; e (ii) i periodi coperti dall’opzione di risoluzione del *leasing*, se il locatario ha la ragionevole certezza di non esercitare l’opzione. Alla data di transizione e alla data di inizio di ogni contratto stipulato dopo il 1° gennaio 2019, la Banca ha definito la durata del *leasing*, basandosi sui fatti e le circostanze che esistono a quella determinata data e che hanno un impatto sulla ragionevole certezza di esercitare le opzioni incluse negli accordi di *leasing*.

Tasso di attualizzazione

La Banca ha determinato, alla data di prima applicazione del nuovo principio contabile, il valore attuale dei restanti flussi di pagamento dei canoni del locatario, utilizzando il tasso di indebitamento marginale del locatario alla data di prima applicazione. Il tasso marginale di indebitamento utilizzato è rappresentato dal *cost of funding* di BFF Banking Group per l’anno 2018, pari all’1,89%.

Effetti della prima applicazione (FTA) dell'IFRS 16

Sulla base della mappatura dei contratti di leasing esistenti alla data di prima adozione del nuovo principio contabile, e tenendo conto delle eccezioni per modesto valore e per durata contrattuale breve, è stato definito un impatto per l'iscrizione nello Stato Patrimoniale al 1° gennaio 2019 di:

- a) Attività Materiali – Diritto d'uso: 2,0 milioni di euro.
- b) Passività Finanziarie valutate al costo ammortizzato - Passività per Leasing: 2,0 milioni di euro.

Dalla prima applicazione del principio, non sono emersi pertanto impatti sul patrimonio netto in quanto, a seguito della scelta di adottare il "*Modified Retrospective Approach*" (opzione B), in sede di prima applicazione i valori di attività e passività coincidono.

Gli effetti economici dell'applicazione del nuovo principio IFRS 16 sono ricompresi nell'ambito del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2019. Per ulteriori dettagli in merito agli impatti contabili riferiti alle Attività materiali e alle Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato si rinvia alle relative politiche contabili.

Modifiche all'IFRS 9 – Strumenti finanziari - Elementi di pagamento anticipato con compensazione negativa

Le modifiche adottate con Regolamento UE n. 498/2018, sono volte a chiarire la classificazione di determinate attività finanziarie rimborsabili anticipatamente quando si applica l'IFRS 9. Non sono stati rilevati impatti sui conti della Banca a seguito delle suddette modifiche.

Interpretazione IFRIC 23 - Incertezza sui trattamenti ai fini dell'imposta sul reddito

L'interpretazione all'IFRIC 23 adottata con Regolamento UE n. 1595/2018 chiarisce come applicare i requisiti relativi alla rilevazione e alla valutazione di cui allo IAS 12 quando vi è incertezza sui trattamenti ai fini dell'imposta sul reddito. In tal caso, l'entità deve rilevare e valutare la sua attività o passività fiscale corrente o differita applicando i requisiti di cui allo IAS 12 sulla base del reddito imponibile e degli altri valori fiscali determinati applicando l'interpretazione IFRIC 23.

Non sono stati rilevati impatti sui conti del Gruppo a seguito delle suddette modifiche.

Ciclo Annuale di Miglioramenti agli IFRS 2015 – 2017

Adottato con Regolamento UE n. 412/2019, le modifiche riguardano:

- Modifiche all'IFRS 3 - Aggregazioni aziendali: è chiarito che quando una parte di un accordo a controllo congiunto acquisisce il controllo di una attività a controllo congiunto, l'operazione è una aggregazione aziendale realizzata in più fasi.
- Modifiche all'IFRS 11 - Accordi a controllo congiunto: è stato chiarito che una parte che partecipa a una attività a controllo congiunto senza averne il controllo congiunto, nel caso in cui lo ottenesse, deve rideterminare il *fair value* dell'interessenza precedentemente detenuta.
- Modifiche allo IAS 12 - Imposte sul reddito: viene stabilito che l'entità deve rilevare gli effetti fiscali dei dividendi, come definiti nell'IFRS 9, ai fini delle imposte sul reddito nel momento in cui rileva la passività relativa al dividendo da pagare.
- Modifiche allo IAS 23 - Oneri finanziari: è previsto che, nella misura in cui un'entità si indebita genericamente e utilizza i finanziamenti allo scopo di ottenere un bene che giustifica una capitalizzazione, l'entità deve determinare l'ammontare degli oneri finanziari capitalizzabili applicando

un tasso di capitalizzazione alle spese sostenute per quel bene. Tale tasso di capitalizzazione deve corrispondere alla media ponderata degli oneri finanziari applicabili a tutti i finanziamenti dell'entità in essere durante l'esercizio. Tuttavia, l'entità deve escludere da tale calcolo gli oneri finanziari applicabili ai finanziamenti ottenuti specificatamente allo scopo di acquisire un bene che giustifica una capitalizzazione fino a quando sostanzialmente tutte le operazioni necessarie per predisporre il bene per l'utilizzo previsto o la vendita sono completate.

Modifiche allo IAS 28 – Partecipazioni in società collegate e joint venture - *Long-term Interests in Associates and Joint Ventures*

Tali modifiche, adottate con Regolamento UE n. 237/2019, chiariscono che l'entità che non applica il metodo del patrimonio netto agli strumenti finanziari in società collegate o joint venture, dovrà applicare l'IFRS 9 alle interessenze a lungo termine senza tener conto di eventuali rettifiche al valore contabile delle stesse.

Modifiche allo IAS 19 – Benefici per i dipendenti - *Plan Amendment, Curtailment or Settlement*

Tali modifiche, adottate con Regolamento UE 402/2019, chiariscono che con la riduzione o l'estinzione del piano a benefici definiti, l'entità dovrebbe applicare le ipotesi aggiornate dalla rideterminazione della sua passività (attività) netta per benefici definiti per il resto del periodo di riferimento.

Principi contabili e interpretazioni di prossima applicazione

Alla data di approvazione del bilancio in commento, risultano emessi dallo IASB ma non ancora omologati dalla Commissione Europea taluni principi contabili, emendamenti ed interpretazioni:

- Modifiche al *Conceptual Framework*;
- IFRS 17 – *Insurance Contract*;
- Modifiche all'IFRS 3: *Business Combinations*;
- Modifiche allo IAS 1 e IAS 8: *Definition of Material*.

I riflessi che tali principi, emendamenti e interpretazioni di prossima applicazione potranno eventualmente avere sull'informativa finanziaria di BFF sono ancora in corso di approfondimento e valutazione.

Sezione 3 - *Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio*

Non si sono verificati fatti o eventi successivi al 31 dicembre 2019, tali da comportare una rettifica delle risultanze a tale data.

Ispezione della Guardia di Finanza

Nel mese di maggio 2018, la Guardia di Finanza ha avviato una verifica avente a oggetto i periodi d'imposta dal 2013 al 2017. Al termine dell'attività ispettiva riferita agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2013 e al

31 dicembre 2014, la Guardia di Finanza, rispettivamente nell'ottobre 2018 e nell'ottobre 2019, ha notificato un processo verbale di constatazione evidenziando che "il controllo si è concluso con esito regolare" per entrambi i suddetti periodi di imposta. Di conseguenza, l'esercizio 2013 e 2014 vanno considerati chiusi ai fini fiscali per decadenza dei termini per l'accertamento. Nel luglio 2019, inoltre, la Guardia di Finanza ha notificato alla Banca l'estensione della verifica in corso al periodo d'imposta 2018.

In data 29 gennaio 2020, è stato notificato alla Banca un Processo Verbale di Constatazione (PVC) contenente le considerazioni conclusive dell'attività ispettiva condotta dalla Guardia di Finanza per i periodi d'imposta dal 2015 al 2018.

Nel suddetto PVC, la Guardia di finanza ha verificato, fra le altre cose, il corretto adempimento delle ritenute sui dividendi distribuiti alla controllante lussemburghese BFF Luxembourg S.à.r.l. per i periodi d'imposta dal 2016 al 2018, ritenendo non correttamente applicate la ritenuta ridotta dell'1.375% nel 2016 e l'esenzione per i periodi di imposta successivi. Nessun altro rilievo è stato mosso in relazione ai periodi di imposta oggetto di verifica.

Si informa, inoltre, che qualora il suddetto rilievo dovesse tradursi in un accertamento fiscale da parte dell'Agenzia delle entrate, la Banca potrà anzitutto esercitare il diritto di rivalsa previsto ex lege nei confronti della BFF Luxembourg S.à.r.l. per l'ammontare delle imposte e degli interessi dovuti come per legge. Pertanto, fermo restando l'informativa di cui ai punti precedenti, la Banca ha ritenuto opportuno non effettuare alcun accantonamento specifico nel bilancio 2019.

In data 14 gennaio 2020 BFF Luxembourg S.à r.l. (Centerbridge) ha comunicato di aver concluso la vendita, avvenuta in data 9 gennaio 2020, di n° 18.700.000 azioni BFF, equivalenti all'11,0% del capitale della Banca a quella data, attraverso una procedura di *accelerated bookbuilding*. A seguito dell'operazione, la partecipazione di BFF Luxembourg S.à r.l. in BFF è scesa dal 32,773% al 21,809% ed è stata comunicata la variazione di informazioni essenziali del Patto Parasociale dell'11 aprile 2018, ai sensi dell'articolo 131, comma 2, del Regolamento CONSOB n° 11971/1999 e successive modifiche ("Regolamento Emittenti"), pubblicata nell'apposita sezione *Investors > Informazioni Titolo > Patti Parasociali* del sito internet del Gruppo BFF.

Si segnala che:

- Il Consiglio di Amministrazione di BFF Finance Iberia S.A.U., tenutosi il 5 febbraio 2020, ha proposto la distribuzione in favore di Banca Farmafactoring S.p.A. del risultato di esercizio 2019, che ammonta a euro 5.794.779, e di Riserve per un ammontare pari a euro 37.668.600, per un totale di euro 43.463.379. Tale proposta è stata approvata con l'Assemblea del Socio Unico il 13 febbraio 2020.
- Il Supervisory Board di BFF Polska S.A., tenutosi il 4 febbraio 2020, ha proposto la distribuzione in favore di Banca Farmafactoring S.p.A. di un dividendo pari a euro 15.000.000, a valere sugli utili realizzati nel 2019. Tale proposta verrà sottoposta all'Assemblea del Socio Unico il 18 marzo 2020.
- Il Consiglio di Amministrazione della Banca ha dato mandato all'Amministratore Delegato di approvare tali proposte nelle Assemblee delle controllate. Le delibere assembleari permetteranno a Banca Farmafactoring S.p.A. di contabilizzare dividendi complessivi pari a euro 58.463.379, come ricavi del primo trimestre 2020.

Covid 19 ("Coronavirus")

Tra i fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio non devono essere sottovalutati alcuni fattori di instabilità recentemente manifestatisi.

Tra gli altri, si segnala, l'emergenza e la diffusione del Covid 19 (di seguito "Coronavirus") che, nelle prime settimane del 2020, ha inizialmente interessato la Cina per poi diffondersi negli altri Paesi, con riflessi sull'attività economica degli stessi.

Tali fattori di instabilità, qualora si manifestassero in maniera significativa, potrebbero incidere anche sensibilmente sulla prospettiva di crescita futura del paese, avendo un riflesso sull'economia generale e sui mercati finanziari, derivanti da decisioni assunte dalle autorità governative per contenere il diffondersi dell'epidemia.

Ai fini del bilancio 2019 tali fattori sono stati pertanto considerati eventi che non comportano delle rettifiche sui saldi di bilancio, ai sensi dello IAS 10, in quanto, seppur il fenomeno Coronavirus si sia iniziato a manifestare in Cina a ridosso della data di bilancio, è solo a partire da fine gennaio che si è dichiarata l'esistenza di un effettivo fenomeno di emergenza internazionale.

Allo stato attuale, fatte le dovute valutazioni, non si prevede che l'evoluzione di tale fenomeno e le conseguenze che avrà sullo scenario macroeconomico, possano avere un impatto sui risultati prospettici della Banca, considerando che, a fronte di tale emergenza, la Banca ha attivato gli opportuni presidi per garantire l'operatività, anche in modalità smart working, e non si registrano, ad oggi, problemi di continuità operativa.

Parimenti, il perdurare della situazione di crisi potrebbe generare una maggior domanda di servizi richiesti alla Banca, tenendo in particolare considerazione il fabbisogno straordinario di beni / risorse che caratterizza il sistema sanitario in questo periodo. BFF, pertanto, potrebbe svolgere al meglio il proprio ruolo di supporto alle imprese che potrebbero soffrire questa situazione.

Sezione 4 – Altri aspetti

Ispezione dell'Autorità di Vigilanza Banca d'Italia

Si rappresenta che - dal 24 settembre al 21 dicembre 2018 – la Banca d'Italia ha condotto una verifica ispettiva, le cui risultanze, che hanno determinato una valutazione in territorio positivo dell'Organo di Vigilanza, sono state presentate al Consiglio di Amministrazione della Banca l'8 aprile 2019.

In tale occasione, la Banca d'Italia ha richiesto di sottoporre il rapporto ispettivo all'esame degli organi con funzioni di supervisione strategica, di gestione e di controllo della Banca, in apposita riunione, invitando gli stessi a formulare, nel termine di trenta giorni, le proprie considerazioni in ordine ai rilievi e alle osservazioni formulati, dando altresì notizia dei conseguenti provvedimenti già assunti o che si intende assumere.

Con richiesta del 9 aprile u.s., BFF, ha formulato istanza di proroga di 30 giorni rispetto al termine inizialmente indicato dall'Organo di Vigilanza, in modo da poter approntare, nei modi e nei tempi dovuti, le predette considerazioni aziendali. La Banca d'Italia, con propria successiva comunicazione, ha accolto tale istanza.

Il 29 maggio u.s., BFF ha inviato all'Organo di Vigilanza le proprie considerazioni circa i rilievi ispettivi, con evidenza delle azioni frattanto intraprese e/o da intraprendersi per far fronte, ove necessario od opportuno, alle osservazioni della Banca d'Italia.

Revisione legale dei conti

L'Assemblea dei soci di Farmafactoring S.p.A. tenutasi il 3 maggio 2012 ha conferito l'incarico di revisione legale dei conti, per gli esercizi dal 2012 al 2020, alla società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A., secondo quanto espresso dall'art. 2409-bis del Codice Civile e dal D.Lgs. n. 39/2010.

Autorizzazione alla pubblicazione

Ai sensi di quanto richiesto dallo IAS 10 par. 17, si segnala che in consiglio di Amministrazione di Banca Farmafactoring S.p.A. ha dato autorizzazione alla pubblicazione del bilancio d'esercizio in oggetto in data 25 febbraio 2020.

A.2 PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Di seguito, sono descritte le politiche contabili adottate per la predisposizione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2019, con riferimento ai criteri di iscrizione, classificazione, valutazione e cancellazione delle principali poste dell'attivo e del passivo, così come delle modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi e altre informazioni.

Attività finanziarie

Con riferimento alle attività finanziarie, il principio contabile IFRS 9 prevede la ripartizione in tre categorie:

- Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a Conto economico;
- Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva;
- Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

2 - Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva

Criteri di classificazione

Secondo il principio IFRS 9 un'attività finanziaria è inclusa nella presente categoria se sono soddisfatte entrambe le seguenti condizioni:

- a) l'attività finanziaria è posseduta nel quadro di un *Business Model* il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali sia mediante la vendita di attività finanziarie (*Business Model* HTC&S) e
- b) i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono a determinate date flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (superamento del test SPPI).

Inoltre, sono misurate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva anche gli strumenti di capitale per i quali si sceglie di usufruire della c.d. *Fair Value Other Comprehensive Income option* (FVOCI), che prevede, per tali tipi di strumenti, la possibilità di imputare alla redditività complessiva tutte le componenti reddituali legate agli strumenti, senza che esse impattino mai, neanche in caso di dismissione, il Conto economico.

La Banca sceglie di usufruire della FVOCI *option* relativamente agli strumenti di capitale posseduti, che peraltro, hanno ammontare non significativo.

In particolare, formano oggetto di rilevazione nella presente voce principalmente:

- i titoli di stato classificati nel portafoglio HTC&S e che hanno superato il test SPPI,
- la partecipazione nella società Nomisma S.p.A., non essendo questa sottoposta a “influenza notevole” e gli interventi richiesti dallo Schema volontario del Fondo Interbancario Tutela dei Depositi.

- **Business model HTC&S**

Le attività finanziarie classificate nel *Business Model* HTC&S sono detenute sia al fine di raccogliere i flussi finanziari contrattuali sia per la vendita delle stesse. Pertanto, le vendite sono più frequenti e significative rispetto a un *Business Model Hold to Collect*. Questo perché la vendita di attività finanziarie è fondamentale per il raggiungimento dell'obiettivo del *Business Model*, anziché essere incidentale ad esso.

Tali attività possono essere detenute per un periodo di tempo non definito, e possono rispondere all'eventuale necessità di ottenere liquidità o di far fronte a cambiamenti nei tassi di interesse, nei tassi di cambio o nei prezzi.

Pertanto, a differenza delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (HTC), il principio IFRS 9 non richiede la definizione di soglie di frequenza e significatività delle vendite per il *Business Model* HTC&S.

Purtuttavia, seguendo un approccio prudenziale, la Banca ha definito un indice massimo di turnover annuale del portafoglio titoli che permetta di discriminare tale *Modello di Business* da quello *Other* (cioè gli *asset* detenuti per il *Trading*), calcolato come il rapporto tra il totale del valore delle vendite e lo stock medio nell'anno $((\text{valore giacenza iniziale} + \text{valore giacenza finale})/2)$.

In materia di riclassificazione delle attività finanziarie (tranne i titoli di capitale, per i quali non è ammessa alcuna riclassifica), l'IFRS 9 non ammette riclassificazioni verso altre categorie di attività finanziarie, a meno che non venga modificato il modello di *business* per la gestione delle attività finanziarie.

In tali casi, che il principio definisce altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a Conto economico).

Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassifica e gli effetti della riclassifica operano in maniera prospettica a partire dalla stessa data di riclassifica. Nel dettaglio, in caso di riclassifica dalla categoria in oggetto a quella del costo ammortizzato, l'utile (perdita) cumulato rilevato nella riserva da valutazione è portato a rettifica del *fair value* dell'attività finanziaria alla data della riclassifica. Nel caso invece di riclassifica nella categoria del *fair value* con impatto a Conto economico, l'utile (perdita) cumulato rilevato precedentemente nella riserva da valutazione è riclassificato dal Patrimonio netto all'utile (perdita) d'esercizio.

Criteri di iscrizione

Le attività finanziarie sono inizialmente rilevate, alla data di regolamento, al *fair value*, che normalmente equivale al corrispettivo dell'operazione, comprensivo dei costi e dei ricavi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di valutazione

Con riferimento ai titoli di debito, tali attività sono successivamente valutate al *fair value*, registrandosi a Conto economico gli interessi, secondo il criterio del costo ammortizzato nella voce 10 “Interessi attivi e proventi assimilati”. Gli utili e le perdite derivanti dalle variazioni del *fair value* sono rilevati nella voce 110 “Riserve da valutazione” del Patrimonio netto - a eccezione delle perdite derivanti da *impairment*, esposte alla voce 130 “Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di: b) attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva”.

Gli utili e le perdite sono registrati tra le Riserve da valutazione fino a quando l'attività finanziaria non è alienata, momento in cui gli utili e le perdite cumulati sono iscritti nel Conto economico alla voce 100 “Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva”.

Le variazioni di *fair value* rilevate nella voce 110 “Riserve da valutazione” sono espresse anche nel Prospetto della Redditività complessiva.

Gli strumenti rappresentativi di capitale (titoli azionari) non quotati in un mercato attivo, e il cui *fair value* non può essere determinato in modo attendibile a causa della mancanza o della non attendibilità delle informazioni atte alla valutazione del *fair value*, sono valutati all'ultimo *fair value* attendibilmente misurato.

Gli strumenti rappresentativi di capitale per cui è stata effettuata la scelta per la classificazione nella presente categoria sono valutati al *fair value* e gli importi rilevati in contropartita del patrimonio netto (Prospetto della redditività complessiva) non devono essere successivamente trasferiti a conto economico, neanche in caso di cessione. La sola componente riferibile ai titoli di capitale in questione che è oggetto di rilevazione a Conto economico è rappresentata dai relativi dividendi.

Come previsto dall'IFRS 9, le attività finanziarie incluse in tali categorie, ai fini della valutazione dell'eventuale *impairment*, sono segmentate nei tre differenti *stage*, a seconda dello stato di deterioramento del merito creditizio.

Più in particolare, sugli strumenti classificati in *stage 1* (attività finanziarie al momento di rilevazione iniziale, ove non deteriorate, e sugli strumenti per cui non si è verificato un significativo incremento del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) viene contabilizzata, alla data di rilevazione iniziale e ad ogni data di *reporting* successiva, una perdita attesa misurata su un orizzonte temporale pari ad un anno.

Invece, per gli strumenti classificati in *stage 2* (attività *performing* per i quali si è verificato un incremento significativo del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) e in *stage 3* (esposizione deteriorate) viene contabilizzata una perdita attesa misurata per l'intera vita residua dello strumento finanziario.

Per gli strumenti di debito, costituisce evidenza di *impairment* l'esistenza di circostanze indicative di difficoltà finanziarie del debitore o emittente, tali da pregiudicare l'incasso del capitale o degli interessi. Qualora vi sia un'obiettiva evidenza che l'attività abbia subito un *impairment*, la perdita cumulata, che è stata inizialmente rilevata nella voce 110 “Riserve da valutazione” del Patrimonio netto, viene trasferita a Conto economico alla voce 130 “Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di: b) attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva”. L'importo trasferito a Conto economico è pari alla differenza tra il valore di carico (valore di prima iscrizione al netto delle eventuali perdite per *impairment* già precedentemente rilevate nel Conto economico) e il *fair value* corrente.

Se il *fair value* di uno strumento di debito aumenta e l'incremento può essere oggettivamente correlato a un evento connesso con il miglioramento nella solvibilità finanziaria del debitore, in un periodo successivo a quello in cui la perdita per riduzione di valore era stata rilevata nel Conto economico la perdita viene ripresa, rilevando il corrispondente importo alla medesima voce di Conto economico; ciò, invece, non si applica con riferimento ai titoli di capitale, che non sono assoggettati al processo di *impairment*.

Il ripristino di valore non determina in ogni caso un valore contabile superiore a quello che risulterebbe dall'applicazione del costo ammortizzato qualora la perdita non fosse stata rilevata.

Le rettifiche/riprese di valore sono rilevate in bilancio in funzione dei criteri di *staging allocation* e dei parametri di rischio rappresentati da *probability of default* (PD), *loss given default* (LGD) ed *exposure at default* (EAD), definiti secondo le metriche riportate nel paragrafo successivo "Modalità di determinazione delle perdite di valore delle attività finanziarie".

Non sono assoggettati al processo di *impairment* i titoli di capitale.

Criteri di cancellazione

La cancellazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita avviene nel momento in cui scadono i diritti contrattuali, e quando, a seguito della cessione, sono trasferiti sostanzialmente tutti i rischi e i benefici relativi all'attività finanziaria medesima. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

3 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

Secondo il principio IFRS 9 un'attività finanziaria è classificata nella presente categoria se sono soddisfatte entrambe le seguenti condizioni:

- a) l'attività finanziaria è posseduta nel quadro di un *Business Model* il cui obiettivo è il possesso di attività finanziarie finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (*Business Model* HTC) e,
- b) i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono a determinate date flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (superamento test SPPI).

Sulla base degli schemi contabili previsti dal 6° Aggiornamento della circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 di Banca d'Italia, la voce di bilancio comprende:

- crediti verso banche;
- crediti verso clientela, che contengono anche i titoli di debito classificati nel *Business Model* HTC e che hanno superato l'SPPI test.

I crediti verso banche derivano essenzialmente dai rapporti di conto corrente ordinari della Banca e quelli generati dalla liquidità riveniente da introiti pervenuti negli ultimi giorni del periodo, attinenti sia alla gestione "mandato" sia alla gestione "crediti acquistati a titolo definitivo", in attesa di essere acclarati.

I crediti verso la clientela comprendono principalmente crediti verso debitori, riferiti all'attività di factoring, e gli interessi di ritardato pagamento, calcolati sui crediti acquistati a titolo definitivo in misura determinata dalla normativa in vigore (D.Lgs. n. 231/2002 "Attuazione della direttiva 2000/35/CE relativa alla lotta contro i ritardi di pagamento nelle transazioni commerciali").

I crediti di BFF, relativi ad attività di factoring, si riferiscono quasi esclusivamente ad acquisti pro soluto a titolo definitivo, ovvero a crediti per i quali è avvenuto il totale trasferimento di rischi e benefici connessi al credito.

I titoli di debito classificati come HTC sono rappresentati da titoli di stato.

- **Business model HTC**

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono detenute nell'ambito di un modello di *business* avente l'obiettivo di ottenere i flussi finanziari contrattuali raccogliendo i pagamenti nell'arco della vita dello strumento.

Non tutte le attività devono essere necessariamente detenute fino a scadenza: il principio IFRS 9 fornisce i seguenti esempi di casi in cui la vendita delle attività finanziarie può essere coerente con il *Business Model* HTC:

- le vendite sono dovute ad un aumento del rischio di credito di un'attività finanziaria;
- le vendite sono infrequenti (anche se significative in termini di valore), o sono insignificanti singolarmente e in forma aggregata (anche se frequenti);
- le vendite avvengono vicino alla data di scadenza dell'attività finanziaria e i ricavi delle vendite approssimano la raccolta dei restanti flussi di cassa contrattuali.

La Banca ha identificato delle soglie di significatività per volumi e frequenza di vendite oltre le quali andrà analizzato se il *business model* HTC è stato mantenuto.

Laddove, pertanto, si dovesse procedere a delle vendite (consentite dal *Business Model* in parola) è stata definita, in ragione di una comune prassi di mercato, una determinata percentuale di significatività dei volumi di vendita annuali, determinata come sommatoria del valore delle vendite effettuate nell'anno/valore di bilancio del portafoglio HTC a inizio anno.

Con riferimento alla frequenza delle vendite, la Banca ha definito una soglia su base mensile così come esplicitato nel RAF (*Risk Appetite Framework*), ovvero sia il quadro che definisce – in coerenza con il massimo rischio assumibile, con il *business model* e con il piano strategico – la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi, i processi di riferimento necessari per definirli e attuarli.

In materia di riclassificazione delle attività finanziarie, l'IFRS 9 non ammette riclassificazione verso altre categorie di attività finanziarie, a meno che non venga modificato il modello di business per la gestione delle attività finanziarie.

In tali casi, che il principio definisce altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al costo ammortizzato in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva o Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a Conto economico).

Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassifica e gli effetti della riclassifica operano in maniera prospettica a partire dalla stessa data di riclassifica. Gli utili o le perdite risultanti dalla differenza tra il costo ammortizzato dell'attività finanziaria e il relativo *fair value*

sono rilevati a Conto economico nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a Conto economico e a Patrimonio netto, nell'apposita riserva di valutazione, nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Criteri di iscrizione

Con riferimento ai crediti per attività di factoring, tali attività sono rilevate inizialmente al *fair value* che, di norma, corrisponde al corrispettivo pagato, comprensivo dei costi e dei ricavi di transazione che sono direttamente attribuibili all'acquisizione e all'erogazione dell'attività finanziaria, ancorché non ancora regolati.

In particolare, i crediti pro-soluto:

- a) acquistati a titolo definitivo, con trasferimento sostanziale di rischi e benefici e flussi di cassa, sono rilevati all'atto della prima iscrizione al *fair value*, rappresentato dal valore nominale del credito, al netto delle commissioni addebitate al cedente;
- b) qualora acquistati per un importo inferiore al valore nominale, figurano iscritti per l'importo effettivamente pagato all'atto dell'acquisto.

Con riferimento, invece, alle attività finanziarie relativi ai finanziamenti erogati dalla Banca, l'iscrizione iniziale delle stesse avviene alla data di erogazione. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al *fair value* delle somme erogate, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. In particolare, per quel che attiene ai crediti, la data di erogazione normalmente coincide con la data di sottoscrizione del contratto. Qualora tale coincidenza non si manifesti, in sede di sottoscrizione del contratto si provvede ad iscrivere un impegno ad erogare fondi che si chiude alla data di erogazione del finanziamento.

I titoli di debito HTC, presentano pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa e possono essere impegnati in operazioni di pronti contro termine, di prestito o di altre operazioni temporanee di rifinanziamento.

Anche la rilevazione iniziale di tali attività avviene alla data di regolamento, al *fair value*, corrispondente di norma al corrispettivo pagato, comprensivo dei costi e dei ricavi di transazione.

Criteri di valutazione

In seguito alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato, pari al valore iscritto all'origine, diminuito dei rimborsi di capitale e delle rettifiche di valore, e aumentato delle eventuali riprese di valore e dell'ammortamento, calcolato con il metodo del tasso di interesse effettivo, tenuto conto della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile ai costi/proventi accessori imputati direttamente alla singola attività.

Con specifico riferimento ai crediti riferiti agli acquisti a titolo definitivo nell'ambito dell'attività di factoring dalla Banca, essi sono valutati al "costo ammortizzato", determinato sulla base del valore attuale dei flussi di cassa stimati, con riferimento sia alla quota capitale sia agli interessi di ritardato pagamento che maturano dalla data di scadenza del credito e che sono ritenuti recuperabili.

La nuova scadenza di tali crediti, considerata la natura degli stessi, è da identificarsi con la data di previsto incasso, determinata in sede di quotazione e formalizzata con il cedente nel contratto di cessione.

Secondo il principio contabile IFRS 15, gli interessi attivi (ivi inclusi gli interessi di ritardato pagamento) devono essere riconosciuti a Conto economico solo se risulta probabile che si generino flussi di cassa

positivi per l'entità, e che il loro ammontare possa essere stimato attendibilmente. Nella fattispecie in esame, coerentemente con quanto peraltro confermato dal "Documento Banca d'Italia/Consob/Ivass n. 7 del 9 novembre 2016" in materia di "Trattamento in bilancio degli interessi di mora ex D.Lgs. n. 231/2002 su crediti non deteriorati acquisiti a titolo definitivo", BFF ha incluso nel calcolo del costo ammortizzato anche la stima degli interessi di ritardato pagamento recuperabili, tenuto conto che:

- il modello di *business* e la struttura organizzativa prevedono che il sistematico recupero degli interessi di ritardato pagamento su crediti non deteriorati acquisiti a titolo definitivo rappresenti un elemento strutturale dell'attività ordinaria di gestione di tali crediti;
- tali interessi di ritardato pagamento, per la loro incidenza sulla composizione dei risultati, non costituiscono un elemento accessorio delle operazioni di acquisto a titolo definitivo, e sono stati considerati per un'analisi completa dei profili di redditività prospettica.

BFF dispone, inoltre, di serie storiche riguardanti le percentuali e i tempi di incasso - elaborate attraverso adeguati strumenti di analisi, che consentono di poter ritenere che la stima degli interessi di ritardato pagamento inclusa nel calcolo del costo ammortizzato sia sufficientemente attendibile e tale da soddisfare i presupposti previsti dal principio IFRS 15 per la loro rilevazione. Tali serie storiche sono aggiornate su base annuale, in occasione della redazione del bilancio d'esercizio, per determinare la percentuale di recupero e i tempi di incasso da considerare ai fini del calcolo degli interessi di ritardato pagamento; trimestralmente, poi, viene analizzata l'evoluzione degli incassi, per confermare dette percentuali nell'ambito della predisposizione dell'informativa periodica.

In merito ai crediti della Banca, l'aggiornamento delle serie storiche, effettuato considerando gli incassi del 2018, ha confermato la congruità della percentuale di recupero in essere, pari al 45%.

I titoli HTC, dopo l'iniziale rilevazione al *fair value*, sono valutati al costo ammortizzato, utilizzando il criterio dell'interesse effettivo. Il risultato derivante dall'applicazione di detta metodologia è imputato a Conto economico nella voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati".

La Banca effettua l'analisi sul portafoglio crediti e titoli HTC, finalizzata all'individuazione di eventuali riduzioni di valore delle proprie attività finanziarie. Il principio IFRS 9 ha introdotto per le attività finanziarie comprese in tale voce di bilancio il concetto di perdite su crediti attese, che rappresentano una stima delle probabilità ponderate delle perdite su credito lungo la vita attesa dello strumento finanziario, e secondo cui non è necessario che una perdita si verifichi prima che venga riconosciuta in bilancio e quindi, generalmente, tutte le attività finanziarie porteranno alla creazione di un fondo. L'approccio utilizzato è rappresentato dal modello generale di deterioramento ("*general deterioration model*") che prevede la classificazione in tre *stage*, che riflettono il modello di deterioramento della qualità del credito, degli strumenti finanziari inclusi nel perimetro di applicazione dell'IFRS 9.

Ad ogni chiusura di bilancio si procede a valutare se c'è stata una variazione significativa nel rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale. In questo caso ci sarà un trasferimento tra *stage*: questo modello è simmetrico, e le attività possono muoversi tra i diversi *stage*.

Per le attività classificate in *Stage 1* il Fondo svalutazione delle singole attività finanziarie si determina basandosi sulle perdite attese a 12 mesi ("*Shortfall*" attese nei flussi di cassa contrattuali tenendo in considerazione solo il potenziale *default* nei prossimi 12 mesi), mentre per le attività in *Stage 2* e *3* ci si basa sulle perdite attese "*lifetime*" ("*Shortfall*" attese nei flussi di cassa contrattuali tenendo in considerazione il potenziale *default* lungo tutta la vita residua dello strumento finanziario).

Qualora vi sia qualche obiettiva evidenza che l'attività abbia subito una riduzione di valore, nell'ambito dello *stage 3*, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi di cassa stimati, attualizzati in base al tasso di interesse

effettivo originario dell'attività finanziaria.

L'importo della perdita è definito sulla base di un processo di valutazione analitica e, quindi, attribuito analiticamente ad ogni posizione e tiene conto, di informazioni *forward looking* e dei possibili scenari alternativi di recupero. Rientrano nell'ambito delle attività deteriorate gli strumenti finanziari ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o di scaduto/sconfinante da oltre novanta giorni secondo le regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS e di Vigilanza europea. I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi e del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie.

Con la rilevazione dell'*impairment*, il valore contabile dell'attività viene conseguentemente ridotto, e l'importo della perdita stessa è rilevato a Conto economico alla voce 130 "Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Se, in un esercizio successivo, l'ammontare della perdita per *impairment* diminuisce, e la diminuzione può essere oggettivamente collegata a un evento connesso con il miglioramento nella solvibilità finanziaria del debitore, che si è verificato dopo la sua rilevazione, la perdita per *impairment* precedentemente rilevata viene eliminata. Il ripristino di valore non determina in ogni caso un valore contabile superiore a quello che risulterebbe dall'applicazione del costo ammortizzato qualora la perdita non fosse stata rilevata. L'importo del ripristino è rilevato alla medesima voce di Conto economico.

Le rettifiche/riprese di valore sono rilevate in bilancio in funzione dei criteri di staging allocation e dei parametri di rischio rappresentati da *probability of default* (PD), *loss given default* (LGD) ed *exposure at default* (EAD), definiti secondo le metriche riportate nel paragrafo successivo "Modalità di determinazione delle perdite di valore delle attività finanziarie".

Criteri di cancellazione

La cancellazione dell'attività finanziaria avviene quando i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dall'attività finanziaria scadono o l'entità trasferisce l'attività finanziaria e il trasferimento soddisfa i criteri di ammissibilità per l'eliminazione contabile.

I crediti ceduti sono cancellati dalle attività in bilancio solo se la cessione ha comportato il trasferimento di tutti i rischi e i benefici connessi con i crediti stessi.

Qualora siano invece mantenuti rischi e benefici, i crediti ceduti continueranno a essere iscritti tra le attività di bilancio, ancorché, giuridicamente, la titolarità degli stessi sia stata effettivamente trasferita.

4 - Operazioni di copertura

Criteri di iscrizione

Si premette che la Banca si è avvalsa della facoltà, prevista dall'IFRS 9, di continuare ad applicare, relativamente alle operazioni di copertura, le regole previste dallo IAS 39 anche dopo l'introduzione dell'IFRS 9.

Per operazioni di copertura si intende la designazione di uno strumento finanziario atto a neutralizzare, in tutto o in parte, l'utile o la perdita derivante da una variazione di *fair value* o dei flussi finanziari dello strumento coperto. L'intento di copertura deve essere formalmente definito, non retroattivo e coerente con la strategia di copertura dei rischi enunciata dalla Direzione della Banca. La contabilizzazione dei derivati come strumenti di copertura è permessa dallo IAS 39 solamente in particolari condizioni, ossia quando la relazione di copertura è:

- chiaramente definita e documentata;

- misurabile;
- attualmente efficace.

Gli strumenti finanziari derivati designati come copertura sono inizialmente iscritti al loro *fair value*. Le operazioni di copertura sono finalizzate a neutralizzare le perdite potenziali attribuibili a determinate tipologie di rischio.

Le tipologie possibili di copertura sono:

- copertura di "*fair value*": con l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del *fair value* di una posta di bilancio;
- copertura di flussi finanziari (anche "*cash flow hedge*"): con l'obiettivo di coprire l'esposizione alle variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari poste di bilancio;
- copertura di un investimento netto in un'entità estera.

Gli strumenti che possono essere utilizzati per la copertura sono i contratti derivati (comprese le opzioni acquistate) e gli strumenti finanziari non derivati, per la sola copertura del rischio cambio. Gli strumenti derivati di copertura sono classificati nello Stato patrimoniale, rispettivamente alla voce 50 "Derivati di copertura" dell'attivo, o 40 "Derivati di copertura" del passivo, a seconda che alla data di riferimento del bilancio presentino un *fair value* positivo o negativo.

Criteri di valutazione

Gli strumenti finanziari derivati di copertura sono iscritti e misurati al loro *fair value*.

Nel momento in cui uno strumento finanziario è classificato come di copertura, la Banca, come sopra riportato, documenta in modo formale la relazione fra lo strumento di copertura e l'elemento coperto, verificando, sia all'inizio della relazione di copertura sia lungo tutta la sua durata, che la copertura del derivato sia efficace nel compensare i cambiamenti del *fair value* o dei flussi di cassa dell'elemento coperto. Una copertura è considerata efficace se, sia all'inizio che durante la sua vita, i cambiamenti del *fair value* o dei flussi di cassa dell'elemento coperto sono compensati dai cambiamenti del *fair value* del derivato di copertura.

Pertanto, l'efficacia è valutata attraverso il confronto delle suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere. Si ha efficacia (nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%) quando le variazioni attese ed effettive del *fair value* o dei flussi di cassa dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dell'elemento coperto.

La valutazione dell'efficacia è effettuata a ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, utilizzando:

- test prospettici: che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'attesa sua efficacia;
- test retrospettivi: che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo a cui si riferiscono, misurando, pertanto, quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

Le modalità di contabilizzazione degli utili e delle perdite derivanti dalle variazioni del *fair value* sono diverse, in relazione alla tipologia di copertura:

- copertura di *fair value* (*fair value hedge*): la variazione del *fair value* dell'elemento coperto riconducibile al solo rischio coperto è registrato a Conto economico, al pari della variazione del *fair value* dello strumento derivato di copertura; l'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, determina di conseguenza l'effetto economico netto;

- copertura dei flussi finanziari (*cash flow hedge*): le variazioni di *fair value* del derivato sono imputate a Patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a Conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesta la variazione dei flussi di cassa da compensare, o per la parte di copertura che risulta inefficace;
- copertura di un investimento netto in un'entità estera: segue le modalità di contabilizzazione delle operazioni di copertura dei flussi finanziari.

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di Conto economico avviene sulla base di quanto segue:

- i differenziali maturati sugli strumenti derivati di copertura del rischio di tasso di interesse (oltre agli interessi delle posizioni oggetto di copertura) vengono allocati nella voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati" o voce 20 "Interessi passivi e oneri assimilati" a seconda del segno (positivo o negativo) del differenziale;
- le variazioni di *fair value* positive o negative, rivenienti dalla valutazione degli strumenti derivati di copertura e delle posizioni oggetto di copertura di *fair value* hedge, vengono allocate nella voce 90 "Risultato netto dell'attività di copertura";
- le variazioni di *fair value* positive o negative originate dalla valutazione degli strumenti derivati di copertura di *cash flow hedge*, per la parte efficace, vengono allocate in un'apposita riserva di valutazione di Patrimonio netto "Riserva per la copertura di flussi finanziari futuri", al netto dell'effetto fiscale differito. Per la parte inefficace, tali risultanze vengono contabilizzate a Conto economico nella voce 90 "Risultato netto dell'attività di copertura".

Criteri di cancellazione

La contabilizzazione delle operazioni di copertura viene interrotta nei seguenti casi: a) la copertura effettuata tramite il derivato cessa o non è più altamente efficace; b) l'elemento coperto è stato venduto oppure rimborsato; c) è stata revocata anticipatamente l'operazione di copertura; d) il derivato scade, viene venduto, estinto o esercitato.

Se non è confermata l'efficacia della copertura, la quota del contratto derivato non più di copertura (*over hedging*) viene riclassificata tra gli strumenti di negoziazione. Se l'interruzione della relazione di copertura è dovuta alla cessione o all'estinzione dello strumento di copertura, l'elemento coperto cessa di essere tale e torna a essere valutato secondo i criteri del portafoglio di appartenenza.

Le attività e le passività finanziarie di copertura sono cancellate quando viene meno il diritto contrattuale (ad es., scadenza del contratto, cessazione anticipata esercitata secondo le clausole contrattuali – c.d. "*unwinding*") a ricevere i flussi finanziari relativi agli strumenti finanziari, attività/passività coperta e/o derivato oggetto dell'operazione di copertura, o quando l'attività/passività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

5 - Partecipazioni

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle partecipazioni avviene alla data di regolamento (*settlement date*) se negoziate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), altrimenti alla data di contrattazione (*trade date*).

Le partecipazioni sono iscritte inizialmente al costo.

Criteri di classificazione

Con il termine partecipazioni si intendono gli investimenti nel capitale di altre imprese, generalmente rappresentati da azioni o da quote e classificati in partecipazioni di controllo e di collegamento. In particolare si definiscono:

- impresa controllata: impresa sulla quale la controllante esercita il “controllo dominante”, cioè il potere di determinare le scelte amministrative e gestionali e di ottenere i benefici relativi;
- impresa collegata: impresa nella quale la partecipante ha influenza notevole e che non è né una controllata né una *joint-venture* per la partecipante.

Costituisce presupposto di influenza notevole il possesso, diretto o indiretto tramite società controllate, del 20% o quota maggiore dei voti esercitabili nell'assemblea della partecipata.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Le partecipazioni in società controllate non consolidate sono valutate al costo, eventualmente rettificato per perdite di valore.

Se esistono obiettive evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento, ovvero considerando la metodologia dei multipli di mercato in alternativa ai flussi finanziari futuri (*impairment test*).

Qualora non sia possibile disporre di sufficienti informazioni, si considera come valore d'uso il valore del Patrimonio netto della società.

Nel caso in cui il valore recuperabile sia inferiore al valore iscritto nel bilancio la differenza è rilevata a Conto economico alla voce 220 “Utili (Perdite) delle partecipazioni”.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della rettifica di valore, le relative riprese vengono imputate alla medesima voce di Conto economico ma nel limite del costo della partecipazione precedente la svalutazione.

I dividendi delle partecipate sono contabilizzati nell'esercizio in cui sono deliberati nella voce 70 “Dividendi e proventi simili”.

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse, o laddove la partecipazione venga ceduta trasferendo in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici ad essa connessi.

6 - Attività materiali

Criteri di classificazione

La voce include beni mobili e immobili strumentali, impianti, altre macchine e attrezzature detenute per essere utilizzate dalla Banca per più di un periodo.

Criteri di iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo, comprensivo di tutti gli oneri direttamente

imputabili alla “messa in funzione” del bene (costi di transazione, onorari professionali, costi diretti di trasporto del bene nella località assegnata, costi di installazione, costi di smantellamento).

Le spese sostenute successivamente sono aggiunte al valore contabile del bene, o rilevate come attività separate, se è probabile che si godranno benefici economici futuri eccedenti quelli inizialmente stimati, e il costo può essere attendibilmente rilevato (es. interventi di manutenzione straordinaria). Le altre spese sostenute successivamente (es. interventi di manutenzione ordinaria) sono rilevate nel Conto economico, nel periodo nel quale sono sostenute, alla voce 160 b) “altre spese amministrative”, se riferite ad attività a uso funzionale.

In questa voce sono rilevati anche i beni utilizzati dalla Banca in qualità di locatario nell’ambito di contratti di leasing - “*Right-of-Use*” (RoU) (IFRS 16).

Alla data di decorrenza la Banca, in qualità di locatario, iscrive al costo “l’attività consistente nel diritto di utilizzo (RoU)”, il quale comprende: a) l’importo della valutazione iniziale della passività del leasing; b) i pagamenti dovuti per il leasing effettuati alla data o prima della data di decorrenza al netto degli incentivi al leasing ricevuti; c) i costi iniziali diretti sostenuti dal locatario, consistenti nei costi incrementali sostenuti per l’ottenimento del leasing che non sarebbero stati sostenuti se il leasing non fosse stato ottenuto, a eccezione dei costi sostenuti dai locatori produttori o commercianti in relazione al leasing; d) la stima dei costi che dovrà sostenere per lo smantellamento e la rimozione dell’attività sottostante e per il ripristino del sito in cui è ubicata o per il ripristino dell’attività sottostante nelle condizioni previste dai termini e dalle condizioni del leasing, a meno che tali costi siano sostenuti per la produzione delle rimanenze.

Il RoU riferito ai contratti di leasing esistenti alla data della prima applicazione del principio contabile IFRS 16 è stato iscritto secondo il “*Modified Retrospective Approach*”.

La Banca non considera l’IVA come componente dei *lease payments* ai fini del calcolo delle misure IFRS 16 (RoU e *Lease Liability*, per cui si rimanda alla voce Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato).

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività materiali sono iscritte al costo al netto degli ammortamenti accumulati e delle eventuali perdite di valore per deterioramento.

In relazione alla Banca, le attività materiali vengono sistematicamente ammortizzate a quote costanti durante la loro vita utile, intesa come periodo di tempo nel quale ci si attende che l’attività sia utilizzabile dall’azienda, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti. La stima della vita utile è di seguito rappresentata:

- fabbricati: non superiori a 40 anni;
- mobili: non superiori a 9 anni;
- impianti: non superiori a 14 anni;
- macchine: non superiori a 3 anni;
- altre: non superiore a 11 anni.

I terreni e i fabbricati sono trattati separatamente ai fini contabili, anche quando sono acquistati congiuntamente. I terreni non sono ammortizzati in quanto, di norma, caratterizzati da vita utile illimitata. La stima della vita utile delle immobilizzazioni materiali viene rivista a ogni chiusura di periodo, tenendo conto delle condizioni di utilizzo delle attività, delle condizioni di manutenzione, della obso-

lescenza attesa, ecc., e, se le attese sono difformi dalle stime precedenti, la quota di ammortamento per il periodo corrente e per quelli successivi viene rettificata.

Alla data di *First Time Adoption* (1° gennaio 2005), per gli immobili di proprietà strumentali all'attività d'impresa (Milano e Roma), è stato applicato il criterio *del fair value* che, a partire da tale data, è divenuto il nuovo valore di bilancio.

Qualora vi sia obiettiva evidenza che una singola attività possa aver subito una riduzione di valore, si procede alla comparazione tra il valore contabile dell'attività con il suo valore recuperabile, pari al maggiore tra il *fair value*, dedotti i costi di vendita, e il relativo valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi di cassa futuri che si prevede origineranno dall'attività. Le eventuali rettifiche di valore sono rilevate alla voce 180 "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali" di Conto economico.

Qualora venga ripristinato il valore di un'attività precedentemente svalutata, il nuovo valore contabile non può eccedere il valore netto contabile che sarebbe stato determinato se non si fosse rilevata alcuna perdita per riduzione di valore dell'attività negli anni precedenti.

Relativamente al RoU, determinato dall'applicazione dell'IFRS 16, dopo la data di decorrenza, la Banca valuta, applicando un modello del costo, il diritto di utilizzo (RoU) come segue: a) al netto degli ammortamenti accumulati, definiti su un orizzonte temporale allineato alla durata del leasing, tenuto conto dell'eventuale esercizio delle opzioni incluse negli accordi di leasing, e delle riduzioni di valore accumulate; b) tenendo conto di eventuali rideterminazioni della passività del leasing.

Criteri di cancellazione

Un'attività materiale è eliminata dallo Stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

7 - Attività immateriali

Criteri di classificazione

Le attività immateriali sono attività non monetarie a utilità pluriennale, identificabili pur se prive di consistenza fisica, controllate dalla Banca, e dalle quali è probabile che affluiranno benefici economici futuri.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa internamente è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.

Le attività immateriali sono principalmente relative a software ad utilizzazione pluriennale.

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte in bilancio al costo d'acquisto, comprensivo dei costi diretti sostenuti per predisporre l'attività all'utilizzo, e aumentato delle eventuali spese successive sostenute per accrescerne le iniziali funzionalità economiche, al netto degli ammortamenti accumulati e delle perdite di valore eventualmente registrate.

Criteria di valutazione

Le attività immateriali aventi durata definita sono sistematicamente ammortizzate a quote costanti, in base alla stima della loro vita utile. Le vite utili normalmente stimate, per tutto il Gruppo Bancario, sono le seguenti:

software:	non superiore a 4 anni;
altre attività immateriali:	non superiore a 6 anni.

Qualora vi sia obiettiva evidenza che una singola attività possa aver subito una riduzione di valore, si procede alla comparazione tra il valore contabile dell'attività e il suo valore recuperabile pari al maggiore tra il *fair value*, dedotti i costi di vendita e il relativo valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede origineranno dall'attività. Le eventuali rettifiche di valore sono rilevate alla voce 190 "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali" di Conto economico.

Qualora venga ripristinato il valore di un'attività immateriale precedentemente svalutata, il nuovo valore contabile non può eccedere il valore netto contabile che sarebbe stato determinato se non si fosse rilevata alcuna perdita per riduzione di valore dell'attività negli anni precedenti.

Criteria di cancellazione

Un'attività immateriale è eliminata dallo Stato patrimoniale all'atto della dismissione, o quando non sono previsti, dal suo utilizzo o dalla sua dismissione, ulteriori benefici economici futuri, e l'eventuale differenza tra il valore di cessione, o valore recuperabile, e il valore contabile viene rilevata a Conto economico alla voce 250 "Utili (Perdite) da cessione di investimenti".

9 - Fiscalità corrente e differita

Le imposte sul reddito sono calcolate nel rispetto della legislazione fiscale vigente nei diversi paesi in cui la Banca opera.

L'onere fiscale è costituito dall'importo complessivo delle imposte correnti e differite, incluso nella determinazione del risultato di periodo.

Le imposte correnti corrispondono all'importo delle imposte sul reddito imponibile del periodo. Le imposte differite passive corrispondono agli importi delle imposte sul reddito dovute nei periodi futuri, riferibili alle differenze temporanee imponibili sorte nell'esercizio o negli esercizi precedenti. Le imposte differite attive corrispondono agli importi delle imposte sul reddito recuperabili nei periodi futuri, e sono riferibili a differenze temporanee deducibili, sorte nell'esercizio o negli esercizi precedenti.

Il valore fiscale di un'attività o di una passività è il valore attribuito a quella attività o passività secondo la normativa fiscale vigente. Una passività fiscale differita viene rilevata per tutte le differenze temporanee imponibili secondo le disposizioni dello IAS 12. Un'attività fiscale differita viene rilevata per tutte le differenze temporanee deducibili secondo le disposizioni dello IAS 12 solo se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile futuro, a fronte del quale potrà essere utilizzata la differenza temporanea deducibile.

Le attività per imposte anticipate sono iscritte nella voce 110 b) dell'attivo. Le passività per imposte differite sono iscritte nella voce 60 b) del passivo. Le attività fiscali anticipate e le passività fiscali

differite sono oggetto di costante monitoraggio, e sono rilevate applicando le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale sarà realizzata l'attività fiscale o sarà estinta la passività fiscale, sulla base delle aliquote fiscali e della normativa fiscale stabilite da provvedimenti in vigore.

La contropartita contabile delle attività e passività contabili, sia correnti che differite, è costituita di regola dal Conto economico nella voce 270 "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente".

Nei casi in cui le Attività e Passività fiscali differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il Conto economico (quali le rettifiche di prima applicazione degli IAS/IFRS, le valutazioni degli strumenti finanziari rilevati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva o dei contratti derivati di copertura di flussi finanziari), le stesse vengono iscritte in contropartita al Patrimonio netto, interessando le specifiche riserve quando previsto (es. riserve da valutazione).

La consistenza del fondo imposte viene inoltre adeguata per fare fronte agli oneri che potrebbero derivare da eventuali accertamenti già notificati, o comunque da contenziosi in essere con le autorità fiscali.

10 - Fondi per rischi e oneri

Criteri di iscrizione e valutazione

I fondi per rischi e oneri riguardano costi e oneri di natura determinata e di esistenza certa o probabile, che alla data di chiusura del periodo sono indeterminati nell'ammontare o nella data di manifestazione.

L'accantonamento tra i fondi rischi e oneri è effettuato esclusivamente quando:

- esiste un'obbligazione attuale riveniente da un evento passato;
- al momento della manifestazione l'obbligazione è onerosa;
- può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Nel fondo per rischi e oneri sono stati quantificati, secondo quanto disposto dallo IAS 19, i benefici dei dipendenti successivi alla cessazione del rapporto di lavoro.

La quantificazione in bilancio di tale obbligazione è stata effettuata, laddove necessario, sulla base di un calcolo attuariale, determinando l'onere alla data di valutazione, sulla base di assunzioni demografiche finanziarie.

I fondi per rischi ed oneri accolgono anche i fondi per rischio di credito rilevati a fronte degli impegni ad erogare fondi ed alle garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro di applicazione delle regole sull'*impairment* ai sensi dell'IFRS 9. Il principio IFRS 9 stabilisce che vengano determinate le perdite attese sugli impegni e sulle garanzie rilasciate in relazione al rischio di credito iniziale dell'impegno, dalla data in cui l'entità ha aderito. Per tali fattispecie sono adottate, in linea di principio, le medesime modalità di allocazione tra i tre *stage* (stadi di rischio creditizio) e di calcolo della perdita attesa esposte con riferimento alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Il relativo fondo svalutazione deve essere registrato alla voce “100: Fondi rischi e oneri a) impegni e garanzie rilasciate” dello Stato patrimoniale passivo.

Criteri di cancellazione

La cancellazione si manifesta nel momento in cui si estingue l’obbligazione o la passività potenziale che ha generato l’esigenza di costituire il fondo.

11 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

La voce comprende i “Debiti verso banche”, i “Debiti verso clientela” e i “Titoli in circolazione”; in tali voci sono allocati gli strumenti finanziari (diversi dalle passività di negoziazione e da quelle valutate al *fair value*) rappresentativi delle diverse forme di provvista di fondi da terzi.

Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dalla Banca in qualità di locatario nell’ambito delle operazioni di leasing.

Gli interessi passivi vengono registrati a Conto economico nella voce 20 “Interessi passivi e oneri assimilati”.

Criteri di iscrizione

Tali passività sono iscritte alla data di regolamento, inizialmente al *fair value*, che normalmente corrisponde al corrispettivo ricevuto, al netto dei costi di transazione direttamente attribuibili alla passività finanziaria. I titoli strutturati vengono separati nei loro elementi costitutivi che sono registrati distintamente, quando le componenti derivate in essi implicite presentano natura economica e rischi differenti da quelli dei titoli sottostanti e sono configurabili come autonomi strumenti derivati.

In questa voce sono rilevati anche i debiti relativi ai beni utilizzati dalla Banca in qualità di locatario nell’ambito di contratti di leasing, “*Lease Liability*” (IFRS 16), che comprende i seguenti pagamenti per il diritto di utilizzo dell’attività sottostante: a) i pagamenti fissi al netto di eventuali incentivi al leasing da ricevere, b) i pagamenti variabili dovuti per il leasing che dipendono da un indice o un tasso, valutati inizialmente utilizzando un indice o un tasso alla data di decorrenza; c) gli importi che si prevede la Banca in qualità di locatario dovrà pagare a titolo di garanzie del valore residuo; d) il prezzo di esercizio dell’opzione di acquisto, se il locatario ha la ragionevole certezza di esercitare l’opzione; e) i pagamenti di penalità di risoluzione del leasing, se la durata del leasing tiene conto dell’esercizio da parte del locatario dell’opzione di risoluzione del leasing.

Criteri di valutazione

I debiti verso banche e verso clientela sono valutati al valore nominale, essendo prevalentemente passività con scadenza entro i 18 mesi, e in considerazione della non significatività degli effetti dell’applicazione del criterio del costo ammortizzato.

I titoli in circolazione sono valutati al costo ammortizzato, utilizzando il criterio dell’interesse effettivo.

Durante il periodo di utilizzo del bene, il valore contabile della *Lease Liability* aumenta per un importo pari all’ammontare degli interessi passivi maturati e diminuisce per un importo pari all’ammontare dei canoni pagati dal locatario.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie vengono rimosse dal bilancio quando l'obbligazione specificata dal contratto è estinta, o a seguito di una modifica sostanziale dei termini contrattuali della passività.

La cancellazione dei titoli in circolazione avviene anche in caso di riacquisto di titoli precedentemente emessi, ancorché destinati alla successiva rivendita. I profitti o le perdite derivanti dalla rilevazione del riacquisto quale estinzione sono rilevati a Conto economico, qualora il prezzo di riacquisto dell'obbligazione sia superiore o inferiore al suo valore contabile. La successiva alienazione di obbligazioni proprie sul mercato è trattata come emissione di un nuovo debito.

15 - Altre informazioni

Azioni proprie

Le azioni proprie detenute sono portate in riduzione del Patrimonio netto. Analogamente, il costo originario delle stesse e gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del Patrimonio netto.

Trattamento di fine rapporto del personale

Per effetto della disciplina introdotta dalla legge n. 296 del 2006, il calcolo del fondo relativo al trattamento di fine rapporto maturato sino al 31 dicembre 2019 (che resta nella disponibilità della Società) di cui alla voce 90 del passivo, avviene stimando la durata residua dei rapporti di lavoro, per persone o gruppi omogenei, sulla base di assunzioni demografiche:

- proiettando il TFR già maturato, sulla base di assunzioni demografiche, per stimare il momento della risoluzione del rapporto di lavoro;
- aggiornando, alla data di valutazione, l'ammontare del fondo maturato al 31 dicembre 2019, sulla base di assunzioni finanziarie.

Il principio IAS 19 *revised* richiede che gli utili e le perdite attuariali siano contabilizzabili tra le componenti della redditività complessiva nell'esercizio di competenza. Le quote di fondo che maturano a decorrere dal 1° gennaio 2007, dovendo essere trasferite all'INPS o ai fondi di previdenza complementare, assumono la caratteristica di "piano a contribuzione definita", in quanto l'obbligazione del datore di lavoro si esaurisce al momento del versamento, ed è contabilizzata a Conto economico per competenza.

I costi per il servizio del piano sono contabilizzati tra i costi del personale, voce 160 "Spese amministrative - a) spese per il personale" come ammontare netto di contributi versati, contributi di competenza di esercizi precedenti non ancora contabilizzati, interessi maturati, ricavi attesi derivanti dalle attività a servizio del piano. Gli utili e le perdite attuariali, così come previsto dallo IAS 19, vengono contabilizzati in una riserva di valutazione.

Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

L'Assemblea Straordinaria della Banca del 28 marzo 2019, ha deliberato:

- la modifica dell'art. 5 dello Statuto, volta:
- ad attribuire al Consiglio di Amministrazione una delega ex art. 2443 cod. civ., per un periodo di 5

anni, ad aumentare gratuitamente il capitale sociale della Banca, in via scindibile e in più *tranche*, ai sensi dell'art. 2349 cod. civ., per un importo complessivo non superiore a Euro 3.003.000,00, mediante emissione di massime n. 3,9 milioni di azioni ordinarie a servizio delle seguenti finalità connesse con le politiche di remunerazione e incentivazione di BFF Banking Group:

- (i) la soddisfazione delle esigenze di bilanciamento tra la componente in denaro (*cash*) e quella in strumenti finanziari, che sarà eventualmente dovuta a titolo di remunerazione variabile al Personale Più Rilevante del Gruppo ai sensi del “*Management by Objective*” previsto dalla “*Policy di remunerazione e incentivazione a favore dei componenti degli organi di supervisione strategica, gestione e controllo, e del personale del Gruppo bancario BFF*”;
 - (ii) le eventuali assegnazioni di azioni ai dipendenti del Gruppo (nell'ambito, a esempio, di piani di *stock grant*), e
 - (iii) l'esercizio *cash-less* del SOP.
- ad aumentare il capitale sociale a pagamento, in via scindibile, per massimi Euro 6.899.200, mediante emissione, anche in più *tranche*, di massime n. 8.960.000 nuove azioni, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, commi 5 e 6 del cod. civ., per servire l'esercizio del Piano di *Stock Option* (approvato dall'Assemblea in data 5 dicembre 2016, come successivamente modificato in data 28 marzo 2019 dall'Assemblea Ordinaria), entro il termine ultimo della scadenza del 12° anno dal 5 dicembre 2016 (l'“Aumento di capitale a pagamento”).

I piani di remunerazione del personale basati su azioni (*stock option*) sono rilevati contabilmente in base a quanto previsto dall'IFRS 2. Essi vengono registrati attraverso l'imputazione a Conto economico - con un corrispondente incremento del Patrimonio netto - di un costo determinato sulla base del *fair value* degli strumenti finanziari attribuiti alla data di assegnazione, e ripartito lungo il periodo previsto dal piano (*vesting period*). In presenza di opzioni, il *fair value* delle stesse è calcolato utilizzando un modello che considera - oltre a informazioni quali il prezzo di esercizio e la vita dell'opzione, il prezzo corrente delle azioni e la loro volatilità attesa, i dividendi attesi e il tasso di interesse *risk-free* - anche le caratteristiche specifiche del piano in essere. Nel modello di valorizzazione sono valutate in modo distinto l'opzione e la probabilità di realizzazione delle condizioni in base alle quali le opzioni sono state assegnate. La combinazione dei due valori fornisce il *fair value* dello strumento assegnato. L'eventuale riduzione del numero di strumenti finanziari assegnati è contabilizzata come cancellazione di una parte degli stessi.

In ottemperanza alle previsioni di cui alla Parte Prima, Titolo IV, Capitolo 2, Sezione III, par. 2.1, 3 della Circolare n. 285 della Banca, l'art. 8.4 della “*Policy di remunerazione e incentivazione a favore dei componenti degli organi di supervisione strategica, gestione e controllo, e del personale di BFF Banking Group*”, stabilisce che una percentuale almeno pari al 50% della remunerazione variabile del c.d. “*Personale Più Rilevante*” (*Risk Taker*) debba essere corrisposta in strumenti finanziari, segnatamente tra:

- (i) azioni di BFF e strumenti a esse collegati, ivi inclusi il Piano di *stock option*; e
- (ii) ove possibile, gli altri strumenti individuati nel Regolamento delegato (UE) n. 527 del 12 marzo 2014.

Rientrano nell'ambito della definizione di “*remunerazione variabile*”, i pagamenti che, a vario titolo, risultano connessi e dipendenti dalle attività/*performance* dei destinatari o da altri parametri (es. periodo di permanenza), e che potranno divenire dovuti, in futuro, da BFF in favore di *Risk Taker*:

- i) tanto ai sensi del sistema di incentivazione basato su obiettivi aziendali ed individuali (c.d. “*MBO*”),
- ii) quanto al fine di far fronte a eventuali obblighi di pagamento ai sensi di patti di non concorrenza (i “*PNC*”), in caso di futura uscita dal Gruppo di *Risk Taker* che risultino firmatari di detti patti.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione dell'informativa finanziaria

In conformità agli IFRS, l'elaborazione di stime da parte della direzione aziendale rappresenta un presupposto necessario per la redazione del bilancio al 31 dicembre 2019, che implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Tali stime e assunzioni possono variare di periodo in periodo e, pertanto, non è da escludersi che, nei periodi successivi, gli attuali valori iscritti nel bilancio al 31 dicembre 2019 possano differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le stime e le ipotesi sono riviste regolarmente. Le eventuali variazioni conseguenti a tali revisioni sono rilevate nel periodo in cui la revisione viene effettuata, qualora la stessa interessi solo quel periodo. Nel caso in cui la revisione interessi periodi sia correnti sia futuri, la variazione è rilevata nel periodo in cui la revisione viene effettuata, e nei relativi periodi futuri.

Il rischio di incertezza nella stima è sostanzialmente insito nelle seguenti grandezze:

- il grado di recuperabilità e i prevedibili tempi di incasso degli interessi di ritardato pagamento maturati sui crediti acquistati pro-soluto, a cui la Banca ha diritto, fondati sull'analisi di serie storiche aziendali pluriennali;
- le perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- il *fair value* degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- il *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi, mediante l'utilizzo di modelli valutativi;
- gli oneri registrati in base a valori previsionali, non ancora effettivi alla data della situazione;
- l'eventuale *impairment* delle partecipazioni e dell'avviamento iscritto;
- i fondi del personale basati su ipotesi attuariali, e i fondi per rischi e oneri;
- la recuperabilità della fiscalità differita attiva.

Modalità di determinazione delle perdite di valore delle attività finanziarie

Ad ogni data di bilancio, ai sensi dell'IFRS 9, le attività finanziarie diverse da quelle valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono sottoposte ad una valutazione volta a verificare se esistano evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse. Un'analisi analoga viene effettuata anche per gli impegni ad erogare fondi e per le garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro da assoggettare ad *impairment* ai sensi dell'IFRS 9. Nel caso in cui tali evidenze sussistano (c.d. "evidenze di *impairment*"), le attività finanziarie in questione – coerentemente, ove esistenti, con tutte quelle restanti di pertinenza della medesima controparte – sono considerate deteriorate (*impaired*) e confluiscono nello *stage* 3. A fronte di tali esposizioni, rappresentate dalle attività finanziarie classificate – ai sensi delle disposizioni della Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia – nelle categorie delle sofferenze, delle inadempienze probabili e delle esposizioni scadute da oltre novanta giorni, devono essere rilevate rettifiche di valore pari alle perdite attese relative alla loro intera vita residua.

Il modello di *impairment* è caratterizzato:

- dall'allocazione delle transazioni presenti in portafoglio in differenti categorie ("*stage*") sulla base della valutazione dell'incremento del livello di rischio dell'esposizione/controparte, tenuto conto dei "criteri di *staging allocation*";
- dall'utilizzo di parametri di rischio multiperiodali (es. *lifetime* PD, LGD ed EAD) con il fine della quantificazione dell'*expected credit losses* (ECL) per gli strumenti finanziari per i quali si verifica il

significativo aumento del rischio di credito rispetto all'iscrizione iniziale ("*initial recognition*") dello strumento stesso.

Di seguito si riportano i criteri di *staging allocation* e i criteri per la determinazione dei parametri alla base della determinazione delle perdite attese, rappresentati da *probability of default* (PD), *loss given default* (LGD) ed *exposure at default* (EAD), adottati da BFF.

Criteri di Stage Allocation:

Per le attività finanziarie per cui non sussistono evidenze di *impairment* (strumenti finanziari non deteriorati), occorre verificare se esistono indicatori tali per cui il rischio creditizio della singola operazione risulti significativamente incrementato rispetto al momento di iscrizione iniziale.

Le conseguenze di tale verifica, dal punto di vista della classificazione (o, più propriamente, dello *staging*) e della valutazione, sono le seguenti:

- ove tali indicatori non sussistano, l'attività finanziaria confluisce nello *stage 1*. La valutazione, in tal caso, in coerenza con il dettato dei principi contabili internazionali e pur in assenza di perdita di valore manifesta, prevede la rilevazione di perdite attese, per lo specifico strumento finanziario, nel corso dei dodici mesi successivi. Tali rettifiche sono oggetto di revisione ad ogni data di bilancio successiva sia per verificarne periodicamente la congruità rispetto alle stime di perdita costantemente aggiornate, sia per tener conto – nel caso dovessero presentarsi indicatori di una rischiosità creditizia "significativamente incrementata" – del mutato orizzonte previsionale di calcolo della perdita attesa.
- ove tali indicatori sussistano, l'attività finanziaria confluisce nello *stage 2*. La valutazione, in tal caso, in coerenza con il dettato dei principi contabili internazionali e pur in assenza di una perdita di valore manifesta, prevede la rilevazione di rettifiche di valore pari alle perdite attese lungo l'intera vita residua dello strumento finanziario. Tali rettifiche sono oggetto di revisione ad ogni data di *reporting* successiva sia per verificarne periodicamente la congruità rispetto alle stime di perdita costantemente aggiornate, sia per tener conto – nel caso in cui vengano meno gli indicatori di una rischiosità creditizia "significativamente incrementata" – del mutato orizzonte previsionale di calcolo della perdita attesa.

L'assegnazione di un'attività in *stage 1* piuttosto che in *stage 2* non è legata quindi alla rischiosità assoluta (in termini di probabilità di *default*), ma piuttosto alla variazione (positiva o negativa) della rischiosità creditizia che si è riscontrata rispetto alla prima rilevazione.

Al fine del collocamento in *stage* delle esposizioni sottoposte ad *impairment* la Banca adotta la metodologia che segue e che è sintetizzabile in due criteri fondamentali:

- Criterio quantitativo: definizione di una soglia relativa e di una soglia assoluta.
- Criterio qualitativo: utilizzo di *transfer logic triggers* ossia di individuazione di eventi che attivano il trasferimento da uno *stage* ad un altro.

Il criterio qualitativo ha la precedenza sul criterio quantitativo e, stabilisce che sono allocate in *stage 2* le posizioni con informazioni relative ai giorni di mancato pagamento superiore ai 30 giorni o, in presenza di misure di "*forbearance*", ossia forme di concessioni di dilazione di pagamento in favore della controparte, derivanti dal peggioramento della situazione finanziaria della controparte. La normativa specifica che il significativo deterioramento del rischio di credito può avvenire già prima di tale termine e, pertanto, esso è da intendersi come limite ultimo ("*backstop*") superato il quale si

deve operare il passaggio in *stage 2*, riconoscendo perdite attese “*lifetime*”, ossia per tutta la durata del credito. Tale presunzione è, per espressa indicazione normativa, “*rebuttable*”, cioè confutabile sulla base di evidenze ragionevoli e documentabili che indichino come il merito creditizio non sia effettivamente deteriorato, anche a fronte di obbligazioni scadute per almeno 30 giorni.

Per quanto concerne il criterio quantitativo:

- **la soglia assoluta** (utilizzo della cosiddetta “*Low Credit Risk Exemption*”, ossia esenzioni per esposizioni aventi basso rischio di credito, coerentemente con le previsioni del principio, ed in linea con gli orientamenti dell’Associazione Italiana per il factoring – Assifact) esonera dalla verifica del significativo deterioramento tramite soglia relativa a quelle transazioni riferite a controparti con *rating investment grade* alla data di analisi. Le posizioni definite *low credit risk*, per cui alla data di bilancio sussiste l’esenzione dal principio IFRS 9, non sono soggette al controllo del *downgrade* del *rating* tra la data di analisi e la data di origine della transazione. In assenza di eventi che attivano il trasferimento da uno *stage* ad un altro, tali posizioni sono allocate direttamente in *stage 1*. Tale eccezione è applicata per le controparti riferite alla Pubblica Amministrazione e agli Enti Territoriali, mentre viene esclusa per le controparti private;
- la definizione di una **soglia relativa** invece ha lo scopo di misurare il *downgrade* del *rating* (alla data *reporting* rispetto alla data di origine) per ciascuna transazione. Se il numero di *downgrade* è superiore a quello stabilito dalla soglia, differenziata a secondo della scala di *rating* utilizzata, la transazione viene allocata in *stage 2*. La soglia relativa dipende dal numero di classi di *rating* considerate per ogni segmento e, risulta pari a 1 per quei segmenti a cui si applicano le matrici esterne *Sovereign* e *Financial Institutions* (che presentano 7 classi di *rating*) mentre è pari a 2 per le controparti afferenti ai segmenti per i quali si utilizza la matrice Corporate (che presenta 21 classi di *rating*).

Criteri di Impairment:

I concetti chiave del principio IFRS 9 e richiesti ai fini del calcolo dell’*impairment* sono:

- modello caratterizzato da una visione prospettica, che consenta la rilevazione immediata di tutte le perdite previste nel corso della vita di un credito. Le perdite secondo il principio IFRS 9 vanno stimate sulla base di informazioni supportabili, disponibili senza oneri o sforzi irragionevoli, e che includano dati storici attuali e prospettici;
- ECL ricalcolato ad ogni data di *reporting* al fine di riflettere i cambiamenti nel rischio di credito fin dalla ricognizione iniziale dello strumento finanziario;
- per la determinazione dell’ECL si incorporano informazioni attuali (concetto di “*point-in-time*”) e le informazioni prospettiche (“*forward looking*”) e i fattori macroeconomici;
- introduzione di uno status aggiuntivo rispetto alla binaria classificazione *performing* e *non-performing* delle controparti, al fine di tener conto dell’aumento del rischio di credito.

Il modello di calcolo della ECL richiede una valutazione quantitativa dei flussi finanziari futuri e presuppone che questi possano essere attendibilmente stimati. Ciò richiede l’identificazione di alcuni elementi della valutazione, tra i quali:

- modelli di probabilità di *default* (PD) e le assunzioni circa la distribuzione a termine degli eventi di *default*, per il calcolo delle PD multiperiodali, funzionali alla determinazione della c.d. *lifetime expected credit loss*;
- modello di LGD multiperiodale;
- modello di EAD deterministico e stocastico, per i quali sia possibile definire una distribuzione multiperiodale, oltre che con orizzonte temporale di 12 mesi.

Inoltre, le perdite attese devono essere scontate, alla *reporting date*, utilizzando in tasso di interesse effettivo dell'operazione "*effective interest rate* – ("EIR"), determinato alla data di iscrizione iniziale.

Di seguito riportiamo la descrizione delle scelte metodologiche effettuate dalla Banca ai fini della determinazione di tali parametri e grandezze.

Probability of Default (PD)

Il parametro di PD multi-periodale viene declinato dalla Banca attraverso la stima di una struttura a termine della probabilità di *default* partendo da un definito livello di stratificazione (c.d. segmento di rischio e *rating*). La PD multi-periodale ricomprende inoltre gli aggiustamenti di calibrazione puntuale ad un dato momento ("*Point In Time conversion*") e informazioni prospettiche (*forward-looking*).

Il requisito *forward-looking* comporta che a ciascuna delle transazioni presenti in portafoglio e riferite ad una stessa controparte, venga assegnata una probabilità di *default* a partire dalla data di *reporting*. A tal fine il Gruppo definisce la PD come la probabilità che una controparte venga classificata in uno stato di *default*, dato un determinato orizzonte temporale di riferimento.

La Banca adotta un modello basato principalmente su fonti d'informazione esterne (e.g. Agenzie di rating). L'orientamento metodologico è stato indirizzato verso l'individuazione di *element (driver)* di rischio discriminanti al fine di poter assegnare una valutazione del merito creditizio e quindi una probabilità di perdita (*default*). Tale scelta è guidata dai seguenti fattori:

- adozione da parte della Banca del modello standard per la determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito;
- continuità rispetto alla metodologia utilizzata per l'assegnazione del *rating* ai fini del calcolo delle svalutazioni collettive secondo il principio IAS 39;
- analisi della tipologia di controparti e di prodotti (forme tecniche) della Banca.

La Banca, ai fini del calcolo della PD, provvede a suddividere le esposizioni in cluster omogenei per la discriminazione del profilo di rischio degli strumenti finanziari per cui è previsto il calcolo delle rettifiche di valore, di seguito riportati.

- **Controparti Pubbliche:** l'attribuzione della valutazione del merito creditizio (*rating*) è effettuata a partire dalle serie storiche dei *rating* esterni forniti dalle ECAI utilizzate e riferiti alle controparti *sovereign* e *sub-sovereign*. Il *rating* è attribuito sulla base della valutazione esterna assegnata alle controparti associate all'esposizione soggetta ad *impairment*, nei diversi istanti temporali di osservazione (data di *reporting* e origine della transazione).
- **Controparti non pubbliche (ad esclusione delle *Financial Institutions*):** la Banca considera il tasso di decadimento⁵ trimestrale di Banca d'Italia.
- **Controparti *Financial Institutions*:** le controparti afferenti al segmento *Financial Institutions* ricevono la valutazione del merito di credito definita dalle ECAI di riferimento, in funzione del tempo di valutazione (data di *reporting/origination*).

⁵ In linea con la definizione adottata dal Bollettino Statistico Banca d'Italia: "Il tasso di decadimento in un determinato trimestre è dato dal rapporto fra due quantità. Il denominatore è costituito dal numero dei soggetti censiti in Centrale dei rischi e non considerati in "sofferenza rettificata" alla fine del trimestre precedente. Il numeratore è pari alla numerosità dei soggetti che sono entrati in sofferenza rettificata nel corso del trimestre di rilevazione. Il denominatore è depurato dagli eventuali crediti ceduti, nel trimestre di riferimento, a intermediari non partecipanti alla Centrale dei rischi. Il denominatore del rapporto, seppur riferito alla fine del trimestre precedente, viene convenzionalmente riportato con data contabile pari a quella del trimestre di rilevazione (la stessa del numeratore e del tasso di decadimento)".

Successivamente alla determinazione del *rating* per ciascuna controparte, l'associazione della PD ad un anno è effettuata tramite l'utilizzo delle matrici esterne di migrazione.

In seguito all'assegnazione della PD ad un anno, la determinazione delle *PD lifetime* avviene attraverso l'approccio Markoviano basato su catene omogenee a tempo discreto, *Homogeneous Discrete-time Markov Chain Method* (HDTMC), che tiene conto delle seguenti assunzioni:

- stima delle curve di PD cumulate tramite l'utilizzo di matrici di migrazione omogenee;
- probabilità di migrazione cumulate della matrice di migrazione stimate tramite il "metodo a coorti" per orizzonti temporali discreti.

In linea con il principio IFRS 9, che stabiliscono che le stime della PD devono incorporare non solo gli effetti delle condizioni correnti (conversione *Point in Time*) ma anche informazioni previsionali e macroeconomiche (integrazione delle informazioni *forward looking*), la Banca provvede a tenere in considerazione l'integrazione delle componenti *forward looking* (FLI) e *Point in Time* (PIT) sulla stima della PD, considerando sia le condizioni attuali che le previsioni sulle condizioni economiche future, ponderati per la relativa probabilità di accadimento, forniti da *info provider* esterni.

La metodologia di calcolo sottostante alla creazione di tali scenari tiene in considerazione di:

- fattori specifici osservabili oggi delle controparti presenti nei cluster indentificati (e.g. *rating corrente, outlook/watchlist status*);
- evoluzione futura dei fattori macroeconomici (e.g. tasso di crescita del PIL, tasso di disoccupazione, evoluzione del *credit spread*).

In particolare, le tecniche statistiche utilizzate risultano essere le seguenti:

- sistemi di equazioni dinamiche che rappresentano componenti della domanda e dell'offerta aggregata;
- rivalutazioni periodiche delle equazioni per la verifica della robustezza del modello e dell'accuratezza della previsione;
- utilizzo di tecniche econometriche per serie storiche e dati di insieme per il processo di stima;
- implementazione di simulazioni Monte Carlo per generare deviazioni dalla previsione media (o *baseline*) e per produrre distribuzioni di probabilità empiriche.

Gli scenari scelti per il calcolo delle PD PIT e FLI sono tre:

- scenario *baseline*: rappresenta lo scenario probabilistico che corrisponde alla previsione media;
- scenario *high growth (upside)*: rappresenta lo scenario probabilistico migliorativo;
- scenario *mild recession (downside)*: rappresenta lo scenario probabilistico peggiorativo.

Per ciascuno scenario è associata una probabilità di accadimento in modo da ottenere un valore di PD *point in time* e *forward looking* ponderato.

Successivamente al reperimento dei tassi di *default* previsionali, l'approccio metodologico scelto consiste nell'applicare alle PD multi-periodali *Through The Cycle* (TTC condizionate) stimate, dei fattori di scala pari agli shock sui tassi di *default* previsti dagli scenari definiti (approccio con fattore di scala lineare - *scaling factor*).

Per ciascuna classe di *rating*, il risultato è rappresentato da tre curve di PD *forward* su cui sono applicati rispettivamente lo scenario *baseline*, lo scenario *high growth* e lo scenario *mild recession*.

Al fine di rendere le curve continue ed eliminare discontinuità dovute a *shock* eccessivamente aggressivi, la Banca applica un algoritmo di mitigazione (“*smoothing*”) tramite smorzamento esponenziale alle PD *forward*. La Banca identifica, quindi, dei pesi su base temporale (“*time dependent*”) da applicare sia alla curva di PD TTC che alla curva ricalcolata post applicazione degli *shock*.

Loss Given Default (LGD)

Nella quantificazione della perdita attesa (*expected loss*), il parametro di LGD misura la perdita attesa in caso di *default* della controparte. La LGD costituisce dunque una componente rilevante per il calcolo della perdita attesa in ottica IFRS 9, sia per le posizioni classificate nello *stage 1* (orizzonte temporale di riferimento ad un anno), sia per quelle che hanno subito un significativo incremento del rischio di credito e sono state quindi classificate nello *stage 2* e valutate secondo un’ottica *lifetime*. Non disponendo di modelli interni per il calcolo del parametro di LGD, la Banca si è dotata di specifico tool di calcolo. I valori di LGD sono stimati con l’utilizzo di un motore di calcolo fornito da un fornitore esterno, sulla base di un campione storico di eventi di *default* e attraverso un modello econometrico parametrato sulle caratteristiche delle transazioni a cui l’esposizione soggetta ad *impairment* si riferisce.

A ciascuna transazione, la Banca assegna un valore di LGD in funzione di un’opportuna segmentazione del portafoglio, tenendo in considerazione i seguenti fattori di rischio quali: la probabilità di *default* associata alla controparte, il settore economico di riferimento e fattori specifici della transazione (e.g. tipologia del finanziamento e posizionamento del finanziamento nella struttura del capitale).

La visione prospettica che caratterizza il modello di *impairment* IFRS 9, prevede una rilevazione delle perdite attese per l’intera durata della vita di un credito. Tali perdite vanno stimate mediante dati storici, attuali e prospettici. Al fine di una corretta valutazione delle perdite attese, devono essere considerate tutte le informazioni ragionevoli e disponibili o comunque recuperabili senza sforzi e costi eccessivi alla data di riferimento del rapporto oggetto di valutazione. La perdita attesa descritta nell’IFRS 9, si può avvicinare nella sua forma chiusa alla forma funzionale definibile nella perdita attesa dei modelli AIRB (*Advanced Internal Rating-Based*) *like* usati per la determinazione dei requisiti patrimoniali, nonché le stesse svalutazioni collettive IAS 39, seppur con una visione prospettica differente (multi-periodale).

Exposure at Default (EAD)

Nell’ambito della definizione e modellazione di parametri in un’ottica multi-periodale per la definizione del *credit risk* rientra anche l’*Exposure at Default* (c.d. EAD).

In analogia a quanto già definito nei modelli Basilea, ai fini di calcolo della ECL con parametri di rischio di credito, l’EAD IFRS 9 consente di definire l’esposizione che un creditore avrà al momento del *default* in un definito istante lungo la vita dello strumento finanziario.

Il parametro EAD deve quindi essere allineato all’orizzonte previsionale *lifetime* previsto dal modello di *impairment*, al fine di poter consentire il calcolo della *provision* anche per le transazioni per le quali il principio richiede la rilevazione *lifetime*.

Con riferimento all’EAD, la Banca ha individuato i seguenti fattori ai fini del computo dell’EAD *lifetime*:

- tipo di esposizione;
- scadenza.

Da tali fattori discriminanti per la modellizzazione della variabile *Exposure at Default*, sono state definite le seguenti casistiche:

- esposizioni con piano di ammortamento deterministico (flussi finanziari e scadenza noti);
- esposizioni stocastiche (flussi di cassa e/o scadenza non sono noti).

Con riferimento alle esposizioni con piano di ammortamento deterministico, l'EAD *lifetime* viene definita utilizzando il piano di ammortamento e i suoi flussi di cassa effettivi. Per tali transazioni, la modellazione stocastica non è dunque necessaria. In caso non sia disponibile al momento del *reporting* il piano di ammortamento, ancorché previsto contrattualmente, l'*impairment* è calcolato ipotizzando un'EAD *lifetime* con schema *bullet*.

Criterio di riconoscimento delle componenti reddituali

Il criterio generale di riconoscimento delle componenti reddituali è quello della competenza temporale. Più in dettaglio, si precisa che:

- le commissioni addebitate al cedente per l'acquisto a titolo definitivo sono contabilizzate come ricavi di transazione, e pertanto rientrano nel rendimento effettivo del credito contabilizzato con il criterio del costo ammortizzato;
- secondo il principio contabile IFRS 15, i ricavi devono riflettersi in bilancio solo nel momento di passaggio del totale "controllo" sul bene o servizio oggetto di scambio il loro ammontare possa essere stimato attendibilmente. Nella fattispecie in esame, coerentemente con quanto peraltro confermato dal Documento Banca d'Italia/Consob/Ivass n. 7 del 9 novembre 2016 in materia di "Trattamento in bilancio degli interessi di mora ex D.Lgs. n. 231/2002 su crediti non deteriorati acquisiti a titolo definitivo", BFF ha incluso nel calcolo del costo ammortizzato anche la stima degli interessi di ritardato pagamento, inclusi quelli vantati verso le Autorità fiscali. BFF dispone, infatti, di serie storiche riguardanti le percentuali e i tempi di incasso, elaborate attraverso adeguati strumenti di analisi, che consentono di potere ritenere che la stima degli interessi di ritardato pagamento inclusa nel calcolo del costo ammortizzato sia sufficientemente attendibile, e tale da soddisfare i presupposti previsti dal principio IFRS 15 per la loro rilevazione. Tali serie storiche sono aggiornate su base annuale, in occasione della redazione del bilancio, per determinare la percentuale di recupero e i tempi di incasso da considerare ai fini del calcolo degli interessi di ritardato pagamento; trimestralmente, poi, viene analizzata l'evoluzione degli incassi, per confermare tali percentuali nell'ambito della predisposizione dell'informativa periodica.

Con riferimento alla stima dell'ammontare degli interessi di ritardato pagamento che si ritiene possano essere incassati da BFF, l'aggiornamento delle serie storiche, con l'inserimento degli incassi riferiti all'esercizio 2019, ha confermato la congruità della percentuale media ponderata degli incassi pari al 45%, già utilizzata per la predisposizione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2018, con tempi medi d'incasso stimati in 1800 giorni. Relativamente agli interessi di ritardato pagamento dei crediti fiscali, in considerazione della particolare natura degli stessi e della controparte, nonché dell'evidenza empirica riscontrata, si ritiene che ricorrano i presupposti per contabilizzarli in misura piena.

Gli interessi attivi sui titoli di debito in portafoglio, e quelli passivi, relativi ai titoli emessi da BFF, vengono rilevati secondo il principio del costo ammortizzato, ossia applicando al valore nominale del titolo il tasso effettivo di rendimento (IRR), determinato dalla differenza tra il tasso d'interesse

previsto per le cedole e il prezzo di acquisto del titolo stesso, tenendo conto anche dell'eventuale disaggio di emissione.

Gli interessi così calcolati devono essere registrati a Conto economico *prorata temporis*, in relazione, cioè, alla durata dell'attività o della passività finanziaria.

Le commissioni su crediti amministrati per conto dei cedenti sono contabilizzate in due momenti successivi, in relazione al momento e alla natura del servizio reso:

- all'assunzione in gestione (commissioni al carico e spese *handling*);
- all'incasso del credito (commissioni all'incasso).

A.4 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (titoli di stato e partecipazione allo Schema volontario del FITD) e rilevate al 31 dicembre 2019 vengono classificate principalmente come "Livello 1", in quanto riferiti a titoli di Stato, e in minima parte come di "Livello 2", in quanto le valutazioni sono state effettuate impiegando input diversi dai prezzi quotati inclusi nel "Livello 1" e osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività.

Le attività finanziarie di "Livello 3" si riferiscono alla quota di partecipazione nella società italiana Nomisma S.p.A. – Società di Studi Economici, il cui valore è approssimato al costo, in assenza di ulteriori elementi di valutazione osservabili.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Al 31 dicembre 2019 Banca Farmafactoring non ha più in essere strumenti finanziari appartenenti al portafoglio di negoziazione, le cui variazioni di *fair value*, alla data di riferimento del bilancio, possano avere un impatto a Conto economico.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Al 31 dicembre 2019, così come nel 2018, non ci sono stati trasferimenti fra il "Livello 1", il "Livello 2" e il "Livello 3".

Informativa di natura quantitativa

(Tutti gli importi sono espressi in migliaia di euro)

A.4.5 Gerarchia del fair value**A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value**

Valori in migliaia di euro

Attività/Passività misurate al fair value	31.12.2019			31.12.2018		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico						
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione						
b) attività finanziarie designate al <i>fair value</i>						
c) altre attività obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>						
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	82.748	147	17	160.592	147	17
3. Derivati di copertura						
4. Attività materiali						
5. Attività immateriali						
Totale	82.748	147	17	160.592	147	17
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>						
3. Derivati di copertura						
Totale						

Legenda:**L1** = Livello 1**L2** = Livello 2**L3** = Livello 3

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

Valori in migliaia di euro

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico			Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value				
1. Esistenze iniziali				17			
2. Aumenti							
2.1. Acquisti							
2.2. Profitti imputati a:							
2.2.1. Conto Economico - di cui plusvalenze							
2.2.2. Patrimonio netto	X	X	X				
2.3. Trasferimenti da altri livelli							
2.4. Altre variazioni in aumento							
3. Diminuzioni							
3.1. Vendite							
3.2. Rimborsi							
3.3. Perdite imputate a:							
3.3.1. Conto economico - di cui minusvalenze							
3.3.2. Patrimonio netto	X	X	X				
3.4. Trasferimenti ad altri livelli							
3.5. Altre variazioni in diminuzione							
4. Rimanenze finali				17			

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Valori in migliaia di euro

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31.12.2019				31.12.2018			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.445.330	1.007.580		3.449.308	3.934.396	940.907		2.986.190
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento								
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totale	4.445.330	1.007.580		3.449.308	3.934.396	940.907		2.986.190
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.350.675	966.893		3.395.005	3.888.257	615.742		3.234.617
2. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	4.350.675	966.893		3.395.005	3.888.257	615.742		3.234.617

Legenda:

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1: quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo secondo la definizione data dal IFRS 13.

L2 = Livello 2: input diverso dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato.

L3 = Livello 3: input che non sono basati su dati di mercato osservabili.

A.5 - INFORMATIVA SUL C.D. "DAY ONE PROFIT/LOSS"

La Banca non detiene, né ha detenuto, fattispecie di attività finanziarie alle quali applicare l'informazione richiesta, di cui all'IFRS 7, paragrafo 28.

Parte B – Informazioni sullo Stato patrimoniale

Tutti gli importi sono espressi in migliaia di euro

ATTIVO

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

Euro 78.303 mila

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

Valori in migliaia di euro

	Totale 31.12.2019	Totale 31.12.2018
a) Cassa	1	1
b) Depositi a vista presso Banche Centrali	78.302	99.455
Totale	78.303	99.456

Il saldo è rappresentato dalla dotazione di cassa e dai depositi liberi presso la Banca d'Italia, che ammontano a 78.302 mila euro.

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - Voce 30

Euro 82.912 mila

L'importo rappresenta principalmente il valore dei titoli di stato acquistati da Banca Farmafactoring, a presidio del rischio di liquidità e al fine di ottimizzare il costo del denaro, per un valore nominale complessivo pari a 82 milioni di euro.

L'ammontare complessivo è di 82,9 milioni di euro, con un decremento di 77,9 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente, in cui erano pari a 160,8 milioni di euro.

Si specifica che i titoli detenuti sono a tasso variabile (CCT), con scadenza residua massima pari a cinque anni.

Tali titoli sono stati classificati nel portafoglio HTC&S (*Held to Collect and Sell*) e pertanto la valutazione viene effettuata al *fair value*, registrando a Conto economico gli interessi calcolati secondo il tasso effettivo di rendimento.

A fine periodo, il valore dei titoli deve essere confrontato con il *fair value* degli stessi, e la differenza è contabilizzata nelle voci della redditività complessiva e di Patrimonio netto tra le riserve di valutazione al netto del relativo effetto fiscale.

Al 31 dicembre 2019, la riserva negativa sui titoli di stato classificati nel portafoglio HTC&S ammonta a circa 80 mila euro, al netto dell'effetto fiscale.

Nel corso dell'esercizio sono stati venduti titoli HTC&S che hanno determinato un onere poco significativo, al lordo dell'effetto fiscale, registrato a Conto economico nella voce 100 "Utile/perdita da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva".

La voce comprende inoltre:

- la quota a carico di Banca Farmafactoring, relativa all'adesione allo Schema volontario previsto dal FITD per l'intervento di sostegno a favore della Cassa di Risparmio di Cesena, per un ammontare di 147 mila euro pari al *fair value* comunicato direttamente dal FITD a gennaio 2018. Come già descritto, si segnala che la Banca ha già comunicato di recedere dallo Schema volontario in data 17 settembre 2017, per tale motivo non potrà essere più chiamata a versare alcun contributo secondo suddetto schema volontario;
 - la quota di partecipazione di Banca Farmafactoring nella società Nomisma S.p.A. - Società di Studi Economici, pari a 17 mila euro, valutata al costo, in assenza di ulteriori elementi di valutazione.
- In merito alla valutazione dei titoli di capitale, si precisa che, come previsto dall'IFRS 9, eventuali variazioni di valore (ad eccezione dei dividendi) impatteranno direttamente il patrimonio netto, senza passaggio a Conto economico, con indicazione nel prospetto della Redditività complessiva.

Le principali informazioni relative alla società Nomisma S.p.A. sono le seguenti:

Valori in unità di euro, dove non specificato diversamente

Descrizione	Valore di bilancio (€/cent)	N° azioni acquistate	Valore nominale cad. (€/cent)	Percentuale di partecipazione
Nomisma S.p.A.	17.335,18	72.667	0,239	0,250%

Valori in unità di euro, riferiti al 31.12.2018

Sede legale	Bologna - Strada Maggiore n. 44
Capitale Sociale	Euro 6.963.499,89 i.v.
Patrimonio netto	8.512.263
Utile (Perdita) d'esercizio	667.811

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Valori in migliaia di euro

Voci/Valori	Totale 31.12.2019			Totale 31.12.2018		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	82.748			160.592		
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	82.748			160.592		
2. Titoli di capitale		147	17		147	17
3. Finanziamenti						
Totale	82.748	147	17	160.592	147	17

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Valori in migliaia di euro

Voci/Valori	Totale 31.12.2019	Totale 31.12.2018
1. Titoli di Debito	82.748	160.592
a) Banche Centrali	82.748	160.592
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
2. Titoli di capitale	164	164
a) Banche		
b) Altri emittenti:		
- altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	147	147
- società non finanziarie	17	17
- altri		
3. Finanziamenti		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
Totale	82.912	160.756

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

Valori in migliaia di euro

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			Write off parziali complessivi *
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito	82.759				(11)			
Finanziamenti								
Totale 31.12.2019	82.759				(11)			
Totale 31.12.2018	160.614				(22)			
di cui: attività finanziarie <i>impaired</i> acquisite o originate	X	X			X			

* Valore esposto ai fini informativi

Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40

Euro 4.445.330 mila

La voce in oggetto è composta nel seguente modo:

- crediti verso banche pari a 102.123 mila euro;
- crediti verso la clientela pari a 4.343.207 mila euro, che a partire dal 1° gennaio 2018, sulla base delle indicazioni del nuovo IFRS 9, comprende anche il portafoglio titoli *Held to Collect* - HTC, che ammonta a 996.022 mila euro.

Crediti verso banche

Euro 102.123 mila

Al 31 dicembre 2019, i crediti verso banche si riferiscono ai rapporti di conto corrente che la Banca ha in essere alla fine dell'esercizio, oltre ad altri crediti verso una controparte bancaria per retrocessione di crediti fiscali precedentemente acquisiti.

4.1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Valori in migliaia di euro

Tipologia operazioni/ Valori	Totale 31.12.2019						Totale 31.12.2018					
	Valori di Bilancio			Fair value			Valori di Bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche Centrali												
1. Depositi a scadenza				X	X	X				X	X	X
2. Riserva obbligatoria				X	X	X				X	X	X
3. Pronti contro termine				X	X	X				X	X	X
4. Altri				X	X	X				X	X	X
B. Crediti verso banche	102.123			102.123			47.346			47.346		
1. Finanziamenti												
1.1. Conti correnti e depositi a vista	20.806			X	X	X	5.048			X	X	X
1.2. Depositi a scadenza	9.294			X	X	X	9.004			X	X	X
1.3. Altri finanziamenti:				X	X	X				X	X	X
- Pronti contro termine attivi				X	X	X				X	X	X
- Finanziamenti per leasing				X	X	X				X	X	X
- Altri	72.023			X	X	X	33.294			X	X	X
2. Titoli di debito												
2.1. Titoli strutturati												
2.2. Altri titoli di debito												
Totale	102.123			102.123			47.346			47.346		

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

In particolare, i “conti e correnti e depositi a vista” si riferiscono alle giacenze di conto corrente in essere alla fine dell’esercizio

I depositi vincolati si riferiscono principalmente al deposito di Riserva Obbligatoria, detenuto presso Depobank (ex ICBPI/Nexi), in quanto Banca Farmafactoring è aderente indiretta al sistema bancario e all’ammontare depositato presso Banco de España come CRM (*Coeficiente de Reservas Mínimas*), in relazione all’attività di raccolta effettuata dalla succursale spagnola della Banca attraverso Cuenta Facto.

Gli Altri finanziamenti sono relativi ad esposizioni creditizie, per operazioni di retrocessione crediti che Banca Farmafactoring vanta nei confronti di controparti bancarie.

Nella voce in esame, non si rilevano attività deteriorate.

Crediti verso clientela

Euro 4.343.207 mila, di cui titoli Held to Collect per 996.022 mila euro

A partire dal 1° gennaio 2018, all'interno della voce "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Crediti verso la clientela", come richiesto dalla Circolare di Banca d'Italia n. 262 aggiornata alla luce delle novità introdotte dal nuovo principio contabile internazionale IFRS 9, oltre ai finanziamenti erogati alla clientela rientrano anche i titoli di debito rientranti nel portafoglio *Held to Collect* (HTC).

La voce si riferisce quindi a finanziamenti erogati alla clientela per 4.343 milioni di euro, in prevalenza crediti verso debitori, relativi all'attività di factoring e per 996 milioni di euro a titoli di debito rientranti nel portafoglio HTC.

I crediti verso clientela di BFF sono valutati al "costo ammortizzato" determinato sulla base del valore attuale dei flussi di cassa stimati.

I crediti riferiti agli acquisti a titolo definitivo si riferiscono sia alla quota capitale sia agli interessi di mora che maturano dalla data di scadenza del credito. In merito al calcolo del costo ammortizzato, inclusivo degli interessi di mora rilevati per competenza, Banca Farmafactoring provvede ad adeguare le serie storiche riguardanti le percentuali e i tempi di incasso degli interessi di mora su base annuale, in occasione della redazione del bilancio d'esercizio. A esito di tale analisi, sono state confermate, per il 2019, sulla base delle serie storiche, le percentuali di recupero del 45% per gli interessi di mora, e di 1800 giorni in relazione ai tempi di recupero degli stessi.

Il valore cumulato degli interessi di mora cui Banca Farmafactoring ha diritto, e non ancora incassati, in relazione ai crediti acquistati a titolo definitivo (c.d. Fondo Interessi di Mora), risulta pari a 577 milioni di euro, di cui solo 214 milioni di euro sono transitati a Conto economico nell'esercizio e in quelli precedenti.

I titoli di debito rientranti nel portafoglio HTC, per 996 milioni di euro, sono valutati secondo il principio del costo ammortizzato, registrando, quindi, a Conto economico gli interessi calcolati secondo il tasso effettivo di rendimento.

Al 31 dicembre 2019, tale portafoglio è composto esclusivamente da titoli di Stato a presidio del rischio di liquidità e a fini dell'ottimizzazione del costo del denaro, per un valore nominale complessivo pari a 958 milioni di euro, con un *fair value* pari a 1.007 milioni di euro e una differenza negativa, al lordo delle imposte, rispetto al prezzo di carico alla stessa data, di 7,6 milioni di euro circa, non iscritta a bilancio.

Tali titoli sono a tasso fisso (BOT, BTP e CTZ) e hanno scadenza correlata alle fonti di *funding committed* e *unsecured*.

Il portafoglio HTC è rappresentato da titoli di stato a presidio del rischio di liquidità e a fini di ottimizzazione del costo del denaro.

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Euro 4.343.207

Valori in migliaia di euro

Tipologia operazioni/ Valori	Totale 31.12.2019						Totale 31.12.2018					
	Valori di Bilancio			Fair value			Valori di Bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: <i>impaired</i> acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: <i>impaired</i> acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	3.258.383	88.802	5.655			3.347.185	2.865.252	73.592	7.862			2.938.844
1.1 Conti correnti	2			X	X	X	1			X	X	X
1.2. Pronti contro termine attivi				X	X	X				X	X	X
1.3. Mutui				X	X	X				X	X	X
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto				X	X	X				X	X	X
1.5. Finanziamenti per leasing				X	X	X				X	X	X
1.6. Factoring	2.328.603	87.509	5.655	X	X	X	2.294.226	69.655	7.862	X	X	X
1.7. Altri finanziamenti	929.777	1.293		X	X	X	571.024	3.937		X	X	X
2. Titoli di debito	996.022			1.007.580			948.206			940.907		
2.1. Titoli strutturati												
2.2. Altri titoli di debito	996.022			1.007.580			948.206			940.907		
Totale	4.254.404	88.802	5.655	1.007.580		3.347.185	3.813.459	73.592	7.862	940.907		2.938.844

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

La composizione della voce è la seguente:

- l'attività di factoring "*in bonis*" ammonta complessivamente a 2.328.603 mila euro ed è costituita esclusivamente da crediti acquistati a titolo definitivo, iscritti al nome del debitore ceduto, con i presupposti della "*derecognition*", e valutati al "costo ammortizzato".
I crediti acquistati a titolo definitivo vengono prevalentemente acquistati già scaduti, e sono ritenuti esigibili in linea capitale. Contestualmente all'acquisto dei crediti, si acquisisce il diritto agli interessi di mora, maturati e maturandi, sugli stessi.
Tra tali crediti, sono presenti crediti ceduti, per un valore che ammonta a 219.243 mila euro, ma non cancellati dalle attività in bilancio in quanto la cessione non ne ha comportato la *derecognition*, ossia il trasferimento dei rischi e benefici connessi ai crediti stessi. L'importo si riferisce a operazioni di cartolarizzazione su crediti sanitari.
Si segnala inoltre che i crediti acquistati al di sotto del valore nominale ammontano a 29.851 mila euro.
- Gli altri finanziamenti "*in bonis*" verso la clientela risultano pari a 929.777 mila euro e comprendono principalmente:
 - interessi di mora maturati per 105.603 mila euro circa; tale importo, già transitato a Conto economico nell'esercizio e in quelli precedenti, si riferisce ai soli interessi di mora maturati su capitale già incassato. Di conseguenza, quindi, dei 214 milioni di euro per interessi di mora transitati a Conto economico, riferiti al fondo in essere al 31 dicembre 2019, 106 milioni di euro si riferiscono alla voce in oggetto, mentre la restante parte, pari a 108 milioni di euro, confluisce nella voce "factoring";
 - finanziamenti *intercompany* erogati in favore della controllata BFF Finance Iberia e del Gruppo BFF Polska per complessivi 735,1 milioni di euro;
 - margini versati alla Cassa di Compensazione e Garanzia, a garanzia dell'operatività in pronti contro termine per 64.342 mila euro;
- Le "Attività deteriorate" nette di BFF ammontano complessivamente a 88.802 mila euro e comprendono:
 - Sofferenze: sono costituite dalle esposizioni nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dall'azienda.
Il 31 dicembre 2019, il totale complessivo delle sofferenze, al netto delle svalutazioni, ammonta a 58.210 mila euro, di cui 5.655 mila euro acquistate già deteriorate. Le sofferenze nette relative a comuni e province italiane in dissesto sono pari a 57.659 mila euro e rappresentano il 99,1% del totale, tale casistica è classificata a sofferenza secondo le indicazioni dell'Autorità di Vigilanza malgrado BFF abbia titolo legale per ricevere il 100% del capitale e degli interessi di mora alla fine del processo del dissesto.
La porzione del fondo interessi di mora relativo a posizioni in sofferenza, rilevate al momento del cambio di stima effettuato nel 2014, è pari a 1.568 mila euro interamente svalutata. Considerando anche tale importo, le sofferenze lorde ammontano a 61.737 mila euro e le relative rettifiche di valore sono pari a 3.526 mila euro.
 - Le inadempienze probabili (*Unlikely to pay*); si tratta di esposizioni per cui l'inadempienza probabile rappresenta il risultato del giudizio dell'intermediario circa l'improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione va operata indipendentemente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati.

Al 31 dicembre 2019, le esposizioni lorde e nette classificate tra le inadempienze probabili risultano complessivamente pari a 0,2 mila euro.

- Le Esposizioni scadute nette ammontano a 30.591 mila euro, di cui 29.483 mila euro, corrispondente al 96,4%, è riferito a controparti della Pubblica Amministrazione e a imprese di proprietà del settore pubblico.

Fair value

La voce di bilancio relativa ai crediti verso la clientela, si riferisce principalmente a crediti acquistati a titolo definitivo, per i quali non esiste un mercato attivo e liquido. Si tratta, in particolare, di crediti scaduti nei confronti della Pubblica Amministrazione, per i quali non risulta agevole determinare attendibilmente il prezzo di una ipotetica transazione indipendente, anche a causa della difficoltà di stabilire un ragionevole apprezzamento del rischio di liquidità, che sarebbe accettato dal mercato per tali operazioni.

Si è pertanto ritenuto che il valore contabile (determinato sulla base del “costo ammortizzato”, tenendo conto dell’eventuale svalutazione analitica e collettiva) in relazione alla natura, alla tipologia, alla durata e alle previsioni di incasso di tali attività, possa considerarsi sostanzialmente rappresentativo del *fair value* dei medesimi crediti alla data di bilancio.

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso la clientela

Valori in migliaia di euro

Tipologia operazioni/ Valori	Totale 31.12.2019			Totale 31.12.2018		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui attività <i>impaired</i> deteriorate acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui attività <i>impaired</i> deteriorate acquisite o originate
1. Titoli di debito	996.022			948.206		
a) Amministrazioni pubbliche	996.022			948.206		
b) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione						
c) Società non finanziarie						
2. Finanziamenti verso:	3.258.383	88.802	5.655	2.865.257	73.587	7.862
a) Amministrazioni pubbliche	2.399.364	87.308	5.655	2.382.023	55.532	7.862
b) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	799.414			450.876		
c) Società non finanziarie	43.683	759		30.848	7.926	
d) Famiglie	15.922	735		1.509	10.129	
Totale	4.254.404	88.802	5.655	3.813.464	73.587	7.862

Le esposizioni verso imprese finanziarie sono principalmente relative ai finanziamenti erogati verso le controllate BFF Finance Iberia e BFF Polska Group (per complessivi 736.296 milioni di euro) e di Cassa di Compensazione e Garanzia per 64 milioni di euro.

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

Valori in migliaia di euro

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			Write off parziali complessivi *
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito	996.148				126			
Finanziamenti	3.283.096		82.309	90.801	4.864	36	1.998	
Totale 31.12.2019	4.279.244		82.309	90.801	4.991	36	1.998	
Totale 31.12.2018	3.750.635		112.503	79.205	2.306	28	5.617	
di cui: attività finanziarie <i>impaired</i> acquisite o originate	X	X		5.879	X		224	

* Valore esposto ai fini informativi

Sezione 7 - Partecipazioni - Voce 70

Euro 141.927 mila

La voce ammonta complessivamente a 141,9 milioni di euro ed è costituita dalle partecipazioni in BFF Polska Group e BFF Finance Iberia, entrambe controllate in via esclusiva in quanto Banca Farmafactoring ne detiene il 100% del capitale. Entrambe le partecipazioni sono iscritte in bilancio secondo il metodo del costo.

La partecipazione in BFF Polska Group ammonta a 109,2 milioni di euro.

La controllata polacca ha conseguito un risultato d'esercizio pari a 19,7 milioni di euro contribuendo al Conto economico di BFF Banking Group per il medesimo importo.

Il valore della partecipazione in BFF Finance Iberia è pari a 32,7 milioni di euro (che include anche la nuova società acquisita IOS Finance, ora incorporata in BFF Finance Iberia). La controllata spagnola ha conseguito un risultato d'esercizio pari a 5,3 milioni di euro contribuendo al Conto economico di BFF Banking Group per il medesimo importo.

In data 30 settembre 2019 BFF ha perfezionato l'acquisto del 100% di IOS Finance S.A.U. ("IOS Finance"). Alla medesima data, inoltre si è concluso il processo di *Purchase Price Allocation* (PPA), al termine del quale è stata confermata l'allocazione del costo di acquisto interamente ad avviamento, effettuata in sede di rilevazione iniziale dell'acquisizione della ex IOS Finance e riflessa nel bilancio consolidato di BFF Banking Group al 31 dicembre 2019 in quanto, ad esito del procedimento di esame dell'allocazione provvisoria del PPA, non sono stati identificati ulteriori beni cui allocare in modo non aleatorio il costo di acquisto della partecipazione.

Successivamente alla fase di acquisizione, è stata presentata domanda alla Banca di Spagna per il ritiro della licenza EFC (*Establecimiento financiero de crédito*) di IOS Finance. A seguito dell'avvenuta cancellazione, autorizzata dalla Banca di Spagna, dello status di EFC di IOS Finance, in data 31 dicembre 2019 è stato depositato e iscritto presso il *Registro Mercantil* di Madrid, ed è divenuto efficace, l'atto di fusione per incorporazione di IOS Finance in BFF Finance Iberia S.A.U. ("BFF Iberia", controllata al 100% dalla capogruppo Banca Farmafactoring S.p.A.). Pertanto, a partire dal 1° gennaio 2020 BFF Iberia è subentrata in tutti i rapporti giuridici attivi e passivi facenti capo a IOS Finance. Gli effetti contabili e fiscali della fusione decorrono, invece, dal 30 settembre 2019, data del *closing*.

In seguito alla fusione il corrispettivo pagato per l'acquisizione di IOS Finance è stato portato in aumento del valore della partecipazione di BFF Finance Iberia, che è passato quindi da 6,3 milioni di euro del 2018 a 32,7 milioni di euro del 2019.

In relazione ad entrambe le partecipazioni è stato effettuato il test di *impairment* come richiesto dai principi contabili internazionali, che ha confermato la tenuta del valore di iscrizione.

Il suddetto test deve essere svolto con periodicità annuale ovvero quando vi sia evidenza di una perdita di valore e viene eseguito mediante il confronto tra il valore di bilancio della partecipazione ed il valore recuperabile della *Cash Generating Unit* (CGU).

Le partecipazioni in BFF Polska Group e in BFF Finance Iberia sono state considerate, secondo quanto previsto dai principi contabili internazionali, due CGU e le valutazioni delle partecipazioni nel loro complesso ha permesso, quindi, di determinare i relativi valori recuperabili.

La stima del valore recuperabile per entrambe le partecipazioni detenute è stata effettuata, al 31 dicembre 2019, utilizzando il metodo della determinazione del *value in use* individuato sulla base del *Dividend Discount Model* (DDM). Il metodo del DDM determina il valore di una società in funzione di un flusso di dividendi stimando che la stessa sia in grado di generare in chiave prospettica.

Dal confronto tra i valori rivenienti dal DDM e i valori contabili delle partecipazioni emerge che i valori recuperabili individuati manifestano la tenuta di queste ultime in bilancio.

7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva				
1. BFF Finance Iberia, S.A.	Madrid (Spagna)	Madrid (Spagna)	100%	100%
2. BFF Polska S.A.	Łódź (Polonia)	Łódź (Polonia)	100%	100%
B. Imprese controllate in modo congiunto				
C. Imprese sottoposte a influenza notevole				

7.5 Partecipazioni: variazioni annue

Valori in migliaia di euro

	Totale 31.12.2019	Totale 31.12.2018
A. Esistenze iniziali	115.487	115.487
B. Aumenti		
B.1 Acquisti	26.440	
B.2 Riprese di valore		
B.3 Rivalutazioni		
B.4 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		
C.1 Vendite		
C.2 Rettifiche di valore		
C.3 Svalutazioni		
C.4 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali	141.927	115.487
E. Rivalutazioni totali		
F. Rettifiche totali		

Sezione 8 - Attività materiali – Voce 80

Euro 12.983 mila

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Valori in migliaia di euro

Attività/Valori	Totale 31.12.2019	Totale 31.12.2018
1. Attività di proprietà		
a) terreni	3.685	3.685
b) fabbricati	6.169	6.495
c) mobili	150	140
d) impianti elettronici	508	590
e) altre	481	191
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing		
a) terreni		
b) fabbricati	1.359	
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre	631	
Totale	12.983	11.101
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute		

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

Valori in migliaia di euro

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	3.685	16.822	2.457	7.667	5.402	36.032
A.1 Riduzione di valore totali nette		(10.327)	(2.316)	(7.078)	(5.211)	(24.932)
A.2 Esistenze iniziali nette	3.685	6.495	140	589	191	11.101
B. Aumenti:		2.012	86	491	1.379	3.968
B.1 Acquisti			86	373	409	868
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento			X	X	X	
B.7 Altre variazioni		2.012		118	969	3.100
C. Diminuzioni:		(978)	(76)	(573)	(457)	(2.084)
C.1 Vendite				(6)		(6)
C.2 Ammortamenti		(978)	(76)	(567)	(457)	(2.078)
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento			X	X	X	
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette	3.685	7.528	150	508	1.112	12.983
D.1 Riduzioni di valore totali nette		(11.304)	(2.393)	(7.526)	(5.678)	(26.902)
D.2 Rimanenze finali lorde	3.685	18.833	2.543	8.034	6.790	39.885
E. Valutazione al costo	3.685	18.833	2.543	8.034	6.790	39.885

Al 31 dicembre 2019, la voce “Attività materiali” ammonta complessivamente a 12.983 mila euro ed è principalmente composta da:

- Terreni pari a 3.685 migliaia di euro, come al 31 dicembre 2018;
- Fabbricati (comprensivi delle manutenzioni straordinarie capitalizzate) pari a 6.169 migliaia di euro, 6.495 migliaia di euro al 31 dicembre 2018;
- *Right of use*: relativi all’applicazione del nuovo principio contabile IFRS 16, in tema di leasing, pari a 1.990 migliaia di euro. Per ulteriori dettagli in merito si rinvia alla sezione M della presente Nota Integrativa.

Alla data di *First Time Adoption* (1° gennaio 2005), per gli immobili di proprietà di Banca Farmafactoring, strumentali all’attività d’impresa (Milano e Roma), è stato applicato il criterio del *fair value* che, a partire da tale data, è divenuto il nuovo valore contabile, sottoposto ad ammortamento periodico secondo la relativa vita utile stimata.

La valutazione alla data di *First Time Adoption* ha determinato una rivalutazione degli immobili di circa 4 milioni di euro, da 5 a 9 milioni di euro circa.

In bilancio, il terreno è stato separato dall’immobile di proprietà in Milano (via Domenichino, 5), sulla base di una valutazione peritale effettuata dalla stessa società che ne ha determinato il valore. Non è stato scorporato il valore del terreno dell’immobile in Roma, in quanto BFF non ne è proprietaria “cielo - terra”.

Sezione 9 - Attività immateriali – Voce 90

Euro 3.798 mila

9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Valori in migliaia di euro

Attività/Valori	Totale 31.12.2019		Totale 31.12.2018	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X		X	
A.2 Altre attività immateriali	3.798		3.762	
A.2.1 Attività valutate al costo:				
a) attività immateriali generate internamente				
b) altre attività	3.798		3.762	
A.2.2 Attività valutate al <i>fair value</i> :				
a) attività immateriali generate internamente				
b) altre attività				
Totale	3.798		3.762	

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

Valori in migliaia di euro

	Avviam.	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali				5.466		5.466
A.1 Riduzioni di valore totali nette				(1.704)		(1.704)
A.2 Esistenze iniziali nette				3.762		3.762
B. Aumenti						
B.1 Acquisti				1.921		1.921
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X					
B.3 Riprese di valore	X					
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i>						
- a patrimonio netto	X					
- a conto economico	X					
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre variazioni						
C. Diminuzioni						
C.1 Vendite						
C.2 Rettifiche di valore						
- Ammortamenti	X			(1.885)		(1.885)
- Svalutazioni						
+ patrimonio netto	X					
+ conto economico						
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>						
- a patrimonio netto	X					
- a conto economico	X					
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette				3.798		3.798
D.1 Rettifiche di valore totali nette				(1.885)		(1.885)
E. Rimanenze finali lorde				5.683		5.683
F. Valutazione al costo				5.683		5.683

Legenda:

DEF = a durata definita

INDEF = a durata indefinita

Il valore di iscrizione delle immobilizzazioni immateriali viene effettuato al costo, ed è al netto degli ammortamenti, calcolati sulla base della prevista utilità futura.

In relazione alle informazioni di cui allo IAS 38, paragrafo 118, lettera a), si evidenzia che i tassi di ammortamento sono correlati alla vita utile stimata dell'attività immateriale.

Le altre attività immateriali aventi durata definita si riferiscono a investimenti in nuovi programmi e software a utilizzazione pluriennale, sistematicamente ammortizzati a quote costanti, in base alla stima della loro vita utile che è non superiore a quattro anni.

Sezione 10 - Attività fiscali e le passività fiscali – Voce 100 dell'attivo e Voce 60 del passivo

Le attività fiscali correnti sono pari a 21.740 mila euro e comprendono principalmente gli acconti IRES e IRAP, versati da Banca Farmafactoring.

Le passività fiscali correnti ammontano a 23.317 mila euro e si riferiscono all'accantonamento relativo alle imposte dell'esercizio.

10.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Euro 7.745 mila

Le attività per imposte anticipate sono composte principalmente da quote deducibili negli esercizi successivi, relative a rettifiche di valore su crediti, dall'accantonamento sui benefici differiti per i dipendenti, nonché dagli ammortamenti con competenza fiscale differita.

10.2 Passività per imposte differite: composizione

Euro 69.976 mila

Le passività per imposte differite sono determinate principalmente da interessi di mora della Banca, rilevati in bilancio per competenza, ma che concorrono alla formazione dell'imponibile fiscale negli esercizi successivi al momento dell'incasso, ai sensi dell'art. 109, c. 7 del DPR n. 917 del 1986, nonché dai fondi svalutazione crediti riferiti agli esercizi precedenti.

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

Euro 7.123 mila

Valori in migliaia di euro

	Totale 31.12.2019	Totale 31.12.2018
1. Importo iniziale	3.325	3.375
2. Aumenti		
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	4.408	764
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri	(609)	(814)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni:		
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge n.214/2011		
b) altre		
4. Importo finale	7.123	3.325

10.3bis Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011

Euro 591 mila

Valori in migliaia di euro

	Totale 31.12.2019	Totale 31.12.2018
1. Importo iniziale	686	686
2. Aumenti		
3. Diminuzioni		
3.1 Rigiri	(95)	
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta		
a) derivante da perdite di esercizio		
b) derivante da perdite fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	591	686

10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

Euro 69.942 mila

Valori in migliaia di euro

	Totale 31.12.2019	Totale 31.12.2018
1. Importo iniziale	65.615	56.278
2. Aumenti		
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	6.705	10.089
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a) rigiri	(1.258)	(752)
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	(1.120)	
4. Importo finale	69.942	65.615

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

Euro 622 mila

Valori in migliaia di euro

	Totale 31.12.2019	Totale 31.12.2018
1. Importo iniziale	2.643	354
2. Aumenti		
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		201
c) altre	13	2.094
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri	(2.034)	(7)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	622	2.643

10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

Euro 33 mila

Valori in migliaia di euro

	Totale 31.12.2019	Totale 31.12.2018
1. Importo iniziale	33	129
2. Aumenti		
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		130
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a) rigiri		(226)
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	33	33

Sezione 12 - Altre Attività – Voce 120**12.1 Altre attività: composizione**

Euro 8.225 mila

Valori in migliaia di euro

Dettaglio	Totale 31.12.2019	Totale 31.12.2018
Depositi cauzionali	38	22
Altri crediti	4.204	5.666
Ratei e risconti attivi	3.983	3.341
Totale	8.225	9.029

Gli altri crediti si riferiscono principalmente a crediti non commerciali verso debitori diversi, a partite da sistemare e a spese legali da recuperare.

I ratei e i risconti attivi si riferiscono principalmente al differimento temporale dei costi relativi alle spese amministrative.

PASSIVO

Sezione 1 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10

Euro 4.350.675 mila

A partire dall'1° gennaio 2018, sulla base delle indicazioni dell'IFRS 9, la voce in oggetto è composta nel seguente modo:

- debiti verso banche pari a 581.995 mila euro;
- debiti verso la clientela pari a 2813.010 mila euro;
- titoli in circolazione pari a 955.669 mila euro.

Debiti verso banche

Euro 581.995 mila

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Valori in migliaia di euro

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2019				Totale 31.12.2018			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Debiti verso banche centrali		X	X	X		X	X	X
2. Debiti verso banche	581.995	X	X	X	806.238	X	X	X
2.1 Conti correnti e depositi a vista	59	X	X	X		X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	581.936	X	X	X	806.238	X	X	X
2.3 Finanziamenti		X	X	X		X	X	X
2.3.1 Pronti conto termini passivi		X	X	X		X	X	X
2.3.2 Altri		X	X	X		X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		X	X	X		X	X	X
2.5 Debiti per leasing		X	X	X		X	X	X
2.6 Altri debiti		X	X	X		X	X	X
Totale	581.995			581.995	806.238			806.238

Legenda:

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

I “Debiti verso banche” attengono principalmente ai finanziamenti concessi dal sistema bancario a tassi correnti di mercato.

I “Depositi a scadenza” rappresentano il *funding* chiesto alle banche terze a supporto del *core business* della Banca. In particolare la voce comprende anche i contratti di finanziamento in zloty finalizzati all’acquisizione di BFF Polska Group, sottoscritti in parte con il Gruppo Unicredit, per 185 milioni di zloty (corrispondenti a 43 milioni di euro) e in parte con il Gruppo Intesa Sanpaolo, per 170 milioni di zloty (corrispondenti a 40 milioni di euro).

Debiti verso clientela

Euro 2.813.010 mila

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Valori in migliaia di euro

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2019				Totale 31.12.2018			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Conti correnti e depositi a vista	78.140	X	X	X	63.104	X	X	X
2. Depositi a scadenza	1.304.551	X	X	X	871.313	X	X	X
3. Finanziamenti		X	X	X		X	X	X
3.1 pronti contro termine passivi	995.513	X	X	X	1.030.719	X	X	X
3.2 altri	258.359	X	X	X	230.497	X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		X	X	X		X	X	X
5. Debiti per leasing	1.923	X	X	X		X	X	X
6. Altri debiti	174.524	X	X	X	232.747	X	X	X
Totale	2.813.010				2.428.379			

Legenda:

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Tra i debiti verso la clientela si segnalano le esposizioni relative ai conti deposito *online*, proposti in Italia, Spagna, Germania, Polonia, Olanda e Irlanda, per un totale di 1.354 milioni di euro tra depositi vincolati e conti correnti, rispetto a 934 milioni di euro riferiti al 31 dicembre 2018.

Le operazioni di pronti contro termine, per 996 milioni di euro, hanno come controparte la Cassa di Compensazione e Garanzia, e sono poste in essere per il rifinanziamento del portafoglio titoli della Banca.

Gli altri finanziamenti, per un ammontare complessivo di 258 milioni di euro, si riferiscono principalmente a debiti verso enti finanziari, derivanti da collaborazioni in essere tra Banca Farmafactoring e altre società di factoring italiane.

Gli altri debiti si riferiscono per 130 milioni di euro all'operazione di cartolarizzazione in essere (BFF SPV) e per la restante parte pari a 45 milioni di euro a incassi di crediti in gestione, da riconoscere ai clienti.

I debiti per leasing che ammontano a 1,9 milioni di euro si riferiscono all'iscrizione della *lease liabilities* in contropartita dei diritti d'uso, riportati nella Voce 80 "Attività Materiali" dell'Attivo di Stato patrimoniale, a seguito dell'applicazione del nuovo IFRS 16 dal 1° gennaio 2019.

Titoli in circolazione

Euro 955.669 mila

1.3 Passività finanziarie al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Valori in migliaia di euro

Tipologia titoli/Valori	Totale 31.12.2019				Totale 31.12.2018			
	VB	Fair value			VB	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
A. Titoli								
1. obbligazioni	955.669	966.893			653.640	615.742		
1.1 strutturate								
1.2 altre	955.669	966.893			653.640	615.742		
2. altri titoli								
2.1 strutturati								
2.2 altri								
Totale	955.669	966.893			653.640	615.742		

Legenda:

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

I titoli in circolazione sono rappresentati da prestiti obbligazionari emessi dalla Banca, per un valore nominale complessivo di 950 milioni di euro, iscritti in bilancio per 956 milioni di euro secondo il principio del costo ammortizzato, utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

La voce comprende:

- prestito obbligazionario subordinato *unsecured* e *unrated* di Tipo Tier II (ISIN XS1572408380), emesso da Banca Farmafactoring a marzo 2017 per un importo nominale di 100 milioni di euro. L'emissione ha una durata di dieci anni con scadenza finale fissata a marzo 2027 e facoltà di rimborso anticipato (one-off), riservata all'emittente, al quinto anno nel marzo 2022. Le obbligazioni prevedono una cedola annua pari al 5,875%;
- prestito obbligazionario *senior unsecured* e *unrated* (ISIN XS1639097747), emesso da Banca Farmafactoring a giugno 2017, per un importo nominale di 200 milioni di euro, con scadenza a giugno 2022. Le obbligazioni prevedono una cedola annua pari al 2%;

- prestito obbligazionario *senior unsecured* e *unrated* (ISIN XS1731881964), emesso da Banca Farmafactoring a dicembre 2017, per un importo nominale di 200 milioni di euro, con scadenza a giugno 2020. Le obbligazioni prevedono una cedola trimestrale variabile Euribor 3M + 145 bps di spread.
- prestito obbligazionario *senior unsecured* e *unrated* (ISIN XS1435298275), emesso da Banca Farmafactoring a giugno 2016, per un importo nominale pari a 150 milioni di euro, con scadenza a giugno 2021. Le obbligazioni prevedono una cedola annua pari al 1.25%;
- prestito obbligazionario *senior unsecured* (ISIN XS2068241400), con rating "Ba1" attribuito dall'agenzia di rating Moody's, emesso da Banca Farmafactoring a ottobre 2019, per un importo nominale pari a 300 milioni di euro, con scadenza a maggio 2023. Le obbligazioni prevedono una cedola annua pari al 1.75%.

Sezione 6 – Passività fiscali – Voce 60

Euro 93.293 mila

Vedi "Sezione 10 - Attività fiscali e le passività fiscali - Voce 100" dell'attivo dello Stato patrimoniale.

Si rimanda alla "Sezione 10 dell'attivo – Attività fiscali e le passività fiscali" dell'attivo dello Stato Patrimoniale.

Sezione 8 - Altre Passività - Voce 80

Euro 49.361 mila

8.1 Altre passività: composizione

Valori in migliaia di euro

Dettaglio	Totale 31.12.2019	Totale 31.12.2018
Debiti verso fornitori	1.066	1.498
Fatture da ricevere	11.653	7.439
Debiti verso l'Erario	908	593
Debiti verso enti previdenziali	692	847
Debiti verso dipendenti	5.307	4.408
Debiti per gestione crediti	-	6.950
Incassi in attesa di imputazione	24.557	23.843
Altri debiti	4.362	18.681
Ratei e risconti passivi	817	1.843
Totale	49.361	66.102

I “Debiti verso fornitori” e le “fatture da ricevere” si riferiscono a debiti per acquisti di beni e prestazioni di servizi, queste ultime aumentano principalmente per effetto dei maggiori oneri di competenza dell’esercizio 2019 relativi alle operazioni straordinarie condotte dalla Banca.

La voce “Incassi in attesa di imputazione” si riferisce ai pagamenti pervenuti entro la data del 31 dicembre 2019, e ancora in essere in quanto non acclarati a tale data.

I “Debiti verso l’Erario” sono relativi principalmente a ritenute sugli interessi dei conti deposito online e sui redditi da lavoro dipendente, ancora da versare.

Tra gli “Altri debiti” sono ricomprese principalmente quote di incassi da trasferire, imposte di bollo da versare, debiti verso gli amministratori e altre partite da sistemare.

Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90

Euro 843 mila

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

Valori in migliaia di euro

	Totale 31.12.2019	Totale 31.12.2018
A. Esistenze iniziali	849	848
B. Aumenti	743	655
B.1 Accantonamento dell'esercizio	552	579
B.2 Altre variazioni	191	75
C. Diminuzioni	(749)	(654)
C.1 Liquidazioni effettuate	(23)	(30)
C.2 Altre variazioni	(726)	(624)
D. Rimanenze finali	843	849
Totale	843	849

La passività iscritta in bilancio al 31 dicembre 2019, relativa al Trattamento di Fine Rapporto è pari al valore attuale dell’obbligazione stimata da uno studio attuariale indipendente sulla base di ipotesi di carattere demografico ed economico.

Tra le “Altre variazioni in diminuzione” sono rilevate le uscite dal fondo TFR per versamenti ai fondi pensione e le differenze rivenienti dalle valutazioni attuariali rilevate direttamente in contropartita al Patrimonio netto.

Di seguito si riportano le principali ipotesi attuariali utilizzate per la determinazione della passività al 31 dicembre 2019.

Ipotesi attuariali

Tasso annuo di attualizzazione

La base finanziaria utilizzata per la determinazione del valore attuale dell’obbligazione è stata determinata, coerentemente con il par. 83 dello IAS 19, con riferimento all’indice IBoxx Eurozone Corporate AA 7-10 in linea con la *duration* del collettivo in esame.

Tasso annuale di incremento del TFR

Come previsto dall'art. 2120 del Codice Civile, è pari al 75% dell'inflazione più 1,5 punti percentuali.

Si riporta di seguito le base tecniche demografiche utilizzate:

- Decesso: tabella di mortalità RG48 pubblicate dalla Ragioneria dello Stato;
- Inabilità: Tavole INPS 2000 distinte per età e sesso;
- Pensionamento: 100% al raggiungimento dei requisiti AGO adeguati al D.L. n. 4/2019.

Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri – Voce 100

Euro 7.119 mila

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Valori in migliaia di euro

Voci/Valori	Totale 31.12.2019	Totale 31.12.2018
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	1.536	805
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate		
3. Fondi di quiescenza aziendali	4.205	3.829
4. Altri fondi per rischi ed oneri		
4.1 controversie legali e fiscali		
4.2 oneri per il personale		
4.3 altri	1.378	615
Totale	7.119	5.249

A partire dal 1° gennaio 2018, la voce accoglie anche l'accantonamento a fronte del rischio di credito connesso agli impegni/garanzie finanziarie rilasciate da Banca Farmafactoring, sulla base delle regole di *impairment* previste dal nuovo principio contabile internazionale IFRS 9.

Il fondo di quiescenza si riferisce principalmente al patto di non concorrenza sottoscritto con i manager della Banca nonché all'accantonamento relativo al sistema di incentivazione con pagamento differito previsto per taluni dipendenti di Banca Farmafactoring.

La voce aumenta a seguito dei maggiori accantonamenti connessi alla quota differita del sistema incentivante per l'esercizio 2019 (MBO differito).

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

Valori in migliaia di euro

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	805	3.829	615	5.249
B. Aumenti	731	1.849	763	3.343
B.1 Accantonamento dell'esercizio	731	1.849	763	3.343
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo				
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
B.4 Altre variazioni				
C. Diminuzioni		(1.473)		(1.473)
C.1 Utilizzo nell'esercizio		(1.012)		(1.012)
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto		(143)		(143)
C.3 Altre variazioni		(319)		(319)
D. Rimanenze finali	1.536	4.205	1.378	7.119

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

Valori in migliaia di euro

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate			Totale
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Impegni a erogare fondi				
Garanzie finanziarie rilasciate	1.536			1.536
Totale	1.536			1.536

10.5 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

La movimentazione del fondo in oggetto ha subito principalmente i seguenti effetti:

- incremento a seguito dell'accantonamento, pari a 195 mila euro, connesso al Patto di non concorrenza sottoscritto con i manager delle società appartenenti a BFF Banking Group;
- incremento a seguito dell'accantonamento, pari a 1.654 mila euro, connesso al pagamento differito di parte del *bonus* di competenza dell'esercizio, destinato alle prime e alle seconde linee;
- decremento, pari a complessivi 142 mila euro, relativo all'effetto attualizzazione alla data del 31 dicembre 2019 calcolato da un consulente esterno sull'ammontare del patto di non concorrenza e sull'MBO differito;
- decrementi, pari a 1.012 mila euro, a seguito dell'utilizzo del fondo per pagamenti.

Le caratteristiche del sistema di differimento di parte del *bonus* di competenza dell'esercizio prevedono, per i *risk takers*, vincoli di medio periodo, secondo cui il 30% del *bonus* di competenza di ogni esercizio verrà liquidato dopo tre anni, previo conseguimento da parte della Banca di determinate condizioni collegate alla redditività della stessa, ai vincoli di patrimonio di vigilanza previsti dalla normativa vigente, e alla presenza del dipendente in azienda. Gli accantonamenti sono stati quantificati, secondo quanto disposto dallo IAS 19, sulla base di un calcolo attuariale effettuato da una società esterna specializzata. Le obbligazioni della Banca sono state determinate attraverso il "Metodo del Credito Unitario", che considera ogni periodo di lavoro fonte di un'unità aggiuntiva di diritto ai benefici, e misura distintamente ogni unità ai fini del calcolo dell'obbligazione finale, come stabilito dai paragrafi 67-69 dello IAS 19. Si tratta, pertanto, di un'impostazione attuariale che comporta una valutazione finalizzata alla determinazione del valore attuale medio delle obbligazioni della Banca. Si riportano di seguito le basi tecniche demografiche utilizzate.

Patto di Non Concorrenza

Il tasso annuo di attualizzazione utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è stato desunto, coerentemente con il par. 83 dello IAS 19, dall'indice Iboxx Corporate AA con *duration* 10+ rilevato al 31 dicembre 2019 e pari a 0,77%. A tal fine si è scelto il rendimento avente durata comparabile alla *duration* del collettivo oggetto della valutazione.

Decesso	Tabelle di mortalità RG48 pubblicate dalla Ragioneria Generale dello Stato
Pensionamento	100% al raggiungimento dei requisiti AGO
Frequenza dimissioni volontarie	3,00%
Frequenza <i>Claw back</i>	3,00%
Frequenza di recesso (ove previsto)	3,00%
Frequenza di revoca del mandato per l'Amministratore Delegato	0,00%
Incremento annuo retributivo per i Dirigenti	3,40%
Incremento annuo retributivo per i Quadri	2,40%
Aliquota di contribuzione	27,40%

Bonus differito

Tasso di attualizzazione

La base finanziaria utilizzata per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è stata determinata, coerentemente con il par. 83 dello IAS 19, con riferimento all'indice IBoxx Eurozone Corporate AA (in linea con la *duration* del piano). Il tasso di attualizzazione è stato posto pari al -0,11%.

Mortalità ed invalidità

Per la stima del fenomeno della mortalità è stata utilizzata la tavola di sopravvivenza RG48 utilizzata dalla Ragioneria Generale dello Stato per la stima degli oneri pensionistici della popolazione italiana. Per le probabilità di invalidità assoluta e permanente, quelle adottate nel modello INPS per le proiezioni 2010.

Frequenza di dimissioni e licenziamento

Pari al 3%

Sezione 12 – Patrimonio dell'impresa – Voci 110, 130, 140, 150, 160, 170 e 180

Euro 301.674 mila

12.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Valori in migliaia di euro

Tipologie	31.12.2019	31.12.2018
1. Capitale	131.326	130.983
1.1 Azioni ordinarie	131.326	130.983
2. Azioni Proprie	(1.763)	(245)

Per quanto riguarda l'operazione di acquisto di azioni proprie e l'informativa di cui all'art. 78 comma 1) *bis* del regolamento Emittenti si rinvia a quanto riportato nella Relazione sulla Gestione alla sezione "Azioni Proprie".

12.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

(Valori in unità)

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	170.107.400	
- interamente liberate	170.107.400	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)	(41.552)	
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	170.065.848	
B. Aumenti	476.906	
B.1 Nuove emissioni		
- a pagamento:		
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre	182.960	
- a titolo gratuito:		
- a favore dei dipendenti	263.418	
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni	30.528	
C. Diminuzioni	(319.752)	
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie	(319.752)	
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	170.223.002	
D.1 Azioni proprie (+)	(330.776)	
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio		
- interamente liberate	170.553.778	
- non interamente liberate		

12.4 Riserve di utili: altre informazioni

In conformità con quanto disposto dall'art. 2427, comma 7-bis, del Codice Civile, si riporta l'indicazione analitica delle singole voci del Patrimonio netto, distinguendo queste in relazione alla loro possibilità di utilizzo e distribuibilità, nonché della loro avvenuta utilizzazione nei precedenti esercizi (si indica il triennio precedente la data di redazione del bilancio).

Valori in migliaia di euro

	31.12.2019	Possibilità di utilizzo (a)	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre esercizi	
				Per copertura perdite	Per altre ragioni
Capitale Sociale	131.326				
Riserve	102.400				
- Riserva legale	26.197	B			
- Riserva straordinaria	89	A,B,C	89		
- Riserva utili portati a nuovo	69.346	A,B,C	69.346		25.009 (*)
- Riserve per <i>stock option</i> e strumenti finanziari	6.779	A			
- Altre riserve	(11)				
Riserve da valutazione	3.791				
- Titoli HTCS	(80)				
- Altre	3.871				
Riserva azioni proprie	(1.763)				
Sovrapprezzi di emissione	693	A,B,C	693		
Totale Capitale Sociale e Riserve	236.448		70.129		

(a) Possibilità di utilizzo: A=per aumento di capitale; B=per copertura perdite; C=per distribuzione ai soci.

(*) Gli utilizzi effettuati negli ultimi tre esercizi, pari a 25.009 migliaia di euro, comprendono gli utilizzi per un totale di 203 mila euro a seguito degli aumenti di capitale effettuati nel corso del 2019 per l'esercizio delle *stock option* da parte di taluni beneficiari e per il piano di *stock grant*.

Di seguito, si illustra la movimentazione delle riserve:

Valori in migliaia di euro

	Legali	Utili portati a nuovo	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali	26.197	85.328	4.296	115.821
B. Aumenti		2.877	2.576	5.453
B.1 Attribuzioni di utili		2.190		2.190
B.2 Altre variazioni		687	2.576	3.263
C. Diminuzioni		(18.859)	(15)	(18.874)
C.1 Utilizzi				
- copertura perdite				
- distribuzione		(18.763)		(18.763)
- trasferimento a capitale				
C.2 Altre variazioni		(96)	(15)	(111)
D. Rimanenze finali	26.197	69.346	6.857	102.400

Riserva Utili portati a nuovo

Il decremento netto pari a 15.982 mila euro è dovuto principalmente alla distribuzione agli azionisti dalla Riserva utili portati a nuovo da parte di Banca Farmafactoring come da delibera assembleare relativa al bilancio al 31 dicembre 2018, tenutasi in data 28 marzo 2019.

Altre riserve

La movimentazione si riferisce principalmente ai seguenti eventi accaduti nel corso dell'esercizio:

- assegnazione nel corso dell'esercizio 2019 dei diritti di opzione relativi al piano di *stock option*, per un valore di 1,1 milione di euro, rilevati contabilmente in base a quanto previsto dall'IFRS 2 attraverso l'imputazione a Conto economico in contropartita del Patrimonio netto, in parte compensata dagli utilizzi della riserva di *stock option* a seguito degli esercizi da parte di alcuni beneficiari per un valore di 0,6 milioni di euro;
- accantonamento per 1.502 mila euro relativo alle parti di remunerazione variabile del c.d. "Personale Più Rilevante" (*Risk Taker*), in ottemperanza alle previsioni di cui alla Parte Prima, Titolo IV, Capitolo 2, Sezione III, par. 2.1, 3 della Circolare n. 285 del 2013 della Banca d'Italia e successivi aggiornamenti secondo cui una parte deve essere corrisposta in strumenti finanziari;
- accantonamento per 662 mila euro relativi al piano di *Stock Grant* effettuato nel corso del 2019.

La relativa rappresentazione contabile secondo il principio IFRS 2, ha determinato, nel corso dell'esercizio, l'effetto positivo citato sul Patrimonio netto.

Altre informazioni

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

Valori in migliaia di euro

	Valore nozionale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate			Totale 31.12.2019	Totale 31.12.2018
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		
1. Impegni a erogare fondi	491.827			491.827	432.112
a) Banche Centrali					
b) Amministrazioni pubbliche					
c) Banche					
d) Altre società finanziarie	441.827			441.827	
e) Società non finanziarie	50.000			50.000	432.112
f) Famiglie					
2. Garanzie finanziarie rilasciate	404.176			404.176	250.602
a) Banche Centrali					
b) Amministrazioni pubbliche					
c) Banche	4.200			4.200	3.391
d) Altre società finanziarie	399.977			399.977	247.212
e) Società non finanziarie					
f) Famiglie					

Le garanzie rilasciate di natura finanziaria verso banche, per 4,2 milioni di euro, sono relative all'ammontare comunicato dal FITD in relazione alle eventuali contribuzioni straordinarie previste dall'articolo 23 dello Statuto del Fondo.

Gli impegni a erogare fondi si riferiscono principalmente a impegni nei confronti della clientela con società del Gruppo BFF.

3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Valori in migliaia di euro

Portafogli	Importo 31.12.2019	Importo 31.12.2018
1. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico		
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	82.748	155.746
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.392.903	1.610.040
4. Attività materiali di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze		

Le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato con impatto sulla redditività complessiva" e le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" sono costituite dai titoli di stato conferiti a garanzia, nell'ambito dell'operatività con la BCE e in pronti contro termine.

I "Crediti verso clientela" si riferiscono ai crediti ceduti non cancellati nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione in essere e a crediti posti a garanzia delle operazioni di finanziamento con altri intermediari finanziari.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Valori in migliaia di euro

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	
a) acquisti	
1. regolati	
2. non regolati	
b) vendite	
1. regolate	
2. non regolate	
2. Gestioni individuali di portafogli	
3. Custodia e amministrazione di titoli	1.054.944
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	
2. altri titoli	
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	
2. altri titoli	
c) titoli di terzi depositati presso terzi	
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	1.054.944
4. Altre operazioni	

L'importo si riferisce principalmente al valore nominale dei titoli di proprietà classificati nei portafogli HTC&S e HTC depositati presso Depobank.

Parte C – Informazioni sul Conto economico

Tutti gli importi delle tavole sono espressi in migliaia di euro.

Sezione 1 - Interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Euro 179.399 mila (di cui interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo: 149.360 mila euro)

Valori in migliaia di euro

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31.12.2019	Totale 31.12.2018
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:					
1.1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
1.2. Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>					
1.3. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>					
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	119		X	119	100
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato					
3.1 Crediti verso banche		13.229	X	13.229	5.664
3.2 Crediti verso clientela	6.173	159.878	X	166.052	170.854
4. Derivati di copertura	X	X			
5. Altre attività	X	X			
6. Passività finanziarie	X	X	X		
Totale	6.292	173.108		179.399	176.618
di cui: interessi attivi su attività finanziarie <i>impaired</i>					
di cui: interessi attivi su leasing finanziario					

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

Gli interessi attivi relativi alle “Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva”, pari a 119 mila euro, derivano dai titoli di stato acquistati da Banca Farmafactoring a presidio del rischio di liquidità, e a fini dell’ottimizzazione del costo del denaro.

Tali titoli sono stati classificati nel portafoglio HTC&S (*Held to Collect and Sell*) e, pertanto, la valutazione viene effettuata al *fair value*, registrando a Conto economico gli interessi calcolati secondo il tasso effettivo di rendimento.

Gli interessi attivi pertinenti ai “Crediti verso banche” si riferiscono alle momentanee giacenze attive di conto corrente di BFF.

I suddetti interessi includono interessi per esposizioni creditizie, derivanti da operazioni di retrocessione crediti, vantate nei confronti di controparti terze.

Gli interessi attivi relativi a “Crediti verso clientela” per finanziamenti ammontano a 179.279 mila euro, e sono costituiti principalmente dalle commissioni *maturity* addebitate ai cedenti per l’acquisto di crediti a titolo definitivo, e dagli interessi di mora di competenza dell’esercizio.

Gli interessi attivi su titoli di debito connessi ai crediti verso la clientela e pari a circa 6,2 milioni di euro, derivano dai titoli di stato acquistati da Banca Farmafactoring a presidio del rischio di liquidità, e a fini dell’ottimizzazione del costo del denaro, afferenti al portafoglio HTC (*Held to Collect* – ex AFS secondo lo IAS 39).

La Banca provvede ad adeguare le serie storiche riguardanti le percentuali e i tempi di incasso degli interessi di mora su base annuale, in occasione della redazione del bilancio d’esercizio. A esito di tale analisi, sono state confermate, per il 2019, sulla base delle serie storiche, le percentuali di recupero del 45% per gli interessi di mora, e di 1800 giorni in relazione ai tempi di recupero degli stessi.

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Euro 31.536 mila

Valori in migliaia di euro

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31.12.2019	Totale 31.12.2018
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato					
1.1 Debiti verso banche centrali		X	X		
1.2 Debiti verso banche	6.941	X	X	6.941	6.923
1.3 Debiti verso clientela	8.398	X	X	8.398	7.410
1.4 Titoli in circolazione	X	16.196	X	16.196	15.637
2. Passività finanziarie di negoziazione					
3. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>					
4. Altre passività e fondi	X	X			26
5. Derivati di copertura	X	X			
6. Attività finanziarie	X	X	X		
Totale	15.340	16.196	0	31.536	29.996
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	34			34	

Gli interessi passivi sono passati da 29,9 milioni di euro relativi al 31 dicembre 2018 a 31,5 milioni di euro per il corrente esercizio.

Gli interessi passivi per “Debiti verso banche” si riferiscono all’incremento del *funding* chiesto alle banche terze a supporto del *business* della Banca. In particolare la voce comprende anche gli interessi sui contratti di finanziamento in zloty finalizzati all’acquisizione di BFF Polska Group, sottoscritti in parte con il Gruppo Unicredit e in parte con il Gruppo Intesa Sanpaolo.

Gli interessi passivi pertinenti ai “Debiti verso clientela” si riferiscono principalmente agli interessi passivi relativi ai conti deposito *online* di Banca Farmafactoring: in particolare, per 1.931 mila euro, al Conto Facto, proposto in Italia, per 8.468 mila euro al *Cuenta Facto*, proposto in Spagna dalla succursale spagnola di Banca Farmafactoring e, per circa 100 mila euro, al conto deposito proposto in Polonia, tramite l’apertura della nuova branch avvenuta nel secondo semestre del 2019.

La voce comprende, inoltre, gli interessi passivi relativi ai finanziamenti concessi da altre società di factoring, per 765 mila euro, e gli interessi (attivi) sui pronti contro termine passivi, per 4.342 mila euro.

Sezione 2 – Commissioni – Voci 40 e 50**2.1 Commissioni attive: composizione**

Euro 8.114 mila

Valori in migliaia di euro

Tipologia servizi/Valori	Totale 31.12.2019	Totale 31.12.2018
a) garanzie rilasciate	1.750	1.075
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:		
1. negoziazione di strumenti finanziari		
2. negoziazione di valute		
3. gestioni individuali di portafogli		
4. custodia e amministrazione di titoli		
5. banca depositaria		
6. collocamento di titoli		
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini		
8. attività di consulenza		
8.1 in materia di investimenti		
8.2 in materia di struttura finanziaria		
9. distribuzione di servizi di terzi		
9.1. gestioni di portafogli		
9.1.1. individuali		
9.1.2. collettive		
9.2. prodotti assicurativi		
9.3. altri prodotti		
d) servizi di incasso e pagamento	6.364	7.168
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione		
f) servizi per operazioni di factoring		
g) esercizio di esattorie e ricevitorie		
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione		
i) tenuta e gestione dei conti correnti		
j) altri servizi		
Totale	8.114	8.243

L'importo si riferisce principalmente alle commissioni relative ai mandati per la gestione e la riscossione di crediti.

Le commissioni su "garanzie rilasciate" si riferiscono principalmente al ricavo riveniente dalle garanzie rilasciate dalla Banca alle altre società di BFF Banking Group, a condizioni di mercato.

2.3 Commissioni passive: composizione

Euro 1.789 mila

Valori in migliaia di euro

Servizi/Valori	Totale 31.12.2019	Totale 31.12.2018
a) garanzie ricevute	267	179
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione e intermediazione:		
1. negoziazione di strumenti finanziari		
2. negoziazione di valute		
3. gestioni di portafogli:		
3.1 proprie		
3.2 delegate da terzi		
4. custodia e amministrazione di titoli		
5. collocamento di strumenti finanziari		
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		
d) servizi di incasso e pagamento		
e) altri servizi	1.521	1.314
Totale	1.789	1.492

La voce è relativa principalmente a oneri derivanti dai rapporti bancari ancora in essere.

Sezione 4 – Risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 80**4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione**

Euro 689 mila

Valori in migliaia di euro

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utile da negoziazione (B)	Minusval. (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione					
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre					
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	(689)
4. Strumenti derivati					
4.1 Derivati finanziari:					
- Su titoli di debito e tassi di interesse					
- Su titoli di capitale e indici azionari					
- Su valute e oro	X	X	X	X	
- Altri					
4.2 Derivati su crediti di cui: coperture naturali connesse con la <i>fair value option</i>	X	X	X	X	
Totale					(689)

Il risultato netto dell'attività di negoziazione deriva principalmente dall'effetto negativo sui cambi a Conto economico, derivante dalla svalutazione del cambio relativo ai finanziamenti passivi in zloty, finalizzati all'acquisizione di BFF Polska Group, e pari, al 31 dicembre 2019, a 689 mila euro prima delle imposte, rispetto all'effetto positivo pari a 2,6 milioni di euro registrati alla fine dell'esercizio precedente, al lordo delle imposte.

Sezione 5 – Risultato netto dell'attività di copertura – Voce 90

Pari a zero

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Valori in migliaia di euro

Componenti reddituali/Valori	Totale 31.12.2019	Totale 31.12.2018
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>		
A.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)		
A.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)		
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		116
A.5 Attività e passività in valuta		
Totale proventi dell'attività di copertura (A)		116
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>		
B.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)		
B.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)		
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		(5)
B.5 Attività e passività in valuta		
Totale oneri dell'attività di copertura (B)		(5)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)		111
di cui: risultato delle coperture su posizioni nette		

Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

Euro 370 mila

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Valori in migliaia di euro

Voci/Componenti reddituali	Totale 31.12.2019			Totale 31.12.2018		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1.1 Crediti verso banche						
1.2 Crediti verso clientela	371		371			
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva						
2.1 Titoli di debito	2.958	(2.959)	(1)	386		386
2.2 Finanziamenti						
Totale attività (A)	3.329	(2.959)	370	386		386
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione						
Totale passività (B)						

L'importo si riferisce alle vendite di titoli di stato classificati nel portafoglio *Held to Collect and Sell* (HTC&S) e *Held to Collect* (HTC), effettuate nel corso dell'esercizio, che hanno determinato un provento netto di 370 mila euro, al lordo dell'effetto fiscale.

Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito – Voce 130

Euro 2.635 mila

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Valori in migliaia di euro

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		Totale 31.12.2019	Totale 31.12.2018
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		Write-off	Altre				
A. Crediti verso banche	(4)			2		(3)	(4)
- Finanziamenti	(4)			2		(3)	(4)
- Titoli di debito di cui: crediti <i>impaired</i> acquisiti o originati							
B. Crediti verso clientela	(2.771)	(26)	(92)	51	196	(2.643)	(1.755)
- Finanziamenti	(2.764)	(26)	(92)	51	196	(2.636)	(1.759)
- Titoli di debito di cui: crediti <i>impaired</i> acquisiti o originati	(7)					(7)	5
					178	178	(1.408)
Totale	(2.776)	(26)	(92)	52	196	(2.646)	(1.759)

L'incremento delle rettifiche concernenti le posizioni in primo e secondo stadio è dovuto principalmente a un aumento dell'ammontare dei finanziamenti erogati alle controllate e assoggettati a *impairment* IFRS 9.

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Valori in migliaia di euro

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		Totale 31.12.2019	Totale 31.12.2018
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		Write-off	Altre				
A. Titoli di debito				11		11	8
B. Finanziamenti							
- Verso clientela							
- Verso banche di cui: attività finanziarie <i>impaired</i> acquisite o originate							
Totale				11		11	8

Sezione 10 – Spese amministrative – Voce 160

Euro 65.657 mila

10.1 Spese per il personale: composizione

Euro 31.848 mila

Valori in migliaia di euro

Tipologia di spese/Valori	Totale 31.12.2019	Totale 31.12.2018
1) Personale dipendente		
a) salari e stipendi	18.329	15.402
b) oneri sociali	4.821	4.034
c) indennità di fine rapporto		
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	552	579
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:		
- a contribuzione definita	185	185
- a benefici definiti	185	185
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	454	
i) altri benefici a favore dei dipendenti	3.276	2.718
2) Altro personale in attività	525	598
3) Amministratori e Sindaci	3.706	1.997
4) Personale collocato a riposo		
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società		
Totale	31.848	25.513

L'incremento della voce è principalmente riconducibile all'aumento del numero dei dipendenti nel corso dell'esercizio.

L'importo contiene inoltre gli oneri riferiti alle *stock option* destinate ai dipendenti, per l'esercizio in corso, pari a circa 663 mila euro al lordo delle imposte e al piano di *stock grant* pari a 454 mila euro. Entrambi i costi determinano, inoltre, un incremento, al lordo delle imposte, del Patrimonio netto.

10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

Personale dipendente

Valori in unità lavorative

FTE	2019	2018
Senior Executive/Executive	17	
Manager/Coordinator	42	
Professional/Specialist	194	
Totale	253	202

Il numero dei dipendenti rappresentato nella precedente tabella si riferisce ai *Full Time Equivalent* (FTE) derivanti da un calcolo effettuato in base alle indicazioni della circolare 262 della Banca d'Italia.

Dal 2019 sono stati rivisti, uniformandoli per tutto il gruppo, i criteri di identificazione delle categorie lavorative aziendali, non confrontabili con il 2018.

Il numero medio dei dipendenti è passato da 202 unità del 2018 a 253 nel 2019, con un incremento di 51 unità (25%).

10.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

L'importo, per 3.276 mila euro, fa riferimento principalmente ai costi per le *stock option* a favore di taluni dipendenti, alle spese sostenute per la formazione, per assicurazioni a favore del personale, per l'erogazione di *ticket restaurant* e per liberalità nei confronti dei dipendenti.

10.5 Altre spese amministrative: composizione

Euro 33.809 mila

Valori in migliaia di euro

Dettaglio	Totale 31.12.2019	Totale 31.12.2018
Spese legali	2.449	2.047
Prestazioni per elaborazione dati	2.045	2.711
Prestazioni esterne per gestione crediti	1.075	1.008
Emolumenti a Organismo di Vigilanza	42	42
Spese legali per crediti in gestione	229	275
Spese notarili	718	646
Spese notarili da recuperare	1.579	1.324
Spese di rappresentanza e erogazioni liberali	903	841
Spese di manutenzione	1.810	1.602
Iva indetraibile	3.896	3.141
Altre imposte	354	1.002
Consulenze	8.068	4.802
Spese gestione sede	1.263	1.569
Resolution Fund e FITD	3.299	3.236
Altre spese	6.079	5.688
Totale	33.809	29.932

Le altre spese amministrative al 31 dicembre 2019 ammontano a 33,8 milioni di euro, in aumento rispetto al dato registrato alla fine dell'esercizio precedente.

Si rileva, inoltre che, in relazione ai contributi ai fondi di garanzia, al 31 dicembre 2019, è stato registrato un costo al lordo delle imposte pari a 3,3 milioni di euro determinato da:

- *Resolution Fund* per 1,7 milioni di euro come contributo ordinario annuale e per 0,6 milioni di euro come contributo straordinario di competenza del 2017, versati nel corso del primo semestre 2019;
- Fondo Interbancario Tutela Depositi per circa 1 milioni di euro, versato a giugno e a dicembre 2019.

Tali importi sono stati contabilizzati tra le altre spese amministrative, come indicato nella nota della Banca d'Italia del 19 gennaio 2016 "Contributi ai fondi di risoluzione: trattamento in bilancio e nelle segnalazioni di vigilanza".

In questa voce sono, inoltre, comprese spese legali per 229 mila euro, e spese notarili per 1.579 mila euro, sostenute per conto delle società clienti, e che sono state integralmente recuperate e incluse tra gli altri proventi di gestione.

Per le "Altre spese amministrative" sopra esposte, di seguito si fornisce un'evidenza di quelle principali, relative ai servizi dati in outsourcing nel corso dell'esercizio 2019.

Valori in migliaia di euro

Dettaglio	Totale 31.12.2019
Compensi alle Società esterne per il supporto all'Internal Audit	89
Compensi alle Società esterne di Elaborazione Dati	2.090
Compensi alle Società di Verifica del Credito	1.075

Sezione 11 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 170

Euro 3.540 mila

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

Euro 726 mila

Valori in migliaia di euro

Dettaglio	Totale 31.12.2019	Totale 31.12.2018
Fondo per rischi impegni e garanzie	726	336
Totale	726	336

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

Euro 2.815 mila

L'accantonamento al fondo, raffrontato con l'esercizio precedente, presenta la seguente composizione:

Valori in migliaia di euro

Dettaglio	Totale 31.12.2019	Totale 31.12.2018
Fondo di quiescenza e obblighi simili	2.052	930
Altri fondi	763	0
Totale	2.815	930

L'accantonamento al "Fondo di quiescenza e obblighi simili" si riferisce allo stanziamento per benefici differiti a dipendenti.

Gli "Altri fondi" accolgono l'ammontare delle spese di competenza del 2019 connessi ai costi di ristrutturazione a seguito dell'operazione di acquisizione dell'ex IOS Finance (ora fusa in BFF Finance Iberia).

Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 180

Euro 2.078 mila

12.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Valori in migliaia di euro

	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
Attività/Componenti reddituali				
A. Attività materiali				
1. Ad uso funzionale	2.078			2.078
- Di proprietà	1.103			1.103
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	974			974
2. Detenute a scopo di investimento	X			
- Di proprietà				
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing				
3. Rimanenze	X			
Totale	2.078			2.078

Il notevole aumento delle rettifiche di valore su attività materiali rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente è principalmente riconducibile all'impatto a Conto economico dell'ammortamento dei diritti d'uso, pari a 974 mila euro, iscritti tra le attività materiali come richiesto dal nuovo IFRS 16.

Sezione 13 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 190

Euro 1.885 mila

13.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Valori in migliaia di euro

	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
Attività/Componenti reddituali				
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	1.885			1.885
- Generate internamente dall'azienda				
- Altre	1.885			1.885
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing				
Totale	1.885			1.885

Sezione 14 – Altri oneri e proventi di gestione – Voce 200

Euro 9.519 mila

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

Euro -923 mila

Valori in migliaia di euro

Dettaglio	Totale 31.12.2019	Totale 31.12.2018
Sopravvenienze passive	(488)	(490)
Arrotondamenti e abbuoni passivi	(18)	(74)
Oneri per imposte di registro	(417)	(688)
Totale	(923)	(1.252)

Gli altri oneri si riferiscono principalmente alle imposte di registro relative alle azioni legali intraprese dalla Banca.

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

Euro 10.443 mila

Valori in migliaia di euro

Dettaglio	Totale 31.12.2019	Totale 31.12.2018
Recupero spese legali per acquisti a titolo definitivo	1.395	1.768
Recupero spese legali gestione	194	275
Sopravvenienze attive	1.085	853
Recupero spese notarili cedenti	1.577	1.324
Royalties BFF Finance Iberia	814	951
Altri proventi	5.377	1.936
Totale	10.443	7.106

Nella voce “Altri proventi” è ricompreso il contributo fiscale relativo all’attività di ricerca e sviluppo pari a circa 230 mila euro. L’informativa viene riportata ai sensi di quanto richiesto dalla legge n.124/2017, che con decorrenza dall’esercizio 2018 richiede l’obbligo di pubblicare in Nota Integrativa il suddetto contributo.

Sezione 19 – Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 270

Euro 22.369 mila

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Valori in migliaia di euro

Componenti reddituali/Valori	Totale 31.12.2019	Totale 31.12.2018
1. Imposte correnti (-)	20.720	19.455
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)		
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
3. bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011 (+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(3.798)	50
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	5.447	8.217
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-)(-1+/-2+3+ 3 bis +/-4+/-5)	22.369	27.722

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Valori in migliaia di euro

Dettaglio	IRES	IRAP
Risultato economico utile ai fini del calcolo dell'imposta	87.594	7.981
Onere Fiscale Teorico: 27,5% IRES - 5,57% IRAP	24.088	445
Differenze permanenti non deducibili	(1.979)	0
Quota IRAP deducibile	(474)	0
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi	(24.355)	0
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi	5.395	675
Rigiro delle differenze temporanee da esercizi successivi	1.852	2.372
Imponibile Fiscale	68.034	11.028
Imposte Correnti dell'esercizio: 27,5% IRES - 5,57% IRAP	18.709	614

Sezione 22 – Utile per azione

22.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

Valori in unità

Dettaglio	Totale 31.12.2019	Totale 31.12.2018
Numero medio azioni in circolazione	170.553.778	170.107.400
Numero medio azioni potenzialmente diluitive	7.457.574	2.458.721
Numero medio azioni diluitive	178.011.352	172.566.121

22.2 Altre informazioni

Valori in unità, dove non diversamente specificato

Dettaglio	Totale 31.12.2019	Totale 31.12.2018
Utile netto del periodo (in unità di euro)	65.225.749	73.389.737
Numero medio azioni in circolazione	170.553.778	170.107.400
Numero medio azioni potenzialmente diluitive	7.457.574	2.458.721
Numero medio azioni diluitive	178.011.352	172.566.121
Utile per azione base (in unità di euro)	0,382	0,431
Utile per azione diluito (in unità di euro)	0,366	0,425

Parte D – Redditività complessiva

Prospetto analitico della Redditività Complessiva

Valori in unità di euro

Voci	Totale 31.12.2019	Totale 31.12.2018
10. Utile d'esercizio	65.225.749	73.389.737
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
20. Titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva:		
a) variazione di <i>fair value</i>		
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
30. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):		
a) variazione del <i>fair value</i>		
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
40. Coperture di titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva:		
a) variazione di <i>fair value</i> (strumento coperto)		
b) variazione di <i>fair value</i> (strumento di copertura)		
50. Attività materiali		
60. Attività immateriali		
70. Piani a benefici definiti	(21.904)	24.380
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
100. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	6.024	(6.704)
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
110. Copertura di investimenti esteri:		
a) variazioni di <i>fair value</i>		
b) rigiro a conto economico		
c) altre variazioni		
120. Differenze di cambio:		
a) variazioni di valore	(6.379)	0
b) rigiro a conto economico		
c) altre variazioni		
130. Copertura dei flussi finanziari:		
a) variazioni di <i>fair value</i>	0	(290.088)
b) rigiro a conto economico		
c) altre variazioni		
di cui: risultato delle posizioni nette		
140. Strumenti di copertura (elementi non designati):		
a) variazioni di valore		
b) rigiro a conto economico		
c) altre variazioni		
150. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva:		
a) variazioni di <i>fair value</i>	6.110.470	(6.331.788)
b) rigiro a conto economico		
- rettifiche per rischio di credito		
- utili/perdite da realizzo		
c) altre variazioni		
160. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:		
a) variazioni di <i>fair value</i>		
b) rigiro a conto economico		
c) altre variazioni		
170. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:		
a) variazioni di <i>fair value</i>		
b) rigiro a conto economico		
- rettifiche da deterioramento		
- utili/perdite da realizzo		
c) altre variazioni		
180. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	(2.018.623)	2.189.855
190. Totale altre componenti reddituali	4.069.587	(4.414.347)
200. Redditività complessiva (Voce 10+190)	69.295.337	68.975.390

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Premessa

Banca Farmafactoring si è dotata di idonei dispositivi di governo societario, nonché di adeguati meccanismi di gestione e controllo, al fine di fronteggiare i rischi a cui è esposta; tali presidi si inseriscono nella disciplina dell'organizzazione e del sistema dei controlli interni, volta ad assicurare una gestione improntata a canoni di efficienza, efficacia e correttezza, coprendo ogni tipologia di rischio aziendale, coerentemente con le caratteristiche, le dimensioni e la complessità delle attività svolte.

In tale ottica, la Banca ha formalizzato le politiche per il governo dei rischi, procede al loro riesame periodico, allo scopo di assicurarne l'efficacia nel tempo, e vigila, nel continuo, sul concreto funzionamento dei processi di gestione e controllo dei rischi.

Tali politiche definiscono:

- la *governance* dei rischi e le responsabilità delle Unità Organizzative coinvolte nel processo di gestione;
- l'individuazione dei rischi a cui la Banca è esposta, le metodologie di misurazione e di *stress testing*, i flussi informativi che sintetizzano le attività di monitoraggio;
- il processo annuale di *assessment* sull'adeguatezza del capitale interno;
- le attività di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale prospettica, legate al processo di pianificazione strategica.

È rimessa agli Organi aziendali della Banca la definizione del modello di governo e di gestione dei rischi, tenendo conto della specifica operatività e dei connessi profili di rischio caratterizzanti tutte le entità che ne fanno parte, al fine di realizzare una politica di gestione dei rischi integrata e coerente. In tale ambito, gli Organi aziendali della Banca svolgono le funzioni loro affidate con riferimento non soltanto alla propria realtà aziendale, ma anche valutando l'operatività complessiva del Gruppo e i rischi a cui esso è esposto, coinvolgendo, nei modi più opportuni, gli Organi aziendali delle Controllate nelle scelte effettuate in materia di procedure e politiche di gestione dei rischi.

La Funzione Risk Management collabora nel processo di definizione e attuazione delle politiche di governo dei rischi attraverso un adeguato processo di gestione dei rischi stessi. Il Responsabile della Funzione non è coinvolto nelle attività operative che è chiamato a controllare, e i suoi compiti, e le relative responsabilità, sono disciplinati all'interno di uno specifico Regolamento interno.

La Funzione Risk Management ha, tra le altre, la responsabilità di:

- collaborare con gli Organi aziendali nella definizione del complessivo sistema di gestione dei rischi e del complessivo quadro di riferimento inerente all'assunzione e al controllo dei rischi della Banca (*Risk Appetite Framework*);
- assicurare adeguati processi di *risk management*, attraverso l'introduzione e il mantenimento di opportuni sistemi di gestione del rischio per individuare, misurare, controllare o attenuare tutti i rischi rilevati;
- assicurare la valutazione del capitale assorbito, anche in condizioni di stress, e della relativa adeguatezza patrimoniale, consuntiva e prospettica, mediante la definizione di processi e procedure

per fronteggiare ogni tipologia di rischio attuale e prospettico, che tengano conto delle strategie e dell'evoluzione del contesto;

- presiedere al funzionamento del processo di gestione del rischio e verificarne il rispetto;
- monitorare l'adeguatezza e l'efficacia delle misure assunte per rimediare alle eventuali carenze riscontrate nel sistema di gestione del rischio;
- presentare agli Organi aziendali relazioni periodiche sull'attività svolta, e fornire loro consulenza in materia di gestione del rischio.

La Funzione Risk Management è collocata in staff all'Amministratore Delegato, quale referente dei Controlli Interni del Gruppo Bancario, operando a riporto gerarchico dello stesso ed è indipendente dalla funzione di revisione interna, essendo assoggettata a verifica da parte della stessa.

Sezione 1 – Rischio di credito

Informazione di natura qualitativa

1. Aspetti generali

L'attività di factoring è disciplinata in Italia dal Codice Civile (Libro IV – Titolo I, Capo V, artt. 1260–1267) e dalla legge 21 febbraio 1991, n. 52 e seguenti, e che consiste in una pluralità di servizi finanziari variamente articolabili, principalmente mediante la cessione di crediti di natura commerciale. La Banca offre prevalentemente factoring pro-soluto con debitori appartenenti alle pubbliche amministrazioni.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

La valutazione di un'operazione, relativa ai diversi prodotti offerti dalla Banca, viene condotta attraverso l'analisi di una molteplicità di fattori, che vanno dal grado di frammentazione del rischio alle caratteristiche del rapporto commerciale sottostante la qualità del credito, e alla capacità di rimborso del cliente/debitore.

I principi guida e le modalità di monitoraggio e controllo del rischio di credito sono contenuti nel "Regolamento del Credito" in vigore, approvato nella sua ultima versione dal Consiglio di Amministrazione del 24 giugno 2019. Un ulteriore presidio organizzativo a fronte del rischio di credito è rappresentato dalla normativa interna per il monitoraggio della qualità creditizia, che descrive il processo di controllo del credito sul debitore, ed è parte integrante del suddetto "Regolamento del Credito".

Il rischio di credito è quindi presidiato a diversi livelli, nell'ambito dei molteplici processi operativi.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Il sistema di gestione, misurazione e controllo del rischio di credito è istituito nell'ottica di assicurare un presidio rispetto alle principali fattispecie di rischio annoverabili tra il rischio di credito.

A tale scopo risulta essenziale tenere in considerazione che l'attività core svolta dalla Banca si estrinseca, come già summenzionato, nell'acquisto di crediti ceduti in regime di pro-soluto vantati dai clienti cedenti nei confronti di debitori della Pubblica Amministrazione.

Ciò premesso, in particolare, il rischio di credito, legato alla possibilità che una variazione inattesa del merito creditizio di una controparte, nei confronti della quale esiste un'esposizione, generi una corrispondente diminuzione del valore della posizione creditoria, si esplicita tramite:

- **il rischio di credito in senso stretto:** rischio di *default* delle controparti verso cui la Banca vanta un credito e che risulta piuttosto contenuto tenuto conto della natura delle controparti verso cui la Banca è esposta, per la maggior parte non soggette a procedure concorsuali o ad altre procedure che possano minare la sostanziale solvibilità delle medesime;
- **il rischio di "dilution":** rischio identificabile nella possibilità che le somme dovute dal debitore ceduto si riducano per effetto di compensazioni o abbuoni derivanti da resi e/o per controversie/contestazioni in materia di qualità del prodotto o del servizio o di altro tipo;
- **il rischio di "factorability":** rischio connesso alla natura e alle caratteristiche del rapporto commerciale oggetto di "fattorizzazione"/cessione, che influisce sull'attitudine dei crediti ceduti ad autoliquidarsi (e.g. rischio di pagamenti diretti dal debitore al cedente potenzialmente insolvente);
- **il rischio di ritardato pagamento:** rischio di variazione dei tempi di incasso dei crediti ceduti rispetto a quanto previsto dalla Banca.

Banca Farmafactoring, alla luce delle fattispecie di rischio di cui sopra, dispone di una regolamentazione interna che esplicita le fasi che la normativa di settore individua come componenti del processo del credito:

- istruttoria;
- delibera;
- erogazione;
- monitoraggio e revisione;
- contenzioso.

Il factoring pro-soluto, per sua natura, rappresenta il servizio maggiormente esposto al rischio di credito. Per questa ragione, le fasi di istruttoria della pratica di affidamento sono svolte con molta accuratezza.

In via residuale Banca Farmafactoring offre anche servizi di "sola gestione" e di factoring "pro-solvendo".

Nel servizio di sola gestione, il rischio di credito è molto contenuto, poiché limitato all'esposizione che la Banca vanta verso il cliente per il pagamento delle commissioni pattuite, ossia il rimborso delle spese legali sostenute. La concessione di un affidamento "sola gestione" segue l'*iter* tipico del processo del credito, anche se l'affidamento può essere deliberato da un organo non collegiale.

Il factoring pro-solvendo rappresenta un'attività residuale per Banca Farmafactoring.

Come regola generale, la Banca, entra in rapporti con clienti dotati di un adeguato merito di credito e, se necessario, richiede adeguate garanzie per attenuare il rischio di perdite finanziarie derivanti da eventuali situazioni di inadempienza dei clienti.

L'esposizione al rischio di credito del cliente viene monitorato su base continuativa. Il merito di credito di enti del settore pubblico viene analizzato nel contesto del rischio di ritardo nel rimborso delle passività.

In relazione alla valutazione e misurazione del rischio di credito dal punto di vista regolamentare in termini di requisiti patrimoniali a garanzia dell'adeguatezza patrimoniale, la Banca utilizza il metodo "Standardizzato", così come regolato dal Regolamento UE n. 575/2013 (CRR) e recepito dalle Circolari della Banca d'Italia n. 285, "Disposizioni di vigilanza per le banche", e n. 286 "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le società di intermediazione mobiliare", entrambe del 17 dicembre 2013, e successivi aggiornamenti, che evidenziano la suddivisione delle esposizioni in diverse classi ("portafogli"), in base alla natura della controparte, e l'applicazione, a ciascun portafoglio, di coefficienti di ponderazione diversificati.

In particolare, la Banca applica i seguenti fattori di ponderazione, previsti dalla CRR:

- 0% alle esposizioni verso le amministrazioni centrali e le banche centrali aventi sede in uno Stato membro dell'Unione Europea e finanziati nella valuta locale, oltre alle esposizioni nei confronti di altri enti appartenenti alla Pubblica Amministrazione, quando specificatamente previsto dalla normativa di vigilanza di riferimento;
- 20% alle (i) esposizioni verso amministrazioni regionali e autorità locali aventi sede in uno Stato membro dell'Unione Europea, denominati e finanziati nella locale valuta, (ii) alle esposizioni verso gli organismi del settore pubblico per paesi con classe di merito 1, (iii) alle esposizioni nei confronti di organismi del settore pubblico e verso intermediari vigilati aventi durata originaria pari o inferiore ai tre mesi;
- 50% alle esposizioni verso gli organismi del settore pubblico per paesi con classe di merito 2;
- 100% alle (i) esposizioni verso gli organismi del settore pubblico per paesi con classe di merito 3, 4 e 5 (tra cui Italia, Portogallo, Grecia); si segnala che DBRS, il 3 maggio 2019, ha migliorato il rating della Repubblica greca portandolo da BH a BBL migliorandone così la classe di merito (da 5 a 4), ma non la percentuale di assorbimento che rimane al 100% e (ii) alle esposizioni verso gli organismi del settore pubblico per paesi in cui l'amministrazione centrale è priva di rating, ossia non è associata alcuna classe di merito di credito (tra cui Croazia);
- 50% o 100% per i crediti verso intermediari vigilati, a seconda della classe di merito del paese in cui hanno sede gli stessi;
- 75% alle esposizioni al dettaglio e piccole e medie imprese;
- 100% alle esposizioni verso i debitori privati (i.e. imprese);
- 100% alle attività materiali, partecipazioni, e organismi di investimento collettivo e altre attività;
- 150% alle esposizioni *non-performing*, se le rettifiche di valore specifiche inferiori al 20% della parte non garantita dell'esposizione al lordo di tali rettifiche;
- 100% alle esposizioni *non-performing*, se le rettifiche di valore specifiche sono pari o superiori al 20% della parte non garantita dell'esposizione al lordo di tali rettifiche.

Al fine di attribuire alle esposizioni della Banca i coefficienti di ponderazione assoggettati a rating riferiti alle controparti (e.g. art. 116 della CRR relativo alle esposizioni verso organismi del settore pubblico), Banca Farmafactoring ha adottato come ECAI di riferimento *Dominion Bond Rating Service* (DBRS).

A tale proposito si precisa che il *rating unsolicited* assegnato in data 13 gennaio 2017 alla Repubblica Italiana da DBRS è "BBB high". Le esposizioni verso gli organismi del settore pubblico italiani, in cui sono compresi i crediti vantati nei confronti delle Aziende appartenenti al Servizio Sanitario Nazionale e delle ASL rientrano a partire da tale data nella classe di merito di credito 3 con una ponderazione pari al 100%.

La Banca mantiene costantemente, quale requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito, un ammontare dei Fondi propri pari ad almeno l'8% delle esposizioni ponderate per il rischio. Il "*Risk Weighted Amount*" è determinato dalla somma dei "*risk weighted*" delle diverse classi.

In base alla metodologia di cui sopra, il requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito, al 31 dicembre 2019, risulta essere, per la Banca, pari a 214,8 milioni di euro.

Inoltre, la gestione del rischio di credito avviene nel prioritario rispetto delle disposizioni normative esterne (CRR, Circolari della Banca d'Italia n. 285, "*Disposizioni di vigilanza per le banche*", e n. 286, "*Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le società di intermediazione mobiliare*" e successivi aggiornamenti), in tema di concentrazione dei rischi.

In particolare:

- si definisce "grande esposizione" ogni posizione di rischio di importo pari o superiore al 10% del Capitale ammissibile, così come definito nella CRR (somma del capitale di classe 1 e del capitale di classe 2 pari o inferiore a un terzo del capitale di classe 1);
- i gruppi bancari e le banche sono tenuti a contenere ciascuna posizione di rischio entro il limite del 25% del Capitale ammissibile.

In considerazione del fatto che la Banca ha un'esposizione quasi completamente composta da crediti acquistati dai cedenti in regime di pro-soluto e vantati nei confronti dei singoli enti appartenenti alla Pubblica Amministrazione, il rischio del portafoglio è da ritenersi contenuto in virtù del fatto che la derecognition del credito prevede l'allocatione dell'esposizione in capo a un numero più elevato di controparti (i.e. i debitori ceduti), che, peraltro, nel caso di talune esposizioni ricevono un trattamento preferenziale in termini di ponderazione ai fini delle grandi esposizioni.

Infine, la Banca, conformemente a quanto previsto dalla Circolare n. 139 della Banca d'Italia dell'11 febbraio 1991 e successivi aggiornamenti "*Centrale dei rischi. Istruzioni per gli intermediari creditizi*", effettua mensilmente le segnalazioni alla Centrale dei Rischi, fornendo informazioni sulla dinamica dell'indebitamento finanziario del debitore nel corso del tempo e sul rapporto accordato/utilizzato (che esprime l'impegno finanziario dell'azienda e i margini di indebitamento della stessa verso il sistema). Tale adempimento consente altresì, ai fini di un miglior monitoraggio puntuale e andamentale del credito, di avere visibilità della posizione finanziaria dei soggetti segnalati dalla Banca.

Valutazione qualitativa del credito

La Banca effettua l'analisi di *impairment* sul portafoglio crediti, finalizzata all'identificazione di eventuali riduzioni di valore delle proprie attività, in linea con quanto disposto dai principi contabili applicabili e dei criteri di prudenzialità richiesti dalla normativa di vigilanza e dalle *policy* interne adottate dalla Banca.

Tale analisi si basa sulla distinzione tra due categorie di esposizioni, di seguito riportate:

- *Crediti soggetti a valutazione di rettifiche di valore generiche (c.d. "valutazione collettiva")*
- *Crediti soggetti a valutazione di rettifiche di valore analitiche*

Si rammenta in tale sede, che, a decorrere dal 1° gennaio 2018, è entrato in vigore il principio contabile IFRS 9. Tale principio sostituisce il concetto di perdite su crediti “subita” (*incurred loss*) dello standard IAS 39 con l’approccio delle perdite “attese” (*expected loss*).

L’approccio adottato dalla Banca prevede un modello caratterizzato da una visione prospettica che può richiedere la rilevazione delle perdite previste nel corso della vita del credito sulla base di informazioni supportabili, disponibili senza oneri o sforzi irragionevoli, e che includano dati storici attuali e prospettici. In tale contesto, si è adottato un approccio basato sull’impiego di parametri *credit risk* (*Probability of Default – PD, Loss Given Default – LGD, Exposure at Default – EAD*) ridefiniti in un’ottica multi-periodale.

Più in dettaglio, l’*impairment model* previsto dall’IFRS 9 prevede la classificazione dei crediti in tre livelli (o *stage*) a cui corrispondono distinte metodologie di calcolo delle perdite da rilevare.

Nel primo *stage* la perdita attesa è misurata entro un orizzonte temporale di un anno. Nel secondo *stage* (dove sono classificate le attività finanziarie che hanno subito un significativo incremento della rischiosità creditizia rispetto alla rilevazione iniziale), la perdita è misurata su un orizzonte temporale che copre la vita dello strumento sino a scadenza (*lifetime expected loss*). Nello *stage 3* rientrano tutte quelle attività finanziarie che presentano obiettive evidenze di perdita alla data di bilancio (esposizioni *non-performing*).

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

Crediti soggetti a valutazione di rettifiche di valore generiche (c.d. “svalutazione collettiva”)

Il modello di *impairment* è caratterizzato:

- dall’allocazione delle transazioni presenti in portafoglio in differenti *bucket* sulla base della valutazione dell’incremento del livello di rischio dell’esposizione / controparte;
- dall’utilizzo di parametri di rischio multi-periodali (es. *lifetime PD, LGD ed EAD*) con il fine della quantificazione dell’*Expected Credit Losses* (ECL) per gli strumenti finanziari per i quali si verifica il significativo aumento del rischio di credito rispetto all’initial recognition dello strumento stesso.

Ai fini del calcolo dell’*impairment*, il principio IFRS 9 fornisce requisiti generici circa il calcolo dell’ECL ed il disegno dei criteri di *stage allocation* e non prevede specifiche *guidelines* riguardo l’approccio modellistico. Sulla base di questo presupposto, le fasi di *assessment* e di *design* del progetto di conversione al principio IFRS 9 hanno permesso, attraverso l’analisi dei dati forniti in input, lo sviluppo di un *framework* metodologico all’interno del quale adeguare le peculiarità del *business* della Banca in coerenza alle attività presenti in portafoglio e alle informazioni disponibili, nel rispetto delle linee guida definite dal principio.

I concetti chiave introdotti dal principio IFRS 9 e richiesti ai fini del calcolo dell’*impairment* rispetto ai precedenti *standard* contabili sono:

- modello caratterizzato da una visione prospettica, che consenta la rilevazione immediata di tutte le perdite previste nel corso della vita di un credito sostituendo quindi il criterio della “perdita subita” (*incurred loss*), che legava le svalutazioni all’insorgere di un “fatto nuovo” che dimostrasse la dubbia esigibilità dei flussi di cassa originariamente concordati. Le perdite secondo il principio IFRS 9 vanno stimate sulla base di informazioni supportabili, disponibili senza oneri o sforzi irragionevoli, e che includano dati storici attuali e prospettici;

- ECL ricalcolato ad ogni data di *reporting* al fine di riflettere i cambiamenti nel rischio di credito fin dalla ricognizione iniziale dello strumento finanziario;
- per la determinazione dell'ECL devono essere prese in considerazione le informazioni *forward-looking* e i fattori macroeconomici;
- introduzione di uno status aggiuntivo rispetto alla binaria classificazione *performing* e *non-performing* delle controparti, al fine di tener conto dell'aumento del rischio di credito.

Il modello di calcolo della ECL richiede una valutazione quantitativa dei flussi finanziari futuri e presuppone che questi possano essere attendibilmente stimati. Ciò richiede l'identificazione di alcuni elementi della valutazione, tra i quali:

- modelli di *probabilità di default* (PD) e le assunzioni circa la distribuzione a termine degli eventi di *default*, per il calcolo delle PD multi-periodali funzionali alla determinazione della c.d. *lifetime expected credit loss*;
- modello di LGD;
- modello di EAD deterministico e stocastico, per i quali sia possibile definire una distribuzione multi-periodale, oltre che con orizzonte temporale di 12 mesi.

I parametri di rischio che devono essere modellizzati per ottemperare alla logica di tener in considerazione dell'intera vita attesa dello strumento finanziario (*lifetime*) risultano essere i seguenti:

- PD Multi-periodali;
- LGD Multi-periodali;
- EAD Multi-periodali.

Inoltre, ai fini di coerenza con i requisiti del Principio IFRS 9, il calcolo dell'ECL deve includere aggiustamenti *Point in Time* (PIT) nei parametri e deve tenere in considerazione l'integrazione *Forward-Looking Information* (FLI).

Crediti soggetti a valutazione di rettifiche di valore analitiche (c.d. "svalutazioni specifiche")

La Banca ha effettuato una ricognizione delle attività classificate come deteriorate, allo scopo di individuare posizioni che presentano oggettive perdite di valore su base individuale, come previsto dal principio IFRS 9 e in linea con le vigenti disposizioni di vigilanza.

Si precisa che, con riferimento alle controparti scadute deteriorate (c.d. *past due*), pur essendo annoverate tra le attività finanziarie deteriorate, ossia assoggettabili a trattamento di svalutazione specifica, vengono effettuate le medesime valutazioni riferibili alle esposizioni *in bonis* di cui alla presente sezione. Tale scelta è supportata dal fatto che, in considerazione del *core business* della Banca, i fenomeni di scaduto oltre i 90 giorni, individuati secondo criteri oggettivi, non risultano di per sé rappresentativi di una situazione di deterioramento della posizione di rischio da cui è possibile riscontrare elementi oggettivi di perdita individuale. I risultati di tale svalutazione sono poi associati analiticamente a ciascuna controparte classificata in tale stato di rischio.

I crediti deteriorati della Banca sono costituiti da sofferenze, inadempienze probabili (c.d. *unlikely to pay*) e esposizioni scadute deteriorate (c.d. *past due*), il cui valore complessivo, al netto delle svalutazioni analitiche, ammonta a 88,8 milioni di euro di cui:

- sofferenze per 58,2 milioni di euro;
- inadempienze probabili per 0,2 mila di euro;
- esposizioni scadute deteriorate per 30,6 milioni di euro.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Al fine di assicurare la compatibilità con il principio della “*derecognition*” dei crediti acquistati a titolo definitivo, sono state eliminate, dai relativi contratti, le clausole di mitigazione del rischio che potrebbero in qualche modo inficiare il reale trasferimento dei rischi e dei benefici.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

Facendo seguito a quanto previsto dalla circolare n. 272 della Banca d'Italia le “Attività deteriorate” nette della Banca ammontano complessivamente a 88.802 mila euro e comprendono:

- Sofferenze: sono costituite dalle esposizioni nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dall'azienda.

Al 31 dicembre 2019, il totale complessivo delle sofferenze, al netto delle svalutazioni, ammonta a 58.210 mila euro, di cui 5.655 mila euro acquistate già deteriorate. Le sofferenze nette relative a comuni e province italiane in dissesto sono pari a 57.659 mila euro e rappresentano il 99,1% del totale, tale casistica è classificata a sofferenza secondo le indicazioni dell'Autorità di Vigilanza malgrado BFF abbia titolo legale per ricevere il 100% del capitale e degli interessi di mora alla fine del processo del dissesto.

La porzione del fondo interessi di mora relativo a posizioni in sofferenza, rilevate al momento del cambio di stima effettuato nel 2014, è pari a 1.568 mila euro interamente svalutata. Considerando anche tale importo, le sofferenze lorde ammontano a 61.737 mila euro e le relative rettifiche di valore sono pari a 3.526 mila euro.

- Le inadempienze probabili (*Unlikely to pay*); si tratta di esposizioni per cui l'inadempienza probabile rappresenta il risultato del giudizio dell'intermediario circa l'improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione va operata indipendentemente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati.

Al 31 dicembre 2019, le esposizioni lorde e nette classificate tra le inadempienze probabili risultano complessivamente pari a 0,2 mila euro.

- Le Esposizioni scadute nette ammontano a 30.591 mila euro, di cui 29.483 mila euro, corrispondente al 96,4%, è riferito a controparti della Pubblica Amministrazione e a imprese di proprietà del settore pubblico.

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Valori in migliaia di euro

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inademp. probabili	Esposizioni scadute deterior.	Esposizioni scadute non det.	Altre esposizioni non det.	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	58.210		30.592	629.706	3.726.821	4.445.330
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva					82.748	82.748
3. Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>						
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>						
5. Attività finanziarie in corso di dismissione						
Totale 31.12.2019	58.210	0	30.592	629.706	3.809.569	4.528.078
Totale 31.12.2018	34.884	3	38.706	548.371	3.473.025	4.094.988

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Valori in migliaia di euro

	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
Portafogli/qualità								
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	90.801	1.998	88.802		4.361.554	5.026	4.356.527	4.445.330
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva					82.759	11	82.748	82.748
3. Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>					X	X		
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>					X	X		
5. Attività finanziarie in corso di dismissione								
Totale 31.12.2019	90.801	1.998	88.802		4.444.313	5.038	4.439.275	4.528.078
Totale 31.12.2018	79.210	5.617	73.592		4.023.730	2.334	4.021.396	4.094.988

* Valore da esporre a fini informativi

A.1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Valori in migliaia di euro

	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
Portafogli/stadi di rischio									
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	26.654	42.050	478.728	847	1.538	79.889	1.859	294	77.195
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva									
3. Attività finanziarie in corso di dismissione									
Totale 31.12.2019	26.654	42.050	478.728	847	1.538	79.889	1.859	294	77.195
Totale 31.12.2018	16.784	49.099	370.014	10	8.831	103.634	409	583	48.076

A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

Valori in migliaia di euro

Causali/ stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive											Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate			Totale			
	Attività rientranti nel primo stadio				Attività rientranti nel secondo stadio				Attività rientranti nel terzo stadio			di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate						
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Primo stadio	Secondo stadio		Terzo stadio		
Esistenze iniziali	2.306			2.306	28			28	5.617			5.617		2.699	810			8.762
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate																		
Cancellazioni diverse dai write-off																		
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	2.685	11		2.696	8			8	(104)			(104)			726			3.326
Modifiche contrattuali senza cancellazioni																		
Cambiamenti della metodologia di stima																		
Write-off																		
Altre variazioni								(3.516)				(3.516)		2.475				(3.516)
Rimanenze finali	4.990	11		5.002	36			36	1.998			1.998		224	1.536			8.572
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off																		
Write-off rilevati direttamente a conto economico																		

A.1.5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi saldi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Valori in migliaia di euro

	Valori lordi/valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
Portafogli/stadi di rischio						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		4.121	8.479	3.177	17.156	8.719
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva						
3. Attività finanziarie in corso di dismissione						
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate						
Totale 31.12.2019	0	4.121	8.479	3.177	17.156	8.719
Totale 31.12.2018	210.206	0	0	0	40.978	51.323

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Valori in migliaia di euro

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. Esposizioni creditizie per cassa					
a) Sofferenze		X			
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X			
b) Inadempienze probabili		X			
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X			
c) Esposizioni scadute deteriorate		X			
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X			
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X				
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X				
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	102.132	9	102.123	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
TOTALE (A)		102.132	9	102.123	
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
a) Deteriorate		X			
b) Non deteriorate	X	4.200	3	4.197	
TOTALE (B)	0	4.200	3	4.197	
TOTALE (A+B)	0	106.331	12	106.320	

* Valore da esporre a fini informativi

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: valori lordi e netti

Valori in migliaia di euro

	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*
	Deteriorate	Non deteriorate			
Tipologie esposizioni/valori					
A. Esposizioni creditizie per cassa					
a) Sofferenze	60.168	X	1.958	58.210	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X			
b) Inadempienze probabili		X			
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X			
c) Esposizioni scadute deteriorate	30.632	X	40	30.592	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X			
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	629.806	100	629.706	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X				
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	3.712.375	4.929	3.707.446	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X				
TOTALE (A)	90.801	4.342.181	7.027	4.425.955	
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
a) Deteriorate		X			
b) Non deteriorate	X	891.803	1.533	890.270	
TOTALE (B)		891.803	1.533	890.270	
TOTALE (A+B)	90.801	5.233.985	8.560	5.316.225	

* Valore da esporre a fini informativi

A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Valori in migliaia di euro

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale			
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	14.113		5.485
B. Variazioni in aumento	28.669		25.492
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	27.048		25.048
B.2 ingressi da attività finanziarie <i>impaired</i> acquisite o originate			
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	1.618		
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
B.5 altre variazioni in aumento	3		443
C. Variazioni in diminuzione	8.818	2	33.749
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	608		30.801
C.2 write-off		2	
C.3 incassi	8.210		
C.4 realizzi per cessioni			
C.5 perdite da cessione			
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate			1.618
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
C.8 altre variazioni in diminuzione			1.330
D. Esposizione lorda finale	19.851	2	8.257
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	273		2.420

A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Valori in migliaia di euro

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	5.434				183	
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	1.757				14	
B. Variazioni in aumento	174				29	
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie <i>impaired</i> acquisite o originate		X		X		X
B.2 altre rettifiche di valore	71					
B.3 perdite da cessione						
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	2				27	
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni		X		X		X
B.6 altre variazioni in aumento	101				2	
C. Variazioni in diminuzione	3.650				172	
C.1 riprese di valore da valutazione						
C.2 riprese di valore da incasso					10	
C.3 utili da cessione						
C.4 write-off						
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	134				2	
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni		X		X		X
C.7 altre variazioni in diminuzione	3.516				161	
D. Rettifiche complessive finali	1.958				40	
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	1				4	

A.2 Classificazione attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating esterni (valori lordi)

Valori in migliaia di euro

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	815	24.231	3.528.661		30.015		868.633	4.452.354
- Primo stadio	815	24.231	3.362.321		29.931		861.829	4.279.126
- Secondo stadio			78.485		68		3.875	82.427
- Terzo stadio			87.855		16		2.929	90.801
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva			82.759					82.759
- Primo stadio			82.759					82.759
- Secondo stadio								
- Terzo stadio								
C. Attività finanziarie in corso di dismissione								
- Primo stadio								
- Secondo stadio								
- Terzo stadio								
Totale (A + B + C)	815	24.231	3.611.420		30.015		868.633	4.535.114
di cui: attività finanziarie impaired acquisiti o originate			5.879					5.879
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate							896.003	896.003
- Primo stadio							896.003	896.003
- Secondo stadio								
- Terzo stadio								
Totale (D)							896.003	896.003
Totale (A + B + C + D)	815	24.231	3.611.420		30.015		1.764.635	5.431.116

Ai fini dell'attribuzione del merito creditizio dei debitori, sono stati utilizzati i *rating* forniti dall'agenzia di *rating* DBRS (ECAI di riferimento). Di seguito, si riporta il raccordo tra le classi di rischio e i *rating* forniti da detta agenzia.

Classe di merito di credito	ECAI DBRS Ratings Limited
1	da AAA a AAL
2	da AH a AL
3	da BBBH a BBBL
4	da BBH a BBL
5	da BH a BL
6	CCC

A.3 Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia

A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

Valori in migliaia di euro

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)							Totale (1)+(2)					
			Immobili - ipoteche	Immobili - Leasing finanz.	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati sui crediti				Crediti di firma								
							CLN	Controparti centrali	Banche	Altre società finanz.	Altri soggetti	Amministrazioni pubbliche	Banche		Altre società finanziarie	Altri soggetti			
																	Altri derivati		
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	46	46																	
1.1 totalmente garantite	46	46																	
- di cui deteriorate																			
1.2 parzialmente garantite																			
- di cui deteriorate																			
2. Esposizioni creditizie fuori bilancio garantite:																			
2.1 totalmente garantite																			
- di cui deteriorate																			
2.2 parzialmente garantite																			
- di cui deteriorate																			

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie**B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela**

Valori in migliaia di euro

	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie di cui: imprese di assicurazione		Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
Esposizioni/Controparti										
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze - di cui: esposizioni oggetto di concessioni	57.825	532					284		385	1.142
A.2 Inadempienze probabili - di cui: esposizioni oggetto di concessioni										
A.3 Esposizioni scadute deteriorate - di cui: esposizioni oggetto di concessioni	29.483	31					759	4	350	5
A.4 Esposizioni non deteriorate - di cui: esposizioni oggetto di concessioni	3.478.134	446	799.414	4.217			43.683	249	15.922	118
Totale A	3.565.442	1.009	799.414	4.217			44.442	537	16.657	1.265
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate										
B.2 Esposizioni non deteriorate			840.667	1.136			49.603	397		
Totale B			840.667	1.136			49.603	397		
Totale (A+B) 31.12.2019	3.565.442	1.009	1.640.081	5.353			94.045	934	16.657	1.265
Totale (A+B) 31.12.2018	3.546.354	4.469	1.129.395	2.521			38.775	531	11.638	1.230

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

Valori in migliaia di euro

Esposizioni/ Aree Geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	58.210	1.958								
A.2 Inadempienze probabili										
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	30.575	40	16							
A.4 Esposizioni non deteriorate	3.426.790	716	910.362	4.313						
Totale A	3.515.576	2.714	910.378	4.313						
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate										
B.2 Esposizioni non deteriorate			890.270	1.533						
Totale B			890.270	1.533						
Totale (A+B) 31.12.2019	3.515.576	2.714	1.800.648	5.846						
Totale (A+B) 31.12.2018	3.452.244	6.186	1.273.917	2.564						

Valori in migliaia di euro

	Italia nord ovest		Italia nord est		Italia centro		Italia sud isole	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
Esposizioni/ Aree Geografiche								
A. Esposizioni creditizie per cassa								
A.1 Sofferenze	393	324	161	60	1.692	1.214	55.964	361
A.2 Inadempienze probabili								
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	3.704	13	1.351	1	5.486	5	20.035	21
A.4 Esposizioni non deteriorate	212.363	192	110.629	8	2.063.888	354	1.039.911	162
Totale A	216.460	528	112.141	68	2.071.066	1.572	1.115.909	545
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio								
B.1 Esposizioni deteriorate								
B.2 Esposizioni non deteriorate								
Totale B								
Totale (A+B) 31.12.2019	216.460	528	112.141	68	2.071.066	1.572	1.115.909	545
Totale (A+B) 31.12.2018	229.389	565	115.324	48	2.095.466	1.605	1.012.064	3.969

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche

Valori in migliaia di euro

	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
Esposizioni										
Aree Geografiche										
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze										
A.2 Inadempienze probabili										
A.3 Esposizioni scadute deteriorate										
A.4 Esposizioni non deteriorate	77.349	4	24.774	5						
Totale A	77.349	4	24.774	5						
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate										
B.2 Esposizioni non deteriorate	4.197	3								
Totale B	4.197	3								
Totale (A+B) 31.12.2019	81.546	7	24.774	5						
Totale (A+B) 31.12.2018	43.252	17	7.474							

Valori in migliaia di euro

	Italia nord ovest		Italia nord est		Italia centro		Italia sud isole	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
Esposizioni								
Aree Geografiche								
A. Esposizioni creditizie per cassa								
A.1 Sofferenze								
A.2 Inadempienze probabili								
A.3 Esposizioni scadute deteriorate								
A.4 Esposizioni non deteriorate	4.646	3			72.697		6	
Totale A	4.646	3			72.697		6	
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio								
B.1 Esposizioni deteriorate								
B.2 Esposizioni non deteriorate					4.197	3		
Totale B					4.197	3		
Totale (A+B) 31.12.2019	4.646	3			76.894	3	6	
Totale (A+B) 31.12.2018	5.488	4	190		37.470	13	105	

B.4 Grandi esposizioni

Al 31 dicembre 2019, si evidenziano, per il Gruppo CRR, n. 14 “grandi esposizioni”, ossia – come riportato dalla Circolare n. 263 della Banca d’Italia del 27 dicembre 2006, “Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche” e successivi aggiornamenti – le esposizioni di importo pari o superiore al 10% del Capitale ammissibile.

Per tali posizioni, si rileva un importo nominale (non ponderato) pari a 4.655.863 mila euro, e un importo ponderato di euro 195.394 mila.

Nessuna di tali posizioni, peraltro, supera il limite di concentrazione del 25% del Capitale ammissibile del Gruppo CRR.

C. Operazioni di cartolarizzazione

Informativa sull'operazione con "Bayerische Landesbank – BFF SPV S.r.l."

Informazioni di natura qualitativa

Strategie, processi e obiettivi

L'operazione di cartolarizzazione in *private placement* con il Gruppo Bayerische Landesbank (BayernLB) per l'importo massimo della *flexible Senior Note* pari a 150 milioni di euro, conclusa a luglio 2017 e rinnovata nel dicembre 2018, è finalizzata a diversificare le attività di *funding*.

Caratteristiche dell'operazione

I crediti, vantati nei confronti delle Aziende Sanitarie Locali e delle Aziende Ospedaliere, vengono ceduti pro-soluto a un veicolo ex legge n. 130/99, BFF SPV, che ne finanzia l'acquisto mediante emissione di titoli fino a complessivi 150 milioni di euro sottoscritti da Corelux, veicolo conduit appartenente al Gruppo BayernLB, attraverso la liquidità messa a disposizione da BayernLB AG.

La struttura prevede un periodo *revolving* durante il quale vengono effettuate cessioni di crediti rotativi a fronte degli incassi sui crediti, al fine di mantenere il rapporto di collateralizzazione stabilito contrattualmente.

Nel corso del mese di dicembre 2018 è stata rinnovata la fase *revolving*, avviata nel settembre 2017 e avente validità originaria sino al 15 gennaio 2019: alla luce del rinnovo di cui sopra, la scadenza della fase *revolving* in essere al 31 dicembre 2018 è stata fissata al 17 febbraio 2020: si segnala che in data 6 febbraio 2020 si è provveduto all'ulteriore rinnovo della fase *revolving* la cui scadenza risulta pertanto fissata al prossimo 15 febbraio 2021.

Descrizione del profilo di rischio

Banca Farmafactoring, in qualità di *Originator* detiene il coinvolgimento nell'attività di cartolarizzazione, anche se effettua la cessione dei crediti pro-soluto.

L'operazione prevede un livello minimo di *credit-enhancement* (il rapporto minimo di *over-collateralisation* da rispettare al 31 dicembre 2019 è pari al 138.05% dell'importo dei titoli emessi) e il finanziamento subordinato in capo a Banca Farmafactoring.

Alla fine del periodo *revolving* si avvierà un periodo di ammortamento correlato alla *performance* di incasso dei crediti in essere per un periodo massimo un anno, fino al rimborso totale dei titoli.

Il veicolo, attraverso l'esercizio di una *put-option*, ha inoltre l'opzione di retrocedere a Banca Farmafactoring S.p.A. i crediti eventualmente in *outstanding* al termine dei 12 mesi previsti come limite massimo per la fase di ammortamento.

Considerato quanto sopra tutti i rischi e benefici dell'operazione non sono stati trasferiti al cessionario, ma restano in capo a Banca Farmafactoring stessa e pertanto il rischio di cartolarizzazione risulta essere ricompreso nel rischio di credito.

Banca Farmafactoring non detiene alcuno strumento finanziario emesso dal veicolo nell'ambito dell'operazione e in qualità di mandatario all'incasso, si occupa, per conto del *Servicer Zenith Service S.p.A.*, dell'attività di recupero ed incasso dei crediti.

Informazioni di natura quantitativa

Tipologia di strumenti finanziari detenuti

Banca Farmafactoring non detiene alcuno strumento finanziario in merito all'operazione.

Attività di sub-servicer

Banca Farmafactoring, in qualità di mandatario all'incasso, si occupa, per conto del *Servicer Zenith Service S.p.A.*, dell'attività di recupero e incasso dei crediti.

A seguito delle cessioni effettuate durante la fase *revolving* dell'operazione, l'*outstanding* netto in essere al 31 dicembre 2019 è pari a 219 milioni di euro.

C.1 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Valori in migliaia di euro

Tipologia attività cartolarizzate/ Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito						
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		
	Valore di Bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di Bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di Bilancio	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio																			
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio																			
C. Non cancellate dal bilancio	89.468	(7)																	
C.1 BFF SPV - Factoring	89.468	(7)																	

C.3 Società veicolo per la cartolarizzazione

Valori in migliaia di euro

Nome cartolarizzazione / denominazione società veicolo	Sede legale	Consolidamento	Attività			Passività		
			Crediti	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzan.	Junior
BFF SPV S.r.l.	Milano - Via V. Betteloni, 2	Integrale	262.078		5	150.023		

E. Operazioni di cessione

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

Informazioni di natura qualitativa

Di seguito, si fornisce l'informativa di cui al principio IFRS 7, paragrafo 42D, lettere a), b), c), relativa alla natura degli asset trasferiti, alla relazione tra gli stessi e le passività associate, e ai relativi rischi a cui la Banca si espone.

Con riferimento all'operazione di cartolarizzazione come sopra descritta, il valore dei crediti ceduti e non cancellati dall'attivo di bilancio ammonta a 219 milioni di euro.

Gli altri "Crediti verso clientela" si riferiscono rispettivamente, per complessivi 260 milioni di euro, ai crediti posti a garanzia delle operazioni di finanziamento con intermediari finanziari.

Risultano altresì in essere operazioni di pronti contro termine, per 996 milioni di euro che hanno come controparte la Cassa di Compensazione e Garanzia, e sono poste in essere per il rifinanziamento del portafoglio titoli della Banca.

Informazioni di natura quantitativa

E.1. Attività finanziarie cedute rilevate per intero e passività finanziarie associate: valori di bilancio

Valori in migliaia di euro

	Attività finanziarie cedute rilevate per intero				Passività finanziarie associate		
	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto	di cui deteriorate	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione							
1. Titoli di debito				X			
2. Titoli di capitale				X			
3. Finanziamenti				X			
4. Derivati				X			
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value							
1. Titoli di debito							
2. Titoli di capitale				X			
3. Finanziamenti							
C. Attività finanziarie designate al fair value							
1. Titoli di debito							
2. Finanziamenti							
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	82.748		82.748		82.245		82.245
1. Titoli di debito	82.748		82.748		82.245		82.245
2. Titoli di capitale				X			
3. Finanziamenti							
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.392.903	219.243	913.274		1.301.390	129.775	913.268
1. Titoli di debito	913.274		913.274		913.268		913.268
2. Finanziamenti	479.630	219.243		2.688	388.122	129.775	
Totale (31.12.2019)	1.475.651	219.243	996.022	2.688	1.383.635	129.775	995.513
Totale (31.12.2018)	1.765.786	187.044	1.103.952		1.401.822	140.678	1.030.719

F. Modelli per la misurazione del rischio di credito

Sezione 2 – Rischi di mercato

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

Al 31 dicembre 2019 non risultano Attività finanziarie detenute per la negoziazione.

2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Ai fini della valutazione del rischio di tasso di interesse, potenzialmente legato alle fluttuazioni dei tassi di interesse, la Banca ha adottato la metodologia di determinazione del capitale interno disciplinata dall'allegato C della Circolare n° 285/2013 (Parte Prima, Titolo III, Capitolo I) della Banca d'Italia e dai recenti indirizzi dell'Autorità Bancaria Europea (EBA). Tale metodologia viene applicata mensilmente, al fine di rilevare in modo tempestivo e nel continuo le eventuali perdite di valore rispetto a uno *shock* di mercato, determinato facendo riferimento alle variazioni annuali dei tassi di interesse registrati in un periodo di osservazione di 6 anni, considerando alternativamente il 1° percentile (ribasso) o il 99° (rialzo), e garantendo il vincolo di non negatività dei tassi.

L'analisi di sensitività al tasso d'interesse prevede la costruzione di un *framework* che permette di evidenziare l'esposizione tramite l'utilizzo di una specifica metodologia. Tale metodologia si fonda sulla:

- classificazione delle attività e delle passività in diverse fasce temporali; la collocazione nelle fasce temporali avviene, per le attività e le passività a tasso fisso, sulla base della loro vita residua; per le attività e le passività a tasso variabile, sulla base della data di rinegoziazione del tasso di interesse;
- ponderazione delle esposizioni nette all'interno di ciascuna fascia: nell'ambito di ogni fascia, le posizioni attive sono compensate con quelle passive, ottenendosi una posizione netta. Ciascuna posizione netta, per ogni fascia temporale, è moltiplicata per i fattori di ponderazione, ottenuti come prodotto tra una variazione ipotetica dei tassi e una approssimazione della *duration* modificata, relativa alle singole fasce;
- somma delle esposizioni ponderate delle diverse fasce temporali: le esposizioni ponderate delle diverse fasce sono sommate tra loro, ottenendosi un'esposizione ponderata totale.

L'esposizione ponderata totale rappresenta la variazione del valore attuale dei flussi di cassa, generato dall'ipotizzato scenario sui tassi di interesse.

L'assunzione del rischio di tasso connesso con l'attività di raccolta della Banca avviene nel rispetto delle politiche e dei limiti determinati dal Consiglio di Amministrazione, ed è disciplinata da precise deleghe in materia, che fissano limiti di autonomia per i soggetti autorizzati a operare nell'ambito del Dipartimento Finanza e Amministrazione e Conto deposito.

Le funzioni aziendali preposte a garantire la corretta gestione del rischio di tasso sono il Dipartimento Finanza e Amministrazione, la funzione di Risk Management e l'Alta Direzione, che annualmente propone al Consiglio di Amministrazione le politiche di impiego e raccolta, e di gestione del rischio di tasso, e suggerisce, se del caso, gli eventuali opportuni interventi per assicurare lo svolgimento dell'attività, in coerenza con le politiche di gestione dei rischi approvate dalla Banca.

La posizione di rischio di tasso è oggetto di *reporting* trimestrale all'Alta Direzione e al Consiglio di Amministrazione di Banca Farmafactoring, nell'ambito della reportistica periodica prodotta dalla funzione Risk Management.

Inoltre, a livello gestionale, il Dipartimento Finanza e Amministrazione monitora mensilmente il rischio tasso di interesse, nonché la sua gestione, attraverso la predisposizione di una reportistica *ad hoc*.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: EURO

Valori in migliaia di euro

Tipologia/ Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterm.
1. Attività per cassa	1.643.602	313.259	892.097	383.667	1.034.091	216.837	14.017	
1.1 Titoli di debito		56.346	82.748	141.841	797.835			
- con opzione di rimb. anticipato								
- altri		56.346	82.748	141.841	797.835			
1.2 Finanziamenti a banche	100.985	663						
1.3 Finanziamenti a clientela	1.542.616	256.251	809.349	241.826	236.256	216.837	14.017	
- c/c	3							
- altri finanziamenti	1.542.614	256.251	809.349	241.826	236.256	216.837	14.017	
- con opzione di rimb. anticipato								
- altri	1.542.614	256.251	783.305	241.826	236.256	242.881	14.017	
2. Passività per cassa	285.959	2.075.424	478.707	384.421	903.487	103.484		
2.1 Debiti verso clientela	284.047	1.554.383	368.707	384.421	201.396			
- c/c	81.350	328.116	368.707	356.053	201.396			
- altri debiti	202.697	1.226.267		28.368				
- con opzione di rimb. anticipato								
- altri	202.697	1.226.267		28.368				
2.2 Debiti verso banche	1.912	320.946	110.000		50.000			
- c/c	958							
- altri debiti	954	320.946	110.000		50.000			
2.3 Titoli di debito		200.095			652.091	103.484		
- con opzione di rimb. anticipato		200.095			201.188	103.484		
- altri					450.903			
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimb. anticipato								
- altri								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

Valuta di denominazione: ALTRE

Valori in migliaia di euro

Tipologia/ Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterm.
1. Attività per cassa	8.503	21.023		983				
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimb. anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	475							
1.3 Finanziamenti a clientela	8.028	21.023		983				
- c/c								
- altri finanziamenti	8.028	21.023		983				
- con opzione di rimb. anticipato								
- altri	8.028	21.023		983				
2. Passività per cassa	206	98.634	951	9.709	9.693			
2.1 Debiti verso clientela	144	850	951	8.417	9.693			
- c/c	144	850	951	8.417	9.693			
- altri debiti								
- con opzione di rimb. anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche	62	97.784		1.292				
- c/c								
- altri debiti	62	97.784		1.292				
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimb. anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimb. anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Il portafoglio delle attività della Banca al 31 dicembre 2019 è espresso in:

- euro;
- zloty polacchi;
- corone ceche;
- kune croate.

Conseguentemente, Banca Farmafactoring gestisce e monitora il rischio connesso con la volatilità di tali valute. La Banca si è dotata di specifica normativa interna per la gestione del rischio di cambio, con riferimento alle esposizioni rivenienti dalla gestione di *asset*, da operazioni di *funding*, dalla compravendita di strumenti finanziari in valuta e da qualsiasi altra operazione in divisa differente rispetto alla valuta di riferimento. Nello specifico, la Banca opera in *natural hedging* e si è dotata di determinati strumenti di copertura, allo scopo di prevenire il rischio di cambio laddove la strategia di *natural hedging* non risulti perseguibile e/o efficace.

In relazione all'acquisizione di BFF Polska Group, il rischio di cambio derivante dall'acquisizione della partecipazione in zloty polacchi è stato coperto in *natural hedging* facendo ricorso a contratti di finanziamento sottoscritti con il Gruppo Unicredit e con il Gruppo IntesaSanPaolo, in modo da determinare una corrispondenza tra le posizioni attive e quelle passive in valuta e, conseguentemente, gestire una posizione "aperta" in cambi nei limiti di *risk appetite* previsti dal *Risk Appetite Framework* approvato dal CdA della Banca.

All'effetto relativo ai cambi, rilevato a Conto economico, e derivante dalla rivalutazione derivanti dai finanziamenti passivi in zloty, corrisponde un correlato effetto, di segno opposto, nel Patrimonio netto consolidato (c.d. "Riserva di traduzione"), che discende dalla rivalutazione dei cambi applicati al Patrimonio netto di BFF Polska Group.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Al 31 dicembre 2019 non risultano attività di copertura realizzate attraverso strumenti derivati.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Valori in migliaia di euro

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie						95.460
A.1 Titoli di debito						
A.2 Titoli di capitale						
A.3 Finanziamenti a banche						1.147
A.4 Finanziamenti a clientela						94.313
A.5 Altre attività finanziarie						
B. Altre attività						
C. Passività finanziarie						(99.048)
C.1 Debiti verso banche						(78.993)
C.2 Debiti verso clientela						(20.055)
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
D. Altre passività						
E. Derivati finanziari						
- Opzioni						
+ Posizioni lunghe						
+ Posizioni corte						
- Altri derivati						
+ Posizioni lunghe						
+ Posizioni corte						
Totale attività						95.460
Totale passività						(99.048)
Sbilancio (+/-)						(3.589)

Sezione 4 – Rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è rappresentato dalla possibilità che la Banca non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire fondi sul mercato finanziario, o siano presenti limiti allo smobilizzo delle attività. Tale rischio è rappresentato altresì dall'impossibilità di reperire nuove risorse finanziarie adeguate, in termini di ammontare e di costo, rispetto alle necessità operative, che costringa la Banca a rallentare o fermare lo sviluppo dell'attività, o sostenere costi di raccolta eccessivi per fronteggiare i propri impegni, con impatti negativi significativi sulla marginalità della propria attività.

La Banca, anche in ottemperanza alle disposizioni contenute nella disciplina di vigilanza prudenziale emanata dalla Banca d'Italia, si è dotato di una Policy di gestione dei rischi e di un Regolamento Tesoreria e Finanza, con l'obiettivo di mantenere un'alta diversificazione, al fine di contenere il rischio di liquidità, e identificare i principi di *governance* e di controllo, nonché le strutture delegate alla gestione operativa e strutturale del rischio di liquidità.

Per il presidio dei processi di gestione e di controllo del rischio di liquidità, la Banca ha adottato un modello di *governance* basato sui seguenti principi:

- separazione tra i processi di gestione della liquidità e i processi di controllo del rischio di liquidità;
- sviluppo dei processi di gestione e controllo del rischio di liquidità, coerentemente con la struttura gerarchica, e mediante un processo di deleghe;
- condivisione delle decisioni e della chiarezza delle responsabilità tra organi direttivi, di controllo e operativi;
- conformità dei processi di gestione e di monitoraggio del rischio di liquidità con le indicazioni della vigilanza prudenziale

Gli *stress test* sul rischio di liquidità sono stati effettuati con la finalità di valutare gli impatti prospettici di scenari di stress sulle condizioni di solvibilità della Banca.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: EURO

Valori in migliaia di euro

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
A. Attività per cassa	1.485.309	55.518	6.532	47.293	203.953	233.448	588.502	1.399.832	426.608	
A.1 Titoli di Stato	9		40		60.699	5.104	149.588	844.000		
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	1.485.301	55.518	6.492	47.293	143.254	228.344	438.913	555.832	426.608	
- Banche	100.993	663	-	-	-	-	-	-	-	
- Clientela	1.384.307	54.855	6.492	47.293	143.254	228.344	438.913	555.832	426.608	
B. Passività per cassa	283.848	314.098	254.877	481.109	481.082	644.005	569.498	951.396	271.585	
B.1 Depositi e conti correnti	81.152	9.738	7.801	91.521	419.490	432.364	482.736	301.396		
- Banche	1.909	3.333	0	75.000	121.167	60.000	121.446	100.000	-	
- Clientela	79.243	6.405	7.801	16.521	298.323	372.364	361.290	201.396		
B.2 Titoli di debito					6.328	211.641		650.000	100.000	
B.3 Altre passività	202.697	304.360	247.076	389.588	55.264		86.762		171.585	
C. Operazioni fuori bilancio	4.197									
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni a erogare fondi										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	4.197									
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										

Valuta di denominazione: EURO

Valori in migliaia di euro

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
A. Attività per cassa	8.535						996	21.143		
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	8.535						996	21.143		
- Banche	476									
- Clientela	8.060						996	21.143		
B. Passività per cassa	163	5	176	189	2.169	961	10.883	104.851		
B.1 Depositi e conti correnti	163	5	176	189	2.169	961	10.883	104.851		
- Banche	62				1.687		2.232	95.157		
- Clientela	101	5	176	189	482	961	8.652	9.693		
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
C. Operazioni fuori bilancio	16.441				127.838	125.393	153.220			
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni a erogare fondi										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	16.441				127.838	125.393	153.220			
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										

Sezione 5 – Rischi operativi

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, o da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali; nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.

Nella Banca, l'esposizione a tale categoria di rischio è generata in via prevalente da disfunzioni nei processi lavorativi e nell'assetto organizzativo e di governo – errori umani, malfunzionamenti negli applicativi informatici, inadeguatezza dei presidi organizzativi e di controllo – nonché dall'eventuale perdita di risorse umane nei ruoli chiave di gestione aziendale. L'esposizione ai rischi operativi derivante da fattori di origine esogena risultano adeguatamente presidiati, anche in considerazione degli strumenti di mitigazione adottati per fronteggiare tali eventi sfavorevoli (quali, a titolo esemplificativo: il *business continuity plan*, processi di *storage* dei dati, strumenti di *back up*, polizze assicurative etc.).

Il processo di gestione e controllo dei rischi operativi adottato dalla Banca si fonda sui principi di promozione di una cultura aziendale orientata alla gestione del rischio e alla definizione di opportuni standard e incentivi volti all'adozione di comportamenti professionali e responsabili, a tutti i livelli dell'operatività, nonché al disegno, all'implementazione e alla gestione di un sistema integrato di gestione dei rischi operativi adeguato rispetto alla natura, all'operatività, alla dimensione e al profilo di rischio.

Il modello di valutazione dei rischi operativi adottato dalla Banca è di tipo "misto", ossia basato su valutazioni sia qualitative, legate alla mappatura dei processi, alle attività a rischio e ai relativi controlli posti in essere, sia quantitative.

Nell'ambito dei presidi posti in essere con riferimento all'esposizione al rischio operativo, la Banca monitora anche i seguenti rischi specifici:

- rischio di Riciclaggio, riguardante il rischio che le controparti finanziarie, commerciali, fornitori, partner, collaboratori e consulenti della Banca possano avere implicazioni in operazioni idonee, anche potenzialmente, a favorire il riciclaggio di denaro proveniente da attività illecite o criminali;
- rischio di Compliance, concernente il rischio di sanzioni legali e amministrative, perdite finanziarie rilevanti o perdite di reputazione dovute al mancato rispetto non solo delle leggi e dei regolamenti ma anche di standard interni e di condotta applicabili all'attività aziendale. Per tale fattispecie di rischio, periodicamente, viene aggiornata la relativa metodologia di valutazione, sviluppata con riguardo a tutte le attività rientranti nel perimetro normativo di riferimento per la Banca, secondo un approccio *risk based*. In particolare, per le norme rilevanti che non prevedono l'istituzione di presidi specialistici (i.e., privacy, salute e sicurezza sul lavoro), la Funzione Compliance fornisce consulenza *ex ante* alle strutture della Banca, e valuta *ex post* l'adeguatezza delle misure organizzative e delle attività di controllo adottati. Per quanto attiene alle normative presidiate da funzioni specialistiche, la Funzione Compliance svolge un presidio indiretto, collaborando con tali funzioni specialistiche nella definizione delle metodologie di valutazione del rischio compliance oltretutto nella mappatura dei rischi e dei relativi presidi di controllo (c.d. *Compliance Risk Control Matrix*).

Per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio operativo, la Banca utilizza il metodo Base (*Basic Indicator Approach* - BIA) con il quale il requisito patrimoniale è calcolato applicando un coefficiente regolamentare a un indicatore del volume di operatività aziendale (Indicatore Rilevante).

La Banca, altresì, valuta i rischi operativi connessi con l'introduzione di nuovi prodotti, attività, processi e sistemi rilevanti, e mitiga il conseguente insorgere del rischio operativo attraverso il coinvolgimento preventivo delle Funzioni aziendali di Controllo e la definizione di *policy* e di regolamenti specifici sui diversi argomenti e materie.

Inoltre, a presidio dei rischi sopra richiamati, la Banca adotta Modelli Organizzativi *ad hoc* per la gestione di rischi di riciclaggio, salute e sicurezza sul lavoro e sicurezza delle informazioni.

Parte F - Informazioni sul Patrimonio

Sezione 1 – Il patrimonio dell'impresa

A. Informazioni di natura qualitativa

Il Patrimonio netto della Banca è composto dall'aggregazione di Capitale, Sovrapprezzi di emissione, Riserve, Azioni proprie, Riserve da valutazione e Utile d'esercizio. Ai fini di Vigilanza, l'aggregato patrimoniale rilevante a tale scopo è determinato in base alle vigenti disposizioni previste dalla Banca d'Italia, e costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale.

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Valori in migliaia di euro

Voci/Valori	Importo 31.12.2019	Importo 31.12.2018
1. Capitale	131.326	130.983
2. Sovrapprezzi di emissione	693	
3. Riserve	102.400	115.821
- di utili	102.400	115.821
a) legale	26.197	26.197
b) statutaria		
c) azioni proprie		
d) altre	76.204	89.624
- altre		
4. Strumenti di capitale		
5. (Azioni proprie)	(1.763)	(245)
6. Riserve da valutazione:	3.791	(278)
- Titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva		
- Copertura di titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva		
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	(80)	(4.170)
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		-
- Strumenti di copertura (elementi non designati)		
- Differenze di cambio	(4)	
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
- Passività finanziarie designate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)		
- Utili (perdite) attuariali a piani previdenziali a benefici definiti	(163)	(147)
- Quota delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
- Leggi speciali di rivalutazione	4.038	4.038
7. Utile (perdita) d'esercizio	65.226	73.390
Totale	301.674	319.670

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Valori in migliaia di euro

Attività/Valori	Totale 31.12.2019		Totale 31.12.2018	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito		(80)		(4.170)
2. Titoli di capitale				
3. Finanziamenti				
Totale		(80)		(4.170)

L'iscrizione delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (HTC&S – ex AFS) viene effettuata al *fair value*. A fine periodo, il valore di iscrizione di tali titoli deve essere confrontato con le variazioni di *fair value* del periodo precedente, e la differenza contabilizzata in Stato patrimoniale tra le riserve di valutazione. Tale valutazione ha portato, al 31 dicembre 2019, all'iscrizione a bilancio di una riserva negativa pari a 80 mila euro relativa ai titoli di stato contabilizzati nel portafoglio HTC&S della Banca.

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

Valori in migliaia di euro

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	(4.170)		
2. Variazioni positive			
2.1 Incrementi di <i>fair value</i>	4.090		
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito		X	
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo		X	
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			
2.5 Altre variazioni			
3. Variazioni negative			
3.1 Riduzioni di <i>fair value</i>			
3.2 Riprese di valore per rischio di credito			
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive da realizzo		X	
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			
3.5 Altre variazioni			
4. Rimanenze finali	(80)		

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

Lo IAS 19 prevede la contabilizzazione degli utili e delle perdite attuariali nel prospetto della redditività complessiva dell'esercizio di competenza.

I risultati della valutazione attuariale risentono della normativa dettata dalla legge n. 296/2006, e il calcolo, ai fini dello IAS 19, si riferisce unicamente al TFR maturato e non trasferito alle forme pensionistiche complementari o al Fondo di Tesoreria dell'INPS.

Al 31 dicembre 2019, tale riserva di valutazione è negativa e ammonta a 163 mila euro.

Sezione 2: I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

La determinazione dei Fondi propri ha recepito - a decorrere dal 1° gennaio 2014, sulla base delle Circolari della Banca d'Italia n. 285 "Disposizioni di vigilanza per le banche", e n. 286 "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le società di intermediazione mobiliare", entrambe del 17 dicembre 2013 - il Regolamento Europeo n. 575/2013, relativo alla nuova disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento, contenuta nel regolamento comunitario CRR (*Capital Requirement Regulation*) e nella Direttiva europea CRD IV (*Capital Requirement Directive*), del 26 giugno 2013.

Tali normative includono gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (c.d. *framework* Basilea 3), la cui attuazione, ai sensi del Testo Unico Bancario, è di competenza della Banca d'Italia, e definiscono le modalità con cui sono state esercitate le discrezionalità attribuite dalla disciplina comunitaria alle autorità nazionali.

2.1 Fondi propri

A. Informazioni di natura qualitativa

I Fondi propri rappresentano il primo presidio a fronte dei rischi connessi con la complessiva attività finanziaria, e costituiscono il principale parametro di riferimento per le valutazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale del Gruppo.

La regolamentazione prudenziale ha lo scopo di assicurare che tutti gli intermediari creditizi dispongano di una dotazione patrimoniale minima obbligatoria in funzione dei rischi assunti.

Il Gruppo valuta costantemente la propria struttura patrimoniale, sviluppando e utilizzando tecniche di monitoraggio e di gestione dei rischi regolamentati, anche avvalendosi di un Comitato Controllo e Rischi quale organo preposto all'interno del Consiglio di Amministrazione.

I Fondi propri sono costituiti dalla somma di Capitale primario di classe 1 (*Common Equity Tier 1 - CET1*), del Capitale aggiuntivo di classe 1 (*Additional Tier 1 - AT1*) e del Capitale di classe 2 (*Tier 2 - T2*), al netto degli elementi da dedurre e dei filtri prudenziali IAS/IFRS.

I principali elementi che compongono i Fondi propri del Gruppo sono computati nel Capitale primario di classe 1 (*Common Equity Tier 1 - CET1*), e sono i seguenti:

- Capitale Sociale versato;
- riserve (riserva legale, riserva straordinaria, riserva utili esercizi precedenti, riserva per *stock option* e riserva per strumenti finanziari);
- eventuale quota di utile del periodo non distribuita;

- riserve da valutazione (riserva di transizione ai principi IAS e al principio IFRS 9, riserva utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti, riserva di valutazione dei titoli HTC&S);
- eventuali interessi di minoranza computabili nel calcolo del CET1.

Da tali elementi vanno dedotte le immobilizzazioni immateriali, compreso l'eventuale avviamento.

Il Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) comprende gli strumenti di capitale di classe 2 emessi da filiazioni.

I Fondi propri della Banca ammontano a 352,7 milioni di euro e comprendono gli utili di periodo per 58,2 milioni di euro, rispetto a 298,5 milioni di euro riferiti al 31 dicembre 2018.

B. Informazioni di natura quantitativa

Valori in migliaia di euro

Voci/Valori	Totale 31.12.2019	Totale 31.12.2018
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	289.262	226.237
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie		
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)		
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	289.262	226.237
D. Elementi da dedurre dal CET1	(34.756)	(25.908)
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-)		
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier1 - CET1) (C - D +/- E)	254.507	200.328
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio		
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie		
H. Elementi da dedurre dall'AT1		
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)		
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier1 - AT1) (G - H +/- I)		
M. Capitale di classe 2 (Tier2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio		
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie		
N. Elementi da dedurre dal T2		
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)		
P. Totale di Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (M - N +/- O)	98.224	98.224
Q. Totale Fondi Propri (F + L + P)	352.731	298.552

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

Il rispetto dei limiti di adeguatezza patrimoniale di Gruppo e della Banca, sia a livello di base (*CET1 Capital Ratio* e *Tier 1 Capital Ratio*), sia a livello di dotazione complessiva (*Total Capital Ratio*), è costantemente monitorato dai competenti organismi societari.

Il *CET1 Capital Ratio* è dato dal rapporto tra il Capitale primario di Classe 1 e il valore delle Attività di rischio ponderate.

Il Coefficiente di Vigilanza di Base (*Tier 1 Capital Ratio*) è dato dal rapporto tra il Capitale di Classe 1 e il valore delle Attività di rischio ponderate.

Il Coefficiente di Vigilanza Totale (*Total Capital Ratio*) è dato dal rapporto tra il Totale dei Fondi propri e il valore delle Attività di rischio ponderate.

In base alle disposizioni dettate dalla Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 "*Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione*", l'ammontare delle Attività di rischio ponderate è determinato come prodotto fra il totale dei requisiti prudenziali e 12,5 (inverso del coefficiente minimo obbligatorio, pari all'8%).

L'esposizione complessiva ai rischi del Gruppo, alla data del 31 dicembre 2019, relativamente all'attività svolta, è risultata adeguata alla dotazione patrimoniale e al profilo di rischio individuato.

In relazione alla Banca, il *CET1 Capital Ratio* si attesta al 8,5%, il *Tier 1 Capital Ratio* risulta il 8,5%, il *Total Capital Ratio* è pari al 11,8%.

1° Pilastro – L'adeguatezza patrimoniale a fronte dei rischi tipici dell'attività finanziaria

Sotto il profilo gestionale, l'assorbimento dei rischi è calcolato attraverso l'utilizzo di diverse metodologie:

- rischio di credito, attraverso la metodologia "Standardizzata";
- rischio di controparte, attraverso la metodologia "Standardizzata";
- rischio operativo, attraverso la metodologia "Base";
- rischio di mercato, attraverso la metodologia "Standardizzata".

Rischio di credito

Tale rischio viene approfonditamente illustrato nella parte E del presente documento.

Rischio di controparte

Il rischio di controparte rappresenta un caso particolare di rischio di credito, caratterizzato dal fatto che l'esposizione, a motivo della natura finanziaria del contratto stipulato fra le parti, è incerta e può variare nel tempo in funzione dell'andamento dei fattori di mercato sottostanti.

Per Banca Farmafactoring, il rischio di controparte può essere generato da operazioni di pronti contro termine aventi come controparte la Cassa Compensazione e Garanzia. Per la misurazione del rischio di controparte, viene utilizzata la metodologia standardizzata.

Rischio operativo

Il rischio operativo è dato dalla possibilità di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, o da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali; nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.

Il rischio operativo, pertanto, si riferisce a varie tipologie di eventi, che non sarebbero singolarmente rilevanti se non analizzati congiuntamente e quantificati per l'intera categoria di rischio.

Il Gruppo e la Banca, per la misurazione del rischio operativo, applicano il metodo "Base": il requisito patrimoniale è determinato applicando un coefficiente del 15% alla media triennale dell'indicatore rilevante, calcolato sulle voci di bilancio degli ultimi tre esercizi, secondo quanto riportato nel Regolamento Europeo n. 575/2013.

In continuità con il percorso evolutivo del proprio *framework* di *Operational Risk Management* avviato nel corso degli ultimi esercizi, la Banca nel 2018 ha focalizzato l'attenzione sul potenziamento della componente di identificazione e valutazione prospettica e sull'introduzione di un modello statistico interno gestionale per la quantificazione dell'esposizione al rischio operativo, con l'obiettivo di verificare che il metodo utilizzato ai fini regolamentari valorizzi un capitale adeguato a fronte dei rischi assunti e assumibili. Gli interventi effettuati si sono concentrati sull'evoluzione metodologica del processo di *Risk Self Assessment* al fine di utilizzarne gli output dello stesso per la quantificazione in termini economici e di capitale dell'esposizione al rischio operativo; i risultati ottenuti dal processo di valutazione prospettica dei rischi operativi sono stati altresì utilizzati per la quantificazione del capitale interno a fronte dei rischi operativi ai fini ICAAP. Tale valore, in ottica prospettica, è risultato inferiore al requisito patrimoniale, confermando idonei livelli di capitale a copertura di tale fattispecie di rischio.

Rischio di mercato

Il rischio di mercato è quello relativo alle posizioni detenute a fini di negoziazione, ovvero intenzionalmente destinate a una successiva dismissione a breve termine, assunte allo scopo di beneficiare di differenze tra prezzi di acquisto e di vendita, o di altre variazioni di prezzo o di tasso d'interesse.

La normativa identifica e disciplina il trattamento delle varie tipologie di rischio di mercato con riferimento al portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza. Per la misurazione del rischio di mercato, il Gruppo si avvale del metodo "Standard".

2° Pilastro – Il Resoconto ICAAP

La normativa di vigilanza richiede agli intermediari di dotarsi di una strategia e di un processo di controllo dell'adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, rimettendo all'Autorità di Vigilanza il compito di verificare l'affidabilità e la coerenza dei relativi risultati, e di adottare, ove la situazione lo richieda, le opportune misure correttive.

La Banca presenta annualmente alla Banca d'Italia il "Resoconto ICAAP/ILAAP", quale aggiornamento sul processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale e dell'adeguatezza del sistema di governo e di gestione del rischio di liquidità del Gruppo.

In ottemperanza alle disposizioni di vigilanza prudenziale, la Banca ha predisposto il "Resoconto ICAAP/ILAAP" del Gruppo, approvato dal Consiglio di Amministrazione di BFF in data 19 aprile 2019. Il Resoconto è stato redatto in conformità con i requisiti introdotti in materia nel 2018 dalla Circolare n. 285. In particolare, si ricordano – *inter alia* – modifiche alla disciplina in materia di "Processo di controllo prudenziale" (Parte prima, Titolo III, Capitolo 1), principalmente afferenti all'introduzione (i) del processo interno di determinazione dell'adeguatezza del sistema di governo e gestione del rischio di liquidità ("ILAAP" – *Internal Liquidity Adequacy Assessment Process*), (ii) di nuovi contenuti in ambito di processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale ("ICAAP" – *Internal Capital Adequacy Assessment Process*) e (iii) di differenti modalità di presentazione del Resoconto ICAAP/ILAAP destinato alla Banca d'Italia. Tali modifiche costituiscono un'ulteriore novità per le banche e i gruppi bancari riconosciuti come "meno significativi" ai sensi del Regolamento (UE) n. 468/2014 della Banca Centrale Europea, tra cui BFF Banking Group.

In data 24 giugno 2019, la Banca ha approvato un nuovo "*Recovery plan*", coerentemente con le tempistiche di aggiornamento previste dalla normativa di riferimento e con gli impegni assunti con la Banca d'Italia.

B. Informazioni di natura quantitativa

Valori in migliaia di euro

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31.12.2019	31.12.2018	31.12.2019	31.12.2018
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte				
1. Metodologia standardizzata	5.194.775	4.598.010	2.684.970	2.126.264
2. Metodologia basata su rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			214.798	170.101
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione di credito				
B.3 Rischio di regolamento				
B.4 Rischi di mercato				
1. Metodologia standard				
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.5 Rischio operativo				
1. Metodo base			24.731	24.312
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.6 Altri elementi del calcolo				
B.7 Totale requisiti prudenziali			239.529	194.413
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTE DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			2.994.107	2.430.162
C.2 Capitale primario di Classe 1/Attività di rischio ponderate (CET 1 capital ratio) (%)			8,5%	8,2%
C.3 Capitale di Classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio) (%)			8,5%	8,2%
C.4 Totale Fondi Propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio) (%)			11,8%	12,3%

Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d’azienda

Sezione 1 – Operazioni realizzate durante l’esercizio

In data 30 Settembre 2019, Banca Farmafactoring (di seguito “BFF” oppure “la Banca”) ha perfezionato l’acquisizione del 100% del capitale di IOS Finance EFC S.A (di seguito “IOS” oppure la “Società”) ad un costo complessivo pari ad Euro 26,4 milioni.

IOS era una delle società leader nel mercato dei servizi di factoring pro-soluto nei confronti delle pubbliche amministrazioni in Spagna e offriva alla propria clientela una gamma diversificata di servizi non solo finanziari ma anche il servizio di gestione, riscossione ed incasso dei crediti vantati dalle aziende fornitrici del settore sanitario e delle pubbliche amministrazioni locali. IOS operava in tutte le regioni della Spagna, dove copriva più di 710 ospedali (pubblici e privati) e 70 enti della Pubblica Amministrazione. Nel 2018 ha realizzato operazioni di gestione del credito per circa Euro 273 milioni di volumi gestiti, factoring pro-soluto per circa Euro 366 milioni. Al 30 settembre 2019 gli acquisti di crediti pro-soluto ammontavano a circa Euro 290 milioni mentre i volumi gestiti erano pari a 216 milioni di euro.

Nella tabella di seguito si riportano le principali informazioni economiche e patrimoniali di IOS per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2018 e 2017, nonché per i primi nove mesi del 2019, antecedenti al processo di acquisizione.

Valori in milioni di euro

	30.09.2019	31.12.2018	31.12.2017
Totale attivo	107,0	98,4	124,5
Patrimonio netto	17,7	43,4	44,6
Utile dell’esercizio	1,3	2,8	3,9

In conformità con quanto previsto dal principio contabile IFRS 3 *revised* (“*Business Combination*”), a seguito dell’acquisto di IOS si è proceduto all’allocazione del Prezzo di Acquisto di IOS (cd. “*Purchase Price Allocation*” – PPA) alla luce degli approfondimenti eseguiti sia nella fase dell’indagine preliminare condotta ante acquisizione nonché sulla base delle ulteriori verifiche compiute successivamente all’acquisto della Società.

La normativa di riferimento in tema di contabilizzazione di operazioni di aggregazione aziendale viene individuata nei principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dallo IASB, omologati dalla Commissione Europea e, in particolare, nell’IFRS 3 *Business Combination*.

L’IFRS 3 richiede che per tutte le operazioni di aggregazione venga individuato un acquirente. Quest’ultimo deve essere identificato nel soggetto che ottiene il controllo su un’altra entità o gruppo di attività. L’acquisizione, e quindi il primo consolidamento dell’entità acquisita, è contabilizzata nella data in cui l’acquirente ottiene effettivamente il controllo sull’impresa o delle attività acquisite. Quando l’operazione avviene tramite un’unica operazione di scambio, la data dello scambio normalmente coincide

con la data di acquisizione. Tuttavia, è sempre necessario verificare l'eventuale presenza di accordi tra le parti che possano comportare un trasferimento del controllo prima della data dello scambio. Il corrispettivo trasferito nell'ambito di un'operazione di aggregazione è determinato come sommatoria del *fair value*, alla data dello scambio, delle attività cedute, delle passività sostenute o assunte, e degli strumenti di capitale emessi dall'acquirente in cambio del controllo.

Le operazioni di aggregazione aziendale sono contabilizzate secondo il "metodo dell'acquisizione", in base al quale le attività identificabili acquisite (comprese eventuali attività immateriali in precedenza non rilevate dall'impresa acquisita) e le passività identificabili assunte (comprese quelle potenziali) devono essere rilevate ai rispettivi *fair value* alla data di acquisizione.

La contabilizzazione dell'operazione di aggregazione può avvenire provvisoriamente entro la fine dell'esercizio in cui l'aggregazione viene realizzata, e deve essere perfezionata entro dodici mesi dalla data di acquisizione.

Come definito sopra, il principio generale stabilito dall'IFRS 3 prevede che le aggregazioni aziendali vengano contabilizzate applicando il metodo dell'acquisizione (*acquisition method*).

BFF, per l'applicazione del metodo in oggetto, ha proceduto attraverso le seguenti fasi:

- identificazione dell'acquirente;
- determinazione della data di acquisizione;
- rilevazione e valutazione, al *fair value*, delle attività identificabili acquisite, delle passività assunte e di ogni interesse non di controllo nell'acquisita;
- determinazione del valore del corrispettivo dell'aggregazione aziendale;
- rilevazione e valutazione dell'avviamento o dell'utile derivante da un eventuale acquisto a prezzi favorevoli.

Nel caso di specie:

- per effetto dell'acquisizione dell'intero capitale sociale di IOS, BFF ne ha acquisito il controllo esclusivo delle attività e della passività. Pertanto, l'aggregazione aziendale è stata contabilizzata attribuendo a BFF la qualità di acquirente come previsto dall'IFRS 3;
- si evidenzia che il Contratto di compravendita di IOS è stato sottoscritto in data 30 settembre 2019. Dall'esame della documentazione relativa alla transazione è emerso che non sono stati siglati accordi o altri atti che avrebbero avuto, come conseguenza, lo spostamento della data in cui BFF ha assunto il controllo a una data diversa da quella del contratto. Pertanto, nell'ambito del processo di PPA, la data che è stata considerata ai fini della *business combination* è stata identificata con il 30 settembre 2019, con conseguente consolidamento del solo stato patrimoniale di IOS in BFF a tale data e del conto economico a partire da tale data;
- dal confronto tra il corrispettivo dell'aggregazione aziendale di 26,4 milioni di euro ed il valore dell'attivo netto risultante dalla situazione patrimoniale al 30 settembre 2019 espressa al *fair value* di IOS pari a 17,7 milioni di euro è emersa una differenza da allocare (PPA) pari a 8,7 milioni di euro.
- dal processo di allocazione non sono state individuate significative differenze tra *fair value* e valore contabile delle attività e passività al 30 settembre e non sono state identificate altre attività immateriali a cui attribuire il prezzo, quindi la differenza è stata contabilizzata come avviamento, in considerazione del vantaggio derivante dalle maggiori dimensioni e, quindi, maggiore visibilità con i clienti attuali e potenziali.

Si segnala inoltre che in data 18 novembre è stata ricevuta la conferma da Banca di Spagna del ritiro della licenza EFC (*Establecimiento financiero de crédito*) di IOS Finance.

A seguito di ciò la Banca ha deciso di procedere alla fusione della neo acquisita IOS Finance con BFF Finance Iberia.

La fusione è stata perfezionata in data 31 dicembre 2019, con effetto contabile e fiscale retroattivo al 30 settembre 2019, ai soli fini del bilancio individuale di BFF Finance Iberia.

Parte H - Operazioni con parti correlate

Le tipologie di parti correlate, così come definite da principio IAS 24, comprendono:

- la società controllante;
- le società controllate;
- gli amministratori e dirigenti con responsabilità strategiche e i loro familiari prossimi.

Nella seguente tabella sono dettagliati i valori economici e patrimoniali derivanti da operazioni con Parti Correlate, poste in essere dal Gruppo con riferimento al 31 dicembre 2019, distinte per le diverse tipologie di parti correlate ai sensi dello IAS 24, e l'incidenza rispetto alla relativa voce di bilancio.

Valori in migliaia di euro

	Controllante	Amministratori e Dirigenti con responsabilità strategiche (1)	Totale parti correlate	Voce di bilancio	Incidenza sulla voce di bilancio	Voci rendiconto finanziario	Incidenza sulla voce di rendiconto finanziario
Impatto delle transazioni sullo stato patrimoniale consolidato							
Altre attività							
Al 31 dicembre 2019	11		11	8.225	0,1%	44.668	0,0%
Debiti verso clientela							
Al 31 dicembre 2019		(391)	(391)	(4.350.675)	0,0%	464.275	0,1%
Fondo per rischi e oneri:							
a) quiescenza e obblighi simili							
Al 31 dicembre 2019		(1.238)	(1.238)	(7.119)	17,4%	(6.619)	18,7%
Altre passività							
Al 31 dicembre 2019		(1.180)	(1.180)	(49.361)	2,4%	(6.619)	17,8%
Riserve							
Al 31 dicembre 2019		(1.488)	(1.488)	(102.400)	1,5%	(6.619)	22,5%
Impatto delle transazioni sul conto economico consolidato							
Interessi passivi e oneri assimilati							
Al 31 dicembre 2019		(1)	(1)	(31.536)	0,0%	0	
Spese amministrative:							
a) spese per il personale							
Al 31 dicembre 2019		(4.255)	(4.255)	(31.848)	13,4%	0	
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri							
Al 31 dicembre 2019		(678)	(678)	(3.540)	19,1%	1.870	36,2%
Altri proventi/oneri di gestione							
Al 31 dicembre 2019	11		11	9.519	0,1%	0	

Note: (1) Include anche i membri del Consiglio di Amministrazione.

Al 31 dicembre 2019 i diritti di opzione relativi al suddetto piano di *stock option* assegnati in misura corrispondente al 4,37% del capitale *fully diluted*, sono pari a 7.457.574 opzioni assegnate.

Al fine di ottimizzare il *funding* di Gruppo, la Capogruppo ha sottoscritto contratti di finanziamento *intercompany* con le controllate, regolati a normali condizioni di mercato.

In particolare, i saldi delle posizioni *intercompany* in essere al 31 dicembre 2019 risultano i seguenti:

- BFF Finance Iberia (tramite Banca Farmafactoring Sucursal en España), per un importo pari a 586 milioni di euro;
- BFF Polska, per un importo pari a 117 milioni di zloty (PLN);
- BFF Central Europe, per un importo pari a 122,9 milioni di euro.

È in essere tra Banca Farmafactoring e BFF Finance Iberia, un “*License agreement*”. Detto contratto prevede l'utilizzo in licenza dei software, dei metodi organizzativi e delle linee di comunicazione di Banca Farmafactoring (*IT rights*), nonché dell'assistenza, della manutenzione e del monitoraggio degli *IT rights* stessi. Il corrispettivo è rappresentato dalle *royalties* che, al 31 dicembre 2019, sono pari a 814 mila euro circa.

BFF Finance Iberia, nel corso dell'anno 2016, ha acquisito crediti sanitari italiani dalla controllante, per un importo complessivo di circa 82 milioni di euro. Tali crediti, alla data di riferimento, risultano già incassati per 80,9 milioni di euro circa (di cui 67 milioni di euro nel 2016, 12,2 milioni di euro nel 2017, 1,7 milioni di euro nel 2018), con un *outstanding* residuo pari a 1,1 milioni di euro circa.

È in essere tra Banca Farmafactoring e BFF Polska Group un “*Intragroup Service and cost sharing agreement*”. Detto contratto prevede la fornitura di servizi e la ripartizione ottimale di costi tra le società partecipanti. I costi riaddebitati a BFF Polska Group al 31 dicembre 2019 sono risultati pari a 695 mila euro circa.

Si segnala che Banca Farmafactoring svolge:

- un servizio di supporto amministrativo per la controllante BFF Luxembourg S.à r.l. ai fini della redazione delle segnalazioni consolidate del Gruppo CRR. Il corrispettivo del *service agreement* ammonta a 10.500 euro all'anno;
- l'attività di internal audit per la controllata BFF Finance Iberia, per un importo pari a 6.400 euro all'anno;
- l'attività di *risk* per la controllata BFF Finance Iberia, per un importo pari a 12.000 euro all'anno;
- un servizio di supporto amministrativo per la Fondazione Farmafactoring, per un corrispettivo pari a 15 mila euro all'anno.

Si precisa che il Gruppo ha intrattenuto, con aziende azioniste, rapporti di factoring e di mandato per la gestione e la riscossione dei crediti, a normali condizioni di mercato.

Si segnala, infine, l'esistenza di rapporti di conto deposito con amministratori del Gruppo e con altre parti correlate del Gruppo, per i quali le condizioni applicate corrispondono a quelle vigenti nel foglio informativo al momento della sottoscrizione del contratto.

Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Informazioni di natura qualitativa

Piano di Stock Option

In data 5 dicembre 2016, l'Assemblea ordinaria della Banca ha deliberato l'adozione di un piano di *stock option* in favore dei dipendenti e dei componenti degli organi sociali avente le seguenti caratteristiche:

- *oggetto*: il piano prevede l'assegnazione di un massimo di n. 8.960.000 opzioni in tre *tranche*, ciascuna delle quali attribuisce ai beneficiari il diritto di ricevere azioni ordinarie della Banca di nuova emissione ovvero già emesse e nel portafoglio della Società al momento dell'esercizio dell'opzione;
- *destinatari*: l'identificazione dei beneficiari e l'attribuzione delle opzioni spetta:
 - a) al Consiglio di Amministrazione, sentito il Comitato per le Remunerazioni, con riferimento ad amministratori, *senior executive* ed *executive* a diretto riporto dell'Amministratore Delegato;
 - b) all'Amministratore Delegato, nei limiti delle sue deleghe, con riferimento agli altri beneficiari la cui remunerazione rientri nelle sue competenze;
- *modalità di esercizio*: le opzioni possono essere esercitate in modalità ordinaria ovvero *cash-less*. L'Assemblea ordinaria del 28 marzo 2019 ha approvato l'introduzione nel piano di una modalità di esercizio alternativa a quella ordinaria (cd. *cash-less*) che prevede l'attribuzione, ai beneficiari che ne abbiano fatto richiesta e siano stati a ciò preventivamente autorizzati, di un numero di azioni determinato in base al valore di mercato delle azioni alla data di esercizio, senza obbligo di pagamento del prezzo di esercizio.

Coerentemente con la normativa in vigore, le opzioni assegnate nell'ambito del piano di *stock option* concorrono a determinare la componente variabile della remunerazione erogata attraverso l'utilizzo di strumenti finanziari; pertanto il piano è soggetto a tutte le limitazioni incluse nella *policy* di remunerazione e incentivazione a favore dei componenti degli organi di supervisione strategica, gestione e controllo, e del personale del Gruppo Bancario e nelle disposizioni di legge.

Le condizioni di *vesting* delle opzioni oggetto del piano sono le seguenti:

- le opzioni assegnate in ciascuna *tranche* iniziano a maturare a partire dal dodicesimo mese successivo all'assegnazione, a sua volta subordinata a una serie di condizioni dettagliate nel piano, che presupponga:
 - (a) il perdurare del rapporto di lavoro con il Gruppo e/o della carica nel Consiglio di Amministrazione;
 - e
 - (b) livelli di risorse patrimoniali e liquidità necessari a fronteggiare le attività intraprese e il rispetto di altri determinati parametri, anche di natura regolamentare;
- si specifica che il piano è soggetto alle condizioni di *malus* e *claw back*: le opzioni sono soggette a meccanismi di correzione *ex post* (*malus* e/o *claw back*) che, al verificarsi di circostanze predefinite, determinano la perdita e/o la restituzione dei diritti attribuiti dal piano.

Al 31 dicembre 2019 i diritti di opzione relativi al suddetto piano di *stock option* già assegnati sono pari a 7.457.574 opzioni assegnate.

Piano di Stock Grant

L'Assemblea ordinaria del 28 marzo 2019 ha approvato l'assegnazione gratuita *una tantum* ai dipendenti del Gruppo per un massimo di n. 240.000 azioni della Capogruppo, che corrispondono ad un controvalore massimo pari a 2.065 euro per ciascun beneficiario, in un'unica soluzione in una data da stabilirsi dal Consiglio di Amministrazione entro il 31 dicembre 2019 (l'"Assegnazione").

L'assegnazione è rivolta a tutte le persone fisiche (impiegati, quadri o dirigenti) che alla suddetta data risultino legate a BFF o a una delle società sue controllate da un rapporto di lavoro subordinato con contratto a tempo indeterminato, e che presentino gli ulteriori requisiti soggettivi previsti dal regolamento dell'Assegnazione.

In data 14 maggio 2019, è stata data parziale esecuzione alla suddetta delibera assembleare. In particolare, sono state assegnate ai beneficiari complessive n. 150.800 azioni di BFF.

Il prezzo è stato determinato in base alla media aritmetica dei prezzi rilevati nel mese antecedente la suddetta data (ai sensi del regolamento dell'"Assegnazione").

Parte M - Informativa sul leasing

In data 1° gennaio 2019 è entrato in vigore il Principio Contabile Internazionale IFRS 16, relativo alla nuova definizione e al nuovo modello di contabilizzazione del “leasing”. Il principio si basa sul trasferimento del diritto d’uso del bene concesso in locazione e deve essere applicato a tutti i contratti di leasing, ad eccezione di quelli di durata inferiore ai 12 mesi e con valore contrattuale inferiore a 5.000.

Sulla base del suddetto modello di contabilizzazione, devono essere iscritti nello stato patrimoniale il “diritto d’uso” del bene tra le attività e la passività per i pagamenti futuri dovuti, mentre nel conto economico devono essere iscritti l’ammortamento del “diritto d’uso” e gli interessi passivi.

L’applicazione del principio ha comportato una considerevole revisione dell’attuale trattamento contabile dei contratti passivi di leasing introducendo, per il locatario, un modello unificato per le diverse tipologie di leasing (sia finanziario che operativo).

In particolare, le principali disposizioni previste per i bilanci della società locataria sono:

- il bene identificato deve essere rappresentato come un asset avente natura di diritto d’uso, nell’Attivo dello Stato patrimoniale (alla stregua di un asset di proprietà), in contropartita di una passività finanziaria;
- il valore di prima iscrizione della passività finanziaria è pari al valore attuale dei pagamenti/canoni periodici stabiliti tra le parti per poter disporre del bene, lungo la durata contrattuale che si ritiene ragionevolmente certa; il valore di prima iscrizione del diritto d’uso è pari a quello della passività finanziaria a meno di alcune partite riconducibili, a titolo esemplificativo, a costi diretti iniziali per l’ottenimento del contratto;
- in sede di chiusure contabili successive alla prima iscrizione dell’asset, e per tutta la durata contrattuale, l’asset è ammortizzato in base ad un criterio sistematico, mentre la passività finanziaria è incrementata per gli interessi passivi maturati, da calcolarsi in base al tasso interno del contratto di locazione ove espressamente previsto oppure al costo del *funding* di periodo, nonché dal pagamento dei canoni periodici.

Sezione 1 – Locatario

Informazioni qualitative

Nel corso del 2018, la Banca ha avviato un’iniziativa progettuale volta a comprendere e definire gli impatti qualitativi e quantitativi della prima applicazione del nuovo principio contabile IFRS 16, a seguito del quale è stato definito il nuovo modello di contabilizzazione da utilizzare per tutti i contratti di locazione (leasing), ad eccezione di quei beni che hanno un modesto valore (minore di 5.000 euro) o quelli per cui la durata contrattuale è breve (uguale o inferiore ai 12 mesi).

Ai fini della prima adozione del principio contabile (c.d. *First Time Adoption* - FTA), il Consiglio di Amministrazione del 29 gennaio 2019 ha deliberato che BFF e tutte le società appartenenti a BFF Banking Group debbano adottare il modello “*Modified Retrospective Approach*”. Di conseguenza il Gruppo non deve applicare retroattivamente il principio (considerando quindi informazioni comparative complesse), e il calcolo del diritto d’uso da inserire nella voce “Attività Materiali” coincide con il valore della passività finanziaria.

Informazioni quantitative

Di seguito, si riporta il dettaglio dei diritti d'uso (*Right of use*), iscritti nella voce "Attività Materiali" alla data della prima applicazione e al 31 dicembre 2019.

Valori in milioni di euro

	Diritti d'uso 01.01.2019 (FTA)	Diritti d'uso 31.12.2019
Banca Farmafactoring	2.018	1.990
Totale	2.018	1.990

Per ulteriori dettagli in merito agli impatti contabili riferiti alle Attività materiali e alle Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato si rinvia alla sezione delle "Politiche Contabili".

Altri dettagli informativi

Dettagli di compensi corrisposti alla società di revisione e alle altre società della rete

Il prospetto, redatto ai sensi dell'art. 149-duodecies del Regolamento Emittenti CONSOB (delibera n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche ed integrazioni), evidenzia i corrispettivi di competenza dell'esercizio 2019 per i servizi di revisione e per quelli diversi, resi dalla società di revisione e da società appartenenti alla sua rete. Tali corrispettivi rappresentano i costi sostenuti ed iscritti nel Bilancio d'esercizio, al netto dei rimborsi spese e dell'IVA indetraibile e del contributo CONSOB.

Valori in migliaia di euro

Tipologia di servizi	Banca Farmafactoring SpA			
	PwC SpA		Rete PwC	
	Italia	Estero	Italia	Estero
Revisione contabile	227			37
Servizi di attestazione (*)	81			
Servizi di consulenza fiscale				
Altri servizi (**)	60		466	
Totale	368		466	37

(*) Gli importi si riferiscono alle comfort letter rilasciate ai fini delle emissioni dei prestiti obbligazionari, al parere ai sensi degli articoli 2441, comma 5 e 6 del CC e dell'art.158 del TUF, nonché alla revisione contabile del prospetto dei costi sostenuti dalla Banca per l'attività di ricerca e sviluppo

(**) Gli importi si riferiscono a procedure di verifica concordate e ad attività di due diligence e supporto metodologico.

03

Attestazione del Dirigente preposto
alla redazione dei documenti
contabili e societari

Attestazione del Bilancio d'esercizio ai sensi dell'art. 81-ter del regolamento CONSOB n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

1. I sottoscritti

- Massimiliano Belingheri, in qualità di Amministratore Delegato
- Carlo Zanni, in qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Banca Farmafactoring S.p.A.,

attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio, nel corso del 2019.

2. La valutazione dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2019 si è basata su di un modello interno definito da Banca Farmafactoring S.p.A., sviluppato in coerenza con i modelli *Internal Control - Integrated Framework* emesso dal *Committee of Sponsoring Organizations of Treadway Commission (COSO)* che rappresenta un *framework* per il sistema di controllo interno generalmente accettato a livello internazionale.

3. Si attesta, inoltre, che:

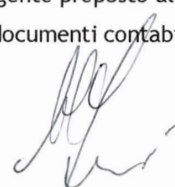
3.1 il Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2019:

- a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
- b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente.

3.2 La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dei riferimenti agli eventi importanti che si sono verificati nel corso dell'esercizio e alla loro incidenza sul bilancio d'esercizio, unitamente a una descrizione dei principali rischi e incertezze. La relazione sulla gestione comprende, altresì, un'analisi attendibile delle informazioni sulle operazioni rilevanti con parti correlate.

Milano, 25 febbraio 2020


Massimiliano Belingheri
L'Amministratore Delegato

Carlo Zanni
Il Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari


04

Relazione del Collegio Sindacale



BANCA FARMAFACTORING S.p.A.
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE
ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI DI
BANCA FARMAFACTORING S.p.A. AI SENSI DELL'ART. 153 DEL D.LGS. 58/1998
E DELL'ART. 2429, 2 CO., DEL CODICE CIVILE

All'Assemblea degli Azionisti di Banca Farmafactoring S.p.A.

Signori Azionisti,

il Collegio sindacale ["il Collegio"] è chiamato a riferire all'Assemblea degli Azionisti di Banca Farmafactoring S.p.A., capogruppo del Gruppo Bancario Banca Farmafactoring [di seguito anche "BFF" o "la Banca" o "la Società"], convocata per l'approvazione del Bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, sull'attività di vigilanza svolta nel corso dell'esercizio e sulle altre attività previste dall'ordinamento, anche nella propria veste di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, ai sensi dell'art. 153 del d.lgs. 58/98 ["TUF"] e degli artt. 2429 e segg. del codice civile, nonché ai sensi degli artt. 17, 19 d.lgs. n. 39/2010 e degli artt. 4, 5, 6, 11, 16, 17 del Regolamento UE n. 537/2014.

Il progetto di Bilancio al 31 dicembre 2019, che viene sottoposto alla Vostra approvazione, è corredato dalla Relazione sulla Gestione redatta dagli amministratori.

L'attività di vigilanza è stata svolta dal Collegio sindacale in conformità alle previsioni dell'art. 2403 del codice civile, del d.lgs. 58/1998 (T.U.F.) e delle pertinenti disposizioni emanate dalle Autorità di Vigilanza, in ossequio alle raccomandazioni emanate dalla Consob e alle Norme di comportamento del Collegio sindacale di Società Quotate predisposte dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Il compito del controllo contabile sul Bilancio è demandato alla Società di Revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A. ["PWC"], il cui incarico di revisione legale, per gli esercizi 2012-2020, è stato conferito, su proposta del Collegio sindacale, dall'Assemblea ordinaria del 3 maggio 2012.

Con la presente Relazione vogliamo darVi atto di quanto svolto nell'adempimento dei nostri doveri, confermandoVi che, nel corso dell'esercizio, abbiamo svolto la nostra attività di vigilanza in conformità alla legge.



a) Nomina, autovalutazione e attività del Collegio sindacale

Il Collegio sindacale in carica alla data della presente Relazione è stato nominato dall'Assemblea ordinaria del 5 aprile 2018, mediante applicazione del meccanismo del voto di lista (art. 22 e seguenti dello Statuto Sociale) e il suo incarico scadrà con l'Assemblea di approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2020.

Il Collegio sindacale in carica, così nominato, è composto dai seguenti n. 3 (tre) membri:

- la Dott.ssa Paola Carrara, membro effettivo indicato come primo candidato nella Lista di Minoranza, alla quale è stata attribuita la presidenza del Collegio sindacale;
- il Dott. Marco Lori, già Presidente del Collegio sindacale, che è stato nominato Sindaco effettivo, cessando dalla carica di Presidente del Collegio sindacale;
- la Dott.ssa Patrizia Paleologo Oriundi, già Sindaco effettivo, che è stata confermata nell'incarico.

Il Collegio sindacale, anche per l'esercizio 2019, ha valutato l'idoneità dei propri componenti e l'adeguata composizione dell'organo - con riferimento ai requisiti di professionalità, competenza, onorabilità e indipendenza richiesti dalla normativa -, nonché la disponibilità di tempo e di risorse adeguate alla complessità dell'incarico e sull'adeguato funzionamento, tenuto conto delle dimensioni, della complessità e delle attività svolte dall'intermediario. I componenti del Collegio sindacale hanno rispettato il limite al cumulo degli incarichi previsto dall'art.144-terdecies del Regolamento Emittenti.

L'autovalutazione del Collegio è stata svolta sulla base di un Regolamento adottato dallo stesso Collegio, da ultimo aggiornato in data 8 ottobre 2019, ai sensi e per gli effetti dell'Art. 26, 5° comma, del TUB e della Sezione VI delle Disposizioni sul Governo Societario, che - richiamando le finalità del processo di autovalutazione contemplato in capo all'organo di supervisione strategica - prevede che *"anche l'organo con funzione di controllo svolge un'autovalutazione sulla propria composizione e sul proprio funzionamento, ispirata alle finalità sopra elencate e sulla base di criteri e modalità coerenti con le proprie caratteristiche"*.

L'autovalutazione, che si è svolta tenendo conto anche di quanto previsto dal

The image shows three handwritten signatures in blue ink. One is a stylized 'P' or 'A' on the left, and two are more complex cursive signatures on the right, one above the other.

Regolamento del Collegio Sindacale e dallo Statuto nonché dalle migliori prassi tempo per tempo diffuse, ha fornito un quadro positivo sulla composizione e sul funzionamento del Collegio sindacale.

Il Collegio sindacale ha preso parte, singolarmente, a sessioni di formazione organizzate dalle Associazioni di categoria e/o dagli Ordini professionali di riferimento, aventi a oggetto tematiche inerenti al ruolo e alle responsabilità del Collegio sindacale, nonché a tematiche inerenti alla *corporate governance*, ai sistemi di controllo interno e gestione dei rischi, nonché alla normativa in materia di remunerazione; inoltre, il Collegio sindacale ha preso parte a sessioni di *induction* organizzate internamente alla Banca inerenti alla *Corporate Social Responsibility* e al quadro normativo di riferimento, nonché alle tematiche di *Digital Transformation* e *Cyber Security*.

Il Collegio sindacale, allo scopo di disciplinare la composizione, le modalità di funzionamento e le competenze dell'organo di controllo, conformemente ai principi sanciti dalle norme di legge e regolamentari applicabili, oltreché dal Codice di Autodisciplina cui la Società ha aderito, ha adottato un proprio Regolamento, di volta in volta aggiornato in relazione all'evoluzione della normativa.

Il Collegio sindacale, quindi, anche conformemente al proprio Regolamento, e per gli aspetti di propria competenza, ha vigilato sull'osservanza della legge e dello Statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, sull'adeguatezza della struttura organizzativa, del sistema di controllo interno, del sistema amministrativo-contabile e sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione.

Il Collegio sindacale, che si identifica con il Comitato per il controllo interno e la revisione contabile previsto dal d.lgs. 27 gennaio 2010 n. 39, ha effettuato, nel corso dell'esercizio, le attività di verifica ad esso demandate ai sensi dell'art. 19 del citato decreto, nonché ai sensi dell'art. 16 del Regolamento (UE) n.537/2014.

Il Collegio sindacale ha svolto nel corso dell'esercizio le attività di competenza, effettuando n. 32 riunioni, sulla base di un Programma Annuale delle verifiche condiviso con le Funzioni di controllo di secondo e di terzo livello.

Il Collegio sindacale, con limitate assenze giustificate di qualche suo componente, ha inoltre partecipato a tutte le n. 19 riunioni del Consiglio di Amministrazione e a tutte le n. 16 riunioni del Comitato Controllo e Rischi, nonché all'Assemblea degli azionisti del 28 marzo 2019.



Il Collegio sindacale, prevalentemente in persona del proprio Presidente, ha, altresì, partecipato a tutte le riunioni del Comitato per la Valutazione delle Operazioni con Parti Correlate e con Soggetti Collegati, del Comitato per le Remunerazioni (ad eccezione di n.1 riunione) e del Comitato Nomine.

Nello svolgimento dell'attività di vigilanza e controllo, il Collegio ha intrattenuto numerosi incontri con l'Alta Direzione, con le Funzioni di controllo interno (*Compliance, Antiriciclaggio, Risk Management, Internal Audit*), con la Società di Revisione, con l'Organismo di Vigilanza nominato ai sensi del Decreto Legislativo n. 231/2001 e con i Responsabili dei diversi Dipartimenti e Unità Organizzative della Banca.

La partecipazione ai Consigli di Amministrazione, gli incontri avuti con le Funzioni di Controllo e con i responsabili dei vari Dipartimenti e delle varie Unità Organizzative, nonché l'esame dei flussi informativi predisposti dalle singole Funzioni operative, hanno consentito al Collegio di acquisire, nei diversi settori, informazioni necessarie ed utili in ordine al generale andamento della gestione e alla sua prevedibile evoluzione, all'organizzazione, al sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi, e al sistema amministrativo contabile, al fine di valutarne l'adeguatezza rispetto alle esigenze aziendali, nonché l'affidabilità operativa.

Gli incontri avuti con le funzioni di controllo interno hanno, in particolare, reso possibile l'acquisizione di una esauriente informativa sul sistema dei controlli interni e della gestione dei rischi a livello di Gruppo Bancario.

I contatti con il Responsabile del Dipartimento Pianificazione, Amministrazione e Controllo hanno permesso di ricevere un appropriato riscontro in merito al rispetto delle *Policy* e delle procedure di controllo relative al sistema amministrativo e contabile, che si conferma adeguato.

Con riguardo alle modalità con le quali sono stati svolti i compiti istituzionali demandatigli, il Collegio sindacale Vi informa e Vi dà atto:

- di aver acquisito gli elementi di conoscenza necessari per svolgere l'attività di controllo, per gli aspetti di propria competenza, sul grado di adeguatezza della struttura organizzativa della Società, anche per quanto riguarda i collegamenti con le Società controllate e con le succursali estere, mediante indagini dirette, raccolta di informazioni dai responsabili delle Funzioni interessate, scambi di dati e di informazioni con la Società di Revisione;
- di aver vigilato sull'osservanza delle prescrizioni della Banca d'Italia;



- di aver vigilato sull'applicazione delle norme Antiriciclaggio;
- di aver vigilato sulla completezza, sull'adeguatezza, sulla funzionalità e sull'affidabilità del sistema dei controlli interni e del RAF, nonché sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile al fine di valutare l'adeguatezza rispetto alle esigenze gestionali, e all'affidabilità di questi ultimi nella rappresentazione dei fatti di gestione, mediante indagini dirette sui documenti aziendali, ottenimento di informazioni dai responsabili delle rispettive funzioni, analisi dei risultati del lavoro svolto dalla Società di Revisione;
- di aver vigilato sul corretto esercizio dell'attività di controllo strategico e gestionale svolta dalla Banca nella sua qualità Capogruppo.

L'attività del Collegio sindacale ha visto anche il coinvolgimento della Funzione di *Internal Audit* e dell'Organismo di Vigilanza D. Lgs. 231/2001 della Banca, nell'ambito delle rispettive competenze, con la precisazione che la funzione di Organismo di Vigilanza D. Lgs. 231/2001 non è stata trasferita in capo al Collegio sindacale, ma viene svolta da un separato organismo collegiale.

b) Operazioni di particolare rilevanza ed eventi significativi dell'esercizio

Il Bilancio di Banca Farmafactoring S.p.A., per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, espone un risultato economico positivo di Euro 65.225.749, le cui modalità di formazione sono descritte in modo esauriente dal Consiglio di Amministrazione nella Relazione sulla Gestione, a cui Vi rimandiamo.

Da parte nostra, Vi segnaliamo le operazioni di maggiore rilevanza, anch'esse esposte nella Relazione sulla Gestione, tra le quali riteniamo utile evidenziare quanto segue:

- i) in data 30 settembre 2019, la Banca ha perfezionato l'acquisto del 100% della spagnola IOS Finance S.A.U., presentando contestualmente domanda alla Banca di Spagna per il ritiro della licenza EFC (*Establecimiento financiero de crédito*) della stessa. A seguito dell'avvenuta cancellazione, autorizzata dalla Banca di Spagna in data 18 novembre 2019, dello *status* di EFC di IOS Finance, in data 31 dicembre 2019 è stato depositato e iscritto presso il *Registro Mercantil* di Madrid ed è divenuto efficace, l'atto di fusione per

- incorporazione di IOS Finance S.A.U. in BFF Finance Iberia S.A.U., controllata al 100% da Banca Farnafactoring S.p.A.;
- ii) nel corso dell'esercizio 2019, si è concluso l'iter autorizzativo per l'apertura di una succursale della Banca in Polonia (la "Branch Polacca"), con l'autorizzazione concessa dall'autorità di vigilanza polacca KNF il 5 luglio 2019. La Branch Polacca ha iniziato ad operare nel mese di settembre 2019, con l'attivazione del conto deposito "Lokata Facto";
 - iii) nel periodo compreso tra l'8 e il 14 febbraio 2019, la Banca ha acquistato n.319.752 azioni proprie, nell'ambito dell'autorizzazione deliberata dall'Assemblea degli Azionisti del 5 aprile 2018;
 - iv) nel corso dell'esercizio 2019, la Banca ha inoltre assegnato n.30.528 azioni proprie, nell'ambito di quanto previsto dal proprio sistema di remunerazione e incentivazione;
 - v) in data 8 aprile 2019, il Consiglio di Amministrazione della Banca ha dato parziale esecuzione alla delega conferita ai sensi dell'art.2443 del Codice Civile dall'Assemblea Straordinaria della Banca in data 28 marzo 2019, aumentando il capitale sociale a titolo gratuito per Euro 1.015.272,72, nell'ambito di quanto previsto dal sistema di remunerazione e incentivazione della Banca;
 - vi) nel periodo compreso tra il 16 aprile 2019 e il 3 dicembre 2019 è stata data parziale esecuzione alla delega di cui sopra, aumentando il capitale sociale a pagamento con l'emissione di n.446.378 azioni;
 - vii) il 2 ottobre 2019, la Banca ha ottenuto il suo primo *rating* ufficiale pubblico dall'agenzia di rating Moody's France SAS con una valutazione di un solo *notch* al di sotto del *rating* sovrano della Repubblica Italiana, e l'attribuzione di: *Rating* emittente sul lungo termine: "Ba1", *outlook* positivo; *Rating* depositi di lungo termine: "Baa3", *outlook* positivo; *Rating* depositi di breve termine: "P-3"; *Baseline credit assessment* (BCA): "Ba3";
 - viii) la Banca, nel corso del 2019, ha posto in essere le seguenti operazioni di finanziamento:
 - a. ha sottoscritto nuove linee *revolving* in Euro per complessivi 68 milioni, di cui Euro 38 milioni *multiborrower* e fruibili anche in valuta diversa dall'Euro, nonché accessibili anche alle controllate della Banca;



- b. ha sottoscritto nuove linee di credito a disposizione delle controllate polacche per 405 milioni di *zloty* (pari a circa Euro 95 milioni);
 - c. ha sottoscritto un nuovo *plafond* per il rifinanziamento dei crediti pro-solvendo con MPS Leasing&Factoring S.p.A. per Euro 40 milioni;
 - d. ha emesso, nel corso del mese di ottobre, nel contesto del “Programma EMTN – *European Medium Term Notes*”, un nuovo prestito obbligazionario *senior preferred unsecured* per un importo di Euro 300 milioni, con cedola a tasso fisso pari all’1,75% e scadenza maggio 2023;
 - e. ha rimborsato anticipatamente, nel mese di novembre, su base volontaria, la linea di credito *term loan* in essere per Euro 50 milioni e avente scadenza originaria febbraio 2020, in ottica di razionalizzazione delle risorse e del costo del denaro;
 - f. ha avviato le attività mirate al rinnovo del “Programma EMTN – *European Medium Term Notes*”, finalizzato a garantire un regolare accesso al mercato delle emissioni obbligazionarie nel corso dell’esercizio 2020. Tali attività si sono concluse in data 17 gennaio 2020; le emissioni sono riservate esclusivamente ad investitori istituzionali in Italia e all’estero, con esclusione degli Stati Uniti d’America, in base alla *Regulation S* dello *United Securities Act*;
- ix) nell’ambito delle operazioni di cartolarizzazione, nel corso del quarto trimestre 2019, la Banca ha impostato le attività necessarie al rinnovo della cartolarizzazione *flexible note* BFF S.P.V. S.r.l. da Euro 150 milioni, in *private placement* con il Gruppo Bayerische Landesbank (BayernLB), concluse con successo in data 6 febbraio 2020, determinando l’estensione della fase *revolving* del programma fino alla *Note Payment Date* del 15 febbraio 2021 (la scadenza originaria era fissata nel febbraio 2020);
- x) in data 29 maggio 2019, il Consiglio di Amministrazione della Banca ha approvato il Piano Strategico quinquennale e il Piano Finanziario Triennale per il Gruppo, stabilendo obiettivi di crescita organica nel *core business*, di ottimizzazione della raccolta e del capitale, di eventuale espansione in altre nicchie di mercato attraverso acquisizioni;
- xi) in data 13 maggio 2019, la Banca ha notificato all’Autorità di Vigilanza l’intendimento di offrire servizi di *factoring* pro soluto a fornitori della



Pubblica Amministrazione e del Sistema Sanitario Nazionale francese, in regime di libera prestazione di servizi. In data 5 luglio 2019, Banca d'Italia ha comunicato di aver provveduto all'invio della relativa notifica all'Autorità di Vigilanza francese. La prima operazione di acquisto pro soluto di crediti commerciali vantati nei confronti degli enti del Sistema Sanitario Nazionale francese è avvenuta in data 7 agosto 2019;

- xii) a partire rispettivamente dal 12 settembre e dal 1° ottobre 2019, la Banca, per il tramite della propria succursale spagnola, offre il prodotto *Cuenta Ficta* in regime di libera prestazione di servizi, avvalendosi di una piattaforma *online* del Gruppo Raisin, anche nei Paesi Bassi e in Irlanda;
- xiii) il Consiglio di Amministrazione della Banca, nella riunione del 29 gennaio 2020, ha deliberato la presentazione dell'istanza all'Autorità di Vigilanza per l'apertura di una filiale in Grecia.

Il Collegio sindacale segnala, inoltre che, a partire dal 24 settembre 2018 e fino al 21 dicembre 2018, il Gruppo bancario è stato oggetto di un accertamento ispettivo da parte di Banca d'Italia, sulla base dei poteri conferiti dal D. Lgs.385/93 (TUB). Le risultanze di tale verifica, che hanno condotto ad una valutazione "parzialmente favorevole" da parte dell'Autorità di Vigilanza, sono state presentate al Consiglio di Amministrazione e al Collegio sindacale in data 8 aprile 2019, con la richiesta di sottoporre il rapporto ispettivo all'esame degli organi con funzione di supervisione, strategica, di gestione e di controllo della Banca, in apposita riunione, invitando gli stessi a esprimere le proprie considerazioni in ordine ai rilievi e alle osservazioni formulati, dando notizia dei provvedimenti conseguenti già assunti o che si intende assumere. La Banca ha inviato all'Autorità di Vigilanza le proprie considerazioni circa i rilievi ispettivi, con indicazione delle azioni nel frattempo intraprese o da intraprendere per far fronte, ove necessario, alle richieste della Banca d'Italia.

Si segnala, altresì, che la Banca ha proseguito, anche nell'esercizio 2019, alla contribuzione al Fondo di garanzia dei depositi (Fondo Interbancario Tutela dei Depositi, introdotto con la Direttiva 2014/49/UE - *Deposit Guarantee Schemes* - DGS) nella misura di Euro 913 mila su base obbligatoria, nonché al Fondo di Risoluzione Unico istituito con Regolamento Europeo n. 806/2014 - in vigore dal 1° gennaio 2016 - in misura pari a Euro 1,734 milioni. Si segnala, inoltre, che con lettera del 25 maggio 2018, Banca d'Italia, tenendo conto delle prossime esigenze



finanziarie del Fondo Nazionale di Risoluzione, ha chiesto al sistema bancario un contributo addizionale di natura straordinaria relativo al 2017: la quota di competenza della Banca è risultata pari a Euro 635 mila.

Gli Amministratori Vi hanno altresì riferito in merito all'adeguatezza patrimoniale del gruppo determinato tenendo conto dell'inclusione di BFF Luxembourg S.à r.l. (c.d. Gruppo CRR), nonché alle motivazioni sottostanti le variazioni rispetto al 2018. In particolare, il Patrimonio netto della Banca al 31 dicembre 2019, risulta pari a 301,7 milioni di Euro, rispetto a 319,7 milioni di Euro riferiti all'esercizio precedente.


I fondi propri, alla medesima data e a livello di bilancio individuale, ammontano a 352,7 milioni di Euro (rispetto agli Euro 298,6 milioni del 31 dicembre 2018), con un'esposizione complessiva ai rischi, relativamente all'attività svolta, adeguata alla dotazione patrimoniale e al profilo di rischio individuato.

Il *CET 1 Capital Ratio* si attesta all'8,5%, rispetto al 8,2% dell'esercizio 2018; il *Tier 1 Capital Ratio* si attesta all'8,5%, rispetto all'8,2% del 2018 e il *Total Capital Ratio* è pari al 11,8%, rispetto al 12,3% del 2018.

A livello consolidato, i fondi propri ammontano a 399,8 milioni di Euro (rispetto ai 344,6 milioni di Euro al 31 dicembre 2018); il *CET 1 Capital Ratio* si attesta al 12,5%, rispetto al 10,9% dell'esercizio 2018; il *Tier 1 Capital Ratio* si attesta all'12,5%, rispetto al 10,9% del 2018 e il *Total Capital Ratio* è pari al 16,6%, rispetto al 15,2% del 2018.

La Relazione sulla Gestione espone in dettaglio le motivazioni riconducibili alle variazioni intervenute nei mezzi propri della Banca, rispetto al precedente esercizio, riassumibili in:

- incremento dei fondi propri per effetto della destinazione di parte dell'utile di esercizio, per Euro 52,8 milioni, e per effetto della riserva di valutazione relativa ai titoli *HTC&S* che ha determinato un impatto positivo di Euro 4 milioni al netto delle imposte (tale impatto era negativo per Euro 4,1 milioni al 31 dicembre 2018);
- incremento per Euro 2,6 milioni delle riserve legate alla remunerazione in strumenti finanziari riservati al personale dipendente e non dipendente;
- decremento per Euro 8,7 milioni per maggiori deduzioni dovute all'iscrizione, per analogo importo, dell'avviamento di IOS Finance;



ai soli fini consolidati, incremento della riserva di traduzione per 1,7 milioni di Euro, dovuto alla variazione dei cambi applicati al patrimonio netto del Gruppo BFF Polska nel patrimonio netto consolidato.

Il Collegio sindacale rileva, infine, che per l'esercizio 2019, la stima della percentuale di incasso degli interessi di mora da includere nel costo ammortizzato, è stata mantenuta nella misura del 45%, mantenendo altresì invariati i tempi medi d'incasso, stimati in 1800 giorni.

L'aggiornamento delle serie storiche, effettuato osservando anche gli incassi dell'esercizio 2019, ha confermato la congruità della percentuale in essere e dei tempi stimati di incasso a livello di portafoglio complessivo.

Il Collegio sindacale, sulla base delle informazioni acquisite e sulla scorta delle verifiche condotte, non ha osservazioni o rilievi da riferire relativamente alla conformità alla Legge e allo Statuto e ai principi di corretta amministrazione delle operazioni effettuate dalla Società. Tali operazioni non sono manifestamente imprudenti o azzardate, in potenziale conflitto di interessi, in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea degli Azionisti o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

c) Operazioni atipiche o inusuali

La Relazione sulla Gestione, le informazioni acquisite nell'ambito della partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e quelle ricevute dal Presidente e dall'Amministratore Delegato, dal *management*, dalle Funzioni di controllo e dal revisore legale, non hanno evidenziato l'esistenza di operazioni atipiche e/o inusuali, anche infragruppo o con parti correlate.

d) Operazioni infragruppo o con parti correlate

Il Collegio sindacale ha vigilato sulla conformità delle *policy*, dei regolamenti e delle procedure in uso presso la Banca, nonché sul loro rispetto, non ravvisando profili di criticità.

I documenti principali di riferimento sono costituiti dal "Regolamento del Gruppo



Bancario Banca Farmafactoring per la gestione delle operazioni con soggetti in conflitto di interesse” e dalle “Politiche sui controlli interni adottate dal Gruppo BFF per la gestione dei conflitti di interesse”, approvati dal Consiglio di Amministrazione dell’11 novembre 2016 (con efficacia subordinata alla quotazione e, quindi, dal 7 aprile 2017), relativamente ai quali il Collegio sindacale ha vigilato sulla conformità alla normativa regolamentare di riferimento.

Nel corso dell’esercizio 2019, il Collegio sindacale non ha rilevato l’esistenza di operazioni atipiche o inusuali effettuate con parti correlate, infragruppo, né con soggetti diversi, né ha avuto indicazioni in tal senso dal Consiglio di Amministrazione o dal Revisore legale.

Le operazioni poste in essere tra la Banca e alcune società azioniste e tra la Banca, le controllate e la propria controllante trovano il loro fondamento nell’ambito dell’attività gestionale ordinaria e nell’interesse della Società, come precisato dagli Amministratori nella Relazione sulla Gestione.

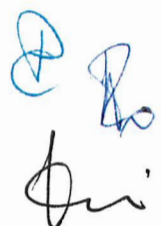
Tali operazioni sono regolate a condizioni di mercato ritenute normali e tenuto conto delle caratteristiche delle operazioni intercorse.

Le informazioni riguardanti operazioni con parti correlate sono dettagliate nell’apposita sezione del Bilancio di esercizio.

e) Attività di vigilanza e controllo svolta dal Collegio sindacale in relazione ai compiti allo stesso attribuiti in qualità di “Comitato per il controllo interno e la revisione contabile”

Ai sensi dell’art. 19, 1° comma, del D.Lgs.39/2010 come modificato dal D.Lgs.135/2016, nonché del Regolamento (UE) n.537 il Collegio sindacale, nel proprio ruolo di “Comitato per il controllo interno e per la revisione contabile” [anche “CCIRC”] ha condotto autonome valutazioni sui presidi organizzativi finalizzati a dare piena attuazione alle disposizioni normative volte, in particolare, a rafforzare la qualità della revisione e l’indipendenza dei revisori legali e delle società di revisione, al fine di migliorare la fiducia del mercato e degli investitori nelle informazioni finanziarie.

Nel corso dell’esercizio, il CCIRC ha mantenuto un’interazione continua con i revisori, attribuendo particolare enfasi al mantenimento del requisito dell’indipendenza, anche attraverso un costante monitoraggio delle attività svolte dal



revisore, con riferimento sia ai servizi di revisione (*Audit Service*) che altri servizi (*Non Audit Service*), preventivamente assoggettati alle valutazioni e all'espressione di un parere da parte del CCIRC, allo scopo di escludere, tra questi, la presenza dei servizi considerati vietati dall'art. 5 del citato Regolamento.

La Banca, unitamente al Collegio sindacale, allo scopo di meglio disciplinare il diverso contesto, ha, infatti, emanato, nel corso dell'esercizio 2017, un proprio "Regolamento di Gruppo per l'approvazione dei cc.dd. "Non-Audit Service" da conferire alla società incaricata della revisione legale dei conti", che definisce i principi generali e le modalità operative in relazione all'affidamento di *Non Audit Service*, conferiti al Revisore Principale e alla sua Rete, oltre che al Revisore Secondario.

Il Collegio sindacale, nel corso dell'esercizio 2019, per quanto, in particolare, attiene all'adeguatezza della prestazione di servizi diversi dalla revisione all'ente sottoposto a revisione, conformemente all'articolo 5 del Regolamento UE, ha costantemente verificato e monitorato l'indipendenza del Revisore, rilasciando appositi e specifici pareri per qualsiasi incarico affidato e rientrante tra i *Non Audit Service*.

Con riguardo, invece, all'attività di revisione contabile, il Collegio sindacale, nel corso dei numerosi incontri intrattenuti con il revisore PWC ha:

- (i) acquisito informazioni sulle verifiche svolte sulla regolare tenuta della contabilità sociale e sulla corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili;
- (ii) ricevuto dalla società di revisione, ai sensi dell'art. 11 del Regolamento UE n. 537/2014, la Relazione aggiuntiva per il Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, dalla quale:
 - i) non risultano carenze significative nel sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria, tali da ritenersi sufficientemente importanti da meritare di essere portate all'attenzione del CCIRC;
 - ii) non sono stati identificati casi di frode o sospetti di frode;
 - iii) non sono state identificate questioni ritenute significative riguardanti casi di non conformità e leggi, regolamenti o disposizioni statutarie;
 - iv) non si sono incontrate difficoltà significative afferenti alla messa a disposizione delle informazioni necessarie all'attività di revisione;
 - v) non sono stati identificati errori significativi;
 - vi) non sono emersi aspetti



significativi connessi con le parti correlate dell'impresa, tali da dover essere comunicati ai responsabili delle attività di *governance*;

- (iii) ricevuto dalla medesima società, ai sensi dell'art. 6, comma 2, lettera a) del Regolamento UE 537/2014, e ai sensi del paragrafo 17 dell'ISA Italia 260, la conferma della sua indipendenza, rinviando al prospetto esposto nel Bilancio di Banca Farmafactoring S.p.A. la comunicazione del totale dei corrispettivi addebitati alla Banca.

Il Collegio sindacale ha, altresì, esaminato le relazioni redatte dal revisore legale PricewaterhouseCoopers S.p.A. e rilasciate in data 12 marzo 2020, la cui attività integra il quadro generale delle funzioni di controllo stabilite dalla normativa con riferimento al processo di informativa finanziaria.

Il testo della Relazione di revisione include, altresì, i c.d. Aspetti Chiave della revisione contabile, ovvero quegli aspetti ritenuti maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato.

Per quanto attiene ai giudizi e alle attestazioni, la Società di revisione, nella Relazione sulla revisione contabile sul bilancio, ha:

- rilasciato un giudizio dal quale risulta che i bilanci d'esercizio e consolidato di Banca Farmafactoring S.p.A. forniscono una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca e del Gruppo al 31 dicembre 2019, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli *International Financial Reporting Standards* adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art.9 del D.Lgs. n. 38/05 e dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15;
- rilasciato un giudizio di coerenza dal quale risulta che le Relazioni sulla Gestione che corredano il bilancio d'esercizio e il bilancio consolidato al 31 dicembre 2019 e alcune specifiche informazioni contenute nella "Relazione sul Governo Societario e sugli Assetti Proprietari" indicate nell'articolo 123-*bis*, comma 4, del T.U.F., la cui responsabilità compete agli amministratori della Banca, sono redatte in conformità alle norme di legge;
- dichiarato, per quanto riguarda eventuali errori significativi nelle Relazioni sulla gestione, sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa



- e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, di non avere nulla da riportare;
- dichiarato, nella Relazione sulla revisione contabile sul bilancio consolidato, di aver verificato l'avvenuta approvazione, da parte degli amministratori della Banca, della Dichiarazione Consolidata di carattere non finanziario relativa all'esercizio 2019, redatta e pubblicata su base volontaria.

La Società di revisione ha, inoltre, emesso, ai sensi dell'art.3, comma 10, del D.lgs. n.254/2016 e dell'art.5 del Regolamento Consob Delibera n.20267/2018, la "Relazione della società di revisione indipendente sulla dichiarazione Consolidata di carattere non finanziario". In tale Relazione la Società di revisione ha dichiarato che, sulla base del lavoro svolto, non sono pervenuti alla sua attenzione elementi che facciano ritenere che la Dichiarazione Consolidata di carattere non finanziario relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 non sia stata redatta, in tutti gli aspetti significativi, in conformità a quanto richiesto dagli artt. 3 e 4 del D.lgs. n.254/2016 e dai *GRI standards* indicati nel paragrafo "Nota metodologica" della Dichiarazione Consolidata di carattere non finanziario.

Per quanto invece attiene all'individuazione degli Aspetti Chiave, il Collegio sindacale ha potuto constatare come gli stessi attengano unicamente alla Rilevazione degli interessi di mora su crediti non deteriorati acquisiti a titolo definitivo.

In proposito, il Collegio sindacale ha preso atto delle procedure di revisione indicate dal revisore legale in risposta agli Aspetti Chiave, concordando sui presidi posti a mitigazione degli eventuali rischi ad essi associati.

Con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2020 giungerà a scadenza l'incarico di revisione legale conferito a PricewaterhouseCoopers S.p.A. per il novennio 2012-2020.

In base all'attuale normativa, come da ultimo modificata dal Regolamento (UE) del 16 aprile 2014 n.537 (il "Regolamento Europeo") e dal d.lgs. n.135/2016, tale incarico, in virtù dell'obbligo di *cooling-off* previsto dall'art. 17, comma 1, del d.lgs. 39/2010, non potrà essere nuovamente conferito alla medesima società ed il nuovo incarico di revisione legale dovrà essere attribuito mediante un'apposita procedura di selezione da effettuarsi secondo i criteri e le modalità stabilite dall'art. 16 del Regolamento Europeo.

In merito, il Collegio sindacale, nella sua veste di CCIRC, ha condiviso la proposta,



avanzata dalle strutture aziendali competenti della Banca, di anticipare la procedura di selezione per l'assegnazione dell'incarico di revisione legale per il novennio 2021-2029, al fine sia di garantire un periodo di avvicendamento tra l'attuale e il futuro revisore legale, sia di consentire all'Assemblea degli Azionisti di deliberare per tempo l'affidamento del relativo incarico. Tale anticipazione, consentita dalla normativa di riferimento, è altresì coerente con la disciplina applicabile in materia di incompatibilità e di indipendenza, che stabilisce, allo scopo di prevenire eventuali cause di incompatibilità, la presenza di prestazioni di servizi vietate così come definite dall'art.5 par.1 del Regolamento, talune delle quali, definite dalla lettera e) del citato art. 5, devono essere oggetto di valutazione dal CCIRC già a partire dall'esercizio immediatamente precedente al primo anno di revisione.

In previsione di tale evento, a partire dal mese di settembre 2019, la Banca ha avviato le attività propedeutiche alla selezione della nuova società di revisione legale, in conformità alla normativa vigente, condividendo con il CCIRC il percorso ipotizzato. La procedura di selezione si è svolta nel rispetto di quanto stabilito dall'articolo 16, comma 3, del Regolamento (UE) n.537/2014. Ad esito di tale procedura, il CCIRC, ai sensi dell'articolo 16, comma 2, del citato Regolamento, ha quindi predisposto una Raccomandazione motivata contenente due proposte di nomina, di cui una con preferenza, che è stata sottoposta all'attenzione del Consiglio di Amministrazione nella riunione del 25 febbraio 2020. La Raccomandazione è stata acquisita agli atti del Consiglio di Amministrazione, e formerà oggetto di specifica informativa e sarà presentata all'Assemblea degli Azionisti.

f) Attività di vigilanza sull'indipendenza del revisore legale

Come anticipato, il Collegio sindacale ha esaminato la Relazione sull'indipendenza del revisore legale, rilasciata ai sensi dell'art. 6, comma 2, lettera a) del Regolamento UE 537/2014, e ai sensi del paragrafo 17 dell'ISA Italia 260, da questi rilasciata in data 12 marzo 2020, che non evidenzia situazioni che ne abbiano compromesso l'indipendenza o cause di incompatibilità, ai sensi degli articoli 10 e 17 del d.lgs. 39/2010 e degli artt. 4 e 5 del Regolamento Europeo 537/2014.

Il seguente prospetto, redatto ai sensi dell'art. 149-*duodecies* del Regolamento Emittenti CONSOB (delibera n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche ed integrazioni), evidenzia i corrispettivi di competenza dell'esercizio 2019 per i



servizi di revisione e per quelli diversi, resi dalla società di revisione e da società appartenenti alla sua rete.

(Valori in migliaia di Euro)

Tipologia di servizi	Banca Farmafactoring SpA				Società del Gruppo			
	PwC SpA		Rete PwC		PwC SpA		Rete PwC	
	Italia	Estero	Italia	Estero	Italia	Estero	Italia	Estero
Revisione contabile	227			37				120
Servizi di attestazione (*)	81							
Servizi di consulenza fiscale								
Altri servizi (**)	60		466					
Totale	368		466	37				120

(*) Gli importi si riferiscono alle comfort letter rilasciate ai fini delle emissioni dei prestiti obbligazionari, al parere sull'adeguatezza del criterio di determinazione del prezzo di emissione di nuove azioni per l'aumento di capitale sociale con esclusione del diritto d'opzione ai sensi degli articoli 2441, comma 5 e 6 del CC e dell'art.158 del TUF, nonché alla revisione contabile del prospetto dei costi sostenuti dalla Banca per l'attività di ricerca e sviluppo

(**) Gli importi si riferiscono a procedure di verifica concordate e ad attività di due diligence e supporto metodologico.

Come riferito, si segnala, altresì, che la Banca ha conferito alla società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A. l'incarico di revisione limitata della Dichiarazione Consolidata di carattere non finanziario, ai sensi del D.Lgs 254/2016, redatta su base volontaria relativamente all'esercizio 2019. Il CCIRC ha verificato la compatibilità di tale incarico, che si configura quale *audit service*, con le disposizioni vigenti, nonché con quanto disposto dallo stesso Decreto.

Come riferito, il Collegio sindacale, relativamente al conferimento di incarichi diversi dalla revisione (*Non Audit Service*), ha costantemente svolto proprie autonome valutazioni sui rischi potenziali di indipendenza del revisore legale e delle salvaguardie applicate a norma dell'articolo 22 *ter* della direttiva 2006/43/CE, accertando, principalmente:

- che il servizio *non audit* non rientrasse tra quelli vietati, così come definiti dall'art. 5, paragrafo 1, del Regolamento UE, salvo diverse determinazioni degli Stati membri;
- le ragioni dell'attribuzione dell'incarico al revisore PwC da parte del management dell'IIP (la Banca);

- che i corrispettivi richiesti apparissero determinati in modo da garantire la qualità e l'affidabilità dei lavori, e che gli stessi fossero tali da non determinare l'insorgere di possibili rischi per l'indipendenza del revisore.

Con riguardo a quanto indicato nel sopra riportato prospetto, si precisa che la maggior parte dei *Non Audit Service* conferiti al Revisore e a società appartenenti alla sua rete, in aggiunta agli incarichi di revisione legale del bilancio individuale e del bilancio consolidato, alla revisione contabile limitata dei prospetti contabili individuali predisposti per la determinazione dell'utile semestrale da includere nel calcolo del capitale primario di classe 1 e del bilancio consolidato semestrale abbreviato, alla revisione limitata dei prospetti contabili individuali e consolidati predisposti per la determinazione del risultato di periodo ai fini del calcolo del capitale primario di classe 1 al 31 marzo 2019 e al 30 settembre 2019, di verifica della regolare tenuta della contabilità e della corretta rilevazione dei fatti gestionali nelle scritture contabili – per tutto il Gruppo, incluse le società estere –, sono riferiti a servizi di *due diligence*, di supporto metodologico e ad attestazioni rilasciate ai fini del rinnovo del programma di emissioni obbligazionarie “Programma EMTN – *European Medium Term Notes*”.

Per quanto sopra, relativamente agli incarichi conferiti a PWC e alla sua rete da parte di Banca Farmafactoring S.p.A. e dalle società del Gruppo, il Collegio sindacale non ritiene sussistano profili di criticità in materia di indipendenza del Revisore.

g) Attività di vigilanza sul processo amministrativo contabile e di informativa finanziaria

L'art. 19 del d.lgs. 39/2010 stabilisce che il CCIRC è incaricato di monitorare il processo di informativa finanziaria e presentare le raccomandazioni o le proposte volte a garantirne l'integrità, nonché di controllare l'efficacia dei sistemi di controllo interno e di gestione del rischio per quanto attiene all'informativa finanziaria.

Il Collegio sindacale ha preso atto che il Consiglio di Amministrazione di Banca Farmafactoring S.p.A., in ottemperanza al disposto di cui alla legge 28 dicembre 2005 n. 262 e all'art. 154 bis del T.U.F., aveva già provveduto, con delibere del 28 aprile e del 28 luglio 2016, alla rivisitazione della propria struttura di *governance*,



anche con specifico riferimento ai sistemi di controllo interno e di gestione del rischio per quanto attiene l'informativa finanziaria. In particolare, in quelle sedi, era stato nominato il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, ed era stato approvato il progetto di strutturazione del modello di controllo del Dirigente Preposto, composto, principalmente, dal Regolamento della Funzione del Dirigente Preposto e dalla Nota Metodologica del Dirigente Preposto.

Il Collegio sindacale, per i compiti ad esso assegnati, anche nella propria funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, ha monitorato nel corso dell'esercizio l'operato della Funzione del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, con il quale ha intrattenuto periodici incontri, esaminando il modello di riferimento strutturato secondo le migliori prassi di mercato (*COSO Report*) ed in grado di fornire una ragionevole sicurezza sull'affidabilità dell'informativa finanziaria, sull'efficacia ed efficienza delle attività operative, sul rispetto delle leggi e dei regolamenti interni.

In particolare, il Collegio sindacale ha rilevato come la Banca abbia individuato il modello di controllo c.d. misto, quale modello idoneo a garantire il presidio del Sistema dei Controlli Interni sulle relazioni finanziarie periodiche, sulla base delle caratteristiche del Gruppo, declinandone le caratteristiche per le Società Controllate che, ai fini dell'espletamento delle attività previste, prevedono:

- controlli diretti per la Capogruppo BFF, con la preliminare identificazione del perimetro delle attività ("*scoping*"), l'identificazione delle procedure ritenute significative e la conseguente individuazione dei rischi "di non corretta rappresentazione contabile per effetto di errori e/o omissioni relativi al saldo di un conto o di una classe di operazioni, prodotti da errori nei calcoli, errori di classificazione e/o manipolazione di informazioni, tali da generare, singolarmente o in congiunzione con altri, errori materiali in bilancio e/o nell'informativa finanziaria": i rischi contabili;
- una modalità di controllo accentrato per la Società Controllata BFF Finance Iberia S.A.U., che prevede l'applicazione del modello da parte della struttura del Dirigente Preposto di Capogruppo, che svolge le verifiche previste dal modello di controllo a valere sia sulla Capogruppo sia su BFF Finance Iberia S.A.U., anche mediante verifiche in loco;
- una modalità di controllo decentrato per la Società Controllata BFF Polska S.A., che prevede l'identificazione di una risorsa locale che riporti

gerarchicamente al *Chief Financial Officer* della Controllata e funzionalmente alla struttura del Dirigente Preposto di Capogruppo, alla quale sono demandate le attività di controllo sulle procedure amministrative contabili, ai fini della produzione di adeguati flussi informativi idonei a garantire un adeguato presidio dei rischi sull'informativa finanziaria.

In merito alle attività condotte dalla Funzione del Dirigente Preposto, al fine di attestare, nella propria relazione, l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili, strumentali a dover accertare la corrispondenza dei documenti contabili societari alle risultanze dei libri contabili e la loro idoneità a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria, il Collegio sindacale ha potuto verificare l'esito dei controlli svolti, dai quali emerge, nei diversi ambiti, una situazione nel complesso presidiata, non ravvisando profili di criticità o carenze tali da inficiare il giudizio di adeguatezza ed effettiva applicazione delle procedure amministrative contabili, seppur sussistano ancora talune aree suscettibili di miglioramento sulle quali la Banca ha, comunque, già avviato le necessarie azioni.

Il Collegio sindacale, quindi, con riguardo alla struttura e al contenuto delle Relazioni periodiche, redatte dal Dirigente Preposto in occasione della Relazione finanziaria semestrale, del Bilancio di esercizio e del Bilancio consolidato, ritiene che le attività condotte per valutare l'adeguatezza e l'effettiva applicazione dei processi e delle procedure funzionali all'informativa finanziaria del Gruppo Banca Farmafactoring, risultino adeguate per supportare l'attestazione richiesta all'Amministratore Delegato ed al Dirigente Preposto del Gruppo Banca Farmafactoring ai sensi dall'art. 154 bis del D. Lgs. 58/98 (Testo Unico della Finanza, in seguito "TUF").

Il Collegio sindacale ha, altresì, ottenuto dagli Amministratori adeguate informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla Banca e dalle sue controllate, e a tale riguardo non sono emersi rilievi meritevoli di menzione nella presente relazione.

Il Collegio sindacale ha, inoltre, vigilato sull'osservanza delle disposizioni stabilite dal D.Lgs.254/2016 ed ha esaminato la Dichiarazione Consolidata di carattere non



finanziario, redatta su base volontaria relativamente all'esercizio 2019, accertandone la conformità alle disposizioni che ne regolano la redazione ai sensi del citato decreto.

h) Attività di vigilanza sull'adeguatezza del sistema di controllo interno

Il Collegio sindacale ha vigilato sull'adeguatezza del sistema di controllo interno anche attraverso periodici incontri con i vertici della Banca e con le Funzioni Aziendali di controllo: *Internal Audit*, *Compliance* e *AML*, *Risk Management* e con la Funzione del Dirigente Preposto, nonché la costante partecipazione ai lavori del Comitato Controllo e Rischi.

In particolare, il Collegio sindacale ha verificato che ciascuna società del Gruppo BFF si fosse dotata di un sistema dei controlli interni coerente con la strategia e la politica del Gruppo, soprattutto con riguardo alle controllate estere, per le quali, nel rispetto dei vincoli locali, sono state poste in essere iniziative atte a garantire adeguati *standard* e presidi organizzativi di controllo.

Al riguardo, nel rammentare che, nella veste di Capogruppo del Gruppo BFF, la Banca, oltre all'attività bancaria, svolge le funzioni di direzione e coordinamento, nonché di controllo unitario, nei confronti di BFF Finance Iberia S.A.U. e di BFF Polska S.A., il Collegio sindacale ha preso atto dell'approvazione, da parte del Consiglio di Amministrazione, del "Regolamento Infragruppo", che definisce l'architettura organizzativa, gli obiettivi e i contenuti dell'attività di direzione, coordinamento e di controllo, e di Regolamenti di Gruppo volti a meglio disciplinare l'applicazione della normativa rilevante.

Inoltre, BFF, quale Capogruppo e referente dell'Autorità di Vigilanza, ha emanato nei confronti delle Controllate, le diverse disposizioni necessarie per dare attuazione alle istruzioni di carattere generale e particolare impartite dalla Banca d'Italia nell'interesse della stabilità del Gruppo, ai sensi dell'art. 61, comma 4, del TUB e della Circolare n. 285.

In merito ad eventuali profili emersi nei contatti con i corrispondenti organi delle controllate, il Collegio sindacale rileva come, nell'ambito del perimetro estero del Gruppo non sussistono organi di controllo equivalenti. Il Collegio sindacale ha, comunque, svolto i propri approfondimenti sulle attività di verifica condotte, sulle conclusioni raggiunte, nonché sullo stato di recepimento delle azioni suggerite, nei



propri incontri periodici con le funzioni aziendali di controllo della Banca. A tale riguardo si precisa che le funzioni di controllo hanno la responsabilità diretta per le rispettive analoghe strutture relativamente a BFF Finanze Iberia S.A.U., mentre sono destinatarie del riporto funzionale da parte delle corrispondenti analoghe funzioni del gruppo BFF Polska.

Il Collegio sindacale ha, inoltre, preso atto che, nel corso dell'esercizio 2019, è stato ulteriormente adeguato il corpo normativo di BFF in termini sia di Normativa di Governo, che di Normativa Operativa, anche in recepimento alle osservazioni prodotte dalle funzioni di controllo, nonché alle richieste dell'Alta Direzione e delle strutture operative.

Particolare rilevanza, nella revisione dell'impianto regolamentare della Banca e del Gruppo, è stata attribuita: i) all'aggiornamento dell'impianto *AML* (Antiriciclaggio) della Banca, in coerenza con l'aggiornamento delle disposizioni regolamentari in materia; ii) all'aggiornamento dell'impianto *AML* (Antiriciclaggio) presso le *Branch* spagnola e portoghese, in coerenza con la normativa di riferimento; iii) all'impianto antiriciclaggio della neo costituita *Branch* polacca; iv) all'approvazione del Regolamento del credito di BFF Polska e delle sue controllate; v) all'approvazione di un'apposita politica sul governo e controllo dei prodotti bancari e finanziari offerti, in coerenza con gli aggiornamenti alla normativa regolamentare di riferimento; vi) all'aggiornamento del modello organizzativo di Gruppo; vii) all'aggiornamento della normativa interna e di Gruppo, in seguito alle evoluzioni della normativa regolamentare di riferimento, nonché in seguito all'aggiornamento del modello organizzativo di Gruppo; viii) all'approvazione della policy di Gruppo in materia di prevenzione dell'usura; nonché ix) all'approvazione delle *exit strategies* ai sensi delle Linee Guida EBA (EBA/GL/2019/02) in materia di *outsourcing* per tutte le funzioni importanti esternalizzate (FOI) in essere.

Nell'esercizio di riferimento, Banca Farmafactoring S.p.A., in qualità di capogruppo del Gruppo Bancario, con particolare riguardo al gruppo BFF Polska, acquisito nell'esercizio 2016, e tenuto conto del suo grado di rilevanza, ha proseguito, nel contesto dell'esercizio della propria attività di controllo strategico, nell'evoluzione delle diverse aree di attività in cui BFF Polska si trova ad operare e nel monitoraggio dei rischi relativi alle attività esercitate, nonché del controllo tecnico-operativo finalizzato alla valutazione dei vari profili di rischio apportati al Gruppo, anche



mediante l'evoluzione subita dal processo di integrazione di BFF Polska, tuttora in fase di finalizzazione.

Un significativo aspetto, nel processo di rafforzamento del sistema di controllo interno del Gruppo, e di cui si è diffusamente riferito nel paragrafo precedente, è l'ulteriore consolidamento dell'operatività della Funzione del Dirigente Preposto, che dall'esercizio 2019 ha esteso le proprie verifiche anche alla *Branch* portoghese e alle libere prestazioni di servizi.

Il Collegio sindacale, nell'ambito dei compiti ad esso demandati, ha seguito le diverse attività svolte, è stato informato sullo stato di attuazione dei piani di attività e sui risultati conseguiti, anche in termini di efficacia di coordinamento delle attività e dei flussi informativi tra i diversi soggetti coinvolti.

Il Collegio sindacale ha preso, altresì, atto dell'attività svolta dall'Organismo di Vigilanza, nominato per garantire l'adeguatezza, l'osservanza e l'aggiornamento del modello di organizzazione e gestione di cui al D. Lgs. 231/01 e ha vigilato sui requisiti di efficienza e di indipendenza ad esso relativi, attraverso incontri periodici. Il Collegio sindacale ha, inoltre, verificato il rispetto da parte della Banca degli obblighi di corrispondenza e di invio di comunicazioni agli Organi di Vigilanza.

Sulla base dell'attività svolta e delle informazioni acquisite, il Collegio sindacale ritiene, dunque, che non sussistano nel complesso profili di criticità tali da inficiare l'assetto del sistema dei controlli interni.

i) Attività di vigilanza sull'adeguatezza del sistema di gestione del rischio

Il Collegio sindacale ha vigilato sull'adeguatezza dei sistemi di gestione del rischio, anche attraverso: l'esame delle Relazioni periodiche delle Funzioni di controllo e delle informative periodiche rese, degli esiti dell'attività di monitoraggio e dell'attuazione delle azioni correttive individuate, nonché attraverso la partecipazione ai lavori del Comitato Controllo e Rischi.

In particolare il Collegio sindacale ha rilevato come il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi della Banca coinvolga, ciascuno per le proprie competenze: a) il Consiglio di Amministrazione, con il ruolo di indirizzo e di valutazione dell'adeguatezza del sistema; b) il Comitato Controllo e Rischi, con il compito di supportare, con un'adeguata attività istruttoria, le valutazioni e le decisioni del Consiglio di Amministrazione relative al sistema di controllo interno e di gestione



dei rischi; c) la Funzione *Risk Management* e la Funzione *Compliance e AML*, con specifici compiti in tema di controllo interno e gestione dei rischi, articolati in relazione a dimensioni, complessità e profilo di rischio dell'impresa; d) la Funzione *Internal Audit*, incaricata di verificare che il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi sia funzionante e adeguato; e) il Collegio sindacale, che vigila sull'efficacia del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

In particolare, anche a livello di Gruppo, viene considerato quale elemento fondante l'ottimizzazione del governo dei rischi, nel rispetto dei *risk statement* di:

- assicurare l'adempimento delle richieste regolamentari, garantendo che i livelli di capitale e di liquidità del Gruppo rimangano solidi, sia in condizioni di normale operatività, sia applicando scenari di *stress*;
- mantenere un basso profilo di rischio;
- garantire un livello adeguato di leva finanziaria, mediante una politica di patrimonializzazione coerente con il livello dell'attivo;
- assicurare la disponibilità di *high quality liquidity asset (Liquidity Coverage Ratio)* e fonti di *funding* stabili (*Net Stable Funding Ratio*), tali da consentire il mantenimento nel continuo di un livello di liquidità di Gruppo tale da assorbire potenziali *shock* a breve e a medio/lungo periodo;
- dotarsi di un adeguato Sistema dei Controlli Interni (SCI).

Il Gruppo ha, quindi, adottato un quadro di riferimento strutturato, attraverso l'attuazione di un processo normato da apposito regolamento interno di *Risk Appetite Framework* ["RAF"], che è valutato dal Consiglio in funzione del "*business model*" e del piano strategico e prevede l'approvazione di obiettivi di rischio e soglie di tolleranza.

Il Collegio sindacale, a tale riguardo, ha vigilato, per quanto di sua competenza sulla completezza, sull'adeguatezza, sulla funzionalità e sull'affidabilità del RAF, valutando, altresì, le modifiche sul *framework* nel corso dell'esercizio, in relazione alle evoluzioni in tema di metriche e calibrazione dei limiti di rischio, al fine di recepire pari evoluzioni nei modelli di *business* della Banca, ovvero in considerazione delle indicazioni normative.

Il Consiglio di Amministrazione ha definito le linee di indirizzo del sistema dei controlli interni, assicurandosi che i principali rischi aziendali siano identificati, gestiti e monitorati in modo adeguato. In particolare, ha valutato tutte le tipologie di



rischio a livello consolidato e ne ha approvato l'assunzione in maniera articolata per tutte le entità del Gruppo e per tutti i Paesi in cui esso opera.

Il sistema di controllo e di gestione dei rischi appare, quindi, in coerenza con il quadro normativo e regolamentare, con l'assetto organizzativo del Gruppo e in linea con gli *standard* e le migliori pratiche nazionali e internazionali.

Il Collegio sindacale, anche per l'esercizio 2019, ha costantemente monitorato le attività svolte dalle Funzioni di controllo, relazionandosi sugli aspetti di maggior rilevanza e sull'esito delle verifiche svolte, in merito alle quali si osserva quanto segue.

La Funzione *Compliance* ha proceduto, nel corso dell'esercizio, ad una mappatura dei rischi di non conformità per la Banca e per il Gruppo, con contestuale rilevazione dei presidi adottati per la loro mitigazione, in merito alla quale il Collegio ha condiviso l'approccio metodologico utilizzato, attraverso: i) la mappatura degli ambiti e dei requisiti normativi applicabili alla Banca, e l'identificazione delle attività a rischio ad essi associate; ii) la determinazione del Rischio Inerente; iii) la valutazione della Vulnerabilità nel Sistema Organizzativo e dei Controlli e, iv) la determinazione del Rischio Residuo. Da tale mappatura non sono emersi particolari profili di criticità. Un aggiornamento di tale mappatura, con riferimento all'esercizio 2019, risulta in corso alla data della presente relazione.

Il Collegio sindacale ha ritenuto sostanzialmente adeguata la rappresentazione del complesso dei rischi di non conformità ai quali la Banca è esposta, e che le iniziative assunte e gli interventi effettuati, o in fase di completamento, possano considerarsi efficaci rispetto ad una corretta attuazione del processo di gestione dei rischi.

Il 19 aprile 2019 il Consiglio di Amministrazione di Banca Farmafactoring S.p.A. ha approvato il resoconto ICAAP/ILAAP 2018, prendendo atto delle diverse considerazioni svolte dalle Funzioni di controllo interessate e dal Comitato Controllo e Rischi.

Il Collegio sindacale, al riguardo, tenuto anche conto della relazione del *Report Audit ICAAP/ILAAP*, ha valutato il processo ICAAP/ILAAP adottato dalla Banca complessivamente strutturato in modo conforme alle previsioni regolamentari in materia, condividendo le osservazioni espresse dalle Funzioni di controllo, circa le iniziative proposte per pervenire a un miglioramento delle aree del processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale e alla gestione del rischio di liquidità.

Il Consiglio di Amministrazione della Società, il 24 giugno 2019, ha approvato il

“Piano di Risanamento del Gruppo Bancario Banca Farmafactoring S.p.A.” [*Recovery Plan*] dopo aver ottenuto, dietro specifica richiesta all’Autorità di Vigilanza, una proroga rispetto al termine normativo di produzione del documento, allo scopo di tener conto nello stesso delle linee strategiche approvate dal Consiglio di Amministrazione in data 29 maggio 2019.

Il Collegio sindacale, a tale riguardo, ha proceduto all’esame del *Recovery Plan*, unitamente alla Funzione *Risk Management*, approfondendone taluni aspetti con il Comitato Controllo e Rischi allo scopo di comprendere le logiche ed i criteri seguiti nelle modifiche/integrazioni apportate rispetto all’ultimo Piano di Risanamento approvato, e di valutarne la coerenza, sia rispetto ai punti di attenzione evidenziati nella comunicazione di cui all’oggetto, sia alle disposizioni normative e regolamentari di riferimento.


Il Collegio sindacale, nel corso dei propri approfondimenti, ha appurato che fosse confermata la sua coerenza, rispetto al *business model* del Gruppo Banca Farmafactoring, al RAF, al processo ICAAP, al *Contingency Funding Plan*, nonché all’assetto generale della Banca.

Nell’ambito dell’attività svolta dalla Funzione Antiriciclaggio, il Collegio sindacale ha costantemente monitorato, con riferimento alla normativa di contrasto al riciclaggio e finanziamento del terrorismo, le attività svolte e l’esito delle verifiche effettuate *ex post*, in merito alle quali non si segnalano situazioni di particolare criticità.

Il Collegio sindacale ha altresì esaminato l’esercizio di autovalutazione dei rischi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo svolta nel corso dell’esercizio, ove la Funzione *AML* della Banca ha identificato ed elaborato i dati e le informazioni oggetto della valutazione nell’ambito del gruppo e predisposto gli esiti del processo, con l’individuazione delle eventuali iniziative di adeguamento necessarie.

Al riguardo, il Collegio sindacale ha rilevato come, a giudizio del Responsabile della Funzione, la valutazione complessiva del rischio residuo di riciclaggio di Gruppo, debba ritenersi “basso”, in considerazione della valutazione del disegno e dell’efficacia dei controlli di ogni singola *legal entity*, appartenente al Gruppo. Un aggiornamento di tale autovalutazione, relativamente all’esercizio 2019, risulta in corso alla data della presente relazione.

Il Collegio sindacale ha altresì verificato la completezza, l’adeguatezza, la funzionalità e l’affidabilità del Piano di Continuità Operativa predisposto dal



Consiglio di Amministrazione, analizzando altresì gli ulteriori presidi e azioni intraprese a fronte della recente emergenza Covid-19 allo scopo di garantire la gestione della continuità operativa della Banca e del Gruppo. Alla data della presente relazione, sono in corso le analisi di impatto sul *business* e sull'esposizione al rischio operativo per la Banca e il Gruppo.

j) Attività di vigilanza sull'adeguatezza del sistema di revisione interna

Nello svolgimento della propria attività di controllo, il Collegio sindacale ha proseguito, anche per l'esercizio in commento, in una costante interlocuzione con la Funzione di *Internal Audit*, condividendo il risultato delle attività di verifica svolte, sia con riguardo alla Capogruppo, sia alle singole società partecipate.

Il Collegio sindacale, al riguardo, ha potuto rilevare come le attività pianificate dalla Funzione di *Internal Audit* per l'esercizio 2019, abbiano coperto il perimetro di attività che la Funzione si era impegnata ad eseguire. Da tale attività non sono emersi profili di criticità significativi.

Il Piano di *Audit*, predisposto su base triennale per il periodo 2019-2021, prevede una pianificazione delle attività in logica *process-oriented* secondo un approccio basato sulla valutazione dei rischi. Esso viene annualmente rivisto e/o integrato e sottoposto all'approvazione del Consiglio di Amministrazione, previo esame del Comitato Controllo e Rischi, con una preliminare condivisione con il Presidente del Consiglio di Amministrazione, l'Amministratore Delegato, il Collegio sindacale e l'Organismo di Vigilanza 231/2001.

Il Collegio sindacale ha esaminato le linee guida per l'aggiornamento e la ridefinizione, del Piano di *audit* di Gruppo per l'anno 2020, che sarà sottoposto all'esame e all'approvazione da parte di un prossimo Consiglio di Amministrazione, rilevando, con particolare riguardo alle controllate estere: i) per il gruppo BFF Polska, che i *report* relativi alle verifiche, i cui esiti sono inclusi nei *Tableau de Bord* della Funzione *Internal Audit* della Capogruppo, sono condivisi dalla funzione *Internal Audit* locale con gli organi aziendali di BFF Polska S.A. e trasmessi alla Funzione *Internal Audit* della Capogruppo, la quale provvede a coinvolgere, ove necessario e per le aree di loro competenza, le Funzioni aziendali interessate; ii) per BFF Finance Iberia S.A.U., che l'esito delle verifiche svolte dalla Funzione della Capogruppo sulla base di un apposito contratto di *service*, è preventivamente



trasmesso al Consiglio di Amministrazione della controllata ed incluso nel *Tableau de Bord* della Funzione *Internal Audit* della Capogruppo.

Si rammenta che la Funzione di *Internal Audit* è responsabile anche del sistema interno di segnalazione (cd *Whistleblowing*), in relazione alla cui attività si segnala il ricevimento di n.2 segnalazioni nel corso dell'esercizio 2019, delle quali una inerente a BFF Polska S.A., e una inerente a BFF Central Europe s.r.o.; entrambe le segnalazioni sono state classificate come non rilevanti o infondate, dopo gli opportuni approfondimenti.

Il Collegio sindacale rileva, altresì, che la Funzione *Internal Audit* della Banca, con l'obiettivo di migliorare nel continuo la qualità del proprio servizio in conformità ai più elevati *standard* riconosciuti a livello internazionale, ha completato l'*iter* di valutazione sul processo finalizzato al mantenimento della certificazione UNI EN ISO 9001, ottenendo una valutazione di conformità alla normativa di riferimento per il sistema di gestione della qualità sia relativamente alla Capogruppo, che a BFF Polska S.A..

k) Attività di vigilanza sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e sulla adeguatezza dell'assetto organizzativo

Il Collegio sindacale ha acquisito conoscenza e vigilato sull'adeguatezza della struttura dell'assetto organizzativo adottato dalla Banca e sul suo concreto funzionamento, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, sull'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla Società alle sue controllate ai sensi dell'art. 114, comma 2, del T.U.F., tramite incontri, osservazioni dirette e tramite la raccolta di informazioni dai responsabili di Funzioni e Dipartimenti, acquisendo le ulteriori informazioni necessarie dalla Società incaricata della revisione legale dei conti PricewaterhouseCoopers S.p.A.

In particolare, il Collegio sindacale ha osservato come, nel corso del 2019, sia proseguito il processo di integrazione del gruppo BFF Polska al Gruppo bancario, con particolare riguardo all'implementazione dei sistemi informativi e al processo di elaborazione dell'informativa finanziaria.

Dall'esame dei *report* periodici delle controllate sottoposti all'attenzione del Consiglio di Amministrazione e del Collegio sindacale, non sono emersi profili di criticità.



Il Collegio sindacale ha altresì esaminato il processo di redazione del *budget* e del Piano Industriale, ritenendolo coerente anche con riguardo al modello di *business*, al RAF e alle condizioni in cui opera la Banca.

Il Collegio sindacale, anche per quanto riferito nei precedenti punti della presente Relazione, ritiene che la struttura organizzativa della Banca sia adeguata alle esigenze del *business* attualmente condotto e alle sue attuali dimensioni.

Il Collegio sindacale ritiene altresì nel complesso adeguate le disposizioni impartite dalla Società alle società controllate anche al fine di fornire tutte le notizie necessarie per adempiere gli obblighi di comunicazione previsti dalla legge, ai sensi dell'art. 114, comma 2, del d.lgs. 58/98.

l) Politiche retributive

Le politiche retributive del Gruppo Banca Farnafactoring, sono regolate dalla Policy di Remunerazione e incentivazione a favore dei componenti degli organi di supervisione strategica, gestione e controllo, e del personale [la "Policy"], redatta in conformità alle previsioni di cui al Titolo IV, Capitolo 2, delle Disposizioni di vigilanza per le banche, di cui alla Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013, delle Linee Guida EBA GL 2014/7 e 2014/8 del 16 luglio 2014, nonché in recepimento di quanto previsto dal Regolamento delegato (UE) n.604/2014 che integra la direttiva 2013/36/UE del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le norme tecniche di regolamentazione relative ai criteri qualitativi e quantitativi adeguati per identificare le categorie di personale le cui attività professionali hanno un impatto sostanziale sul profilo di rischio dell'ente, entrato in vigore il 26 giugno 2014.

La Policy attualmente in vigore, approvata dall'Assemblea degli Azionisti il 28 marzo 2019, tiene conto della qualificazione della Società quale banca intermedia, in conformità alle Disposizioni di Vigilanza in materia e precisamente definisce:

- il perimetro dei ruoli i cui compensi sono approvati direttamente dal Consiglio di Amministrazione su proposta del Comitato per le Remunerazioni, che include l'Amministratore Delegato, gli amministratori investiti di particolari cariche, i *Senior Executive*, gli *Executive* che sono a diretto riporto dell'Amministratore Delegato e i Responsabili delle Funzioni Aziendali di Controllo di Gruppo;



- la quota del 50% della remunerazione variabile spettante ai *Risk Takers* (tanto per la quota *up front* che per quella differita), erogata mediante strumenti finanziari, in misura più conservativa rispetto al limite minimo del 25% prescritto dalla normativa per le banche intermedie;
- il differimento di due anni del 30% della remunerazione variabile spettante ai *Risk Takers*, in misura più conservativa rispetto al periodo di differimento minimo di 18 mesi prescritto dalla normativa per le banche intermedie;
- l'adozione di un rapporto massimo tra componente variabile e componente fissa della remunerazione pari a 2:1, come deliberato dall'Assemblea del 5 dicembre 2016 e confermato dall'Assemblea del 5 aprile 2018.

Il Collegio sindacale ha altresì rilevato l'*iter* che ha caratterizzato la redazione della Relazione sulla remunerazione e sui compensi corrisposti a favore degli organi di supervisione strategica, gestione e controllo e del personale del Gruppo Bancario Banca Farmafactoring, nell'ambito delle informative richieste ai sensi dell'art. 123-*ter* del Decreto Legislativo 1998 n. 58 e dall'articolo 84-*quater* del Regolamento Consob 11971/1999, che si articola in due sezioni:

- la prima sezione, che contiene la politica di remunerazione del gruppo bancario Banca Farmafactoring per l'anno 2020 che verrà sottoposta all'approvazione dell'Assemblea degli azionisti;
- la seconda sezione, che descrive le modalità con cui la politica di remunerazione in vigore nel 2019 è stata attuata nel corso del relativo esercizio, fornendo un consuntivo sulle remunerazioni effettivamente erogate.

Da ultimo, il Collegio sindacale ha preso atto delle modifiche intervenute nelle modalità di individuazione dei parametri di *performance*, che costituiscono i *gate* di accesso alla remunerazione variabile, allo scopo di tener conto dell'operatività e dei rischi assunti dal Gruppo.

m) Denunce, esposti, omissioni o fatti censurabili, pareri resi e iniziative intraprese

Nel corso dell'esercizio 2019 e fino alla data di redazione della presente relazione, non sono state ricevute denunce ai sensi dell'art. 2408 c.c., né sono pervenuti esposti

o reclami o la segnalazione di fatti censurabili.

Nel corso dell'esercizio e fino alla data di redazione della presente relazione, il Collegio sindacale ha rilasciato i pareri ed espresso le osservazioni che la normativa vigente e le Disposizioni di vigilanza per le banche assegnano alla sua competenza, tra cui, oltre ai pareri rilasciati in tema di *Non Audit Service*, si citano:

- le considerazioni sulla Relazione annuale 2018 sulle Funzioni Operative Importanti esternalizzate;
- le considerazioni sul Piano di Risanamento del Gruppo bancario;
- il consenso all'allocazione ad avviamento della differenza tra il prezzo di acquisto ed il patrimonio netto della controllata IOS Finance S.A.U.;
- i pareri rilasciati in tema di Remunerazioni;
- il parere sul resoconto ICAAP/LAAP e sul RAF;
- l'approvazione della delibera del Consiglio di Amministrazione sulla cooptazione di un amministratore;
- la Raccomandazione Motivata per il conferimento dell'incarico di revisione legale dei conti per il periodo 2021-2029;
- le valutazioni sugli esiti delle verifiche condotte dalla Funzione di *Internal audit* sull'adeguatezza dei presidi organizzativi e di controllo della succursale bancaria in Polonia.

Nel corso dell'attività svolta e sulla base delle informazioni ottenute non sono state rilevate omissioni, fatti censurabili, irregolarità o comunque circostanze significative tali da richiederne la segnalazione alle Autorità di Vigilanza o la menzione nella presente Relazione.

n) Governance

Banca Farmafactoring S.p.A., che adotta un sistema di amministrazione e controllo di tipo tradizionale, ha un Consiglio di Amministrazione che risulta attualmente composto da n. 9 componenti di cui n. 6 indipendenti ai sensi del TUF (dei quali n. 5 indipendenti anche ai sensi del Codice di Autodisciplina). Il solo Amministratore esecutivo è l'Amministratore Delegato al quale è attribuita la funzione di gestione. In data 9 dicembre 2019 il Dott. Luigi Sbrozzi ha rassegnato le proprie dimissioni dalla carica di consigliere e Vice Presidente della Banca; in data 11 dicembre 2019 il Consiglio di Amministrazione ha nominato per cooptazione, ai sensi dell'art.2386



del Codice Civile, l'Ing. Giorgia Rodigari, e ha conferito al Dott. Federico Fornari Luswergh, già consigliere, la carica di Vice Presidente.

La *governance* aziendale prevede, inoltre, la costituzione di un Organismo di Vigilanza ai fini del D. Lgs. 231/2001 e di comitati specializzati con compiti istruttori, consultivi, propositivi nei confronti degli organi con funzione di supervisione strategica e di gestione:

- il Comitato per le Remunerazioni;
- il Comitato per la Valutazione delle Operazioni con Parti Correlate e con Soggetti Collegati;
- il Comitato Nomine;
- il Comitato Controllo e Rischi.

Il Collegio sindacale, che partecipa regolarmente a tutte le riunioni del Consiglio, ha preso atto che nel corso dell'esercizio 2019 sono stati aggiornati i regolamenti degli organi aziendali della Banca.

Come sopra illustrato, il Collegio sindacale nel corso del 2019 ha svolto il processo di autovalutazione dei propri membri, dopo aver aggiornato il Regolamento sul processo di autovalutazione del Collegio sindacale, prendendo altresì atto che anche il Consiglio di Amministrazione ed i relativi comitati hanno proceduto alla propria autovalutazione e alla revisione annuale del piano di successione dell'amministratore delegato.

Il Collegio sindacale ha altresì approvato una propria Politica in materia di diversità, ai sensi dell'art.123-*bis* del TUF, prendendo atto che anche il Consiglio di Amministrazione ha proceduto all'approvazione della propria Politica di diversità.

Il Collegio sindacale ha valutato il modo in cui è stato attuato il Codice di Autodisciplina promosso da Borsa Italiana e adottato dalla Banca, nei termini illustrati nella "Relazione sul Governo Societario e sugli Assetti Proprietari".

Il Collegio sindacale, nel corso dell'esercizio 2019, ha altresì effettuato la verifica della corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento dei requisiti di indipendenza dei membri del Consiglio di Amministrazione, ai sensi del criterio applicativo 3.C.5 del Codice di Autodisciplina. Al riguardo, il Collegio sindacale ha rilevato che sia il Comitato nomine, sia il Consiglio di Amministrazione, sulla base della documentazione prodotta e delle dichiarazioni rese da parte di ciascun amministratore, hanno effettuato le verifiche concernenti l'indipendenza degli

amministratori. Il Collegio sindacale ha, quindi, proceduto all'esame della documentazione messa a disposizione dalla società, verificando, in conformità all'art. 3.C.5 del Codice di Autodisciplina, e nell'ambito dei compiti ad esso attribuiti dalla legge, la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio di Amministrazione per valutare l'indipendenza degli Amministratori.

L'assemblea del 28 marzo 2019 ha approvato, in sede straordinaria, la modifica dello Statuto, al fine di dotare il Consiglio di Amministrazione uscente della facoltà di presentare una lista di candidati per la nomina del Consiglio di Amministrazione stesso.

Conclusioni

A conclusione dell'attività di vigilanza svolta dal Collegio sindacale, come sopra descritta, possiamo, quindi, ragionevolmente affermare che l'attività sociale si è svolta nel rispetto della legge e dello Statuto, e che l'assetto organizzativo, amministrativo e contabile nonché il suo concreto funzionamento, è risultato adeguato.

Il Collegio ha preso visione delle relazioni, rilasciate in data 12 marzo 2020 dalla Società di Revisione ai sensi degli articoli 14 e 16 del d.lgs. 39/2010, sul bilancio d'esercizio della Banca e sul bilancio consolidato del Gruppo Bancario, che esprimono giudizio positivo senza rilievi o osservazioni, né richiami di informativa. Le medesime relazioni esprimono anche il giudizio di coerenza e di conformità alle norme di legge della Relazione sulla Gestione con i documenti di bilancio previsto dall'art. 14, comma 2, lettera e) del d.lgs. 39/2010.

Tenuto conto di tutto quanto precede, il Collegio sindacale, considerato il contenuto delle relazioni redatte dal revisore legale, non rileva, per quanto di propria competenza, motivi ostativi all'approvazione della proposta di bilancio individuale al 31 dicembre 2019 e di distribuzione di dividendo formulata dal Consiglio di Amministrazione.

Al riguardo, il Collegio sindacale prende atto che il Consiglio di Amministrazione ha valutato la proposta di distribuzione del dividendo basata su presupposti comunque atti a consentire, in maniera lineare nel corso del tempo, il costante rispetto dei requisiti prudenziali di capitale.



Milano, 12 marzo 2020

Firmato

I Sindaci

Paola Carrara

Paola Carrara

Marco Lori

Marco Lori

Patrizia Paleologo Oriundi

Patrizia Paleologo Oriundi

05

Relazione della Società di Revisione



BFF BANKING
GROUP



Banca Farmafactoring SpA

Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'articolo 14 del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39 e dell'articolo
10 del Regolamento (UE) n° 537/2014

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2019

Relazione della società di revisione indipendente

ai sensi dell'articolo 14 del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39 e dell'articolo 10 del Regolamento (UE) n° 537/2014

Agli Azionisti di Banca Farmafactoring SpA

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di Banca Farmafactoring SpA (la Società), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2019, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla relativa nota integrativa, che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2019, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/05 e dell'articolo 43 del DLgs n° 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. Euro 6.890.000,00 i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 0712132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 0805640211 - **Bergamo** 24121 Largo Belotti 5 Tel. 035229691 - **Bologna** 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 0516186211 - **Brescia** 25121 Viale Duca d'Aosta 28 Tel. 0303697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 0957532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 01029041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 08136181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - **Parma** 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 0854545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011556771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 043225789 - **Varese** 21100 Via Albuzzini 43 Tel. 0332285039 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458263001 - **Vicenza** 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444393311

Aspetti chiave

Rilevazione degli interessi di mora su crediti non deteriorati acquisiti a titolo definitivo

Nota integrativa del bilancio d'esercizio:
Parte A – Politiche contabili alla sezione “3 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato” e alla sezione “Criterio di riconoscimento delle componenti reddituali”;
Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale alla sezione 4 dell'attivo;
Parte C – Informazioni sul conto economico alla sezione 1.

Ai fini del calcolo del costo ammortizzato dei crediti verso la clientela acquisiti a titolo definitivo, la Società ha incluso anche la stima degli interessi di mora ritenuti recuperabili, coerentemente con quanto definito dal “Documento Banca d'Italia/Consob/Ivass n. 7 del 9 novembre 2016” in materia di “Trattamento in bilancio degli interessi di mora ex D.Lgs. 231/2002 su crediti non deteriorati acquisiti a titolo definitivo”.

Abbiamo focalizzato l'attenzione su tale aspetto in quanto, da un lato, l'ammontare degli interessi di mora contabilizzati ma non ancora incassati è significativo e, dall'altro, la scelta dei parametri puntuali utilizzati per la stima di tale componente di ricavo presuppone la disponibilità di serie storiche statisticamente affidabili, costruite sulla base di flussi e tempi di incasso osservabili alla data di bilancio e incorpora elementi di valutazione da parte del management.

Nel dettaglio, ai fini della scelta dei parametri chiave per la rilevazione degli interessi di mora ritenuti recuperabili, la Società si è avvalsa di basi dati interne relative alle serie storiche

Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave

Nello svolgimento della revisione contabile abbiamo tenuto in considerazione il controllo interno rilevante per la redazione del bilancio, al fine di definire le procedure di revisione appropriate nelle circostanze, tenuto conto dei principi contabili IFRS 9 “Strumenti Finanziari” e IFRS 15 “Ricavi da contratti con la clientela”. In particolare, nell'ambito dell'analisi di questo aspetto chiave della revisione, anche con il supporto degli esperti della rete PwC, sono state svolte le seguenti principali attività:

- analisi dei documenti interni in materia di gestione del recupero degli interessi di mora, inclusi i limiti definiti in tema di transazioni con le controparti debitorie;
- comprensione, valutazione e validazione del processo e dei relativi controlli, con particolare riferimento all'elaborazione delle serie storiche e alla determinazione dei parametri per la stima di tale componente di ricavo;
- analisi dei sistemi informatici/gestionali da cui sono stati estratti i dati storici relativi ai flussi e ai tempi di incasso degli interessi di mora e verifica dell'accuratezza della base dati estratta, utilizzata nella determinazione dei parametri;
- esame e riesecuzione delle attività di elaborazione della base dati estratta, al fine di verificare che gli interventi di adeguamento dei dati estratti siano non arbitrari e supportati da evidenze;

Aspetti chiave

riguardanti le percentuali di recupero e i tempi di incasso effettivi degli ultimi dieci anni, relativamente ai crediti verso il Servizio Sanitario Nazionale, e degli ultimi sei anni, relativamente ai crediti verso la Pubblica Amministrazione.

Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave

- analisi critica del modello utilizzato dalla Società per la determinazione dei parametri risultanti dalle serie storiche e verifica della valenza su base statistica di tale modello;
 - analisi critica dei risultati delle serie storiche utilizzate e delle considerazioni del management per la definizione delle percentuali di recupero e dei tempi di incasso da considerare nel calcolo del costo ammortizzato;
 - verifica della corretta imputazione dei parametri nel sistema gestionale e dell'algorithmo di calcolo del costo ammortizzato.
-

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/05 e dell'articolo 43 del DLgs n° 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'articolo 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli azionisti di Banca Farmafactoring SpA ci ha conferito in data 3 maggio 2012 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2012 al 31 dicembre 2020; a seguito della costituzione del gruppo bancario, l'assemblea degli azionisti di Banca Farmafactoring SpA ci ha inoltre conferito, in data 20 febbraio 2015, l'incarico di revisione legale del bilancio consolidato del Gruppo Banca Farmafactoring per gli esercizi dal 31 dicembre 2014 al 31 dicembre 2020.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'articolo 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'articolo 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/10 e dell'articolo 123-bis, comma 4, del DLgs 58/98

Gli amministratori di Banca Farmafactoring SpA sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari di Banca Farmafactoring SpA al 31 dicembre 2019, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la loro conformità alle norme di legge.

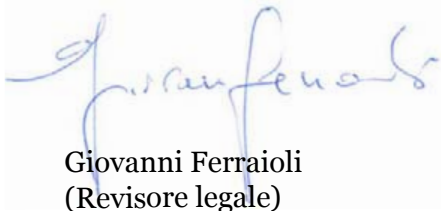
Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n° 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'articolo 123-bis, comma 4, del DLgs 58/98, con il bilancio d'esercizio di Banca Farmafactoring SpA al 31 dicembre 2019 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio d'esercizio di Banca Farmafactoring SpA al 31 dicembre 2019 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Milano, 12 marzo 2020

PricewaterhouseCoopers SpA



Giovanni Ferraioli
(Revisore legale)

Deliberazioni dell'Assemblea Ordinaria

L'Assemblea ordinaria degli Azionisti, riunitasi in unica convocazione il 2 aprile 2020, ha deliberato, tra l'altro, di approvare il bilancio individuale dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, che presenta un utile di Euro 65.225.749.

Per completezza di informazione, si fa presente che in sede assembleare il Presidente - a seguito della delibera del Consiglio di Amministrazione del 30 marzo 2020, di adeguarsi alle raccomandazioni della Banca Centrale Europea (BCE) e della Banca d'Italia (indirizzata a tutte le banche italiane) - ha soprasseduto alla trattazione e alla messa in votazione del punto "Destinazione dell'utile di esercizio", rinviandone la presentazione a una successiva Assemblea che il Consiglio di Amministrazione, nel rispetto delle condizioni indicate dal regolatore bancario, si è già impegnato a convocare in tempi che assicurino la distribuzione del dividendo a valle del riesame che accerti il superamento dell'emergenza da COVID-19 (quindi, sulla base delle attuali indicazioni della BCE, indicativamente a ottobre 2020).

Progetto: ideogramma.it

Stampa: Arti Grafiche Baratelli

bffgroup.com

